RADIOCORRIERE TV
anno XLVII n. 16 120 lire 19/25 aprile 1970

UN TELEGIORNALE DA LEGGERE

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 16 - dal 19 al 25 aprile 1970
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Antonio Smareglia

« Egregio direttore, le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia lettera per ringraziare pubblicamente gli attuali programmatori della musica lirica, i quali, in questo ultimo periodo, hanno voluto ricordare, con una certa frequenza, la musica del sommo musicista polese Antonio Smareglia. Con dette trasmissioni sembra aprirsi uno spiraglio, uno spiraglio che, ahimè, potrebbe anche ben presto chiudersi; ma oggi penso che, nel nuovo clima morale della nazione, non sia più, forse, il caso di fare tali pessimistiche valutazioni in merito alla grande arte del maestro istriano; anzi, ritengo che: " il dado è tratto! ".
Diamo, finalmente, dopo decenni e decenni di ingiusto e immeritato oblio, l'avvio alla riesumazione del grandissimo patrimonio artistico smaregliano! Accogliendo questo appello, il popolo italiano potrà essere portato a conoscenza di quelle titaniche concezioni musicali che sono: Falena, Oceana *e* Abisso.
Adempiendo a questo doveroso compito, e ripeto, non vi è alcun motivo che ciò non possa avvenire, la RAI-TV avrà risolto un grande problema morale-artistico e di giustizia non solamente nei riguardi del grande maestro cieco, ma dell'arte, dell'Italia tutta a cui egli appartiene; si avvererà, così, la profezia sul maestro di Pola di Romain Rolland, che così scrisse: " Che vita di prove e di lotte quella di Antonio Smareglia! E' senza dubbio la legge ordinaria dei grandi artisti. Ma A. Smareglia ha avuto più della sua parte. Raramente si è vista una coalizione più sordida di interessi meschini riuscire a soffocare così un'opera ricca, potente e che doveva essere accessibile a tutti e popolare nel senso più bello della parola. Sono certo che un giorno l'Italia lo rivendicherà " » (Giacomo Tassoni - Trieste).

Beethoven

« Egregio direttore, ascolto con interesse di musicista la biografia di Beethoven che viene trasmessa nel Secondo Programma della radio, alle dieci del mattino. Mi spiace sentire che il nome del celebre musicista da pochi viene nominato con la pronuncia esatta. Il compositore delle nove Sinfonie *viene nominato con la vocale ó (stretta), mentre* Beethoven, *oriundo fiammingo, si nomina con la vocale ò (aperta) »* (Aldo Malagodi - X.).

Le due belle sorelle

« Gentili signore e signori, come pronipote di Giuseppina Brunsvik de Kòrompa, andata sposa a mio bisnonno conte Giuseppe Deym, vorrei congratularmi con voi per la trasmissione Vita di Beethoven *di Vladimiro Cajoli, nel corso della quale ebbi il piacere di sentire (tanto per dire) le voci di mia bisnonna e di sua sorella Teresa, tramite quelle delle signore Ilaria Guerrini ed Ilaria Occhini, simpaticissime tutt'e due. E' certo un evento più unico che raro essere confrontato per via radio coi propri antenati di 170 anni fa. Non ho potuto seguire l'intera trasmissione e non so se mi sarà possibile sentirne la parte rimanente, ma mi è parsa ben riuscita. Si potrebbe dire che forse stiate dando più peso alla parte di Teresa e troppo poco a quella di mia bisnonna, ma questo non lo dico per parzialità (che sarebbe comprensibile). Quanto alla famosa lettera " all'immortale amata ", non si può certo dire che i biografi beethoveniani avrebbero " identificata " in Teresa Brunsvik la di essa destinataria. Per molto tempo si è asserito — e primo l'ha fatto lo Schindler, ma senza prove convincenti — che fosse stata diretta alla Guicciardi. Poi, causa le ricerche di Thayer e di La Mara, l'indirizzo si è spostato a Teresa, ma in un secondo tempo, a base di ricerche approfondite, La Mara con ottime ragioni ha deciso per Giuseppina Brunsvik-Deym. Qualche tempo fa, in una corrispondenza avuta col direttore del Beethoven-Museum di Bonn, mi è stato detto che ora si dubitava perfino di quest'ultima probabilità. Dunque, la questione pare sia ancora aperta e non è escluso che lo rimanga per sempre, causa la datazione imprecisa della lettera, il cui testo potrebbe valere per l'una e per l'altra. Per me, questo è un punto di minore importanza. Insomma, al giorno d'oggi chi si ricorderebbe ancora delle due belle sorelle Brunsvik (e non escludo nemmeno i parenti più stretti) se non fosse caduto su di loro un raggio della gloria del sommo Beethoven! Così anch'esse hanno avuto la loro piccola parte d'immortalità, e dovrebbe bastare. Ringrazio tutti voi, ed in ispecie le " due Ilarie ", del grande piacere avuto »* (Federico Deym - Rapallo).

> **Indirizzate le lettere a**
>
> **LETTERE APERTE**
>
> **Radiocorriere TV**
> **c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.**

Ancora sulla « protesta del tenore »

« Egregio direttore, le azioni dimostrative di cantanti lirici che ho organizzato a Milano, a Roma e in altre importanti città d'Italia per protestare contro l'eccesso di cantanti lirici stranieri non qualificati (azioni non intese come campagna grettamente nazionalistica, non contestiamo infatti la Callas o Ghiaurov, ma per la salvaguardia del nostro patrimonio vocale, oltreché per difendere il posto di lavoro dei nostri artisti) nei maggiori teatri del Paese, con l'incondizionato appoggio della popolazione e che la stampa nazionale ha largamente registrato, non cesseranno, anzi saranno intensificate finché non saranno rispettati i nostri diritti allontanando la massiccia concorrenza straniera che non risulta peraltro all'altezza, per valore, per stile e qualità vocali, con i cantanti lirici italiani. Per dovere di cittadino e per la professione di artista lirico e concertista per cui mi sono guadagnato una chiara notorietà, rispondo al maestro Luciano Chailly, direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano, il quale, nell'articolo apparso sul settimanale Radiocorriere TV *n. 9 del 1°-7 marzo 1970 sotto il titolo* La protesta del tenore *espone delle statistiche circa l'impiego di cantanti lirici stranieri. Siccome il teatro lirico italiano vive esclusivamente di sovvenzioni governative e, si badi bene, con miliardi del popolo italiano, è umano e doveroso per me e per i miei colleghi qualificati di esporre alla luce del sole, criticandole, le su citate statistiche presentatemi dal suddetto maestro. Nella sua risposta egli mi sottolinea: " E' ferma intenzione del Teatro alla Scala di dare la precedenza agli artisti italiani quando siano validi in relazione al ruolo desiderato. In quanto poi alla massiccia compagine di artisti stranieri riporto le statistiche: su 194 cantanti scritturati per la stagione 1969-'70, 150 sono italiani, 44 stranieri. Siamo quindi di gran lunga ", afferma il maestro Chailly, " al di sotto dei termini di legge, la quale consente sino ad un terzo di artisti stranieri ".*
Riporto quello che il maestro Franco Abbiati, autorevole critico del Corriere della Sera, *ha scritto riguardo la prima rappresentazione di* Arabella *di Strauss, il 31 gennaio 1970: " Non ci illuderemo di venire facilmente a capo dei motivi che impongono alla 'Scala' di insistere un tantino fuor di misura con gli apporti preponderanti di interpreti stranieri, ciò che non sempre giustifica una loro particolare eccellenza ".*
Da segnalare poi che i maggiori successi avvenuti alla " Scala " durante l'attuale stagione lirica sono stati riscossi nelle " riprese ", dopo gli stranieri, dai cantanti italiani. Questo è stato ampiamente avvalorato e suffragato attraverso cenni critici dai massimi musicologi della penisola. Doveroso quindi rispondere al maestro Chailly che, eccezion fatta per il basso Ghiaurov, tutti gli stranieri che quest'anno hanno operato alla " Scala " non sono stati all'altezza dei ruoli loro assegnati, quindi inferiori agli italiani.
Prendendo ora visione delle statistiche presentatemi dal maestro Chailly sul Radiocorriere TV, *devo puntualizzare che, dei 150 cantanti italiani partecipanti alla stagione lirica in corso, in gran numero vi figurano i " comprimari ", poi i " doppi " che, indennizzati per sostituire in caso di bisogno, non verranno impiegati, così che lo spettacolo dovrà essere sospeso. In definitiva i cantanti che inspiegabilmente e con non poca sorpresa per non essere a suo tempo stati dalla direzione del Teatro interpellati, leggeranno il*

segue a pag. 7

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO
21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.
Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).
Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».
Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14ª settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.
Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». **Ciascun** tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ».
I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.
Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.
La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.
Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo.
Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

Aut. Min. N° 2/202393 del 24/3/70

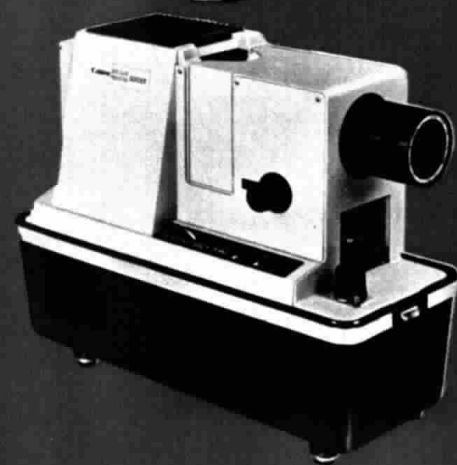
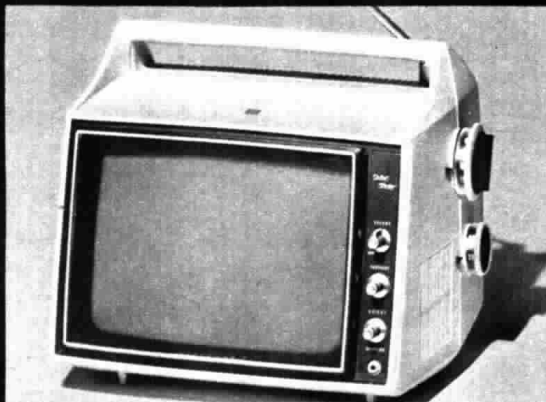
P. Bargis

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA
E MILLE ALTRI PREMI
PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE

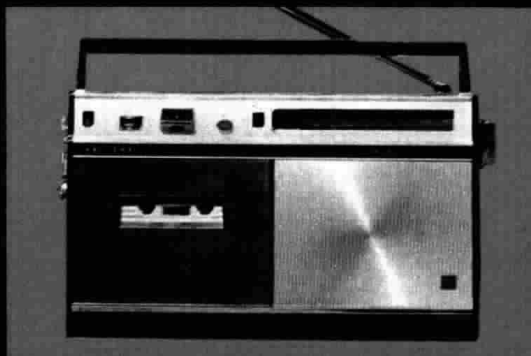
1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc

Chi non trova in copertina il contrassegno « 1 kg. » oppure « ½ kg. », potrà raccogliere le lettere con le quali formare la parola « Radiocorriere » e concorrere ai premi finali illustrati in questa pagina.

R	A	D	I	O	C	O
R	R	I	E	R	E	

Incollare le lettere nell'ordine sull'apposito tagliando che pubblicheremo sul n. 17.

2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF

dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932

dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc

26° e 27° premio:
registratore National RF 7270

dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

dal 31° al 40° premio:
parure valige Gran Prix Valaguzza

dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28

100 confezioni Rustichino Castagna

100 cassette strenna Candolini

200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV »

A PAGINA 4 LE NORME DEL CONCORSO

P Bargis

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

loro nome sul cartellone della stagione lirica. Artisti che non detengono un regolare contratto e che non canteranno mai. (E' il caso avvenuto quest'anno — mi limito per ora solo a questo caso — di un basso napoletano che, avendo notato il proprio nome sul manifestone della " Scala ", si presentò alla direzione del Teatro per chiedere lavoro. Gli vennero proposte delle date, al che l'artista in questione dovette fare presente che in quel periodo era impegnato. Conclusione più che amara per il basso napoletano il quale non poté reclamare alcun diritto di cantare, anche se il suo nome figurava tra gli artisti partecipanti alla stagione lirica, maggiormente avvilito e scornato perché da lui si pretese una dichiarazione firmata che rifiutava il lavoro propostogli dal Teatro perché era impegnato altrove).
Così stando le cose e riportandomi alle statistiche fornitemi dal maestro Chailly, devo in definitiva rilevare che dei 150 cantanti italiani impegnati quest'anno alla " Scala " di Milano meno di 100 opereranno negli spettacoli presentati dal Teatro, quindi nettamente dominati dalla cinquantina di stranieri i quali, nessuno escluso, canteranno nelle nostre opere e nella nostra lingua sostenendo i ruoli principali.
Ecco come la " Scala " non rispetta di fatto la legge che impone ai dirigenti dei teatri italiani una equa distribuzione di lavoro fra i nostri qualificati artisti » (Carlo Franzini - Milano).

Programmi televisivi

« *Signor direttore, mi meraviglia la risposta sul n. 11 data al signor Capriglione.* Otello *ed* Amleto *con Gassman furono realizzate e replicate in edizione televisiva; quindi non si può affermare che furono rappresentate esclusivamente per le scene teatrali. Che dopo anni sia impossibile ripresentarle sono pienamente d'accordo. Di Stan Laurel e Oliver Hardy la TV ha trascurato moltissimi film replicando infinite volte sempre gli stessi. Per il genere " western " non può dire che non c'è classico del filone che non sia stato trasmesso e ritrasmesso* » (Gianfranco Policante - Volargne, Verona).

« *Signor direttore, in merito alla risposta al sig. Capriglione sul n. 11 del suo settimanale lei dice: non c'è classico del migliore filone western che la TV non abbia trasmesso. Non mi risulta: solo 3, dico 3, classici sono stati presentati:* Ombre rosse, I cavalieri del Nord Ovest *e* I cavalieri del Texas *di Vidor.* Sfida infernale *di Ford, che non è neanche paragonabile alla* Sfida all'OK Corral, *non è mai stato presentato. Di Totò, del grande Totò, pochi i film presentati* » (Astianatte Stefani - Trieste).

Otello e *Amleto*: i due spettacoli furono allestiti da Gassman esclusivamente per le scene, come avevo scritto in risposta alla lettera del signor Attilio Capriglione di Anzio; dall'uno e dall'altro furono « desunte » le versioni televisive. A quel tempo le registrazioni televisive avvenivano su « vidigrafo » e non in « ampex » come avviene attualmente. Il « vidigrafo » è un sistema di registrazione che assomiglia alle riprese cinematografiche, su pellicola 16 mm., e subisce facilmente deterioramenti, anche dopo una sola trasmissione. I lettori ricorderanno che brani di *Otello* e di *Amleto* furono trasmessi nel corso del programma *Ieri e oggi*, curato da Lelio Luttazzi, presentando, appunto, Vittorio Gassman: in quella occasione certi passaggi delle opere shakespeariane risultarono così scadenti nella « resa » visiva che, rimettendoli in onda, si renderebbe un pessimo servizio non solo ai telespettatori, ma allo stesso Gassman, il quale — sia detto per inciso — da allora ha sensibilmente modificato il suo modo di recitare. Ora, finché si tratta di due o tre minuti di trasmissione, nessuno fa caso alla qualità del prodotto — in un momento in cui, da questo lato, davvero la nostra TV non è seconda a nessuno —, ma in uno spettacolo di oltre due ore (quanto duravano, appunto, sia l'*Amleto* che l'*Otello*) i primi a dolersi della cattiva « resa » sarebbero probabilmente gli stessi lettori. Ed a proposito della durata, devo dire una cosa: la misura delle due ore ed oltre, per uno spettacolo, salvo casi eccezionali, e dovuti a ragioni di forza maggiore, è stata superata, non siamo più abituati. Io ricordo che, quando trasmisero *Giulietta e Romeo*, diretto da Franco Enriquez, lo spettacolo finì oltre l'una di notte. E questo, oggi, nessuno l'accetterebbe più.
Western: è vero che *Sfida infernale* e *Sfida all'OK Corral* non sono stati mai trasmessi per intero, ma sono stati ampiamente documentati, con la presentazione delle scene più significative, nel corso delle molte trasmissioni.
Ma i lettori devono tener conto di un fatto: che non tutti i film, noti e meno noti, possono essere trasmessi quando si voglia. Esistono i diritti di utilizzazione di un'opera, che non sempre è possibile o facile acquistare. Spesso, o perché le Case di produzione non concedono i diritti, essendo il film tuttora in fase di sfruttamento sugli schermi cinematografici, anche a distanza di tanti anni, o perché quel determinato film è stato prodotto da una Casa che oggi non esiste più, o infine perché nelle trattative intervengono gli eredi di un attore o di un regista, complicandole. *Sfida infernale*, per esempio, è un film di cui la nostra televisione da anni cerca di acquistare i diritti, ma inutilmente, sicché per poterlo far conoscere al pubblico televisivo è ricorsa allo stratagemma di presentarne larghi stralci in funzione di « documentazione ». Quello che i lettori devono sapere è che le trattative per l'acquisto dei diritti sono estremamente complesse, ed il discorso vale per i film di Stan Laurel ed Oliver Hardy. Ho scritto che la nostra TV ha trasmesso « quasi tutti » i loro film, ed è chiaro che mi riferivo a quei film di cui è stato possibile acquistare i diritti; altri magari sono « preclusi » per l'Europa oppure sono per molte ragioni non più cedibili. Di alcuni, poi, esiste addirittura una sola copia, custodita al Museo del Cinema. Totò: Totò, indubbiamente, era un grande attore, comico e drammatico. Ma diciamolo francamente: interpretava non

segue a pag. 8

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

meno di cinque film l'anno e non tutti erano buoni film. Quelli validi, che « restano », sono stati tutti trasmessi. Quanto prima, nell'antologia di Pasolini, potremo vedere forse la migliore interpretazione comico-drammatica di Totò: *Uccellacci e uccellini*.

Una proposta

« Signor direttore, approvo in pieno quanto la signora Egle Simone di Milano afferma nella lettera del n. 11 (1970) del Radiocorriere TV, *deplorando la scarsa preparazione dei giovani al giorno d'oggi sulla musica lirica.*
Sono un vecchio insegnante di materie letterarie che ha svolto la sua missione per più di mezzo secolo e troppo spesso, salvo rare eccezioni, ho dovuto constatare la suddetta verità. Tuttavia, più che togliere la lirica e la musica sinfonica dalle trasmissioni di varietà (ella stesso, signor direttore, si domanda: " Sarebbe poi un rimedio? "), penserei che (ma le materie che studiano i ragazzi sono già tante!) un elementare cenno in tutte le scuole superiori sulla musica nostra e straniera, cenno che poi fa parte della cultura generale che va al di là dei programmi scolastici, limitato almeno ai musicisti famosi ed alle opere celebri, non guasterebbe, come si fa, del resto, per la letteratura italiana che impone una elementare conoscenza anche di qualche famoso autore straniero, sicché i nostri giovani, sentendo parlare, poniamo (e mi limito a pochi esempi, per non citare altri musicisti insigni di qualsiasi nazionalità degni del massimo rispetto) di opere liriche famose, non confondano il Lohengrin *con l'*Aida, *la* Forza del destino *con il* Faust, *il* Werther *con la* Bohème *(parlo di quella di Puccini, non dell'altra omonima, ma meno nota, di Leoncavallo); e, per quanto riguarda autori celebri, udendo i nomi di Wagner, Mussorgskij, Rossini, Bellini, Verdi, Puccini, Mascagni, non abbiano a ripetersi la famosa domanda di don Abbondio riguardo a Carneade: " Chi era costui? " »* (Lamberto Federici - Roma).

Notorietà di Pavia

« Egregio signor direttore, nello spettacolo televisivo Settevoci *di domenica 22 marzo ore 13,30, ho udito per caso il signor Pippo Baudo rivolgere ad un giovane concorrente la seguente domanda: " Qual è la città divenuta celebre perché vi ha prestato servizio militare Gianni Morandi? ". Chi ha sempre creduto che Pavia dovesse ad altro la sua notorietà, deve essere rimasto fortemente sorpreso nell'apprendere una così importante notizia culturale! In tempi in cui un Festival nazionale di canzoni assurge a più importante attrattiva televisiva dell'anno e si sa tutto sui cantanti di musica leggera, magari ignorando che Verdi, Bellini e Donizetti sono grandi musicisti, è forse da retrogradi pensare che si sappia che Pavia è nota per la sua Certosa, la sua Università, le sue battaglie. Modestamente penso, però, che la televisione almeno, potrebbe risparmiarci il suo contributo negativo. Pertanto, la domanda in parola poteva benissimo essere formulata così: " In quale città ha prestato servizio militare Gianni Morandi? ". Sarebbe stato molto più serio e, soprattutto, meno umiliante per la cultura »* (Gastone Tenca - Roma).

Per carità, sappiamo bene che Pavia è ben altrimenti celebre e siamo certi che lo sanno moltissimi italiani, se non proprio tutti. Ma a programma « leggero » domanda « leggera », il che non suona offesa per nessuno. Francamente mi pare un eccesso di severità se non di moralismo questo scandalizzarsi per ogni più innocente forma di evasione. La televisione non può essere solo e sempre un fatto rigidamente culturale. E poi come non rilevare nella domanda un tono ironico? Possibile che non riusciamo proprio più a sorridere? A prendere una battuta per quella che è? La cultura si umilia quando se ne fa un feticcio.

Aspettando De Andrè

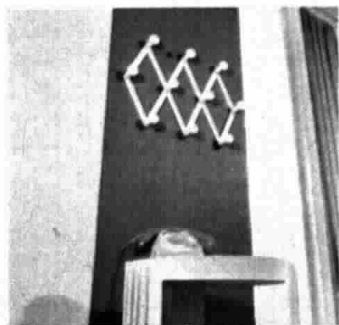
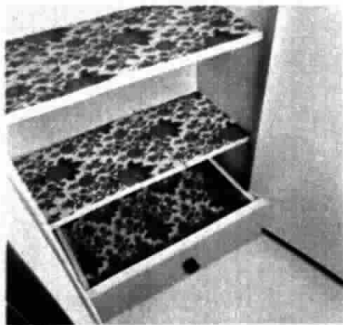
« Egregio signor direttore, ho letto, nel n. 13 della sua rivista, la lettera della signorina Camilla G., che polemizzava intorno ad un articolo di Andrea Barbato sulla musica leggera in Italia, recentemente apparso sul Radiocorriere-TV. *In linea di massima sono d'accordo con la signorina, specie quando non esita a definire un poeta Fabrizio De Andrè; vorrei solo farle un rilievo quando afferma di considerarlo l'unico. Non dimentichi la signorina Camilla che in Italia abbiamo poeti cantautori che possono benissimo tener testa a De Andrè: veda i vari Svampa, Lauzi, Paoli, Farassino ed il povero Tenco. Ed ora, egregio direttore, mi permetta di non essere d'accordo con lei, per quanto riguarda la risposta che ella ha dato alla signorina. Lei infatti sembra esser rimasto alquanto sorpreso nel sentir dire che la RAI censura le canzoni di Fabrizio De Andrè e, documentatosi, ha detto che la RAI non si è mai sognata di compiere un atto del genere, ed anzi ha nominato alcuni titoli delle sue canzoni che il suddetto Ente ha recentemente mandato in onda. Fra i titoli che ella menziona vi è quello di* Inverno, *che lei definisce: " carica di notevole peso polemico ", e che, invece, è una delle poche composizioni di De Andrè che evitano di considerare il mondo abbrutito dagli uomini e mirano a sentimenti prettamente umani, quali la solitudine, l'amore e la paura provocata dall'incertezza del domani. Be', in poche parole, ella conclude affibbiando allo stesso cantautore la colpa della sua scarsa presenza nei programmi radiofonici e televisivi. Arrivati a questo punto, quindi, tutti quelli che, come il sottoscritto, erano convinti che De Andrè fosse malvisto dai signori della RAI non devono fare altro che sedersi davanti al televisore o alla radio ed aspettare che vengano trasmessi motivi tipo:* Via del Campo, Testamento *e* Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers, *nei loro testi integrali.*
Ringraziandola anticipatamente per l'ospitalità che, spero, mi vorrà accordare nella sua rubrica, le porgo i miei più distinti saluti » (Franco Arcidiaco - Reggio Calabria).

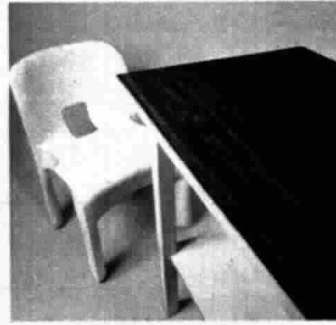
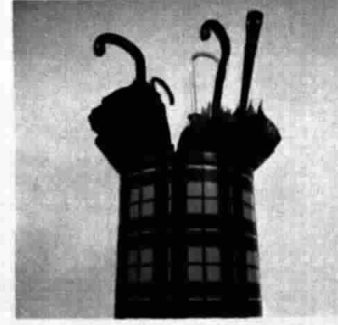
publinter 1/70

BOSTON®
plastiche adesive

calore e colore alla vostra casa.

Spesso è un tantino fredda, un tantino grigia, la nostra casa.
Ma che fare per darle calore e colore?
Semplice: Plastiche Adesive Boston,
la vostra personalità e un pizzico di fantasia!
Un negozio qualsiasi (cartoleria, ferramenta, vernici e colori...)
e troverete un vasto assortimento delle Plastiche Adesive Boston.
Scegliete quelle che più vi piacciono, consultate il catalogo,
richiedete l'apposito libretto-idee a BOSTON S.p.A.
20021 Bollate - Milano

COME CAMBIAR CASA SENZA TRASLOCARE: PLASTICHE ADESIVE BOSTON

Una parete che vive

Un armadio più personale

Un bagno da valorizzare

Doveva andare in cantina

Era un barattolo di detersivo

UN MALE SOCIALE

Sorprende ed angoscia l'apparizione nelle nostre cronache nere del fenomeno della droga, sebbene ancora fortunatamente ristretto ad ambienti assai limitati. Sorprende non già perché la società italiana sia così diversa da altre da poter essere considerata immune da una simile sventura, quanto perché la droga sembra essere il capriccio pericoloso d'una gioventù rigonfia di benessere, abulica, fuggiasca, disperata, quale la nostra gioventù non sembra disposta a diventare mai. Eppure, lo spirito d'imitazione o l'opera corruttrice di pochi hanno introdotto anche da noi, in animi poco saldi e in ragazzi certamente da compiangere, questa tremenda servitù, questa ricerca di un presunto paradiso inesistente. Giustamente il maggiore dei nostri scrittori ha bollato quegli adulti che si abbandonano alle evasioni delle erbe allucinanti come dei poveri « malati di bovarismo », cioè affetti da quella insoddisfazione provinciale, da quel desiderio di esperienze ignote che sono propri degli intelletti deboli. Altrove, in America, in Inghilterra, in Francia, il fenomeno è esploso con una forza imprevedibile, ma la reazione è stata ugualmente rapida e severa. Chi sa di avere ragione, e ne trae motivo di serenità, non può lasciarsi assalire dai dubbi che derivano dal fatto d'avere come alleati forze solitamente repressive o autoritarie. E' vero, l'accusa degli stolti coinvolge l'intera cultura giovanile, una generazione al completo; ma non sarà la miope follia degli intolleranti a indurre ad una maggiore tolleranza verso quel male orribile che è la droga. Fino a ieri, scriveva molti mesi fa *Le Nouvel Observateur*, la droga era materia da prefettura di polizia e da traffico di pochi banditi; oggi è un male sociale che assale gli adolescenti.

Lo stesso giornale, sempre equilibrato e intelligente, si domandava poi quale sia la parte di responsabilità di una società che induce alcuni dei suoi giovani a cercare simili rifugi. E pur studiando con appassionato rigore scientifico la differenza fra droghe leggere e droghe funeste, giustamente concludeva togliendo ogni illusione ai superficiali. « Alla fine, nessuna di queste sostanze è inoffensiva ». Tutte conducono, prima o poi, all'asservimento, all'irresponsabilità, alla perdita della padronanza di sé, al rifiuto della vita e « in definitiva, ad un'alienazione altrettanto perniciosa di quella che si cerca di fuggire ».

L'allarme era venuto dopo l'ennesimo episodio letale: una ragazza di 17 anni, Martine, era morta nella cittadina meridionale di Bandol, uccisa dalla droga. La Francia scopriva d'avere migliaia di giovani, nel cuore di famiglie fino a ieri serene ed ignare, che erano sull'orlo dell'abisso. Ma l'Inghilterra era già percorsa da molti mesi da un brivido analogo e ancor più esteso, e in America, ormai da anni, la droga è un fenomeno così tragicamente diffuso che le cifre citate da *Time* parlano di due milioni di adepti.

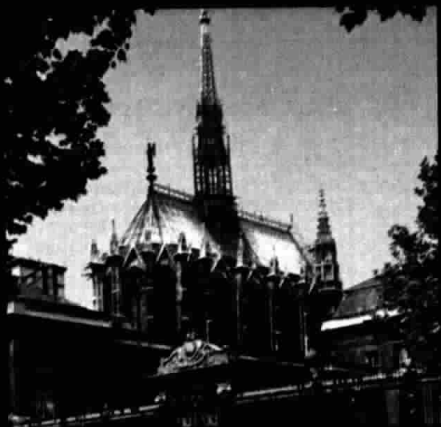
I danni sono di ogni tipo: sociali, innanzitutto. Ma più ancora psicologici e fisici. L'informazione su questi problemi è uno degli scopi principali delle organizzazioni internazionali: il silenzio e la solitudine favoriscono il vizio, e in definitiva favoriscono il commercio illecito che arricchisce pochi infami speculatori a danno di migliaia di persone.

Occorre invece sapere. Le droghe, anche le più leggere, inducono in incubi tanto spaventosi quanto nocivi. La psiche ne esce danneggiata talvolta in modo irrimediabile, oppure rimane in stati di prostrazione e di depressione. Il patrimonio genetico, l'eredità biologica che ogni individuo possiede, risulta quasi sempre saccheggiato e sconvolto. All'asservimento fisico alle droghe maggiori si sostituisce un asservimento psicologico che è altrettanto irreversibile, e che anzi è spesso il preludio ad una ricerca di sensazioni più forti e perciò di rischi maggiori.

Uno degli argomenti più speciosi di chi vuol apparire tollerante e comprensivo è che la società tollera già sostanze molto nocive, quali l'alcool e il tabacco. Ebbene, gli errori del passato non giustificano altri errori, ancor maggiori, nel presente. Le malattie del cuore e del fegato provocate dall'alcool, l'alterazione neoplastica delle cellule provocata dal fumo, sono ormai state denunciate dalla scienza; quella stessa scienza che ora, unanimemente, segnala la spaventosa minaccia costituita dalla droga. Le leggi non sempre accompagnano con intelligenza le preoccupazioni sociali o gli ammonimenti degli scienziati: talvolta per troppa debolezza, come è accaduto in passato in certi falsi paradisi delle Baleari, creano rifugi che sono un vero paradiso soltanto per gli speculatori e i trafficanti. In America, l'età dell'innocenza s'abbassa sempre più, ma il fenomeno peggiore, poiché crea imitazione senza autocontrollo, è quello degli adulti annoiati o frustrati che s'illudono di risolvere i propri problemi

Giovani drogati durante una riunione « hippy » a New York. Le droghe, anche se prese in dosi leggere, danneggiano la psiche e sconvolgono il patrimonio biologico dell'uomo

con l'oblio artificiale o con le esperienze chimiche. La lunga lista dei disastri sociali e dei danni fisici che questi atti di incoscienza possono causare è ormai completa e indiscussa; soltanto il silenzio e l'ignoranza dei malefici effetti delle droghe può aiutarne ormai la diffusione. « E' vero, ogni analisi intelligente di questo problema deve partire dalla constatazione che esso è il prodotto d'una società complessa e spesso frustrante », ha scritto una rivista americana. Molte cose possono essere infatti mutate, nel nostro mondo di adulti, che diminuiscano la tentazione di fuggirlo, di respingerlo: è il maggiore dei nostri doveri. Ma subito dopo viene un altro dovere, quello di combattere con ogni mezzo quell'attentato alla ragione, alla libertà della coscienza e alla padronanza intellettuale e morale che sembra affacciarsi come una piovra anche in mezzo a noi.

Andrea Barbato

TRIONFO GEMEY
da Parigi per occhi che vincono

Per voi, per i vostri occhi mille giochi di luce riflettono
le profondità dei mari piú limpidi nelle tenui sfumature
dei nuovi ombretti Harmonie. Eye liners, mascara, ciglia finte,
demaquillantes. Per voi, per i vostri occhi: Gemey.
Per occhi che trionfano, per occhi che vincono.

Gemey

come si trucca una parigina.

DISCHI CLASSICI

La voce della Scotto

RENATA SCOTTO

Nella serie stereo, siglata SL 20256, la « RCA » ha pubblicato recentemente un microsolco che s'intitola: « La voce e l'arte di Renata Scotto ». Il disco comprende arie da camera di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi. Fra le altre, una è particolarmente interessante in quanto costituisce un « repêchage » prezioso: la Cantata *Giovanna d'Arco* che il sommo Rossini scrisse nel 1848 e dedicò a Marietta Alboni, sua allieva al Liceo Musicale di Bologna e, in seguito, splendida interprete di *Semiramide* e di *Cenerentola*. Accanto a tale pagina, fortunatamente restituita al gusto del pubblico nel microsolco « RCA », ve ne sono altre che gli appassionati di musica cameristica ben conoscono: per esempio le tre pagine verdiane *Lo Spazzacamino*, su versi di Manfredo Maggioni, *Brindisi*, su versi di Andrea Maffei, che figurano in un album di sei romanze del 1845, e *Stornello* ch'è del '69. Citiamo ancora, fra le cose note, i quattro brani belliniani: *Vaga luna che inargenti*; *Malinconia, ninfa gentile*; *Dolente immagine di Fille mia*; *Per pietà bell'idol mio*. Cose, come s'è detto, note e nondimeno interessanti anche in virtù di una accuratissima interpretazione che le rilucida, restituendo freschezza ai brevi fogli, in cui vedi i segni della mano maestra e scopri rapidi tratti di genialità, d'ispirata e originale fantasia. Che una cantante avvezza al repertorio operistico, com'è Renata Scotto, sappia accostarsi a queste pagine con tocco di miniaturista, è un merito raro. La musica da camera, è superfluo ripeterlo, presuppone un particolare atteggiarsi della sensibilità e certi modi di canto che non si addicono alla pagina d'opera, fortemente tinteggiata. Un Fischer-Dieskau (tanto per citare un artista versatile e di consumato mestiere) non raggiunge, metti caso, nella parte di Germont della *Traviata*, il medesimo alto risultato a cui perviene quale interprete del wolfiano *Spanisches Liederbuch*. Ma la delicatezza della Scotto, la sua capacità di non gualcire il velluto fine dopo aver maneggiato pesanti broccati, sono sorprendenti: si veda come la voce, attraverso legature attente, riesca ad aderire strettamente al testo poetico, a sottolineare ogni particolare del testo medesimo nella traduzione musicale. Una voce che, mediante improvvise voltate del ritmo, e sottili flessioni dinamiche, delinea la frase melodica con estrema sapienza, ma con una dolcezza, una limpidezza che fanno dimenticare la virtuosa per certi toni che l'artificio non saprebbe trovare. Al pianoforte, Walter Baracchi, un artista che conosce fino in fondo quali siano i sussidi che lo strumento deve fornire alla voce quando vuole accompagnarla — com'è qui il caso — in un dialogo intimo, misurato, armonioso.

I Solisti Veneti

L'interesse del pubblico musicale per Vivaldi è testimoniato chiaramente dalle numerose incisioni di opere del « Prete rosso ». Nei cataloghi di quasi tutte le Case discografiche qualificate compaiono mensilmente nuove registrazioni vivaldiane con interpreti di altissima classe. Anche per il critico più sollecito non è cosa facile mantenersi aggiornato su tutte le pubblicazioni: sicché molte volte l'informazione è lacunosa o imprecisa. Uno fra i più recenti microsolco dedicati a Vivaldi è pubblicato dalla « Curci-Erato », nella serie STU 70545, e reca i due *Concerti* per mandolini e archi, in sol maggiore P. 133 e in do maggiore P. 134. Inoltre lo stesso disco comprende il *Concerto con due flauti, due teorbi, due mandolini,*

CLAUDIO SCIMONE

due « Salmò », due violini in « tromba marina » e un violoncello, e il *Concerto a due cori « con violino discordato »*, in do maggiore P. 16 e in si bemolle maggiore P. 368.
La presenza del mandolino nell'ambiziosa veste di strumento solista non mancherà di interessare gli appassionati di musica e di spingerli ad acquistare il nuovo microsolco. In effetto, il mandolino possiede risorse che nessun autore classico, prima di Vivaldi, hà saputo scoprire e sfruttare con tanta magistrale perizia. Il colorito popolaresco, pur seducente, si muta in altro più vario e si fonde con grazia elegante al timbro degli archi in un amalgama di squisita sonorità. Il merito, nel caso di quest'incisione « Erato », è anche degli ottimi esecutori Bonifacio Bianchi e Alessandro Pitrelli, accompagnati dai « Solisti Veneti », un complesso strumentale di primissimo ordine, diretto da Claudio Scimone. La musica vivaldiana qui, come del resto in ogni interpretazione dei « Solisti Veneti », scorre fluente e luminosa, lo stile dell'esecuzione è chiaro, nelle sfumature agogiche e dinamiche si percepiscono le belle relazioni tra linee e colori, in una proprietà di espressione che nasce da un ordine armonioso, dall'approfondimento appassionato della pagina musicale. Il microsolco è di livello tecnico decoroso. Le note di presentazione, a cura di Claudio Scimone, sono redatte con competenza.

l. pad.

DISCHI LEGGERI

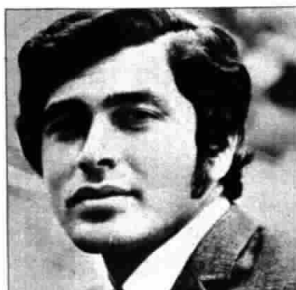
La storia di Sanremo

La storia del Festival di Sanremo concentrata in un microsolco: questa la più interessante iniziativa discografica in margine all'ul-

CARLA BONI

tima (ventesima) edizione della competizione canora. Ne è stata promotrice la « Cetra », che alla lunga serie delle sue registrazioni originali è riuscita ad aggiungere tutte, o quasi, quelle dei cantanti che sono legati da contratto con altre Case, ad eccezione della sola Cinquetti. Ad una ad una, dai solchi di questo long-playing (*I 19 Festival di Sanremo*, 33 giri, 30 cm. « Cetra » stereo-mono) vengono evocate le voci di Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla, Villa, Franca Raimondi, Modugno, Rascel, Milva, Emilio Pericoli, Bobby Solo, fino ad Endrigo. Oltre all'inevitabile emozione che non può mancare di provocare questo tuffo nel passato, rimane il valore documentario di questa operazione di recupero che rivela la trasformazione dei gusti e delle mode musicali da vent'anni a questa parte. Accanto a questo disco la « Cetra » ha edito (33 giri, 30 cm. stereo-mono) un altro long-playing con l'esecuzione orchestrale delle canzoni partecipanti al XX Festival musicalmente più valide, indipendentemente dalla classifica finale. Un altro disco adatto per collezionisti ed appassionati di musica leggera.

Il romantico Hump

L'inglese Engelbert Humperdinck, per gli amici « Hump », sforna con impressionante regolarità i prodotti della sua ugola destinati al consumo delle ragazze più romantiche d'Europa. Per far questo Humperdinck non s'accontenta di attingere alle romanze che riesce a produrre il mercato inglese o americano, ma aggiunge anche prodotti italiani, come *Cosa hai messo nel caffè*, trasformando l'allegro pezzo sanremese in un'ennesima canzone d'amore. Questa canzone, insieme con i suoi più recenti best-seller, *I'm a better man* e *Winter of love*, con una mezza dozzina di recenti successi a livello mondiale e con altri due pezzi italiani (*Una volta nella vita* e *Un nuovo mondo*), costituisce la materia sulla quale ha costruito

ENGELBERT HUMPERDINCK

il suo ultimo 33 giri (30 cm. « Decca » stereo e mono), che esce in edizione pulitissima ed accuratissima, grazie anche all'apporto di una formidabile orchestra.

Da Houston a Parigi

Quello che è accaduto a Tony Joe White di Houston (Texas), a ben considerare i fatti, non ha nulla di eccezionale in questi tempi in cui gli scambi nel campo della musica leggera sono rapidissimi e basta incidere un disco per avere come potenziale platea tutto il mondo. Tony è un cantante « soul » della nuova generazione, con poca voce ma molte capacità interpretative, che s'accompagna con l'armonica a bocca e con la chitarra. Un suo disco è capitato per caso sul tavolo di un « disc-jockey » francese: la canzone, *Soul Francisco*, è andata in onda e immediatamente centinaia di telefonate hanno sancito il suo successo, che si sta estendendo da Parigi al Belgio, alla Germania, al Giappone. Il primo 33 giri (30 cm. « Monument ») di Tony, americano che sta facendo carriera al contrario, cominciando cioè dall'estero, è giunto anche in Italia con il titolo *Black and white*. Ci sono undici canzoni, sei composte da lui stesso, compresa naturalmente *Soul Francisco*, e cinque pezzi già noti, tra cui *Wichita Lineman* e *Look of love*. Tutti sono interpretati con estremo garbo e con grande parsimonia di accompagnamento: dall'insieme emerge una figura singolare di cantautore che esprime con eleganza i propri sentimenti e che sa interpretare il genere « soul » come fosse un cantante di colore. Un disco per buongustai.

b. l.

Sono usciti

● THE GREEN SOUND: *Verdi colline* e *Largo per una chitarra* (45 giri « Meazzi » - AD 1349). Lire 800.

● LA VERDE STAGIONE: *Lacrime sul cuscino* e *La verde stagione* (45 giri « Numero Uno » - ZN 50003). Lire 800.

● FRED BONGUSTO: *Tra cinque minuti* e *Angelo straniero* (45 giri « Clan » - BF 69032). Lire 800.

● FRANK SINATRA: *Love's been good to me* e *A man alone* (45 giri « Reprise » - R 02128). Lire 800.

● ARNOLDO FOA': *Lettura di poesie di François Villon* (45 giri « Fonit-Cetra » - VP 10024). Lire 800

● G. FENATI: *Juanita love theme* e *Topaz theme* (colonna sonora del film *Topaz*) (45 giri « Ariston » - AR 0339). Lire 800.

● J. VINCENT EDWARD: *Why* e *Run to the sun* (dalla colonna sonora originale del film *Così dolce, così perversa*) (45 giri « CBS » - 4591). Lire 800.

● THE SONS OF CHAMPLIN: *Freedom* e *Hello sunlight* (45 giri « Capitol » - F 2534). Lire 800.

● QUINCY JONES: *Main theme* e *Giggle grass* dal film *Bob & Carol & Ted & Alice* (45 giri « Bell » - SIR BL 20116). Lire 800.

● QUINCY JONES: *The time for love is anytime* e *I wonder she's doin' tonight* dal film *Fiore di cactus* (45 giri « Bell » - SIR BL 20117). Lire 800.

PADRE MARIANO

L'augurio

« Vorrei fare l'avvocato perché ho molta facilità di parola. Che consigli mi dà per diventare un bravo parlatore? » (G. A. - Caserta).

Se davvero ha facilità di parola, le consiglio, come indispensabile, per diventare un ottimo parlatore, il silenzio. Il silenzio è la migliore preparazione al parlare. « Silentium pater praedicatorum »: ripetono i padri Domenicani. Nella misura in cui saprai fare silenzio in te, attorno a te, nella stessa misura fiorirà mirabilmente la tua eloquenza. Il silenzio è quello che è la pausa nella musica: ne dà il vero valore. Ha scritto Maeterlinck (morto nel 1949) che « Les paroles n'ont de valeur que par le silence où elles baignent », ossia « le parole non hanno valore che per il silenzio in cui sono immerse ». Buon silenzio! E' il mio augurio.

Pochi ma buoni

« Tanti libri e poca sapienza: così si presenta al mondo l'uomo moderno. Non erano migliori i tempi nei quali c'erano meno libri, ma più saggezza? » (I. M. - Moncalieri, Torino).

Benché oggi poco si legga c'è, di fatto, una inflazione del libro. Tanti libri! Troppi libri! Moltissimi sono inutili o dannosi, e bisognerebbe con la saggezza di Bacone sapere distinguere tra libri da assaggiare e libri da inghiottire, pochi restandone da masticare e digerire. Temi di avere più libri che scienza!, dice un proverbio antico, ma sempre attuale, perché poco conta avere una ricca biblioteca, se non se ne arricchisce il nostro spirito. Pochi libri, dunque, bastano, ma buoni, per fare diventare saggi e buoni gli uomini. Ricordo una lieve poesia di Renzo Pezzani: « La mia nonnina, così saggia e pia, - tre soli libri aveva in libreria: - il Vangelo, il Messale, e la Dottrina, - la stessa che imparava da bambina, - bastava che uno di quei libri aprisse, perché più forte il cuore si sentisse. - Che quella scienza fosse poca o tanta - io non so dire. So però che i figli - che di libri ne avevano millanta, - andavan spesso a chiedere consigli: - come fareste, mamma, al posto mio? - Apriva il libro e lo chiedeva a Dio ». E vi attingeva sua sapienza di vita, quella che manca ai libri soltanto umani.

Tutti sacerdoti?

« Il popolo di Dio prende sempre più importanza nella celebrazione della Messa: ma che differenza reale c'è tra esso e il sacerdote? » (U. T. - Fiuggi).

E' bene che il « popolo di Dio » partecipi sempre più intelligentemente e cordialmente al Sacrificio della Messa, ma è bene anche che non dimentichi le differenze grandi che ci sono tra il fedele e il sacerdote. Il fedele partecipa (per il Sacramento del Battesimo e della Cresima) al sacerdozio di Cristo, ma non è sacerdote vero, consacrato col Sacramento dell'Ordine. Solo il Sacerdote è il celebrante: soltanto lui è stato (non per merito suo, ma per dono enorme di Dio) ordinato sacerdote. Lo prova il fatto che mentre un sacerdote consacrato anche da solo può celebrare la Messa, un milione di fedeli, anche riuniti nella più solenne delle assemblee liturgiche, non può celebrare la Messa, perché non ne ha il potere sacramentale. Differenza reale!

Coscienza pulita

« C'è gente che tiene conto solo dell'onore pubblico, ma nel suo intimo è più sporca di un letamaio. Non è così? » (O. T. - Siracusa).

E' purtroppo vero. Si deve tener conto anche del pubblico onore, ma soltanto dopo che si è tenuto conto della propria coscienza pulita. Dice un vecchio adagio: « Fama e credito, onore insomma - son cose elastiche come la gomma » e quindi non c'è da farne gran conto e da appoggiarsi troppo su di esse.

Quello che si può

« Mi avvilisco perché la salute mi impedisce di impegnarmi di più in un'opera caritativa alla quale mi sono dedicata » (R. R. - Finalpia).

Perché avvilirsi? Chi fa quello che può, fa quello che deve. Evidentemente il Signore non vuole da lei che faccia di più. Offra la sua incapacità e se ne stia serena!

Paolina Jaricot

« In una conferenza sulle Missioni ho sentito ricordare una signorina Jaricot, francese, benemerita delle Missioni. Ne sa qualche cosa di più? » (V. G. - Pescara).

Paolina Jaricot (1799-1862) fu una bella, ricca signorina francese, dotata di capacità non comuni. A diciassette anni, si consacrò a Dio, pur rimanendo laica nel mondo. Nonostante fosse ricchissima, indossò sempre abiti modesti, e visse da povera, malata e tribolata, ingannata anche da gente disonesta, sì che morì nella miseria. La sua vita fu un fallimento umano, ma un successo cristiano. E' un modello per le persone laiche che si dedicano all'apostolato moderno. Sue grandi passioni: la Chiesa, la Madonna, gli ammalati e i poveri. Fondò l'Opera della Propagazione della Fede (scopo missionario); l'Opera del Rosario vivente (specialmente per gli ammalati); l'Opera della « Banca del Cielo » (opera sociale per i poveri e gli operai); fu legata da preziosa amicizia spirituale col santo Curato d'Ars. E' in corso il processo per la sua beatificazione. La sua vita conferma il modo curiosissimo di agire della Provvidenza, che si serve di strumenti modestissimi, per creare opere grandi per il bene delle anime.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 94/95

niven nasce forte!

- forte in lavatrici -

Forte nella tecnologia, dolcissima nel servizio.
Un'industria grande che si offre: facile,
vicina. Per vivere con voi le ore della vostra casa.
Per scegliere insieme: la lavatrice, la cucina.

elettrodomestici niven di piú, con amicizia

ACCADDE DOMANI

IL BOOM DELLE AREE EDIFICABILI

Nei prossimi mesi il prezzo delle aree edificabili nella Germania Federale continuerà a salire. Lo prevedono gli esperti di questioni economiche di Bonn e di Francoforte, ma senza riuscire finora a trovare alcun rimedio. A Colonia, sulla Herwarthstrasse, per un terreno da costruzione di 440 metri quadrati sono stati chiesti 530 mila marchi (cioè oltre novanta milioni di lire) mentre un anno fa per lo stesso terreno erano stati pagati 200 mila marchi (circa trentaquattro milioni). La Herwarthstrasse è considerata zona periferica rispetto al centro della città renana. A Francoforte si è già arrivati, nei quartieri centrali, al prezzo di un milione e 200 mila lire al metro quadrato, mentre in quelli periferici si oscilla fra 300 mila e mezzo milione di lire al metro quadrato. Alla periferia di Monaco di Baviera, in zone distanti da 15 a 20 chilometri dal centro, oggi non si trova più nulla al di sotto delle ventimila lire al metro quadrato, mentre nel 1967 il prezzo medio era di circa seimila lire al mq., e l'anno scorso attorno alle diecimila lire al mq. A Berlino-Ovest la situazione è meno grave perché molti costruttori non intendono correre rischi dovuti all'incerto avvenire politico della ex capitale e molti fra i berlinesi facoltosi la villa se la fanno costruire ad Amburgo, a Colonia, a Francoforte, a Stoccarda, a Monaco o nelle relative campagne circostanti. Se però i colloqui a 4 (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e URSS) sul futuro assetto di Berlino avranno successo, e se verranno stipulate nuove garanzie sulla libertà del traffico e del commercio tra le due Germanie e la ex capitale, anche sulle rive della Sprea il rincaro delle aree edificabili sarà inevitabile.

PRESTO NOVITA' IN MAROCCO

Novità in vista nel Marocco. Re Hassan ha deciso di sbarazzarsi dell'uomo più temuto di Rabat, il ministro degli Interni e capo della polizia segreta generale Mohamed Oufkir. Il sovrano si guarda bene dal dirlo pubblicamente, ma in realtà sta facendo di tutto per liberarsi del collaboratore. Oufkir sta per recarsi negli Stati Uniti allo scopo di sottoporsi ad una difficile operazione chirurgica agli occhi. Resterà lontano da Rabat per alcuni mesi. L'interim del ministero degli Interni verrebbe assunto dal generale Driss Ben Aomar al Alami attuale ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni. Più tardi quest'ultimo subentrerebbe definitivamente ad Oufkir. Il vero motivo del cambio della guardia è di natura politica. Oufkir è compromesso (dicono a Rabat ed a Parigi) nella tuttora misteriosa vicenda dell'assassinio dell'ex presidente dell'Assemblea Nazionale marocchina Mehdi Ben Barka, cinque anni fa. Re Hassan gradirebbe una « riconciliazione » con i suoi oppositori di sinistra che godono tuttora di una certa influenza nel mondo sindacale. Il fratello di Mehdi, Abdelkader, che vive a Parigi, ha fatto sapere al sovrano che una « riconciliazione » non è pensabile senza l'allontanamento di Oufkir.

MERCATO NERO DELL'ARCHEOLOGIA

L'UNESCO sta per proclamare la lotta contro il mercato nero dei tesori archeologici. Nelle prossime settimane verranno firmati accordi internazionali — sotto il patrocinio dell'ONU — che prevedono misure restrittive e di disciplina della compravendita da parte di musei e di gallerie private straniere degli oggetti d'arte in questione provenienti da scavi. Attualmente i tesori archeologici risultano, paradossalmente, alquanto « deprezzati » sui mercati ufficiali proprio perché i quantitativi offerti e contrattati sui mercati clandestini sono sempre più rilevanti. Basti pensare che soltanto a mezzo milione di sterline all'anno (750 milioni di lire) è ammontato nell'ultimo triennio il controvalore medio degli oggetti archeologici venduti o comprati a Londra attraverso le due famose ditte di antiquariato « Christie » e « Sotheby » su di un volume globale di affari annuo di 40 milioni di sterline (sessanta miliardi di lire. Mentre il quadro di un impressionista o post-impressionista francese è aumentato di prezzo in media venti volte in venti anni (dal 1950 al 1970), dicono gli esperti, il valore di buona parte delle opere d'arte archeologiche è rimasto stazionario. Oggi fra i Paesi « archeologici » il più attivo commercialmente e, tutto sommato, il più liberale, è l'Egitto, mentre il più severo ed intransigente è la Turchia. L'Egitto è deciso a continuare a vendere oggetti antichi in misura crescente allo scopo di incamerare indispensabile valuta pregiata necessaria ad un Erario impoverito dalla guerra. L'anno scorso Il Cairo vendette materiale archeologico (non sempre raro e di alta qualità) per circa un miliardo e mezzo di lire. Il turismo, invece, fruttò all'Egitto trenta volte tanto. Nasser sta pensando a facilitare in ogni modo ai turisti l'acquisto di cimeli. Una analoga politica propongono il Messico, il Guatemala ed il Perù per gli oggetti dell'arte Maya e Precolombiana in genere. I turchi tengono duro ed i greci, con l'attuale regime dei colonnelli, sono diventati meno malleabili.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 94/95

Pensa due volte a voi chi regala Naturella

Pensa con affetto, pensa con intelligenza perchè Naturella è la caramella tutta naturale, gustosissima, deliziosa, senza coloranti e senza aromi artificiali.

naturella
é una novità FERRERO

Nelle splendide confezioni regalo.

cedro

limone

IL MEDICO

TERAPIA DELL'ARTROSI

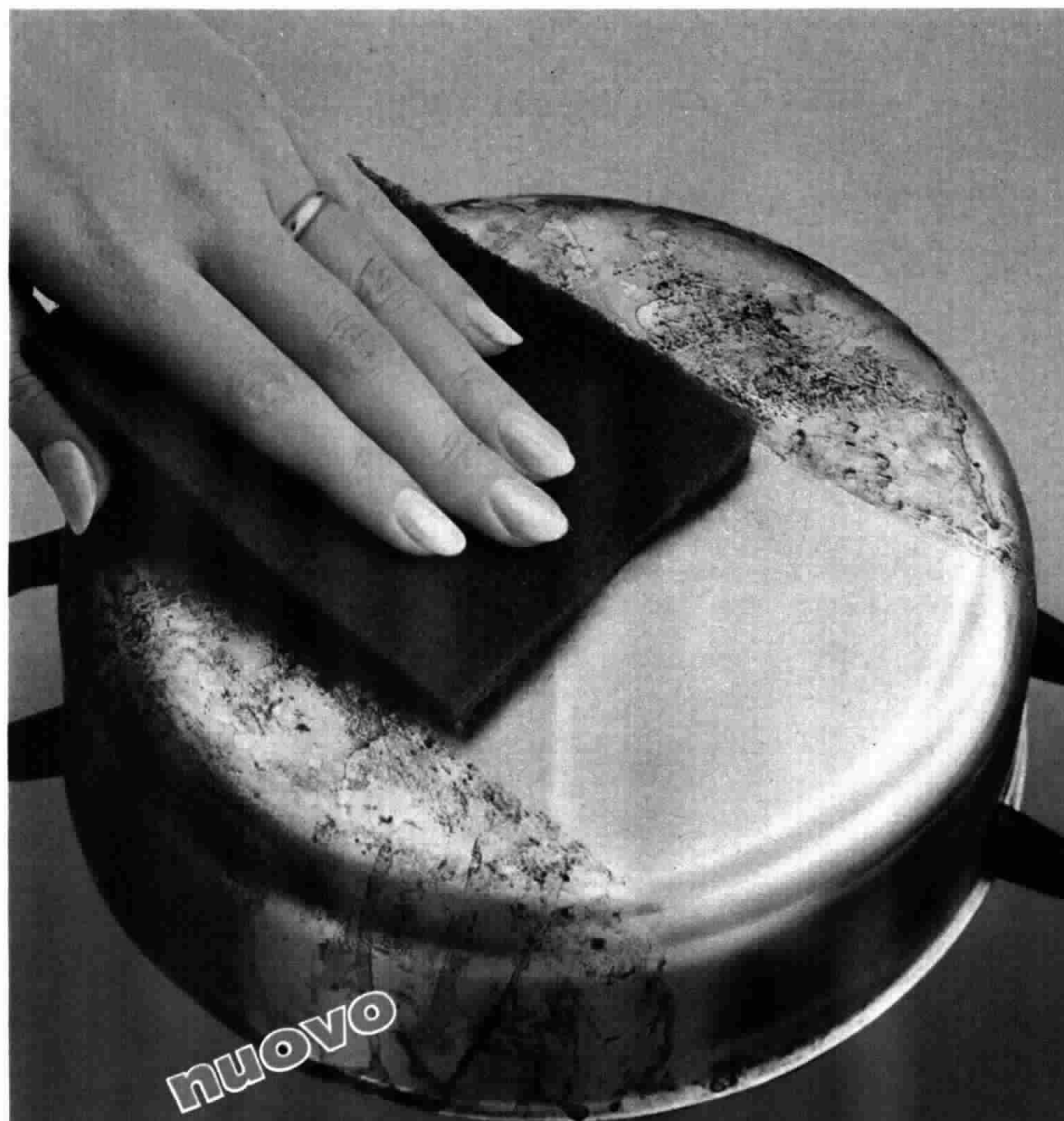
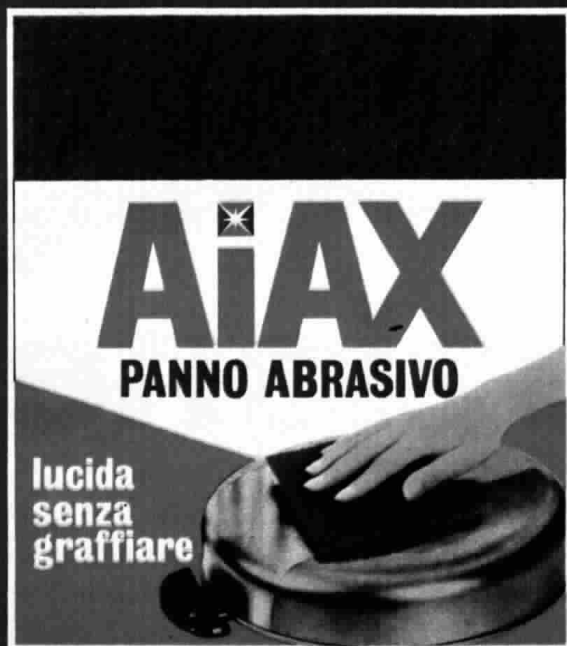
L'artrosi è vecchia quanto il mondo: anche nell'uomo di Neanderthal (circa 40 mila anni avanti Cristo) furono riscontrate le alterazioni caratteristiche di questa malattia cronica a carattere degenerativo e non infiammatorio come l'artrite reumatoide, della quale già ci siamo occupati.
L'artrosi o artropatia degenerativa ha molti sinonimi: osteoartrosi (termine che è molto più vicino alla realtà clinica della malattia, la quale impegna i capi ossei delle articolazioni), artrite degenerativa, artrite deformante, artrite della senescenza. Noi preferiremo parlare di osteo-artrosi, termine con il quale ci sembra sia reso bene il concetto di impegno osseo oltre che articolare e che ci indica il carattere essenzialmente degenerativo della malattia (la desinenza osi in medicina significa appunto degenerazione, a differenza della desinenza ite, che equivale ad infiammazione).
Pur essendo la malattia nota da parecchi secoli, una conoscenza precisa della sua natura è stata ottenuta soltanto a mezzo di lente ed accurate osservazioni, e ciononostante molti punti restano da chiarire. Ippocrate notò la prevalenza dell'artrosi nelle persone anziane. Studi più recenti hanno portato alla conclusione che l'osteo-artrosi è un processo associato con l'invecchiamento dei tessuti articolari, aggravato dal carico, da emorragie, da traumi, da deformazioni della statica: il risultato finale dipende spesso non da uno, bensì dalla somma di tutti tali fattori. Studi eseguiti in una serie di soggetti di età variabile da un mese a 90 anni, hanno dimostrato che le lesioni osteoartrosiche compaiono nella seconda decade di vita e vanno aumentando a mano a mano che progredisce l'età; l'osteoartrosi è pertanto il risultato del logorìo, dell'invecchiamento e di traumi ripetuti che possono essere determinati in vari modi.
Dal punto di vista radiologico, l'osteoartrosi non dà manifestazioni evidenti prima della quarta o quinta decade, anche se dal punto di vista anatomico le lesioni della malattia sono presenti già oltre i venti anni. Dopo i 50 anni le caratteristiche lesioni artrosiche sono costantemente presenti ai comuni esami radiologici. Si è potuto calcolare che il 25-30 per cento di tutti i pazienti esaminati ambulatoriamente dai medici è affetto da osteoartrosi.
L'osteoartrosi nella donna è una tipica espressione clinica della menopausa.
La malattia incide pressoché ugualmente nei due sessi; si è detto che negli uomini rispetto alle donne prevale l'interessamento delle grosse articolazioni (gomiti, ginocchia) ad eccezione dell'articolazione dell'anca, che è più frequentemente colpita nelle donne. Nelle donne sono più colpite le dita e la colonna cervicale. La colonna lombo-sacrale è più frequentemente colpita nell'uomo nel quale spesso si accompagna a sciatica.
L'artrosi o osteoartrosi colpisce un certo tipo costituzionale a preferenza di altri: preferisce i soggetti obesi, con eccesso ponderale, diabetici, iperuricemici (con eccesso di acido urico e quindi tendenti alla gotta, malattia della quale abbiamo già scritto in queste colonne). Si è detto infatti che l'artrosi colpisce i soggetti appartenenti proprio a questa « cattiva triade »: obesità, diabete, gotta. E ci rendiamo conto subito dell'importanza del peso corporeo nell'insorgenza dell'osteoartrosi in quanto la malattia infierisce soprattutto sulle articolazioni sottoposte al carico della persona (ginocchia, anche, colonna lombosacrale).
Sintomo principale della malattia osteoartrosica è il dolore, il quale insorge con i movimenti e si attenua con il riposo per riaccentuarsi spesso con i mutamenti del tempo. Disturbo piuttosto frequente è un certo senso di rigidità che si ha quando il paziente è rimasto seduto un po' di tempo o quando si alza dal letto. Il dolore può essere particolarmente intenso durante le prime ore della notte, per cui il paziente non riesce a riposare. A volte le articolazioni colpite possono presentarsi tumefatte, ma di regola non lo sono, tranne nel caso che si sovrammettano fenomeni infiammatori (artrite). La capacità funzionale delle articolazioni naturalmente è ridotta soprattutto per il concomitare di un certo stato di contrattura muscolare a livello delle sedi colpite. Lo stato generale non è mai compromesso di solito nel soggetto osteoartrosico e di regola non c'è mai febbre.
L'artrosi in genere ha un decorso lento e progressivo e può diventare grave per l'interessamento contemporaneo di molte articolazioni, il cui lavoro è essenziale per consentire all'individuo una certa autonomia nei movimenti.
Nel piano generale di cura dell'osteoartrosi bisogna tenere conto di vari fattori. Si devono innanzitutto stabilire adeguati periodi di riposo giornaliero delle articolazioni colpite; quindi si devono evitare i traumi, gli sforzi e l'uso eccessivo delle parti colpite. Va inoltre ridotto il peso negli obesi, specie se la malattia ha colpito gli arti inferiori. La terapia fisica deve comprendere calore e massaggio ed anche ginnastica. Bisogna eliminare atteggiamenti viziati durante la stazione eretta e occorrerà prescrivere opportuni supporti ed esercizi per i piedi. Collateralmente vanno anche curate le varici delle gambe con calze elastiche appropriate.
La terapia del dolore artrosico si baserà sull'uso di farmaci antalgici (cioè contro il dolore) che apportano al paziente sollievo dalla sintomatologia dolorosa ed evitano l'instaurarsi di atteggiamenti coatti e viziati (acido acetilsalicilico e derivati del pirazolone, farmaci uricosurici, ecc.).
Altri tipici di terapia da ricordare sono la climatoterapia con clima caldo-secco e la terapia con raggi Röntgen.
Vi è infine da ricordare la terapia termale. Gli artrosici da sottoporre alla terapia e riabilitazione termale sono quelli che per la loro età e per la limitata estensione delle alterazioni possono essere ancora reintegrati nella vita professionale e quelli che, pur avendo perduto questa possibilità, possono però sperare di recuperare un'indipendenza motoria sufficiente a permettere loro di assolvere le più elementari necessità personali.

Mario Giacovazzo

L'ammirazione

Pentole così meritano davvero di essere ammirate, perchè nascono belle e lo rimangono sempre. Hanno il fondo triplo, non fanno attaccare i cibi e si puliscono in un attimo. Nella vasta scelta di stoviglie Aeternum c'è tutto quello che una cuoca esigente può desiderare: pentole, padelle, casseruole, pentole a pressione...
E ora c'è anche « Lei » la praticissima caffettiera multipla express Aeternum (senza valvola e senza guarnizione).
Le pentole Aeternum sono tutte in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

ÆTERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (BRESCIA)

CONTRAPPUNTI

Basso che sale

E' il bolognese Ruggero Raimondi, di cui già abbiamo avuto modo di occuparci per la rapidissima ascesa verso le più alte quotazioni del mercato lirico, e che nel 1970 chiederà il passaporto per entrare definitivamente nella ristretta cerchia dei cantanti di rango internazionale. Spetterà ai due maggiori teatri del mondo, il Metropolitan e la Scala, di concederglielo nelle occasioni più significative della loro stagione, ovvero le serate inaugurali che coincideranno rispettivamente con l'*Ernani* (Elvira sarà Leontyne Price) e i *Vespri siciliani* (Elena sarà Renata Scotto, al suo esordio in quest'altra parte di soprano drammatico di agilità, e Arrigo il modenese Luciano Pavarotti), diretti questi ultimi da Gianandrea Gavazzeni, che farà così il suo atteso rientro sul podio scaligero.

Un tris di Negri

E' il momento del compositore milanese Gino Negri, apparso agli onori della cronaca in una triplice occasione nel volgere di quindici giorni. Ha cominciato lui stesso il 18 marzo dirigendo negli studi radiotelevisivi di Milano, dinanzi a un ristretto pubblico di giornalisti e di personalità invitate, *La fine del mondo*, un'operina di quaranta minuti scritta da Negri espressamente per la televisione a colori, nella quale l'autore ci presenta una comune storia d'amore proiettata nei secoli attraverso mille anni di storia della musica. L'ideale di un teatro musicale al di fuori degli schemi del melodramma e calato nell'attualità, che da anni Negri va perseguendo, lo ritroviamo poi, perfettamente centrato, nell'operina *Pubblicità, ninfa gentile* (una garbata satira della società dei consumi attraverso il risvolto pubblicitario), andata in scena per la prima volta il 26 marzo alla Piccola Scala sotto la direzione di Nino Sanzogno. Al maestro Ferruccio Scaglia e al regista Filippo Crivelli è toccato invece il compito di mettere in scena al Teatro Nuovo di Torino un'altra « novità » (o quasi) di Gino Negri, il grottesco *Giovanni Sebastiano*, protagonista Mario Basiola: si è trattato infatti della prima rappresentazione teatrale di quest'operina (poi ripresa con diversa formula al « Comunale » di Bologna), che già aveva conosciuto un felicissimo battesimo radiofonico vincendo l'edizione 1967 del «Premio Italia».

Anello saldato

L'edizione del *Crepuscolo degli dei*, recentemente allestita al Festival pasquale di Salisburgo, ha rappresentato la degna conclusione del gigantesco ciclo nibelungico attuato da Herbert von Karajan, il quale non a caso lo ha definito l'opera più importante della sua pluridecennale carriera. « L'idea di quest'opera », ha tenuto poi a dichiarare il celebre direttore, « mi ha accompagnato per tutta la vita, e il risultato è la somma di tutte le mie esperienze ». Risultato magari discutibile in sede filologica, ma senza dubbio affascinante, come sempre accade per le imprese di Karajan.

Nuova Carmen

Il recente trionfo della negra americana Grace Bumbry ha confermato che, dopo i ruoli belcantistici, anche il personaggio di Carmen sta per essere monopolizzato da un gruppo sempre più folto e agguerrito di mezzosoprani stranieri. Fra costoro — accanto alla Bumbry e all'altra negra americana Shirley Verrett, alla svedese Kerstin Meyer e alla greca Tatiana Troyanos, alla tedesca Brigitte Fassbaender e all'americana di pelle bianca Regina Sarfaty, alla francese Jane Rhodes e alla giovane boema Libuse Marova — si è autorevolmente inserita, dopo i successi ottenuti in vari teatri francesi, al « Covent Garden » e, recentemente, al « Verdi » di Trieste, Viorica Cortez. Poco più che trentenne, ella appartiene a quella « nouvelle vague » rumena che negli ultimi tempi ha invaso l'Europa, specie la Francia, conquistando in breve posizioni di considerevole prestigio.

gual.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 94/95

Medaglioni di Vitello Findus.

Provateli subito!
Oggi in offerta assaggio: 250 lire!

Il piatto di oggi, un bel piatto di carne. Medaglioni di freschissima e tenera carne di vitello, magra e gustosa, delicatamente impanata, pronti da friggere.

I Surgelati Findus sono i freschissimi, perciò pieni di gusto.
Medaglioni di Vitello: serviteli croccanti, a tutta la famiglia.

La freschezza Findus salta fuori in bocca.

TUTTO TENERO
TUTTO VITELLO

FINDUS
alimenti surgelati

Medaglioni di vitello

offerta assaggio
2 medaglioni L.250

FINDUS
alimenti surgelati

IL MINISTRO SEDATI ALLO STAND POLLO ARENA

Aperto domenica alla Fiera Internazionale di Verona il ristorante-snack bar Pollo Arena. L'azienda veronese ha voluto riproporre l'interessante formula inaugurata con tanto successo l'anno scorso, presentando alle autorità e al vasto pubblico dei visitatori un ricco assortimento di squisite specialità gastronomiche. Prodotti Arena, naturalmente, come quelli che acquistiamo tutti i giorni, serviti con gusto raffinato in un ambiente elegante e nello stesso tempo funzionale.
Il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Giacomo Sedati (nella foto) è stato fra i primi a complimentarsi con i titolari e dirigenti della Società Pollo Arena per il brillante successo dell'idea. Un'altra dimostrazione della dinamicità e dell'entusiasmo con cui — nel settore delle carni un caso davvero singolare — si viene incontro alle molteplici esigenze del consumatore, e in primo luogo a quella di una obbiettiva, esauriente e concreta informazione.

Concorsi alla radio e alla TV

«Radiotelefortuna 1970»

Sorteggio n. 10 del 10-3-1970

Sono stati sorteggiati: **Pazzaglia Guido**, via Gabelli, 22 - Terni; **Guerrieri Alfredo**, Stazione FF.SS. - Castellaneta (Taranto); **De Marchi Antonio**, via Malta - Mestrino (Padova); a ciascuno dei quali verrà assegnato: **un buono acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000**, sempreché risultino in regola con le norme del Concorso.

« Il giornalino di tutti »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare.

Gara n. 1

Vincono **una bicicletta** ciascuno: Alunno **Sergio Gamba** - Scuola Elementare di Zornasco - 28030 Malesco (Novara); Alunna **Lucia Petelli** - Scuola Elementare « F. Dardi » - Via Giotto, 2 - 34125 Trieste.

Vince **un radiotelefono**: Alunna **Teresa Pulieri** - cl. 2ª femm. A - Scuola Elementare - 74026 Pulsano (Taranto).

Vincono **un apparecchio radio a transistor**: Ins. **Tersilia Felici** - Scuola Elementare di Zornasco - 28030 Malesco (Novara); Ins. **Silvia Volpi** - Scuola Elementare « F. Dardi » - Via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Ins. **Emma Turco** - Scuola Elementare - 74026 Pulsano (Taranto).

Vincono **il libro « Mio padre ed io »**: Alunna **Luciana De Luise** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Teriasca - 16030 Sori (Genova); Alunna **Conchita Fernandez** - cl. 4ª - Sc. Parificata « Amore Misericordioso » - Via Casilina, 325 - 00176 Roma; Alunno **Massimo Cinquini** - Sc. Randaccio - Via Venezia - 09100 Cagliari; Alunna **Nora Bruno** - cl. 4ª - Sc. Privata « A. Rosmini » - 28021 Borgomanero (Novara); Alunna **Susanna Latini** - cl. 3ª - Sc. Parificata - 50038 Scarperia (Firenze); Alunna **Paola Sironi** - cl. III B - Sc. Elem. - 20030 Paina (Milano); Alunno **Giuseppe Ruggiero** - Scuola S. Francesco Savenò - 84087 Sarno (Salerno).

Gara n. 2

Vincono **una bicicletta** ciascuno: Alunna **Gabriella Gardini** - cl. 4ª - Sc. Elem. « S. Dorotea » - Via dei Mille, 1 - 47100 Forlì; Alunno **Giovanni Mazzanti** - cl. 5ª - Istituto « Suore Domenicane » - Via Palestro, 6 - 40123 Bologna.

Vince **un radiotelefono**: Alunna **Annamaria Nicoli** - cl. 2ª - Sc. Elem. - 29010 Vernasca (Piacenza).

Vincono **un apparecchio radio a transistor**: Ins. **Suor Vincenzina Chemello** - Scuola Elem. « S. Dorotea » - Via dei Mille, 1 - 47100 Forlì; Ins. **Suor Francesca Cassano** - Istituto « Suore Domenicane » - Via Palestro, 6 - 40123 Bologna; Ins. **Cristina Bussandri** - Scuola Elementare - 29010 Vernasca (Piacenza).

Vincono **un libro**: Alunna **Barbara Vivio** - cl. 5ª - Sc. Elem. « G. Lombardo Radice » - 02100 Rieti; Alunna **Rosaria Del Gaudio** - cl. 4ª - Sc. Elem. « Antonia M. Verna » - Via Giordano Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Alunna **Franca Bosco** - cl. 3ª - Sc. Elem. Parificata « Amaretti » - 10046 Poirino (Torino); Alunno **Paolo Rossi** - cl. 4ª, sez. B - Istituto « Massimo » - Via Massimo, 7 - 00144 EUR-Roma.

Gara n. 3

Vincono **una bicicletta** ciascuno: Alunna **Maria Chiara Parisini** - cl. 5ª - Sc. Elem. - 43049 Varsi (Parma); Alunno **Giancarlo Cappelli** - cl. 4ª - Sc. Elem. Colognole - 50068 Rufina (Firenze).

Vince **un radiotelefono**: Alunno **Salvatore Puca** - cl. 5ª - Sc. Elem. « Beato Luigi Palazzolo » - Via Casilina, 235 - 00176 Roma.

Vincono **un apparecchio radio a transistor**: Ins. **Maria Giovanelli** - Scuola Elementare - Varsi (Parma); Ins. **Paola Farulli** - Scuola Elementare di Colognole - 50068 Rufina (Firenze); Ins. **Tosca Celeste** - Scuola Elementare « Beato Luigi Palazzolo » - Via Casilina, 235 - 00176 Roma.

Vincono **un libro**: Alunna **Virginia Grattieri** - cl. 5ª - Sc. Parificata « Figlie del S. Cuore di Gesù » - Via Marconi, 28 - 20010 Arluno (Milano); Alunna **Isa Clerico** - cl. 4ª - Sc. Pluriclasse - 13050 Ternengo (Vercelli); Alunna **Anna Manferdelli** - cl. 3ª - Sc. Pluriclasse Caboara - 43050 Compiano (Parma); Alunna **Lucrezia Molinaro** - cl. 3ª C - Scuola Elem. - 71049 Trinitapoli (Foggia); Alunna **Mariella Borrescio** - cl. 4ª - Sc. Elem. - 87010 Lungro (Cosenza); Alunno **Otello Lorini** - cl. 5ª - Sc. Elem. Mezzomonte fraz. - 50020 Monte Oriolo (Firenze); Alunno **Antonio Cavaciuti** - cl. 5ª - Sc. Elem. di Pedina fraz. - 29020 Morfasso (Piacenza); Alunno **Vanni Agnolin** - cl. 5ª masc. sez. A - Sc. Elem. « Dante Alighieri » - 33013 Gemona del Friuli (Udine); Alunna **Silvana Roatta** - cl. 5ª - Sc. Elem. - 12080 Pianfei (Cuneo).

« Letture d'oggi »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Media.

Gara n. 1

Vincono **1 libro** ciascuno i sottoindicati alunni e i rispettivi insegnanti:

Alunno **Stefano Candutti** - cl. III - Scuola Media sez. B - Convitto Nazionale - piazza Montegrappa, 5 - 00195 Roma - Prof.ssa **Anna D'Ascanio**; Alunno **Paolo Leofreddi** - cl. III - Scuola Media Sez. B « Pietro Cavallini » - viale Pinturicchio, 10 - 00196 Roma - Prof.ssa **Pozzi**; Alunno **Adolfo Maccarone** - cl. I - Scuola Media - via Belvedere - 46043 Castiglione delle Stiviere (Mantova) - Prof. **Giorgio Peri**.

Gara n. 2

Vincono **1 libro** ciascuno i sottoindicati alunni e i rispettivi insegnanti:

Alunno **Giuseppe Costantino** - cl. III Sez. E - Scuola Media Statale « G. Marconi » - 96016 Lentini (Catania) - Prof.ssa **Maria Fisichella**; Alunno **Riccardo De Magistris** - Istituto Pontificio « S. Giuseppe » - via Savonarola, 36 - 00195 Roma - Prof. **Mariotti**.

Gara n. 3

Vincono **1 libro** ciascuno i sottoindicati alunni e i rispettivi insegnanti:

Alunna **Rosanna Violini** - Scuola Media « B. Luini » - 21016 Luino (Varese) - cl. III - Ins. **Maria Prosperio Angeleri**; Alunna **Pasqualina Napolitano** - cl. II - Scuola Media « A. Pacinotti » - via S. Vito - 80034 Marigliano (Napoli) - Prof.ssa **Rosa Aliperti**; Alunno **Michele Benincasa** - cl. I - Scuola Media Statale « A. Balzico » - viale Marconi - 84013 Cava dei Tirreni (Salerno) - Prof.ssa **Romano**; Alunna **Maria Rita Sicari** - 36ª Scuola Media Statale - cl. II - piazza Francesco Durante - 90127 Palermo - Prof.ssa **Marcella Rao**; Alunna **Anna Michela Sabella** - cl. III - Scuola Media Statale - 90020 Bompietro (Palermo) - Prof.ssa **Rosy Abbate**; Alunna **Daniela Cerutti** - Scuola Media Statale « Andrea Vochieri » - cl. I Sez. D - via Faà di Bruno, 15 - 15100 Alessandria - Prof.ssa **Elsa Signorino**; Alunna **Giuseppina Licordari** - cl. I - Scuola Media « Comensoli » - via Morica, 2 - 00158 Roma - Prof.ssa **Sr. Angela Ruggeri**; Alunna **Filippa Macaluso** - Scuola Media Statale - cl. III - 90020 Bompietro (Palermo) - Prof. **Leonardo Gulino**; Alunna **Norma Galli** - Scuola Media « Giovanni XXIII » - cl. III Sez. B - 21010 Castelveccana (Varese) - Preside Prof. **Francesco Parini**; Alunna **M. Rosa Gerardi** - Scuola Media « Simone Catalano » - cl. II Sez. G - via Virgilio - 91100 Trapani - Prof.ssa **Angela Maria Collura**.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISOTTO DELLA MARIANGELA (per 4 persone) - In 40 gr. di margarina GRADINA fate rosolare un pezzetto di cipolla tritata poi insaporitevi 500 gr. di spinaci freschi ben lavati e sgocciolati, 1 finocchio e un porro a fettine molto sottili. Unite 2-3 pomodori pelati e continuate lentamente la cottura per circa 1/4 d'ora. Aggiungete 400 gr. di riso e dopo qualche minuto versate brodo di dado (1 litro e 1/2 in tutto) poco alla volta. Mescolando di tanto in tanto terminate la cottura, poi incorporatevi 20 gr. di margarina GRADINA, qualche cucchiaiata di parmigiano grattugiato e servitelo dopo 2-3 minuti.

PISELLINI ALLA SPAGNOLA (per 4 persone) - Scongelare 400 gr. di pisellini surgelati oppure sgocciolate dei pisellini in scatola. Fate rosolare 30 gr. di margarina GRADINA con un pezzetto di cipolla tritata poi unite un pizzico di origano e del pepe appena macinato (meglio ancora se pestato). Aggiungete i pisellini, 50 gr. di olive nere snocciolate a fettine e qualche listerella di peperone rosso conservato. Coprite e lasciate scaldare bene il tutto prima di servire.

CROCCHETTE DI SALMONE (per 4 persone) - Sgocciolate il contenuto di una scatola da 450 gr. circa di salmone; sfaldatelo e mescolatelo con 50 gr. di briciole di pane raffermo ma ancora morbido, 1 tuorlo d'uovo, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, 1 cucchiaio di succo di limone e un pizzico di sale. A parte preparate una salsa besciamella soda con 3 cucchiai di margarina GRADINA, 3 cucchiai di farina, 1/4 di latte, sale, poi unitevi il salmone preparato e lasciate raffreddare il composto. Formate delle crocchette, passatele in pangrattato, nell'uovo sbattuto con 2 cucchiai di acqua e sale poi ancora in pangrattato. Fatele dorare e cuocere in margarina GRADINA rosolata e servitele ben sgocciolate e calde con spicchi di limone.

con Calvè

FONDI DI CARCIOFI CON SALSA AL CURRY (per 4 persone) - Fate lessare 8 fondi di carciofi freschi, oppure scongelati se sono surgelati. Quando saranno freddi, riempiteli con il seguente ripieno: mescolate il contenuto di un vasetto di maionese CALVE' con 1 cucchiaino di polvere curry (più o meno a seconda del vostro gusto) e con 150-200 gr. di scampi o gamberetti lessati e spezzettati. Tenetene qualcuno intero per la guarnizione di ogni carciofo, che servirete sul piatto da portata con foglie d'insalata o ciuffi di prezzemolo.

DISCHI DEL GOLOSO (per 4 persone) - Mescolate 400 gr. di polpa di manzo, o di vitello, tritata con un trito abbondante di capperi e cetriolini, 1 cucchiaio di senape e 1 di Tomato Ketchup e sale. Con il composto ben amalgamato, formate delle polpettine appiattite che friggerete per qualche minuto, dalle due parti, in poco olio d'oliva. Levatele dalla padella, lasciatele raffreddare, disponetele sul piatto da portata poi guarnitele con maionese CALVE' e capperi interi. Decorate il piatto con foglie d'insalata e spicchi di pomodori.

UOVA RIPIENE (per 4 persone) - Fate rassodare 6 uova per 10 minuti poi sgusciatele, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e levate delicatamente i tuorli. Passate questi al setaccio e mescolateli con un trito di 8 olive verdi e prezzemolo, 1 cucchiaio di senape, sale e 2-3 cucchiaiate di maionese CALVE'. Distribuite il composto nei bianchi d'uova, guarnite con altra maionese CALVE', premuta dal tubetto e al centro di ognuno mettete un filetto d'acciuga arrotolato attorno a un cappero. Servite le uova su foglie d'insalata.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

Oggi si dice: "i dixan"

"i dixan" sono programmati ciascuno per un diverso tipo di sporco.

Ci sono tanti sporchi diversi. Un detersivo normale li tratta, in lavatrice, tutti allo stesso modo.

Per questo abbiamo studiato "i dixan": tanti diversi dixan, ciascuno programmato per un diverso tipo di sporco.

Ed ecco la novità: "i dixan sono programmati".

E sono tutti insieme in ogni fustino.

E' un prodotto Henkel

LINEA DIRETTA

Delitto per amore

Per te amore mio, attualmente in lavorazione al Centro di Produzione di Milano, è la storia di un processo che fece scalpore nella Francia del 1914 essendo i protagonisti al vertice della vita politica e sociale del Paese: un ministro, sua moglie, il direttore del *Figaro*, il presidente del Consiglio dei ministri. Sul banco degli imputati è la signora Enrica Garnier, moglie del ministro delle Finanze, accusata di aver ucciso il 16 marzo 1914 il giornalista e direttore del *Figaro*, Bernard Saint-Denis. La vittima era uno dei maggiori giornalisti di Parigi e da mesi stava conducendo sul suo giornale una feroce campagna contro Garnier, inventore d'una riforma fiscale che gli aveva procurato molte antipatie, fautore dell'amicizia franco-tedesca e, secondo Saint-Denis, ambizioso mestatore e privo di scrupoli. Di tanto in tanto il *Figaro* pubblicava anche lettere e documenti personali e imbarazzanti. Il 13 marzo, ad esempio, tre giorni prima del delitto, il giornale pubblicò una lettera scritta da Garnier ad Enrica prima del loro matrimonio, quando lei era ancora sposata con il suo primo marito, lo scrittore Clarétie. La cosa aveva fatto scalpore poiché rivelava che il ministro — che al tempo della lettera era sposato con un'altra donna — era stato l'amante della moglie di un altro. In casa Garnier si respirava aria viziata da una comprensibile angoscia dovuta al fatto che, probabilmente, Saint-Denis era in possesso di altri documenti « imbarazzanti ». La signora Garnier soffriva di questa angoscia che diventò a mano a mano un incubo fino ad esplodere nell'omicidio di Saint-Denis, ucciso con sei colpi di pistola. La difesa, naturalmente, punta sullo stato di nevrosi della donna e sulla sua momentanea incapacità di intendere e di volere. La giuria, nel corso di una lunga seduta, dovrà dichiarare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputata. Il lavoro fa parte della serie *Processi a porte aperte*. Autori della sceneggiatura sono Giorgio Brunacci e Luigi Lunari. Gli interpreti principali sono: Valentina Cortese, Osvaldo Ruggeri e Giulio Girola. La regia è di Mario Ferrero.

Valentina Cortese è la protagonista di « Per te amore mio »

Giovani e storia

Di fronte alla storia è il titolo di un programma, a carattere sperimentale, che si propone di sottoporre all'analisi critica dei giovani alcuni momenti significativi della storia italiana ed europea, dall'antichità ad oggi, e di operare un confronto tra il diverso atteggiamento dei giovani e delle generazioni passate di fronte a determinati avvenimenti. Gli argomenti verranno di volta in volta illustrati da un filmato che i ragazzi presenti saranno invitati ad esaminare in studio: insieme al regista e agli attori, potranno verificare l'impostazione critica loro presentata, nonché l'uso del linguaggio e delle immagini proponendo, se necessario, modificazioni del filmato. I primi temi che verranno trattati sono: Annibale; Garibaldi e l'incontro di Teano; Ricasoli e il plebiscito della Toscana; Napoleone e i cento giorni. Ogni puntata avrà la durata di un'ora circa.

Arriva Paul Temple

Paul Temple, uno dei personaggi più popolari in Inghilterra, sarà protagonista di una serie di telegialli che la TV italiana sta producendo in collaborazione con la BBC. Scrittore-détective, affabile ma all'occorrenza anche « duro », Paul Temple viene spesso consultato dai suoi amici di Scotland Yard per risolvere i casi più difficili; lo aiuta molte volte la moglie Steve. Umorismo, tensione e fantasia sono gli ingredienti delle imprese di questo Sherlock Holmes dei nostri tempi che è nato dalla fantasia di Francis Durbridge, autore di gialli televisivi come *Melissa* e *Giocando a golf una mattina*. Prima di questa ultima coproduzione con la RAI, la BBC ha realizzato altri cicli sul romanziere poliziotto. Le serie *Paul Temple* sono state distribuite in venticinque Paesi di lingua inglese.

(a cura di Ernesto Baldo)

ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.
Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.
Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che senti e che "ti sente": la potenza nuova di **Esso Extra "Vitane".** Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.

ESSO EXTRA "VITANE"... *e senti il Tigre diventare vivo!*

Esso Extra "Vitane"

Caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano piú appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc.
Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale – a) Volatilità controllata in estate: assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi – b) Volatilità maggiorata in inverno: piú facili partenze a freddo e piú rapido raggiungimento della temperatura di esercizio del motore.

Additivi – a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico – b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore – c) Antimisfiring: evitano le mancate accensioni, assicurando pulizia e durata delle candele.

LEGGIAMO INSIEME

Trentadue racconti di John O'Hara

I SEGRETI DEL NARRARE

V'è sempre più una acerba critica alla narrativa, un po' dappertutto fra i critici letterari non solo in Italia ma nel mondo intero. Ciò che si rimprovera agli scrittori è di non avere fantasia. E, per la verità, fatte le dovute e meritorie eccezioni, non è una critica senza fondamento.
Aprendo un libro ci si trova più spesso di fronte a disquisizioni pseudosociologiche che ad un racconto.
Quando parliamo di racconto non vogliamo riferirci, ovviamente, alla semplice trama, che può costruirsi anche su elementi semplicissimi, bensì all'arte di « narrare », cioè di esporre i fatti in modo semplice, ma interessante. Prima d'interessare gli altri, chi scrive deve interessare se stesso. E come, nello scrivere, esiste un ritmo interno dell'espressione, quello che i romani chiamavano « numero » (« né da te, dolce amico, udrò più il verso / e la mesta armonia che lo governa »), che si possiede o non si possiede, e se non si possiede nessuna scuola potrà insegnare, perché si è sordi alla musica interiore, così nell'espressione v'è un modo diretto di colloquiare con chi legge, avvincendolo alla narrazione col semplice artificio di fare appello ai comuni sentimenti umani.
Lasciamo stare gli affreschi narrativi per i quali occorre grande fiato e forza poetica non comune. Dal tempo di Manzoni in Italia se ne è perduto lo stampo, e il romanzo più fortunato dopo *I promessi sposi*, parlo de *Il Gattopardo*, è una novella appena un po' lunga. Ma pure quando restiamo nel campo della novella classica, quale ci fu insegnata, per fare due soli nomi, dal Cecov e dal Maupassant, siamo oggi nei verbi difettivi.
Perciò ho letto con particolare interesse un libro intitolato *32 racconti* di John O'Hara (edizioni Rizzoli, 238 pagine, 2400 lire). O'Hara è ben noto in tutto il mondo per appartenere alla grande scuola narrativa americana che ebbe la massima fioritura fra le due guerre e si onorò di nomi famosi, come Ernest Hemingway e Francis Scott Fitzgerald. Dire il motivo per il quale un racconto di O'Hara si legge sempre da cima a fondo non è semplice. Ma è così. Ora io direi che il suo segreto non consiste tanto nelle trovate, che noi chiamiamo invenzioni, straordinarie, ma nel mantenersi terra terra, con uno spirito di osservazione che gli permette di vedere sempre cose nuove. Riportiamo l'inizio del racconto *In guerra*:
« Il quadrato ufficiali era immerso nel silenzio, come non mai. Radio Tokio trasmetteva *Beginner's Luck* nell'incisione di Fred Astaire. Un pilota di Torpecker stava giocando al backgammon col comandante della squadriglia, e il solo rumore o quasi che facevano era quando mettevano una nuova pedina sulla scacchiera sbattendola sul legno con molta energia. Dalla mensa giungevano i mormorii di una partita di bridge: quattro piloti di caccia che giocavano sempre tra loro, ogni volta lo stesso quartetto, fin da quando la portaerei aveva lasciato Pearl Harbour. Un ufficiale del Controllo avarie stava leggendo *L'autobiografia di Lincoln Steffens* e aveva del gas nello stomaco. Un inserviente negro spingeva sul ponte un aspirapolvere dal lungo manico, sbattendo continuamente contro le gambe delle sedie che non aveva ovviamente intenzione di spostare. Ogni tanto arrivava attraverso l'altoparlante qualche annuncio senza importanza: " Attenzione, attenzione... ". Quasi tutti gli ufficiali erano andati a dormire o erano in cabina a scrivere lettere. Era stata una buona giornata: tre interi ponti di volo avevano decollato e tutti erano rientrati dopo aver compiuto la loro missione. Dopo cena si diffuse come al solito la voce che fosse stato avvistato un Betty (nome dato dai militari americani a un tipo di aereo giapponese durante la seconda guerra mondiale) sullo schermo del radar, ma era una voce che aveva incominciato a correre la sera dopo la partenza della nave da Eniwetok, e da allora di giorni ne erano passati tanti, e anche se davvero si fosse fatto vivo un Betty, sarebbe stato soltanto un problema in più, e non tanto importante, per la portaerei. Cioè, sarebbe spettato a un'altra portaerei preoccuparsi del Betty, e a questa, naturalmente, solo se fosse stata colpita ».
E così di seguito s'introduce la narrazione, spezzando a questo punto la descrizione per avviare un dialogo fra un corrispondente di guerra e un pilota da caccia. Il pilota chiede al corrispondente:
« " C'è una cosa che ho sempre voluto sapere, Mr. Delaney. Lei che ha fatto la guerra scorsa, è davvero molto faticoso riadattarsi, quando si torna alla vita civile? ". Delaney esitò. " Non credo di essere l'uomo adatto a rispondere a questa domanda, Forrest. Io non ero nell'esercito. Ero in un organismo che si chiamava SATC ".
" SATC? ".
" Students' Army Training Corps. Detto anche Saturday Afternoon Tea Club. Un giorno ero un normale studente universitario e il giorno dopo facevo ufficialmente parte dell'esercito, cioè prendevo la paga e indossavo un'uniforme. Dopo di che un giorno ero in uniforme e facevo ufficialmente parte dell'esercito e l'indomani ero di nuovo uno studente. E in tutto questo tempo continuavo a vivere nello stesso campus. Non ho insomma dovuto affrontare il problema del riadattamento e non saprei proprio cosa dirle. Lei è preoccupato? Credo che lo siano tutti ".
" Non proprio preoccupato. Ma ci penso. Mi faccio delle domande " ».
Il dialogo procede così, su toni minori, sino al suo logico epilogo:
« Forrest s'interruppe per riaccendere il sigaro e, mentre Delaney aspettava che riprendesse il discorso, l'altoparlante cominciò a fare i soliti rumori che precedono l'arrivo di un messaggio. Poi venne il messaggio, e a tutti bastò udire le prime due note della sirena per balzare in piedi. La partita di backgammon s'interruppe, l'addetto al Controllo avarie lasciò cadere il suo libro, le sedie dei giocatori di poker grattarono sul piancito.
" Siluro in vista, siluro in vista. Ognuno al suo posto di combattimento. Siluro in vista ".
Prima di avviarsi, Forrest e Delaney si scambiarono un'occhiata. Forrest sorrise. " Venga a trovarci, signore ", disse, e di nuovo sorrise. Poi cominciò a correre e Delaney gli trotterellò dietro senza entusiasmo ».
Non v'è niente in una narrazione come questa che esca dall'usuale. Ciò che solo non è usuale è il modo di vedere le cose e renderle interessanti per chi legge.
Che poi è il modo d'essere davvero scrittori.

Italo de Feo

La splendida stagione della pittura romanica

Continuo a nutrire una certa diffidenza nei confronti dei libri d'arte. Colpa dell'inflazione, della proliferante voga del « libro-oggetto » che trova terreno specialmente fertile nelle smanie consumistiche del periodo natalizio. Insomma, non ci si rassegna facilmente all'idea che bastino belle copertine, massicce rilegature, gran copia di riproduzioni a colori per dimenticare la sostanziale inutilità culturale di certi volumi che adornano i cataloghi di tante Case editrici. Specie se si pone mente a quelle che sono — o sarebbero — le reali « necessità » della cultura: diffusione a tutti i livelli (con certi prezzi in copertina!), penetrazione capillare.
Ma la diffidenza deve pure arrestarsi sulle soglie di opere come Pittura murale romanica*, una splendida monografia edita da* Rusconi*. Intanto perché nasce dal lungo, meticoloso, illuminato lavoro di due specialisti: Otto Demus, ordinario di Storia dell'arte all'Università di Vienna, e studioso di fama mondiale nel campo dell'arte bizantina e romanica; e Max Hirmer, fotografo d'arte, organizzatore e capo di una équipe di tecnici collaudata da un'eccezionale vastità di esperienze.*
Demus e Hirmer offrono al lettore (a tutti i lettori: esemplare semplicità di linguaggio, linearità d'impaginazione aprono la monografia anche a chi non abbia la preparazione dell'amatore) una vicenda artistica che ebbe a teatro gran parte dell'Europa medievale, e che trasmette all'uomo d'oggi il senso originale di una profonda sensibilità religiosa.
Il patrimonio della pittura murale romanica ha subito purtroppo gravi danni nel corso dei secoli: non ultimi quelli perpetrati in buona fede dai restauratori dell'Ottocento. Fra quanto è rimasto, in Italia, Francia, Spagna, Germania, Belgio, Austria, Inghilterra, i due autori hanno scelto tutti i « complessi » più importanti, non trascurando di mettere in luce i recuperi recenti. Ma ciò che più importa è che Demus e Hirmer hanno inteso restituire la pittura murale romanica nel suo significato più autentico, inserendola dunque, attraverso le riproduzioni, nel contesto architettonico originale. Operazione indispensabile perché, alla sensibilità artistica e religiosa del tempo, pittura e architettura apparivano integrate in una unità indissolubile.
Oltre al saggio introduttivo, Demus ha compilato per ciascuna delle riproduzioni (250 in bianco e nero, 102 a colori) una breve ma documentatissima scheda storico-critica: sicché il volume si presta, oltretutto, ad una rapida funzionale consultazione.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: « Maria Regina », nella chiesa romanica di Sant'Angelo in Formis

in vetrina

Un poeta parla ai ragazzi

Guido Gozzano: « Le fiabe ». *Il volume riunisce i quattro libri che il poeta di Agliè scrisse per i fanciulli:* I tre talismani *(1914)*, La principessa si sposa *(1917)*, Altre fiabe *(che raccoglie le novelline apparse fra il 1910 e il 1911, su un periodico torinese)* e Rime per bimbi, *scelte e curate dal fratello e dalla madre di Gozzano. Per la sua stessa natura, per la sua qualità d'uomo che avvertì sempre una struggente nostalgia della favolosa stagione dell'infanzia, Gozzano racconta con semplice e schietta partecipazione: fiabe antiche e nuove, nel senso che appartengono alla tradizione popolare, ma sono dal poeta rivissute e ricreate con fresca fantasia. Un'occasione eccellente per offrire ai più piccini il destro d'avvicinarsi a uno scrittore raffinato e malinconico, vicino alla nostra sensibilità.* (Ed. Garzanti, 143 pagine, 1700 lire).

Verne nei Carpazi

Jules Verne: « Il castello nei Carpazi ». *Scritto nel 1892, il romanzo appartiene alla grande serie « I viaggi straordinari », la stessa dei più famosi* Ventimila leghe sotto i mari, Dalla Terra alla Luna, Giro del mondo in ottanta giorni. *Anziché al mondo di una fantascienza « ante litteram », Verne si rivolge qui con la consueta efficacia alle tenebrose leggende dell'Europa centrale, quelle che hanno ispirato tutto un filone della letteratura nel periodo romantico e, anche recentemente, numerosi film del genere « vampiristico ». Tutta la vicenda è centrata attorno alla fama sinistra d'un vecchio maniero feudale. Anche gli smaliziati ragazzi d'oggi non sfuggiranno, crediamo, alle suggestioni della fantasia di Verne: un autore per il quale il tempo sembra trascorrere senza provocare eccessivi danni, tanto autentica è la sua vena di narratore.* (Edizioni Paoline, 215 pagine, 1200 lire).

Mimmo è caduto dal motorino: 10 giorni di vacanza, e salvadanaio intatto.

Papà ha mandato il conto alla SAI.

Una famiglia italiana su 15 è assicurata con la SAI.

La SAI assicura tutto: dalla vita agli infortuni, dall'auto all'incendio e al furto.

SAI: 1.022 agenzie e punti di vendita in tutta Italia.

SAI assicura

PRIMO PIANO

IN FAMIGLIA

Nel quadro delle iniziative volte a indagare la realtà d'oggi, la nuova rubrica «Persone» (che sostituisce «Il circolo dei genitori») affronterà i problemi del nucleo familiare. Giulietta Masina tra i collaboratori

di Vittorio Libera

La nostra è un'epoca in febbrile trasformazione. E per questo tipo di febbre (di crescenza, forse, più che di malattia) la famiglia è un termometro fra i più sensibili. Ad essa la televisione dedica, a partire da martedì 21 aprile alle ore 21,15 sul Secondo Programma, una rubrica settimanale, Persone, *che sostituisce il* Circolo dei genitori. *La rubrica fa parte di tutta una serie di iniziative mediante le quali la Direzione dei Servizi culturali della TV mira a presentare allo spettatore non degli stereotipi ma i problemi e gli accadimenti nella loro effettiva realtà e molteplicità, dando del nostro tempo quella immagine istantanea e composita che, sola, fa sì che l'uomo possa sentirsi responsabilmente partecipe dell'evoluzione storica.* Persone *affronta una tematica oggi più che mai viva: la famiglia vista nei confronti della società, nei rapporti interfamiliari, nel contrasto delle generazioni. Non avrà una struttura fissa, ma varierà numero per numero, a seconda dell'argomento trattato dai filmati, alcuni dei quali saranno girati secondo il più rigoroso metodo del « cinema-verità ». Alcuni servizi saranno seguiti da discussioni o interviste con psicologi, sociologi, insegnanti, magistrati, parlamentari; altre volte sarà lo stesso pubblico ad aprire il dibattito. La rubrica, che è curata da Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale, sarà guidata in studio dal giornalista Ettore Masina; la regìa sarà affidata a Paolo Gazzara. Alcuni servizi saranno presentati e realizzati con la collaborazione di Giulietta Masina, che da molto tempo si occupa di questi problemi scrivendone sul quotidiano* La Stampa.

Su un giornale serio e paludato come il francese *Le Monde* abbiamo letto la storiella del bambino che torna a casa e dice: « Mamma, oggi al parco ho incontrato un vecchietto molto gentile. Potrei vederlo ancora? ». « Ma certo », risponde la madre, « certo, caro: è tuo nonno ». Si direbbe che molti anni-luce ci separino dalla cosiddetta famiglia patriarcale che ancora sopravviveva all'inizio del nostro secolo. Che cosa è rimasto di quel caro, fogazzariano « piccolo mondo antico » nella nostra società industrializzata? Perduto il vecchio equilibrio, la famiglia — fatte le debite eccezioni che non rientrano ovviamente nel nostro discorso — è entrata in crisi, combattuta fra il rispetto dei valori tradizionali e l'idolatria dei valori scaturiti dalla nuova società del benessere, le cui trasformazioni sono così rapide e radicali da indurre i genitori a sentirsi come sopravvissuti di fronte ai figli, ai quali non trovano il coraggio di insegnare il credo cui hanno ispirato la propria esistenza. Il « caldo nido » familiare è ormai aperto a tutte le correnti. Il padre rinuncia a poco a poco a una autorità che gli si è venuta sbriciolando fra le mani, la madre si è emancipata nella nevrosi, ha scaricato la sua tensione sul figlio che — poveretto — non ha più nemmeno le alternative delle zie e dei nonni, vecchi gentili che ormai si incontrano solo al parco.

Per la verità, sopravvivono ancora in Italia, specie nel Mezzogiorno, famiglie composte di molte persone, legate da vincoli di parentela di varia intensità e dominate dai vecchi. Ma si tratta, purtroppo, di comunità spesso chiuse e conservatrici, diffidenti verso quanto c'è di eticamente nuovo e giusto, ligie alle forme più grette del paternalismo. Sono isole in cui si pensa che dovrebbero perlomeno regnare l'ordine, il rispetto per la gerarchia imposta dalla tradizione, l'amore geloso del patrimonio comune, il culto dell'onore. Ma il livello al quale sono giunti questi antichi valori ce lo dicono le statistiche dei « delitti contro la famiglia » (adulterio, concubinato, incesto, violazione degli obblighi di assistenza, maltrattamenti) e ce lo dicono film come *Divorzio all'italiana*.

Mito tradizionale

Sono casi in cui la famiglia si comporta come una cellula antisociale. D'altra parte, nelle zone raggiunte dalla civiltà industriale, la famiglia tende a ridursi ad espressione anagrafica. Ci sono statistiche, almeno per Torino e per Milano, dalle quali risulta una percentuale incredibilmente alta di « nuclei familiari » irregolari. Il fatto è che nella civiltà industriale sono venuti a mancare i presupposti che, rendendola necessaria, hanno fatto sorgere la famiglia, come la complementarietà fra il lavoro maschile e quello femminile e la garanzia offerta dai figli per la vecchiaia dei genitori. Negli ambienti più evoluti dal punto di vista del costume contemporaneo, infatti, l'uomo non ha più bisogno di entrare in un regime di stabile simbiosi con una donna per procacciarsi « beni » e « servizi » che l'organizzazione sociale gli offre nel modo più sicuro, più costante e più economico. Oggi è facile e comodo, in quegli ambienti, procurarsi al di fuori della famiglia tutto ciò che tradizionalmente si trovava nella famiglia. Così, la società va ormai prendendo il posto del venerabile istituto familiare nell'assicurare ai vecchi il necessario, e addirittura nell'assicurarlo ai bambini e perfino ai neonati.

A questo punto, considerando che storicamente le forme sociali nascono, vivono e muoiono con il tipo di società che le esprime, sembrerebbe inevitabile concludere che, in una società come la nostra, la famiglia continua a sussistere solo per forza d'inerzia. Nel quadro italiano d'assieme, alla famiglia in disgregazione delle zone industrializzate si affianca, nelle zone rurali del Mezzogiorno, una famiglia che conserva la forma piuttosto che la sostanza della tradizione antica. E fra i due tipi di famiglia, o pseudo-famiglia, non c'è netta separazione, ma c'è invece confusione. La società degli epigoni della tradizione è troppo vecchia per contrastare il passo alla nuova civiltà; e la società industriale è troppo giovane, o troppo malata, per creare nuovi istituti e nuove forme anziché subire passivamente gli schemi ereditati dal passato. I difetti peggiori della famiglia tradizionale — paternalismo, rassegnazione, rinuncia — trionfano così in una società dove i suoi pregi più alti — ordine, capacità di sacrificio, coesione — non hanno modo di esprimersi.

Di fronte a una simile realtà, sono in molti a chiedersi se la soluzione non vada cercata altrove. Alcuni nuovissimi fenomeni di costume sembrano suggerire l'opportunità che l'uomo, nel suo continuo e drammatico sforzo di adattare il proprio modo di vivere alle realtà esterne che cambiano, vada alla ricerca di nuovi « modelli » di vita familiare. Da qualche tempo l'attenzione dei sociologi è stata richiamata dalle « comuni » attuate, per iniziativa di alcuni giovani danesi, a Kana, un piccolo centro non lontano da Copenaghen. Si tratta di un tipo di convivenza radicalmente nuovo, basato sulla famiglia neotribale, sul clan familiare, in cui più coppie mettono in comune non soltanto i servizi (pulizia, preparazione dei pasti, custodia dei bambini, eccetera) ma anche i rapporti affettivi. Tali esperimenti sono stati ripetuti da un clan americano a Park Forest, nell'Illinois, e altrove; sono quindi rimbalzati sul continente europeo e, si dice, anche nell'Italia del Nord. In realtà — fa notare Gioacchino Forte, il primo sociologo italiano che si è occupato di queste « comuni » — i giovani che hanno scelto un'esperienza così diversa dal comune, e per i benpensanti così scandalosa, hanno semplicemente dimostrato di voler tornare in qualche modo verso la comunità famigliare, sia pure di modello « allargato ».

Insomma si tende di nuovo alla famiglia patriarcale, a una convivenza intessuta di rapporti più umani, anche se oggi le basi dell'associazione non consistono, com'era un tempo, nella parentela delle varie coppie, bensì nell'amicizia, nella solidarietà, nel desiderio di rendersi reciprocamente utili.

Comunità vive

I sociologi cattolici (e non solo i gesuiti olandesi) hanno seguito e studiato questi esperimenti con la massima attenzione. Anche la famiglia cristiana è in crisi. « E' una crisi », scrive frà Nazareno Fabbretti, « che va giudicata come un fatto irreversibile ed affrontata come un fenomeno positivo. Si tratta non di abolire la famiglia, ma di ricrearla e renderla capace di plasmarsi secondo nuove e più legittime esigenze. Oggi occorre un tipo di famiglia aperta alla comunità secondo le tensioni e le corresponsabilità che si impongono in un modo del tutto diverso da quelle del passato ». D'altra parte, un tipo di famiglia aperta (certamente diverso da come lo si intende a Kana e a Park Forest) è il traguardo ideale del cristianesimo. Il messaggio evangelico, infatti, sostituisce i vincoli della solidarietà e dell'amicizia ai vecchi legami del sangue, della parentela.

Ed è noto che su queste premesse sono state avviate da molti anni, anche in Italia (a Nomadelfia e altrove), alcune esperienze radicalmente innovatrici.

Una cosa è certa: i pochi che — cattolici o agnostici, a Nomadelfia o a Kana — vivono già queste esperienze e i tanti giovani che ne discutono per notti intere, rivelano in sostanza un'aspirazione patetica: c'è, sotto queste formule sociologiche che possono sembrare rivoluzionarie, un sottofondo casalingo, nostalgico; c'è un desiderio di tornare indietro, al tempo in cui le famiglie non erano tre o quattro individui muti davanti al televisore, ma comunità vive e anche pittoresche; c'è il bisogno di tanta gente che viva sotto lo stesso tetto, partecipe di una sorte comune.

Un telegiornale da leggere

di Gaetano Manzione

Roma, *aprile*

Come promette lo « strillo » di copertina, questo numero del Radiocorriere TV *ambisce ad essere considerato speciale; già il sommario rinvia il lettore più ad un'edizione, sia pure un po' insolita, del* Telegiornale *che non ad un consueto settimanale di carta stampata.*
È speciale al punto da richiamare l'opportunità di una spiegazione, quale usa, tanto per dire, il Time Magazine, *che con una « Letter of the Publisher » puntualmente introduce il suo pubblico nelle vicende e nei progetti che stanno dietro le notizie pubblicate, così da farlo partecipe della stessa ideazione del giornale, della sua faticosa e, sovente, entusiasmante elaborazione.*
Ridotte, dunque, entro spazi più esigui le informazioni intorno ai programmi in senso stretto, questa volta in prima fila i lettori troveranno i corrispondenti dall'estero della radio e della televisione con una serie di servizi scritti esclusivamente per il Radiocorriere TV *ai quattro angoli della Terra. Ma non risiede certamente nella dislocazione geografica dei collaboratori la singolarità del progetto: qualsiasi organo di stampa a grande tiratura può disporre parimenti di un così largo, remoto e simultaneo rifornimento di articoli e di notizie.*
L'« eclisse delle distanze » teorizzata, con i dovuti sospetti, da Daniel Bell, copre ormai tutti i settori della comunicazione, se non proprio tutte le iniziative concernenti l'esistenza e l'esprimersi dell'uomo. Mentre si sperimenta e si applica un giornalismo sempre più fisiologicamente vincolato all'elettronica e alle sue misure, sembrerebbe assumere significato più pittoresco e archeologico che non di attualità il recupero alla carta patinata di tanti protagonisti della informazione audiovisiva.
Invece lo scopo (e speriamo anche il risultato) vorrebbe essere meno futile. Si tratterà magari di un raduno soltanto suggestivo, ma l'intenzione consisteva nel proporre, nell'ambito del Radiocorriere TV, *equivalenze scritte di giornalismo elettronico in modo da ripristinare, per un momento, (e proprio in questa sede delegata per istituto alla riflessione e, quando occorra, alla celebrazione del messaggio elettronico), la « linearità » della stampa, come la esprime e la codifica Harry Y. Skornia in* Televisione e società in USA. *Un esperimento, insomma, un po' rudimentale, ma gradevole, sulla scarsa usura subita dalla carta stampata?*
Le recenti innovazioni del Telegiornale *della sera d'altra parte hanno ulteriormente consolidato la frequenza dei telespettatori con i giornalisti che mandano notizie da tutto il mondo. Ora l'uno, ora l'altro, emergendo dalle misteriose profondità dell'« eidophor » o dalle magiche risorse del « croma-key », incombono sulle mense degli italiani con i loro volti, i loro gesti, le loro parole, i loro racconti quasi mai allegri.*
Perché i fatti portano ormai poca allegria. Vicini e remoti, consueti e assenti nella fragile ibernazione del « mezzo freddo », prigionieri delle macchinazioni siderali dei collegamenti via satellite, questi amici della sera posseggono tuttavia anch'essi una dimensione anagrafica, personale, terrena. Anche se è facile sospettare il contrario. Chi non ricorda le dubbiose evocazioni del giornalista posto al governo di un nodo terminale di collegamenti che sembravano sempre fortunosi e precari? «Antonello, mi senti? ». E subito dopo il sospetto, la battuta, « se ci sei batti un colpo ». Antonello (Marescalchi) c'era.
C'è, qui sulla Terra; però è problematico trovarlo. Anche per Noschese. Adesso è a Hong Kong. Il suo ufficio, piccolo, ordinato, efficiente, è situato in un edificio della Conduit Road a metà costa sulla salita del Tai Peak. Un posto incantevole guastato appena dal clima torrido e umido che ogni giorno minaccia di inceppare le preziose e ombrose attrezzature di ripresa televisiva. Antonello Marescalchi ci sta volentieri. Volentieri, ma quanto è possibile, cioè quasi mai. Cablo, telex, magari collegamenti via satellite per chiedergli un articolo. Fatica sprecata. Il giorno prima era a Osaka, un momento dopo nella penisola indocinese. Cercarlo nel Sud-Est asiatico non è uno scherzo. Rinunciamo. Squilla il telefono, di lì a poco, e, con voce forte e chiara, Antonello chiede se, per favore, si può mandare in abbonamento il Radiocorriere TV *alla mamma. E telefona dal Sud-Est asiatico per mettere la mamma nel targhettario? Macché, è qui al piano di sotto, in via del Babuino 9 al Giornale radio e con il conto spese.*
Questo è lessico familiare. Sono vicende umane che, finalmente, demoliscono il mostro elettronico e riportano in evidenza le persone concrete, reali e, come dicono a Napoli, carnali.
La confezione di questo numero del Radiocorriere TV, *in sostanza, ha creato occasioni di curiosità, riflessione, divertimento e, qualche volta, di disappunto. Come quando s'è dovuto rinunciare alla presenza di Roberto Savio inseguito invano nell'intero continente latino-americano, o a quella di Marcello Alessandri: è più imprevedibile, quest'ultimo, di un commando di « feddain ». E non c'è bisogno di chiarimenti per i telespettatori che se lo ritrovano in casa ora da Gaza, ora da Tel Aviv, ora da Gerusalemme, ora da un avamposto israeliano sulle rive del Canale di Suez. Sarà per la prossima volta. Sempre che non insorgano altri eventi imponderabili, come scrive qui accanto Ruggero Orlando nelle ultime righe del suo servizio: è una confessione splendida e toccante che meglio di ogni altra immagine o ragionamento spiega il mestiere, ancora antico e umano, del giornalista.*

NEW YORK | I satelliti

Il...

Quando le notizie arrivano all'ultimo istante e i collegamenti radio saltano. Diritti e limiti del corrispondente dagli Stati Uniti. Come difendersi dal gergo « officialese »

di Ruggero Orlando

New York, aprile

Non so come si diventa corrispondente dall'estero. Viene la tentazione di ripetere la frase fatta « ci si nasce ». Bisogna avere il vizio innato dell'evasione, dell'esilio, dell'esotismo, sentirsi tentati quando qualcuno ti domanda « che succede laggiù? », e tu dai la stura alle risposte mentre sì e no quello ti aveva rivolto la domanda per cortesia e si è già distratto. Forse ha dominato sulla tua vita il proverbio che hai ascoltato da un sergente urlante ma bonario quando iniziavi, ancora vestito da borghesuccio, i corsi allievi ufficiali d'artiglieria ippotrainata: « Sempre davanti ai cavalli, dietro ai cannoni, lontano dai superiori! ». Ecco che si diventa corrispondenti dall'estero per amore di prudenza.
Gli Stati Uniti d'America vantano di essere il paradiso dei giornalisti. La struttura politica nacque come reazione agli assolutismi ac-

Il grattacielo dove ha sede l'ufficio di corrispondenza della Radiotelevisione Italiana a New York. Padrona di casa è la RAI Corporation, una società affiliata alla RAI

televisivi che impazziscono al vento solare

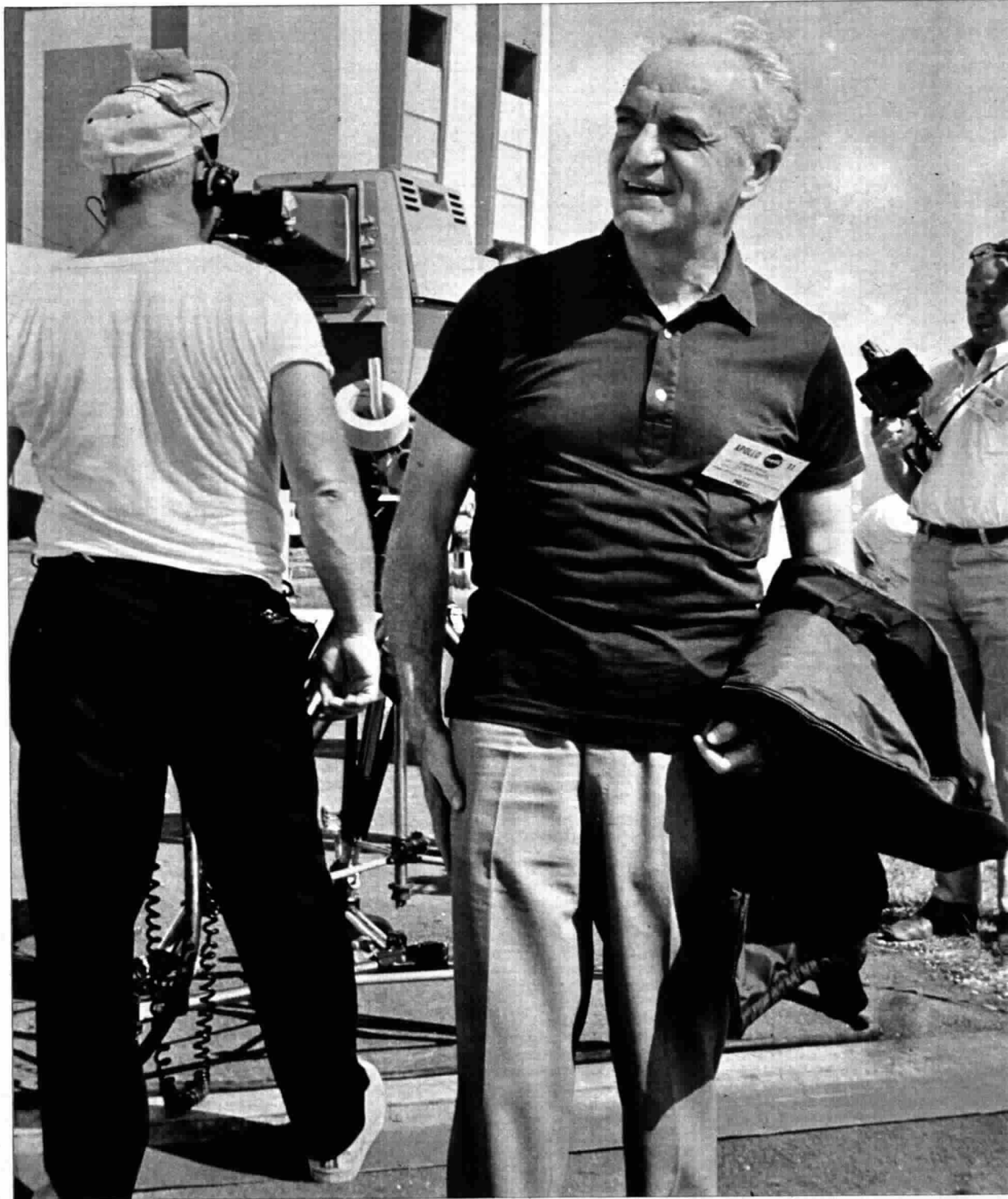
giornalista elettronico

centratori del Settecento europeo, e la Costituzione impose una separazione rigorosa dei poteri. Il Presidente e con lui tutto il potere esecutivo non sono espressi dalle Camere legislative, non seggono al cospetto dei legislatori salvo quando questi ne esigano la comparizione di fronte alle commissioni congressuali, non ne fanno parte. Presidente e Congresso sono eletti dai cittadini in modo indipendente.

La stampa ed oggi ancora di più la radio e la televisione acquistano una specie di funzione governativa, sono strumenti attraverso cui i desideri o i malumori presidenziali e in generale governativi si fanno sentire ai congressisti; salvo alcuni messaggi annuali, il Presidente parla ai congressisti, chiede loro quattrini e convalide di nomine influenzando l'elettorato. La conferenza-stampa è diventata un'istituzione. In una democrazia parlamentare, salvo eccezioni che si verificano soprattutto in viaggi all'estero o comunque lontano dalla capitale, il ministero è soprattutto e prima di tutto responsabile al Parlamento e non può informare altri prima dei senatori e dei deputati.

Ne godono anche i giornalisti esteri, qui in America, perché di regola non v'ha motivo di escluderli dai rapporti soliti fra poteri e stampa; e l'esempio dell'ambiente politico si estende automaticamente e normalmente a quello giudiziario, alle attività culturali e alle curiosità personali.

Ma è bene che il corrispondente straniero non divenga troppo invadente. Gli Stati Uniti sono in regime elettorale quasi permanente: eleggono il Presidente ogni quattro anni; un terzo del Senato e l'intera Camera dei Rappresentanti ogni due; variamente, e secondo le Costituzioni locali, governatori di Stati, sindaci, assemblee, giudici. Non c'è di peggio

segue a pag. 32

Ruggero Orlando a Cape Kennedy per il lancio di « Apollo 11 ». Orlando è titolare dell'ufficio di corrispondenza RAI dagli Stati Uniti. Il piano di lavoro prevede due trasmissioni in diretta al giorno oltre ai servizi filmati, spediti per aereo

Il giornalista elettronico

segue da pag. 31

che presentarsi come giornalista, specialmente con l'accento di una minoranza etnica come quella italiana che talvolta è stata decisiva, essere accolti e corteggiati e poi fare sapere che non ti rivolgi affatto a elettori, ma a gente che si occupa dei fatti suoi a 6870 chilometri di distanza. I corrispondenti stranieri non fanno domande al Presidente nelle sue conferenze-stampa, anche senza nessun divieto in proposito; ne fanno al Segretario di Stato, tramite naturale fra l'esecutivo americano e gli stranieri. A Washington il corpo giornalistico estero acquista le abitudini e i pregiudizi degli ambienti diplomatici. Si dice che ne risenta perfino lo stile letterario, che si affolla di parole astratte e di doppi negativi. E' difficile resistere a quello che in inglese si chiama l'« officialese », cioè il gergo dei dicasteri e dei militari, quando si è inondati di pezzi di carta manifatturati agli instancabili ciclostili governativi. C'è chi preferisce fare il corrispondente dagli Stati Uniti a New York: è un difetto, specialmente dei giornalisti quotidiani, diventare troppo politici; gli eventi politici infatti hanno un ritmo più continuo, variazioni da momento a momento, si possono citare discorsi assai più spesso, a confronto delle attività intellettuali, economiche, sportive, ricreative. Molte di queste e molti fatti di cronaca nera non interessano un ascoltatore, spettatore, lettore straniero, che la maggior parte delle volte non li capisce, salvo dedicarvi lunghe esposizioni di precedenti o di usi e costumi che ne facciano balzare in evidenza il significato, cioè — come si diceva — implicano una tecnica diversa da quella scarnita, di pochi minuti e poche parole, del resoconto quotidiano.

A sinistra, Ruggero Orlando e Giorgio Padovano, vicepresidente della RAI Corporation. Qui sopra e nelle due foto a destra, dall'alto in basso, i corrispondenti Francesco Mattioli, Jas Gawronski e Danilo Colombo

Uno dei locali della sede RAI a New York. Oltre ai giornalisti, l'ufficio di corrispondenza ha in forza due operatori (Giuseppe Sottile e Aldo Scarpa), due tecnici (Lino Guglielmo e Mario Casillo) e alcune impiegate

Risiedere e lavorare a New York impedisce che questo scivolare verso la politica sia esagerato; è facile ripetere il luogo comune che New York non è l'America. Nessuna città americana è l'America. Gli Stati Uniti sono un continente di vari climi, varie stirpi, mentalità multiple. Ma se v'è un centro dove questa varietà sia rispecchiata meno incompletamente che altrove, è appunto New York; e il cosmopolitismo di New York, che agli abitanti delle praterie e dei laghi la fa sembrare europea, è il reagente migliore che rivela quanto va chiamato americanismo: qui si scorge come il teatro inglese o il cinema italiano, la cucina francese o la simbologia indiana si traducano in snobismi, mode, bizzarrie americane. Soprattutto si sente pulsare a New York l'impero di Mammone, la sorte della produzione, dello smercio, del dollaro, il bene e il male che possono scaturire dal danaro, la maniera in cui buone intenzioni siano soffocate e cattive esorcizzate.

L'ufficio newyorkese di corrispondenza della RAI è ospitato in un appartamento del nuovo grattacielo dove vari piani appartengono alla società cinematografica Metro Goldwyn Mayer, all'Air France e all'agenzia teatrale e cinematografica William Morris, il che riempie l'atrio di minigonne e maxigonne bene indossate. Padrona di casa è la RAI Corporation, società affiliata alla RAI, incaricata di scambi di prodotti radio e televisivi con enti americani e che si accolla anche il compito di amministrare l'ufficio giornalistico e il va e vieni di inviati e squadre speciali che producono programmi per la Radiotelevisione Italiana.

Oltre al sottoscritto, i corrispondenti sono, in ordine di anzianità americana, Jas Gawronski, Francesco Mattioli e Danilo Colombo. Antonello Marescalchi, che era specializzato nelle Nazioni Unite, ha lasciato di recente la metropoli americana ed è stato trasferito a Hong Kong. Il lavoro di trasmissione diretta è accentrato nelle ore 13 (ore italiane 19) per servire i *Telegiornali* e i *Giornali radio* della sera, e mezzanotte (ore italiane 6) per i *Giornali radio* del mattino.

La maggior parte dei commenti televisivi è filmata e spedita a mezzo degli aerei che lasciano l'aeroporto Kennedy la sera giungendo a Roma la mattina presto. L'operatore è Giuseppe Sottile, giunto dall'Italia, coadiuvato da Aldo Scarpa, Mario Casillo, Lino Guglielmo e altri assunti localmente. Tre segretarie dai nomi che si trovano in Tacito e Tito Livio, Lucrezia, Valeria e Patrizia, tengono i telefoni affaccendati prenotando voli, camere d'albergo e appuntamenti con famosi, infami ed ignoti da Manhattan stessa alla Nuova Inghilterra a Hollywood e dall'Alaska ai Caraibi; non è raro che notizie e note di servizio vengano compilate sotto il cielo delle Antille. « Attenti agli uragani! » è una raccomandazione che talvolta frena tentazioni e fughe dalla neve, dai fumi tossici e dall'afa di New York.

L'aiuto di Dio è fabbisogno quotidiano in un mestiere in cui tutto sembra che dorma e invece gli eventi più fantastici sogliono rivelarsi quattro minuti e mezzo prima del collegamento in abbonamento, e bisogna controllarli e non confondere i nomi delle località con quelli dei protagonisti e ricordarsi di questi ultimi i nomi di battesimo, quando i satelliti che incombono sull'Atlantico a riflettere voci e immagini che modulano le onde hertziane impazziscono al vento solare, i cavi sottomarini si spezzano, le spine dei centralini smistano le trasmissioni alle isole Aleutine o al macellaio di Asti, e il redattore romano di turno chiede con la massima cortesia: « Per favore, puoi domandare subito alla moglie del Presidente degli Stati Uniti che libro sta leggendo? Ci serve per una trasmissione fra un quarto d'ora ».

Ruggero Orlando

PARIGI Crisi economica e «Mirage»

Fiore del male

Grazie alla politica medio-orientale della Francia la fabbrica di aerei da combattimento «Marcel Dassault» ha superato le «difficoltà» degli anni scorsi e ha raggiunto nel '69 nuovi primati di vendite all'estero

Ecco il famoso « Mirage », l'aereo da combattimento francese venduto in tutto il mondo e che, secondo i progettisti, « vola come una freccia, si posa come un fiore ». Il « Mirage » viaggia a « Mach due » e ha ali a geometria variabile. Nella fotografia in alto l'apparecchio nella posizione che assume durante le fasi di decollo e atterraggio; nella seconda foto, l'assetto di volo con le ali ripiegate per offrire minore resistenza all'aria. Carlo Bonetti, autore del servizio, ha 50 anni, tre figli ed è tre volte nonno. Assunto dalla RAI nel 1962, è stato per sei anni corrispondente dall'Africa. Dal gennaio 1968 è diventato titolare dell'ufficio di corrispondenza da Parigi

di Carlo Bonetti

Parigi, aprile

Proprio nei giorni in cui il presidente francese Pompidou affrontava i dimostranti di Chicago e di New York, che gli rimproveravano rudemente la politica medio-orientale della Francia, sui giornali francesi appariva un singolare annuncio: la fabbrica Marcel Dassault offriva pronto impiego a fresatori, disegnatori di precisione, meccanici. Tra i tanti vantaggi che la fabbrica offriva agli eventuali candidati era anche la « stabilità dell'impiego ». Se si pensa che la celebre Casa che fabbrica gli aerei Mirage era un anno fa in netta perdita di velocità, tanto che in una conferenza stampa Marcel Dassault in persona non aveva escluso un'eventuale riduzione del personale, se ne deduce quanto sia stata benefica, per l'industria francese dell'armamento, la politica che i giovani dimostranti americani tanto vivacemente rimproveravano al presidente francese.

Chi è Marcel Dassault, che cosa rappresenta la sua industria, perché i Mirage sono diventati gli aerei del giorno?

L'aereo è presto presentato: è costruito in quattro modelli (un quinto è allo studio); è veloce, maneggevole, potentemente armato. Al Salone del Bourget, la fiera aeronautica più importante d'Europa, lo si è potuto vedere, con tutto il suo carico mortifero allineato per terra, davanti al muso appuntito, allenato a trapassare il muro del suono senza incidenti. L'aereo viaggia infatti a « Mach due », come dicono i tecnici, ed è di una riprovevole precisione.

Il direttore generale della Dassault, Benno Claude Vallières, faceva sapere, quando ancora non era spuntata la possibilità della fornitura alla Libia, che Israele era il cliente ideale per la Casa Dassault. « Perché per Israele », egli affermava, « conta soltanto la qualità. E siccome questa è anche la nostra idea, allora c'era accordo perfetto tra venditore e cliente ». Dunque, la qualità, innanzitutto. Sarebbe stato strano che il direttore della Dassault dicesse il contrario. Ma, in effetti, sembra che sia abbastanza vero.

I Mirage sono ottimi aerei. Ma ciò che li ha resi unici non sono tanto le loro intrinseche qualità, quanto l'uso che ne hanno saputo fare gli israeliani. Paradossalmente si può dire che l'embargo, deciso da De Gaulle, e continuato da Pompidou, ha colpito il maggior propagandista dell'aereo francese da combattimento: Israele. E' stato, infatti, grazie all'enorme pubblicità che gli israeliani hanno fatto al Mirage, che questo s'è venduto in tutto il mondo. A parte le ultime forniture: 108 Mirage alla Libia, 30 alla Spagna, forse qualche decina alla Grecia dei colonnelli, ne sono stati venduti: 110 all'Australia, senza scandali; 60 alla Svizzera, con scandalo; 72 a Israele; 42 all'Africa del Sud, che li usa contro i negri; 12 al Libano; 24 al Pakistan; 12 al Perù; 106 al Belgio; senza contare i 385 Mirage in servizio in Francia.

A questo proposito, c'è chi si è divertito a stabilire una graduatoria tra i Paesi possessori di Mirage. In rapporto alla popolazione viene (o meglio, verrà) in testa la Libia, con un Mirage ogni 19 mila abitanti. La Francia, che i Mirage li costruisce, è assai distanziata: un aereo del tipo Mirage ogni 130 mila abitanti.

Un Mirage costa poco meno di un miliardo di lire, tasse escluse e senza pezzi di ricambio. Con i pezzi di ricambio, che sono essenziali se non si vuol vedere gli aerei infilarsi nella sabbia dopo poche ore di volo, il prezzo aumenta del 50 per cento. Un miliardo e mezzo. Più, naturalmente, le installazioni al suolo, radar, ecc., che possono anche essere fornite dalla Francia. Non c'è da meravigliarsi quindi che, nel 1969, le forniture militari abbiano raggiunto il 57 per cento delle esportazioni francesi di materiale aeronautico. Tra i maggiori esportatori, la ditta Marcel Dassault viene al secondo posto con la cifra di 444 milioni di franchi. Circa cinquanta miliardi di lire.

Si capisce quindi che il suo proprietario, Marcel Dassault, sia contento, soddisfatto, e che si difenda dalle accuse d'aver cambiato opinione circa Israele, affermando che egli non fa politica. E' lo Stato francese che stabilisce l'opportunità politica di vendere a questo o a quello. La sua industria si limita a costruire, e a costruire nel miglior modo possibile. Oltre che — aggiungiamo noi — a riscuotere, e, spesso, come nel caso della Libia, in anticipo. Dassault ha ormai 78 anni. E' un gentiluomo calvo, cortese, schivo. Non ha mai amato la pubblicità, ed è raro che dia interviste. Vive prevalentemente a Gstaad, o sulla Costa Azzurra. Oltre alle fabbriche aeronautiche che hanno reso celebre il suo nome, egli possiede una banca, un giornale, alcuni edifici al Rond Point dei Campi Elisi, che avrebbe voluto abbattere per costruire altrettanti grattacieli. Ma il progetto, considerato con orrore dagli esteti, è stato, per il momento, bloccato.

Malgrado dica di non voler far politica, egli è deputato eletto nelle liste golliste. I suoi collaboratori presentano il prodotto più celebre della sua industria, il Mirage, in modo assai poetico: Vola come una freccia, si posa come un fiore.

La torta della rivoluzione

Ilario Fiore è nato ad Asti 44 anni fa. Studente universitario a Torino, ha partecipato alla Resistenza in una brigata partigiana del Monferrato. Inviato speciale e corrispondente dall'estero da oltre venti anni, ha superato i due milioni di chilometri di volo, viaggiando in tutti i Paesi del mondo, dalla Siberia al Polo Sud. Tra i suoi libri di narrativa e di viaggio, alcuni sono pubblicati e conosciuti anche all'estero, come « Ultimo treno per Budapest », « Il Kennediano », « Passaggio a sud-est » e « L'italiano di Ponte Cayumba », scritto quest'ultimo per conto della Banca Mondiale e con una fortunata versione televisiva, « Dalle Ande all'Himalaya », realizzata nel 1968 dall'autore. Dopo un soggiorno di otto anni a Washington, Ilario Fiore è da un anno il corrispondente della Radiotelevisione Italiana da Mosca, dove ha appena finito un documentario sulla Transiberiana. Sta terminando un nuovo romanzo, « La Leggera e la Pesante », che uscirà l'anno prossimo.

Per il centenario della nascita di Lenin il comitato promotore ha organizzato festeggiamenti «severi» e gare di emulazione sul lavoro. Ma il popolo sembra preferire le vecchie sagre paesane e i dolci, magari con l'effigie di Vladimir Ilijc

di Ilario Fiore

Mosca, aprile

Il prossimo 22 aprile sarà un mercoledì che i sovietici ricorderanno a lungo. Il primo centenario della nascita di Lenin deve diventare, nelle intenzioni degli organizzatori del PCUS, la più grande festa popolare del secolo. Vladimir Ilijc Uljanov, meglio conosciuto come Lenin, nei panni del Demiurgo, l'artefice, l'ordinatore, più che il creatore, dello Stato sovietico, viene presentato al popolo in una chiave che sta a mezza strada fra la storia e la leggenda.
Si è varata in suo onore la più colossale campagna di propaganda politica mai organizzata sulla Terra nel nome di un Grande. Si sono stanziate cifre in un ordine di miliardi per migliaia di iniziative. Si è dato il via a una serie di gare di emulazione sul lavoro che vanno dai piccoli pionieri agli anziani operai. Singoli collettivi, nelle fabbriche e nelle campagne, si sono impegnati a superare le norme di produzione del Piano per onorare « l'anno di Lenin ». Da Mosca a Uljanovsk, città natale di Lenin, fino alle capitali delle quindici repubbliche e all'ultimo villaggio dell'Oblast siberiano, la febbre del centenario ha ormai contagiato tutti.
Mosca, nel programma degli organizzatori, avrà un volto nuovo, « austero, solenne e lapidario », come scriveva l'altro giorno la *Pravda*, riferendo sulle attività dell'apposito comitato. Il centro dei festeggiamenti sarà, come sempre, la Piazza Rossa, ma l'effetto spettacolare delle realizzazioni in cantiere sarà superiore a quanto fu fatto in occasione del cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre, tre anni fa. I russi, per antica tradizione popolare e contadina, come amano il circo così amano le feste. Il giorno della Costituzione come il giorno del matrimonio di un figlio, la ricorrenza del 7 novembre come quella del Primo Maggio, ogni occasione è buona per celebrare, per mettersi il vestito scuro della festa, per incontrare gli amici al banchetto dove, spesso e volentieri, si può anche alzare il gomito.
E' in questo spirito della festa che i preparativi del centenario vanno visti. Se il motivo originale è quello di una celebrazione storica, sensibilmente politicizzata dagli organi del partito, la sua traduzione pratica si colorerà con le tinte della più sfarzosa sagra popolare mai tenutasi nell'Unione Sovietica.
Qui sta anche il pericolo dell'eccesso di zelo da parte delle associazioni di massa e dei cittadini. E' stato proprio il quotidiano del Komsomol, la Lega dei giovani comunisti, a raccogliere alcuni episodi, servendosene per ammonire contro i facili entusiasmi. Nella città di

Un gruppo di « giovani pionieri » in una sala del Mausoleo di Lenin al Cremlino, meta ogni giorno di una folla commossa di visitatori. Vladimir Ilijc Uljanov, meglio conosciuto come Lenin, nacque il 22 aprile 1870 a Uljanovsk

Nella foto in alto, Lenin (in primo piano col cappotto) a colloquio col rivoluzionario ungherese Tibor Samueli (a sinistra). Alle spalle di Lenin, la moglie Nadejda Krupskaja e la sorella Maria Uljanova. E' il 25 maggio 1919. Qui sopra, il ginnasio di Uljanovsk dove studiò Lenin

Podolsk, per esempio, è stata messa in vetrina per la vendita una torta dedicata a Lenin. Ricoperta da una medaglia di cioccolato, la torta aveva una lampadina accesa e sotto la scritta: « La luce di Lenin ». Il Demiurgo sovietico ha, tra i suoi meriti, quello del primo progetto di legge per l'elettrificazione della Russia, ma ricordarne l'iniziativa per mano dei pasticcieri è parso un tantino grottesco. L'inviato del giornale, la *Komsomolskaia Pravda*, ha sentito il parere della direttrice del negozio di Podolsk: « Abbiamo voluto festeggiare a modo nostro il centenario di Lenin. Volevamo mettere sulla torta anche una sua effigie, ma non ci hanno dato il permesso! ». Episodi del genere vengono segnalati in abbondanza da tutti i centri grandi e piccoli dell'Unione. Sono gli incerti del mestiere, si potrebbe dire. Uno può pensare al mezzo dollaro con l'effigie di John Kennedy, ai santini di Papa Giovanni, ai portachiavi con De Gaulle, alle riproduzioni dei quadri di Winston Churchill. Sicuramente, per Lenin, nessuno di questi paragoni può valere.

Qui, la dimensione del fenomeno è unica, e per una lunga serie di ragioni. La prima è di carattere storico. Lenin, come fondatore dello Stato sovietico, del primo Paese socialista del mondo, è entrato nella storia del suo tempo, non del suo popolo soltanto. Direttamente o no, a torto o a ragione, per oltre un miliardo di esseri umani, in diecine di nazioni, il suo nome è un simbolo, come per altri è una sorgente d'ispirazione politica. Celebrandone con un fasto globale il centenario della nascita, il partito comunista dell'Unione Sovietica intende riaffermare a chiare lettere il suo diritto a essere il partito di Lenin, il partito di un rivoluzionario russo che ha influenzato tanta parte del mondo.

Un'altra ragione della grande festa leniniana è identificabile nella volontà dei dirigenti sovietici di sfruttare la scadenza del centenario come una spinta verso il più rapido raggiungimento di quei traguardi fissati da Lenin, senza che lo Stato da lui fondato abbia potuto realizzarli in mezzo secolo. Questo è confermato, sempre dal giornale dei giovani, a proposito della « Torta Lenin » e di altre manifestazioni simili.

« Perchè tanta pompa in stile aulico? », si domandava la *Komsomolskaia Pravda*. « La nostra fedeltà a Lenin sta nella qualità del nostro lavoro. Per quel che riguarda i pasticcieri, essi devono far sì che nei giorni della festa la gente non sia costretta a far la fila per acquistare una torta. L'importante è che queste torte, senza medaglie e incisioni luminose, siano sempre buone e fresche. E' il modo migliore per celebrare la ricorrenza ».

Il centenario, dunque, come occasione per « migliorare il lavoro dello Stato di Lenin », per superare le difficoltà economiche di questi ultimi due anni di ristagno produttivo del sistema e per rivitalizzare quei settori dell'apparato amministrativo dello Stato messi sotto accusa durante il dibattito al Plenum del Comitato Centrale di dicembre. Una terza ragione che giustifica la dimensione dei festeggiamenti in onore di Lenin è sicuramente legata al sentimento patriottico dei russi. Chi vive a Mosca non cessa di sorprendersi per il quotidiano spettacolo del Mausoleo di Lenin. E' un fiume costante, ininterrotto, di folla che fa la coda per ore in attesa di entrare, a trenta sottozero come a trenta sopra, che viene dalle città più lontane del Paese, e spesso in condizioni tutt'altro che turistiche o di lusso. I russi hanno sempre amato i loro Grandi. Certe polemiche sul culto della personalità dimenticano spesso questa vocazione profonda, tipicamente russa e contadina, non per l'uomo importante ma per l'idea metafisica che il popolo ha della sua grandezza. E Lenin, per milioni di suoi connazionali, prima di essere un comunista importante, un rivoluzionario generoso, un uomo politico di statura mondiale, è un russo, un grande russo. E che elementi da primitiva iconografia emergano qua e là in suo onore, o nel suo nome, non è fatto che basti da solo a criticare la dimensione straordinaria dell'avvenimento.

Si potrà obiettare, come è stato fatto dagli stessi dirigenti sovietici di molte città, che si è esagerato e, in qualche caso, perso addirittura il significato — la misura — della celebrazione. Si potrà dire, come aggiunta, che nella stessa città di Uljanovsk, invece di spendere centinaia di milioni per costruire il grandioso Centro Memoriale di Lenin, sarebbe stato più saggio fornire la comunità della canalizzazione e dei servizi che ancora mancano. Ma sulle scelte dei politici, si sa, il malumore degli economisti ha sempre contato poco, da che mondo è mondo. Il punto vero della questione è che Mosca ha deciso di onorare degnamente Vladimir Ilijc, e se la dimensione dell'iniziativa si è estesa di tanto vuol dire che le ragioni, come si è detto, esistono.

La capitale, come diceva la *Pravda*, cambierà volto. Una schiera di artisti, architetti, decoratori, elettricisti ha lavorato per mesi alle « sette meraviglie ». Un enorme pallone frenato, fornito dall'Armata Rossa, farà sventolare nel cielo di Mosca una grande bandiera con l'effigie di Lenin. Tutti i muri degli edifici intorno alla Piazza Rossa saranno decorati di vessilli luminosi. Potenti riflettori illumineranno il Mausoleo e i monumenti, le cupole del Cremlino. Ogni strada, partendo dal suo nome toponomastico, per così dire, verrà addobbata secondo un tema prescelto: la Gorki, con le luci, i simboli e i festoni, illustrerà le attività del partito; il Kutuzovski Prospekt, dal nome del vincitore di Napoleone, celebrerà il valore delle forze armate sovietiche; il viale del Komsomol sarà dedicato alle realizzazioni dei giovani sovietici; il Prospekt Mira avrà il tema dell'URSS alfiere della pace; il grande anello della Sadovaia celebrerà invece l'amicizia dei popoli e delle nazionalità dell'Unione Sovietica.

Nello stesso periodo in cui artisti ed elettricisti erano al lavoro per preparare le loro composizioni, giornali, riviste e Case editrici hanno sfornato milioni di copie di scritti su Lenin. Hanno parlato tutti, hanno rievocato tutto: il suo vecchio segretario-autista l'attentato alla fabbrica Mikhelson, un kolkosiano la battuta di caccia con Lenin in incognito, un vecchio scrittore i suoi incontri dopo la presa del potere.

E' un fenomeno, si diceva, di dimensione unica, di cui forse non è stato protagonista nessun altro uomo da quando esiste la carta stampata. E proprio per questo il centenario di Lenin è un avvenimento da seguire con interesse. Per gli stranieri di Mosca, infine, questa è una rara occasione di fare da spettatori a una festa irripetibile in qualsiasi Paese del mondo. Come si è detto, i capi del Cremlino che hanno voluto festeggiare il Demiurgo sovietico hanno le loro buone ragioni. L'ultima, cui certamente non hanno pensato, è quella che riguarda noi, offrendoci cioè una Mosca col volto diverso, sullo sfondo della più grande celebrazione sovietica del secolo.

LONDRA Una città che offre le informazioni più varie e sorprendenti

Sua maestà la notizia

Le autorità, i personaggi pubblici hanno l'abitudine a rispondere con schiettezza alle domande più insidiose. Gli uffici stampa d'ogni tipo e natura sommergono il giornalista sotto una mole enorme di dati. E la City continua ad essere il «barometro» della situazione borsistica, finanziaria, commerciale di tutto il mondo

Sandro Paternostro, a destra, con i suoi collaboratori della RAI a Londra. Sono con lui da sinistra Roberto Trionfera, Ubaldo Cianfanelli e la segretaria Louise Edun

Sandro Paternostro, siciliano, laureato in giurisprudenza, è entrato giovanissimo in giornalismo come cronista all'« Ora » di Palermo. Ha aderito al movimento futurista e successivamente al gruppo « Prospettive » di Malaparte. Guardiamarina di complemento, è stato prigioniero di guerra in America dal 1943 alla fine del 1945. Rientrato in Italia ha ripreso l'attività redazionale all'« Ora », passando poi a « Tempo Illustrato », « L'Umanità », « Omnibus ». Nel '50 si trasferì in Germania come corrispondente del quotidiano « Il Tempo ». E' alla RAI dal 1° gennaio 1964, prima come corrispondente da Bonn, poi dall'Estremo Oriente, attualmente da Londra. Numerosi i suoi viaggi in URSS e in Cina. Ha raccolto in un libro, « Diecimila chilometri attraverso l'URSS », le sue osservazioni sulla Russia. Dal russo ha tradotto anche opere di Esenin e Majakovskij. E' sposato con Karim Muellnholz, una fotoreporter tedesca, ed ha un figlio di due anni e mezzo, Roberto.

di Sandro Paternostro

Londra, aprile

L'Inghilterra non è più una grande potenza ma è rimasta pur sempre una grande nazione. Londra è tuttora il più ricco mercato di notizie del mondo. Per un giornalista che non voglia limitare le proprie corrispondenze, scritte o radiotelevisive, ad un riassunto di dispacci di agenzia, questa città offre le fonti di informazione più varie, talvolta più sorprendenti, e, tutto sommato, fra le più attendibili. La mole di notizie che piomba sui corrispondenti esteri in Inghilterra è enorme. Ne risulta che, in apparenza almeno, il lavoro è incredibilmente facilitato.

In realtà si sudano sette camicie per « setacciare » il vero dal falso, il genuino dall'esagerato, il fatto dall'ipotesi. I quotidiani britannici a larga tiratura sono delle enciclopedie di notizie. I dibattiti su temi del giorno alla BBC — per esempio, quelli spregiudicati ed intelligenti della rubrica serale televisiva *24 Hours* (Ventiquattr'ore) curata da Anthony Smith — forniscono all'osservatore di cose inglesi simultaneamente: utili rivelazioni del « retroscena » di un avvenimento; personaggi di primissimo piano, in grado, dunque, di assumere la responsabilità delle rivelazioni stesse; rapidità ed attualità di cronaca; serietà di giudizio.

Il mercato londinese delle notizie rispetta la legge della domanda e dell'offerta, come tutti i mercati. Ogni notizia ha un suo prezzo. Chiunque apra la bocca o metta, nero su bianco, una sillaba su di un foglio di carta, ha diritto ad essere pagato. Il cittadino, abbordato per istrada e interrogato sulle nuove norme in materia di uso e spaccio di stupefacenti, riceverà tre o quattro sterline (fra 4500 e 6000 lire), mentre l'ultimo celebre boia nazionale che rievochi, davanti alla cinepresa ed al microfono, le ore più allegre della propria carriera, percepirà dieci volte tanto perlomeno. Ma il « prezzo » è un diritto incontestato per chi « informa » ed il suo pagamento un dovere per chi viene « informato ».

Altra caratteristica del mercato londinese delle notizie è l'abitudine, l'addestramento, la perizia delle fonti ufficiali ed ufficiose nel divulgare fatti e retroscena, date e dati, nell'ambito di una società industrialmente avanzata nella quale le comunicazioni di massa costituiscono uno dei pilastri del Sistema, di quello che gli inglesi chiamano l'« establish-

ment ». Qui capita al primo ministro Harold Wilson o al capo dell'opposizione, il leader conservatore Edward Heath, dovere rispondere, sfoderando il più conciliante dei sorrisi, sul perché di certi errori recenti compiuti, sulle proporzioni dei propri difetti, sui « nei » politici del passato e del presente, sull'efficienza del proprio sistema nervoso e del proprio apparato digerente.
Le personalità sono « persone » nel giornalismo inglese, nel senso più umano del termine. Forse i potenti in Inghilterra ostentano un po' troppo l'essere « come tutti gli altri », sono « molto alla mano » con i giornalisti deliberatamente. Ma per quanto possa essere calcolata la « maniera della schiettezza » e frutto di serrato studio psicologico e dialettico il parlare « alla buona », per chi chiede e ascolta son cose assai gradevoli. Le notizie a Londra vengono spesso ammannite dai « protagonisti » con semplice immediatezza, senza circonlocuzioni, senza veli e senza fumosità. Si ha quasi sempre l'impressione che la « notizia » venga servita in cellophane, ben trasparente, in quattro e quattr'otto, e sia stata impacchettata lì per lì. Se è frutto di scienza del sapere « orientare » il prossimo senza che questi se ne renda conto lo constaterai più tardi.

Gli uffici stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri (il famoso Numero 10 di Downing Street) e dei singoli dicasteri, in primo luogo il Foreign Office, i portavoce dei Sindacati (Trade Unions), dell'Istituto del Commercio con l'Estero (Board of Trade), della Confindustria, di teatri lirici come il Covent Garden o di innumerevoli associazioni politiche, culturali, religiose, tecniche, umanitarie, ecc. sono tutti « integrati » a perfezione nella società delle comunicazioni di massa, talmente avvezzi a trattare il reporter come un interlocutore valido (e non come un alunno o peggio come un intruso) da inondare il giornalista, di primo acchito, di notizie, fatti, dati, spiegazioni, riferimenti, ragguagli, diagrammi, citazioni, consigli, spunti di archivio e di bibliografia. Ci si lascia « inondare » (ed è tutta qui l'essenza del Mercato delle Notizie londinese) perché l'inondazione avviene sotto forma di pioggerella e ti sembra che non valga neanche la pena di spalancare l'ombrello. L'inglese che « informa », dialoga e non si sfoga e non sale in cattedra. Alla fine ci si trova di fronte ad una montagna di informazioni che va ridotta alle dimensioni di un compatto sassolino tacitiano di un minuto o un minuto e 30 secondi da lanciare — attraverso i circuiti dell'Eurovisione — dal Tamigi al Colosseo nei collegamenti meridiani o serali con il *Telegiornale* o da condensare in un « flash » fonico ancora più breve per uno dei notiziari del *Giornale radio*. Raccogliere le notizie è facile. Lavorare di setaccio e condensarle al massimo è ben difficile invece. Il giornalismo inglese ha, davvero, il culto della notizia. Lo provano i più diffusi quotidiani del mattino, dal *Times* (426 mila copie giornaliere) al *Daily Express* (tre milioni e 750 mila copie al giorno), dal *Daily Mail* (un milione e 960 mila) al *Daily Telegraph* (un milione e 380 mila).
Ciò che colpisce è la « specializzazione » delle fonti giornalistiche. Non soltanto questi quotidiani più togati e di « élite » come il *Times* o il *Guardian* ma anche il popolarissimo *Daily Mirror* (cinque milioni e 130 mila copie al giorno) hanno il redattore esperto di problemi dell'edilizia, quello competente per le questioni della Cina, l'esperto di allevamento di bestiame o di neurochirurgia, l'amico di Scotland Yard e quello delle Case di moda, colui che sa tutto sulle parrucche del Settecento e colui che sa tutto sulla magìa e le scienze occulte.
Sui giornali inglesi ognuno scrive poco e rapidamente su di un tema solo, si occupa di un solo settore per un ventennio. Non è divertente, certo. Ma quando telefono a Sefton Delmer per sapere quanti figli ha avuto dalla seconda moglie il sottosegretario alle Poste ed alle Telecomunicazioni della Germania Orientale in carica nel settembre 1954 trovo subito

segue a pag. 50

Nella foto in alto, uno scorcio di Fleet Street, la strada londinese del giornalismo. Sulla sinistra, la sede del « Daily Telegraph »: un milione e 380 mila copie al giorno. Qui sopra: arrivano tonnellate di carta per l'« Evening News »

PRAGA Dove sono e che cosa fanno gli uomini della primavera cecoslovacca

Il ripiego dell'arte varia

Dopo la fine del «socialismo dal volto umano» gli ex collaboratori di Dubcek sono passati alle attività più diverse: direttori di museo, ricercatori, camerieri, e persino saltimbanchi. Una vita incerta mentre continuano epurazioni e processi

di Demetrio Volcic

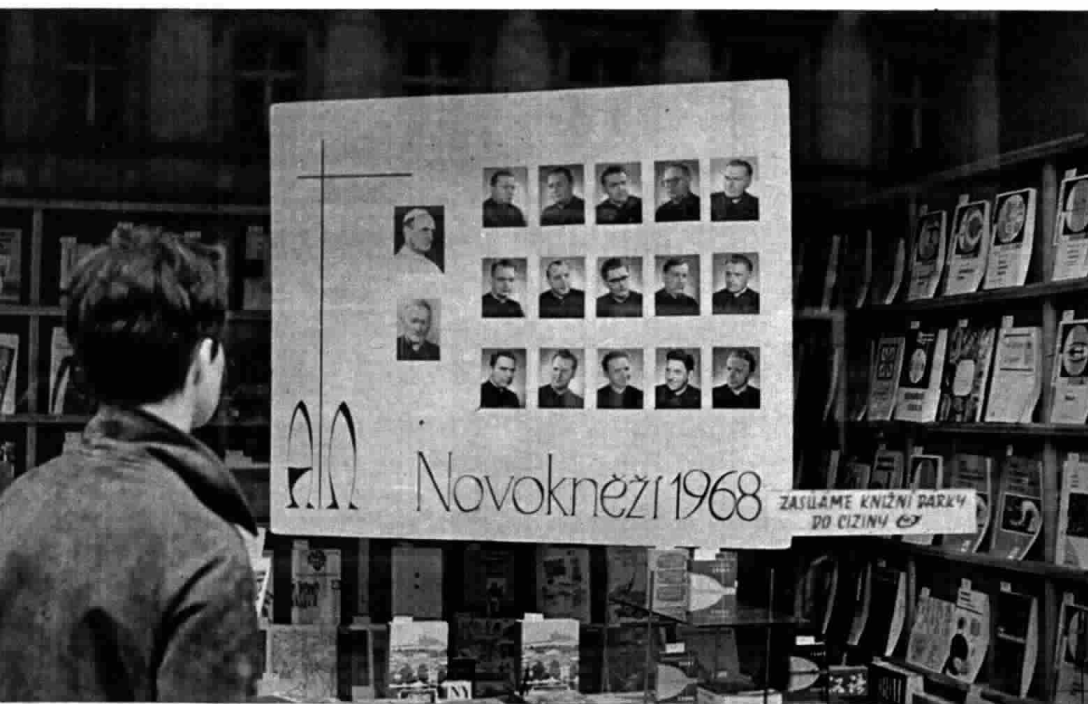
Praga, aprile

Due anni fa, di questa stagione, il mondo si accorse della Cecoslovacchia e imparò a conoscere alcuni personaggi dai nomi complicati quanto le loro storie di prigioni subite. Un giornale umoristico pubblicò allora una caricatura: si vedeva il buon principe Aleksander (Dubcek) nell'atto di baciare la bella addormentata (la Cecoslovacchia). Lo stregone (il presidente stalinista Novotny) fuggiva nelle ombre, mentre l'orso bianco (la Russia) assisteva alla scena con incredula perplessità. L'orso non rimase fermo: pochi mesi più tardi si mise a danzare tra i cristalli di Boemia. Furono allora gli amici del bel principe a sparire nelle tenebre. Alcuni si sono rifugiati all'estero, dove hanno trovato più ostacoli che comprensione. I formulari che gli esuli devono riempire non prevedono il caso di comunisti che abbandonino un Paese comunista. Le polizie occidentali si domandarono perplesse se un comunista profugo è da considerarsi migliore di quello rimasto a casa, e se fosse proprio il caso di concedergli l'asilo. Ma questa è già un'altra storia.

Oggi vorremmo parlare di quelli che sono rimasti in Cecoslovacchia per ingrossare in modo decisivo le ormai esigue file dell'emigrazione interna, composta di almeno quattro strati: il primo, le vittime dello stalinismo, non integrate, si estingue ormai per ragioni di età. Della seconda ondata — gli amici del presidente Novotny — molti sono tornati alla ribalta. Nel terzo girone troviamo gli «ex» di Dubcek. L'ultimo strato è quello dei voltagabbana che avevano prosperato con Stalin, dopo Stalin, con Dubcek e dopo Dubcek. Sono stati eliminati negli ultimi mesi nonostante le autocritiche; di loro nessuno ha nostalgia.

Antonin Novotny vive con la pensione che spetta ai capi dello Stato in una villa alla periferia di Praga. Avrebbe voluto comprarsi una casa a Olomouc, ma il Comitato Popolare locale non lo permise. Mani ignote tracciano sullo steccato della villa giudizi crassi quanto lapidari sul conto dell'ex capo, e i ciclisti di passaggio li ripetono a voce. Novotny, zappando il suo orto, ha ormai imparato a rispondere a tono: ne scaturisce un dialogo da far arrossire un oste. «Cosa vi mancava?», sembra vada ripetendo Novotny. «Negli anni '50 i russi erano a Mosca, e Husak in prigione. Cosa volevate di più?».

Un caso più problematico sembra quello dell'ex ministro della Difesa Lomsky. Dopo l'intervento militare erano in pochi a prevedere un suo rientro, ma per l'anziano generale la primavera di Praga non è trascorsa senza lasciar segni. La sua ultima uscita pubblica fu pochi giorni dopo lo storico 21 agosto 1968. I deputati, barricati all'interno del Parlamento in seduta permanente, non avevano da mangiare. Lomsky uscì dal palazzo, e, quale generale del Patto di Varsavia, chiese all'ufficiale di guardia — e ottenne — il cibo per i deputati. Dubcek assegnò all'ex ministro della Difesa la direzione del Museo delle armi. Anche se recentemente nessuno l'ha visto, si crede che Lomsky si dedichi ancora alle vecchie armi.

Un altro direttore di museo troviamo tra i collaboratori stretti di Dubcek. Si tratta di Zdenek Mlinar, già membro del Praesidium e della segreteria del Partito. Da bambino Zdenek raccoglieva i coleotteri. Più tardi collezionò lauree e promozioni. Arrivati i russi, Mlinar venne considerato un «realista» in sospetto di collaborazionismo, peccato grave nell'autunno del 1968. Forse più intelligente degli altri, Mlinar capì in anticipo la fine del «socialismo dal volto umano». Litigò al Praesidium e, rimasto in minoranza, si dimise da tutte le cariche politiche, riscoprì la passione per i coleotteri ed

Un pannello che raffigura l'episcopato ceko e Paolo VI alla libreria cattolica «Vaclavské Namesti» di Praga. Demetrio Volcic, autore di questo servizio, è corrispondente della radio e della televisione per i Paesi dell'Est. Trentottenne, è nato a Trieste. A sette anni parlava già italiano, sloveno, tedesco e russo. Lavora alla RAI dal 1956. Attualmente il suo indirizzo meno provvisorio è Vienna: città considerata come migliore punto di osservazione per i Paesi socialisti; ma, come sanno i telespettatori, Volcic è in continuo movimento da una capitale all'altra: Praga, Varsavia, Bucarest. Ovunque insomma si verifichino avvenimenti tali da richiedere una «copertura» radiofonica e televisiva

Svoboda, attuale presidente della Repubblica cecoslovacca (a destra), e l'ex ministro della difesa Lomsky che ora dirige il museo delle armi di Praga. Anche Zdenek Mlinar, un altro dei più stretti collaboratori di Dubcek, è finito in un museo, quello di Scienze naturali

oggi è direttore del Museo delle scienze naturali.
Anche l'ex ministro degli Esteri Hajek è tornato alle passioni giovanili: allo studio e allo sport. Si è assicurato il minimo per vivere e i libri presso l'Accademia delle scienze, dove Hajek probabilmente analizza il vertiginoso 1968 per capire dove e quando furono commessi degli errori e delle ingenuità. I bambini di uno dei villaggi satelliti alle porte di Praga spesso si imbattono, quando vanno a scuola, in un signore solitario sulla cinquantina che, in tuta olimpionica, corre intorno all'isolato. Sanno ormai che si chiama Hajek, e lo considerano un po' strano. Sarebbe difficile spiegare loro che si tratta di uno dei pochi diplomatici di statura internazionale che la Cecoslovacchia socialista abbia prodotto.
L'ex presidente del Fronte Popolare è tornato alla sua professione originaria: il primario dottor Kriegel è circondato da molto rispetto nel suo ospedale. Ha querelato in queste ultime settimane il direttore del quotidiano del Partito, *Rude Pravo*, per aver pubblicato una serie di articoli in cui Kriegel veniva chiamato sionista (perché di origine ebraica), borghese di idee (perché di famiglia facoltosa) e, per di più, seguace, non si sa perché, di Chang Kai-shek. Il direttore del *Rude Pravo* non si è presentato al processo, sospeso perciò a tempo indeterminato.
Josef Smrkowsky fa il pensionato. A chi lo ha incontrato recentemente, l'ex tribuno della primavera di Praga è apparso molto invecchiato e malfermo in salute.
Nemmeno Smrkowsky ha molta fortuna con i tribunali. Ha querelato il settimanale *Tvorba* e il suo direttore Hajek (omonimo dell'ex ministro degli Esteri), il quale in tribunale confermò quanto aveva scritto: Smrkowsky avrebbe tentato di impossessarsi del potere nel 1968. Hajek si portò anche un testimone, un certo Chnupek, che ora dirige i programmi della radio. Smrkowsky perse la causa « perché Chnupek è un teste più che attendibile ».
Nell'ultimo anno, un'ottantina di membri hanno abbandonato il Comitato Centrale insieme con qualche migliaio di funzionari minori. La solidarietà del Paese non riesce a provvedere ai bisogni di tutti. Numerosi epurati hanno trovato lavoro in fabbrica, e uno dei giornalisti più popolari del 1968, Jiri Hochman, l'ha già perduto perché, come è stato spiegato, « la sua presenza ha avuto influenze negative tra gli operai ».
Alcuni giornalisti si sono sistemati bene: l'Associazione dei benzinai ha ceduto una dozzina di pompe in gestione ai redattori disoccupati. Gli « ex » sono un po' dappertutto, e se per caso un giorno, durante una visita turistica alla Cecoslovacchia, trovate un cameriere che serve male, ma che vi risponde in cinque lingue, guardatelo in faccia: può darsi che ne abbiate visto la foto sui giornali nel '68.

Nozze di frontiera, un episodio gentile per « sdrammatizzare » la repressione. Judith Toercy, impiegata al controllo passaporti di Berg, al confine con l'Austria, sposa con l'autorizzazione delle autorità cecoslovacche un addetto della dogana austriaca e ottiene il permesso di trasferirsi nella patria del marito

La « locomotiva umana », Emil Zatopek, perduti i gradi di colonnello, gira il Paese in una roulotte con un gruppo di amici di sventura per compiere delle misurazioni geodetiche. Talvolta il collettivo di Zatopek si imbatte in un altro gruppo viaggiante che organizza spettacoli d'arte varia nei villaggi: partecipano al programma un poeta ribelle, una cantante di musica leggera progressista, e perciò senza ingaggi, e due ginnasti trasformatisi in acrobati.
Il segretario Husak ha ripetuto più volte di non volere infierire contro i nemici politici servendosi dei metodi di cui egli stesso fu vittima negli anni '50. Il discorso avrebbe dovuto tranquillizzare gli « ex » e calmare gli spiriti vendicativi di troppi uomini politici rozzi, che vorrebbero risolvere con polizia e prigioni le contraddizioni di un Paese difficile, dove i nipoti dell'eretico Jan Hus convivono con lo stalinista Alois Indra, e Franz Kafka (nuovamente sospettato insieme con il suo avvocato Goldstuecker) con il birraio dell'osteria « Ai tre struzzi », Jan Havelka, secondo cui i politici passano, soltanto la birra rimane senza tradire mai.
La presenza dei dogmatici, frenati a stento dalle minacce di scoprire le loro colpe passate, provoca ondate di preoccupazione tra gli « ex ». « E' una esperienza curiosa incontrare persone che furono in vista nella primavera praghese: un giorno sono piene di ottimismo e spiegano le ragioni per cui non succederà nulla. All'indomani, queste stesse persone preparano la biancheria nel caso dovesse suonare alla porta quel tale signore in cappotto di cuoio dai tratti inconfondibili; salvo poi a riapparire tranquilli al riflusso delle paure ».
Tra i primi arrestati fu Ludwik Pachman, un campione di scacchi che prima non si era mai accorto della miseria sulla Terra, tanto era preso dalle sue combinazioni astratte. Durante la « primavera », sempre con un occhio rivolto alla scacchiera, Pachman firmò qualche manifesto degli intellettuali. Smise di giocare il 21 agosto. Mentre gli altri smorzavano la polemica, Pachman alzava la voce. La sorpresa degli amici di fronte all'impegno rabbioso di questo scacchista timido e gracile esaltava il suo coraggio, che non si placò nemmeno nella prigione di Rùzine. Scioperi della fame, un improvviso ricovero nell'infermeria per ferite riportate in prigione: queste le ultime notizie dello scacchista timido.
Il primo processo contro un intellettuale, lo scrittore Ota Filip (suo il romanzo *Il caffè sulla strada del cimitero*), è stato seguito con molta « suspense ». Un anno e mezzo di prigione per avere « diffamato l'Unione Sovietica e i massimi dirigenti del Paese » sembra — data la situazione — una pena abbastanza moderata. Il pubblico era ammesso al dibattito, e gli elementi di demonologia abbastanza contenuti.
Ora è il turno di un altro giornalista, Jiri Lederer, dalla biografia molto varia. Giornalista nel 1948, più tardi internato in manicomio, operaio, nuovamente giornalista, disoccupato quindi, fino a diventare nel 1968 redattore di *Literany Listy*. Arrestato negli ultimi giorni di gennaio, Lederer sarebbe stato in combutta con un gruppo di polacchi simpatizzanti con le idee di Praga. Questi sono alcuni dei casi noti. Ma sono migliaia le persone che devono combattere contro le difficoltà della vita quotidiana. Quali possibilità ha un « opportunista di destra » — così vengono oggi chiamati i progressisti del 1968 — di avere un'occupazione degna della sua preparazione, di vedersi assegnato un alloggio, di non rimanere ai gradini più bassi della carriera? Sono problemi che ci sembrano importantissimi quando ci toccano da vicino, ma trascurabili quando accadono in un Paese che un'altra volta sparisce dalle prime pagine dei giornali.

Il palazzo dove ha sede il Consiglio d'Europa di cui fanno parte, dopo il ritiro della Grecia avvenuto nel dicembre scorso, diciassette Stati

Clinio Ferrucci ha 49 anni ed è laureato in legge. Da quattro anni è corrispondente dall'estero del Telegiornale e del Giornale radio: prima dall'Africa, con sede a Mogadiscio; attualmente segue le attività delle istituzioni europee da Strasburgo.
La sua attività di giornalista data dai tempi della guerra. La sua voce è nota agli ascoltatori da quando, al microfono di Radio Roma Libera, nel '44, parlava per « L'Italia combatte ». Con Vittorio Veltroni e con altri colleghi, fondò « Arcobaleno », la trasmissione che segnò la nascita di un nuovo giornalismo radiofonico. Ha collaborato a numerose rubriche politiche, parlamentari e sindacali. Ha svolto anche compiti organizzativi, specialmente agli albori del Telegiornale, istituendo una rete informativa che consentiva di programmare con un buon anticipo i servizi e occupandosi delle prime grandi carovane radiotelevisive, quale, ad esempio, quella che, nel '65, seguì il viaggio del presidente della Repubblica nell'America Latina.

La capitale in castigo

Fascino e angustie della città alsaziana definita il principale centro nervoso del nostro continente. Da ventun anni è sede del Consiglio d'Europa, ma le grandi vie di comunicazione hanno continuato a trascurarla

di Clinio Ferrucci

Strasburgo, aprile

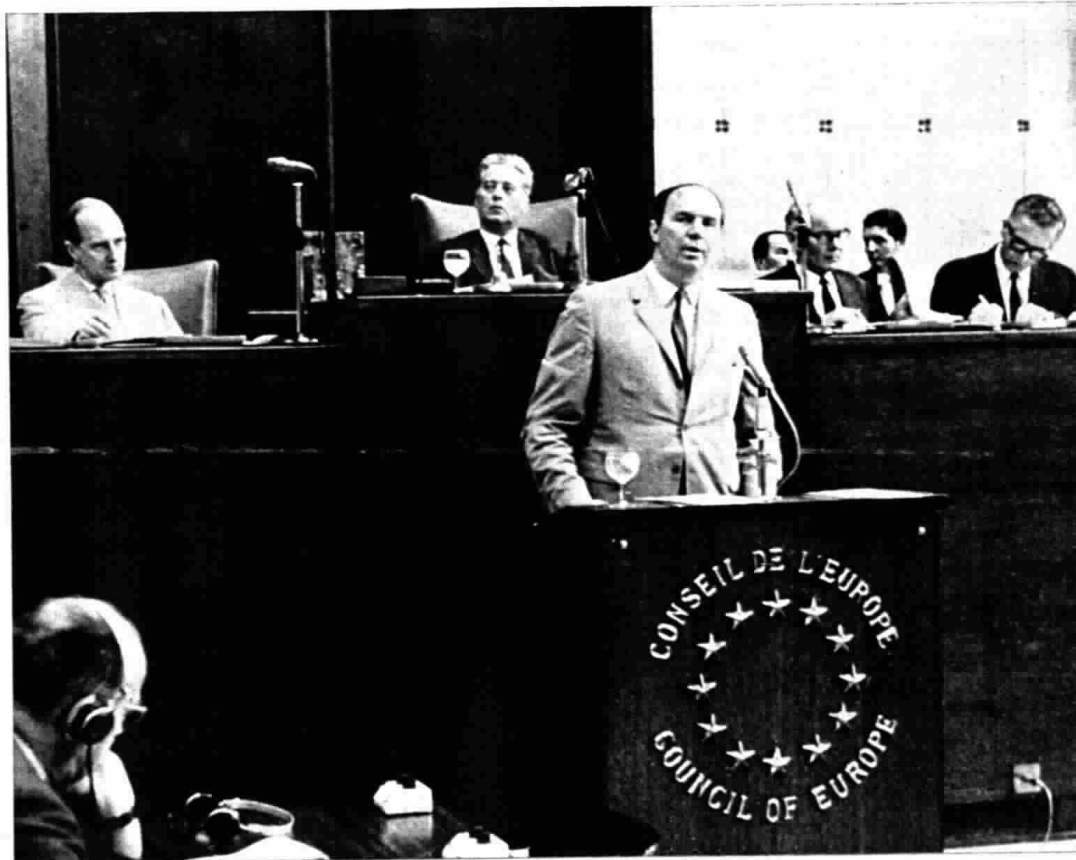
Con « jet » personale, da Strasburgo a Roma, diretto, un'ora e dieci minuti. In circa trenta minuti di volo si potrebbero raggiungere Londra, o Parigi, o Bruxelles, come pure L'Aia, Bonn, Praga, Vienna e Milano. Basta questo per dire che Strasburgo è, press'a poco, nel centro geografico del nostro continente. Per tale motivo, e per indiscutibili ragioni storico-politiche, essa ha il titolo onorifico di « capitale provvisoria » dell'Europa, fin dal 1949: da quando, cioè, Churchill, Adenauer, De Gasperi, Schuman, Sforza e altri importanti statisti vi misero la sede del Consiglio d'Europa.
Ma, a parte l'opinione di quegli illustri pionieri, le cui immagini riappaiono puntualmente sullo sfondo di Strasburgo, ogni volta che la TV « celebra l'anniversario », è opportuno ricordare che il confine (pacifico e definitivo) tra Francia e Germania contorna, per ben duecentocinquanta chilometri, la regione alsaziana: confine se-

Una fotografia notturna di Strasburgo: in primo piano la piazza Kléber, sullo sfondo le guglie della famosa Cattedrale. Strasburgo sorge sulle rive del Reno

STRASBURGO Il futuro dell'Europa ha un cuore antico

gnato dal Reno, che costeggia Strasburgo e che è la massima arteria economica del continente. Ciò spiega il giudizio di un uomo d'affari come Eamon Knudsen, presidente della « Ford », il quale ha definito questo Paese « il principale centro nervoso dell'Europa ».
Questa la scheda di Strasburgo, nella sua facciata positiva. Ma, a tergo di questa scheda, le dolenti note. Sembra che, per qualche strano contrattempo, lo sviluppo della città e dell'intera Alsazia abbia subito un arresto. Qualcuno sostiene che l'Europa, a Strasburgo, è stata messa in castigo.
Come negli anni Quaranta, la città è tuttora tagliata fuori dalle grandi comunicazioni. Per uscirne, ogni comune mortale deve prenotare con tre o quattro giorni di anticipo un affollatissimo aereo, che fa la spola con Parigi. Anche coi treni è un problema. E i telefoni? Ai centralini della capitale francese, sovraccarichi di chiamate, bisogna, d'obbligo, far capo per telefonare in Italia o in un altro Paese d'oltre confine. Ci vogliono ore, talvolta. Chi ha premura, salta su un tassì, varca la frontiera tedesca al Pont de l'Europe e si cava d'impaccio con la teleselezione, all'ufficio postale di Kehl. Alle porte di Strasburgo, grandi pannelli annunciano un'autostrada, l'« Autoroute du Sud », che però si estingue, assai prematuramente, al suo dodicesimo chilometro, in un'angusta strada « nazionale ».
Dal piccolo aeroporto di Entzheim, sull'orizzonte chiaro sotto le nubi color ardesia, si intravede subito quella meraviglia dell'Occidente che è la Cattedrale, con la torre fasciata dalla ragnatela di un'impalcatura metallica. La città non è lontana, dunque. Ma, per arrivarvi, occorre attraversare una serie di piccoli villaggi, dalle case basse con i tetti spioventi e le grandi travi nere. Il traffico è lento e difficile, per la nebbia e la pioggia che non mancano quasi mai; e ancor più per l'ostinazione con cui chi viene da destra si compiace, talvolta, di fare abuso del diritto di precedenza, a rischio magari di giocarsi la pelle.
Come non imprecare, per esempio, contro quel pensionato in ciclomotore, imbacuccato nel suo impermeabile di tela cerata, che d'improvviso emerge dal nulla e, con l'aria imbronciata di chi sta ricevendo un torto, va avanti a tagliare la strada persino alle autoambulanze? Senz'altro, il vecchio, che è il prototipo di una diffusa razza ciclomotorizzata, è appena uscito da una fumosa « Wein Stube », dopo essersi ben riscaldato lo stomaco con una saporita « choucroute », annaffiata con un mezzo di Riesling dorato. Lo si ritroverà, nelle grandi occasioni, basco di traverso, bandiere e fanfara, nei ranghi degli « Anciens Combattants »: gli riuscirà così, con l'aiuto dei commilitoni, di occupare proprio tutta la strada.
Chiunque visiti Strasburgo, prima o poi, va alla Maison de l'Europe. Vi si giunge attraversando la città lungo i canali, dopo una serie di piccole soste forzate, a causa di una quindicina di semafori del tutto refrattari al sincronismo. Alla Maison de l'Europe vi può essere, o non essere, in corso una sessione parlamentare. Se non c'è sessione, si entra da una porta di lato.
Una volta è accaduto che un visitatore di passaggio, superata quella porta, si è trovato, in un corridoio, in mezzo a un gruppo di persone, da lui ritenute altrettanti visitatori. Il gruppo è entrato in una sala, ove è stato invitato a sedersi. Poi, è cominciato un dibattito e, a un dato momento, il visitatore ha chiesto e ottenuto di parlare. Il suo parere è stato vivamente apprezzato; e soltanto quando qualcuno gli ha domandato chi fosse e in nome di quale Paese membro del Consiglio d'Europa avesse parlato, egli si è reso conto di aver detto la sua davanti a una Commissione internazionale di esperti: uno dei tanti gruppi convocati a Strasburgo per studiare mille problemi, alla ricerca di una intesa europea che esiste fra gli uomini, ma, ahimè, è ancora così lontana dalla realtà oggettiva.
Nelle settimane di assemblea, davanti alla grande porta centrale della Maison de l'Europe, piova o nevichi, quattro gendarmi vestiti di blu sono in servizio d'onore per i ministri e i parlamentari del Consiglio d'Europa o del Parlamento europeo, che sono due cose distinte. Del Consiglio d'Europa fanno parte diciassette Stati (erano diciotto con la Grecia, che se n'è ritirata lo scorso dicembre); nel Parlamento europeo, invece, sono rappresentati i sei Paesi del MEC.
Quando c'è il Parlamento europeo, le stanze sono ingombre di casse. Sono verniciate di verde, come quelle dei militari. Il Segretariato sta a Lussemburgo; le sessioni, invece, si tengono qui. Nelle casse, che vanno e vengono dal Granducato, vi sono documenti, macchine da scrivere e quant'altro è possibile trasportare, di materiale d'ufficio, da uno Stato all'altro.

Una seduta del Consiglio d'Europa che ha sede a Strasburgo dal 1949. Nella città alsaziana si svolgono anche le riunioni del Parlamento europeo di cui fanno parte i sei Paesi del MEC

L'impresa « europea » è ancora alla fase pionieristica. C'è però chi non coglie il lato sentimentale di tutto questo trambusto e, dati i tempi, forse non ha torto. Ma poi si finisce tutti, parlamentari e giornalisti, funzionari e commessi, per apprezzare la permanenza a Strasburgo. Quando, la sera, talvolta anche ad ora tarda, si lascia l'emiciclo, situato in un basso edificio prefabbricato e da vent'anni « provvisorio », dove, qua e là, cola acqua dai soffitti, sorge il problema di come passare due ore.
Scartata a priori ogni idea di divertimenti cosiddetti notturni (in città ci sono soltanto pochi, e alquanto malinconici, « night »), si finisce per rivedersi, a colpo sicuro, al caldo, in uno dei tanti « rendez-vous » gastronomici. Gli iniziati vanno da « René », ove si entra da un ingresso privato e il padrone, un russo bianco immigrato dai tempi di Kerenskij, seleziona la propria clientela e la serve personalmente. Nelle spedizioni per il rituale « foie gras » (da « Zimmer », o, presso la Cattedrale, da « Kammerzell »; alla « Maison des Tanneurs », o in quell'antica cantina che gli sta di fronte e che si chiama il « Lokäs », ambedue alla Petite France; o in un altro accogliente locale), ci si accorge di aver vinto senza combattere una battaglia contro l'incomprensione e la solitudine, nel piacere del più autentico contatto umano.
Strasburgo non è una qualsiasi città di provincia, ma una città magica, estremamente civile, ove si riesce a dimenticare se stessi: come Gand, Heidelberg o Venezia, per intenderci. La cultura è di casa, da Gutenberg ai tre Premi Nobel (il fisico Kostler, il chimico Werner, e Albert Schweitzer), all'Università, che fu frequentata da Goethe e che è una delle più famose del mondo.
Accanto agli studenti francesi, ci sono molti americani, tedeschi, italiani e di altri Paesi europei, e anche asiatici ed africani. La contestazione studentesca, in Europa, è nata, quattro anni fa, proprio a Strasburgo; poi ha assunto, qui, le forme più serie, perché in questa città è possibile riflettere e ragionare con un certo distacco.
Questi ragazzi sanno, quand'è il caso, divertirsi con la musica « pop »; si ritrovano al « Palais des Fêtes » per acclamare rumorosamente i leoni ruggenti del jazz, che amano dialogare con loro; e sono il pubblico migliore dei concerti sinfonici. Non devastano né disertano aule, laboratori e biblioteche.
Si dice, comunemente, che i giovani non sono interessati all'« Europa di papà ». Posso testimoniare che questo non è vero. A Strasburgo, un pomeriggio del maggio '68, bloccarono — francesi e tedeschi in maggioranza — con un incontro e un « sit-in », il ponte sul Reno. Dopodiché decisero di mettersi in marcia, per recarsi a manifestare contro le frontiere davanti alla Maison de l'Europe. All'uscita del ponte verso Strasburgo, fu loro opposta, dalla polizia francese, una inesorabile carica di camionette. E si congedarono, i ragazzi francesi da quelli tedeschi, con un abbraccio che, secondo me, valeva molto più di dieci trattati di pace.

STOCCOLMA Un popolo senza frontiere che non accetta i compromessi della civiltà

Il lappone in scatola

Gian Carlo Busoli è nato a Bologna, ha studiato nella città natale e a Parigi. Ha 49 anni e da oltre una ventina abita al Nord. Ha collaborato a molti giornali e da 16 anni è il corrispondente RAI dalla Scandinavia. Filologo, parla quattro lingue. Di abitudini anglosassoni, parla con la erre marcata ed è un accanito fumatore di pipa. E' forse il più vecchio (di sede) corrispondente RAI, eppure il grosso pubblico non lo conosce o conosce soltanto la sua voce. Raramente infatti appare sul video, ed ha su questo argomento tutta una sua etica personale. E' convinto che al pubblico interessi l'intervistato e non l'intervistatore e che, anziché la sua faccia barbuta, sia più efficace l'immagine viva dell'argomento che tratta. Personaggio eclettico, suona l'organo, pilota l'aereo, gioca a golf e si interessa di parapsicologia orientale. E' presente settimanalmente alle rubriche radiofoniche « Passaporto », « Voci dal mondo », « Sette arti » ecc. e manda, in media, due pezzi settimanali al « Telegiornale ». Collabora a « TV 7 ». Ha viaggiato moltissimo, in tutto il mondo, soprattutto in Estremo Oriente. Abita una stranissima casa-museo con la moglie scrittrice che, come asserisce, lo « sopporta eroicamente da 24 anni ».
I colleghi del « Telegiornale » lo chiamano scherzosamente « l'uomo delle nevi, di cui tutti hanno sentito parlare ma che pochi hanno mai visto ».

Gli ultimi nomadi d'Europa - circa trentaduemila persone - vivono nell'estremo Nord seguendo le migrazioni delle renne attraverso quattro Paesi: Svezia, Norvegia, Finlandia, Russia. La lenta evasione dei giovani e un difficile problema: le tasse

di Gian Carlo Busoli

Stoccolma, aprile

Sulla Svezia esistono molti luoghi comuni. Uno di questi è proprio « la storia del povero lappone che sta estinguendosi ». In realtà questa minoranza etnica non si sta affatto estinguendo, si sta viceversa progressivamente inserendo o meglio integrando, attratta dai numerosi vantaggi pratici, nella comunità civile dei Paesi in cui gravita: Finlandia, Svezia, Norvegia (in quella fascia cioè che va oltre il Circolo polare artico al 68° parallelo). Questa lenta integrazione preoccupa e non poco gli etnologi, ma d'altra parte le giovani generazioni lapponi sono sempre più attirate dalla civiltà dei consumi. Vediamo come e perché. Innanzi tutto quanti sono? dove vivono? come vivono?
« Grosso modo », secondo l'ultimo attendibile censimento, dovrebbero essere circa 32.000. Dico « grosso modo » perché un censimento preciso è pressoché im-

possibile. Lasciamo stare quella sparuta minoranza di lapponi che con i loro sgargianti e vistosi costumi costituiscono una attrazione turistica in Svezia e fanno parte del falso folklore. E' noto infatti che quando si comincia a falsare la realtà, facendo di se stessi una attrazione turistica, si finisce per uccidere i veri costumi autoctoni d'una gente, in quanto di essi si rappresenta più o meno una caricatura. Ma i veri lapponi sono rimasti per la massima parte puri, non contaminati dalle lusinghe turistiche. Questa misteriosa gente vive ancora appartata, in un diffidente isolamento dagli europei. Vagano incessantemente nelle tundre e sulle montagne del Finnmarken, in perenne movimento anche in inverno, schiavi, se vogliamo, delle renne che vanno alla ricerca del lichene di cui cibarsi. Ma i giovani cominciano lentamente a civilizzarsi.

Innanzi tutto è fatto obbligo di frequentare le scuole, o meglio il programma didattico, come ogni cittadino del reame di Svezia. Vista la difficoltà iniziale di portarli alle scuole nei piccoli centri urbani, si sono formate scuole mobili al seguito delle tribù. Ma ora sta prevalendo il concetto che, almeno nel lungo uggioso inverno, la gioventù rimanga nei centri e frequenti le scuole pubbliche.

Non proprio tutti, naturalmente, terminate le 8 classi obbligatorie, sentono il richiamo atavico della vita nomade, e molto spesso si integrano e finiscono per svolgere una attività professionale che non ha nulla a che vedere con la vita del lappone. Da qui il grido d'allarme degli studiosi. Questa misteriosa gente ha i caratteri antropologici degli asiatici: capelli neri, pelle giallastra, collo corto, viso largo, zigomi sporgenti. Innanzi tutto essi non si danno il nome di lapponi, nome che tutti noi usiamo per indicarli, ma usano la parola « same » la cui origine è oscura.

Lappone — dicono alcuni filologi — deriva dal verbo svedese « löpa » che significa « correre », ma altri filologi sono discordi. Alcune teorie fanno risalire l'origine del nome lappone al mongolico « lu-pe » che vuol dire « sulla via del nord ». In Svezia ne vivono 8300, in maggior numero vivono in Norvegia, dove sarebbero circa 20 mila, in Finlandia 2200 e nell'Unione Sovietica non più di 1700. Ma i lapponi che piú sono rimasti

Nelle foto delle due pagine, lapponi e renne all'estremo nord della Svezia. Il lappone vive quasi esclusivamente dei prodotti che ricava da questo animale ed è costretto a seguire le mandrie nel loro incessante spostarsi dalle foreste alle tundre e viceversa in cerca di lichene

Un branco di renne. Di questo animale esistono nella sola Svezia più di duecentomila esemplari. Una renna costa sulle 23 mila lire

aderenti alle tradizioni, e che conservano pressoché fedelmente la vecchia cultura e la lingua, sono quelli della Svezia, i soli che si dedicano ancor oggi all'allevamento delle renne con le forti transumanze stagionali dagli alti pascoli alla pianura.
Vivono da nomadi, in perenne movimento. Infatti la loro economia si articola esclusivamente sull'allevamento della renna. Di questo animale esistono, nella sola Svezia, più di 200 mila esemplari. Sono cervidi robusti, hanno un pellame bruno, che si schiarisce in inverno, e la loro altezza è di circa un metro alla spalla. Come tutti i cervidi sono agili e le corna sono presenti in ambo i sessi. Il lungo inverno polare, la cui durata è di circa otto mesi (cioè due terzi dell'arco dell'anno), è il periodo più difficile per la renna. Scende nella foresta alla ricerca di lichene. Non è quindi il lappone che si sposta o decide, ma lui è costretto semmai a subire e seguire le mandrie. Sembra certo che seguano sempre solo antichissimi sentieri migratori. Passano cioè dalle foreste di abeti alla tundra di betulle, a circa mille metri di altitudine e viceversa. I lapponi le seguono instancabili, vivendo in « clan », in gruppi familiari, con mandrie di centinaia, spesso migliaia di renne. Domandare ad un lappone quante renne possiede significa offenderlo. Sarebbe come domandare a uno di noi quanto denaro ha in banca. Ogni renna ha oggi un costo che si può valutare sulle 23 mila lire. Tanto — « grosso modo » — pagano del resto le ferrovie svedesi, per le renne uccise dai treni.

Il lappone in scatola

Il lappone non ha sempre posseduto renne. Queste un tempo erano in branchi vaganti e i lapponi le cacciavano per nutrirsi, specie quando scendevano a valle alla ricerca della pastura. Poi cominciarono a creare recinti chiusi sospingendovi le renne, e solo più tardi pensarono di tenerle in cattività, addestrate poi per richiamo alle altre. Andarono così lentamente impadronendosi di questi animali. Come avviene per le pecore, ogni proprietario marca le proprie renne, nel caso specifico alle orecchie.
Oggi, la renna vive ormai pressoché soltanto in cattività, e segue remissiva il maschio castrato che fa da battitore. Il lappone, comunque, ha il suo bel da fare. Non sa mai quanto tempo un branco si trattenga in un determinato posto. Quando la renna partorisce è irrequieta. Anzi lo è tutta la mandria. Ed è in quel periodo che lupi e aquile polari riescono a uccidere i piccoli, decimandoli. Questo perché la renna che partorisce si allontana dal branco e vaga solitaria. La renna in vecchiaia spesso impazzisce e lo si avverte da strani giri concentrici che compie su se stessa. La presenza di un animale pazzo è perniciosa per l'intera mandria che viene presa da terrore.
Il lappone si nutre pressoché solo di renna. Ne affumica la carne e trae il formaggio dalla mungitura periodica. Ancor oggi, i lapponi, per dissetarsi attingono spesso il latte direttamente dalle mammelle della renna. Allevare renne non è facile. Ci si è domandati spesso come l'uomo possa seguire il ritmo di questi cervidi, che fanno anche decine di chilometri in un giorno, su altipiani, ghiacci e attraversando fiumi e corsi d'acqua. Oggi molti lapponi, oltre agli sci (con un solo bastoncino) hanno lo sciscooter. Alcuni, i più ricchi, lasciano la mandria ad una o più persone, e l'intero gruppo familiare viene trasportato in elicottero. Con le pelli di renna si fanno vestiti, scarpe, e stuoie-letto. Spesso anche le tende. Per le calzature i lapponi usano la pelle delle zampe e con un processo particolare, segreto, riescono a rendere le suole completamente impermeabili. Si direbbero un popolo felice, che per secoli ha resistito alla tentazione del mondo civile. Ma oggi si sta verificando la lenta evasione dei giovani. Una erosione che fa leva specie sulle ragazze. La loro integrazione comunque è resa difficile. Hanno spesso nostalgia del nomadismo; ma la comodità, la casa calda e confortevole, un lavoro di 40 ore settimanali, la vacanza estiva, hanno il loro peso nelle valutazioni dei più giovani.
Oggi il lappone gode dei medesimi diritti d'ogni cittadino svedese. La pensione al sessantasettesimo anno di età, l'assistenza mutualistica e sociale. Ma ha anche gli stessi obblighi. Pagare, ad esempio, le tasse. È questo non sempre è facile farlo capire al lappone. Ecco perché anche un censimento esatto delle renne è reso difficile. Il fisco colpisce in funzione del numero di capi, ma il lappone sconfina facilmente, e il controllo è sempre molto labile. Del resto è abituato da secoli a considerare « sua terra » tutta la calotta artica, indipendentemente dalle frontiere create dagli uomini. La sua geografia è fisica, non politica. Il suo mondo abbraccia praticamente 4 Paesi con limiti, frontiere, lingue create dagli uomini. Lui segue da secoli la renna, dovunque vada, e gli agenti del fisco hanno ormai rinunciato a un controllo preciso, limitandosi a una valutazione approssimativa. I costumi lapponi sono ravvivati da una dovizia di fiocchetti gialli, rossi e blu, costumi pittoreschi come le loro abitudini rimaste alle origini.
In fondo, sono gli ultimi nomadi d'Europa. Un popolo che il benessere non ha ancora contaminato. Anzi direi che hanno trovato un giusto equilibrio, utilizzando certi ovvi vantaggi della civiltà dei consumi senza nulla concedere della propria indipendenza, autonomia, libertà. Il che non è poco.

Gian Carlo Busoli

PORTIAMO LA FANTASIA IN CUCINA

23 TIPI DI FORMAGGI (TEDESCHI) PER INVENTARE UN PRANZO TUTTO NUOVO

Con il nostro amor di pastasciutta, del resto più che giustificato, finiamo troppo spesso con l'ignorare altri cibi preziosi. Preziosi perché sono buoni, in primo luogo; e poi perché non impongono una lunga e complicata fatica alla gentile signora che deve preparare il pranzo per gli amici (che il marito con la solita disinvoltura, ha invitato). Tipico esempio il formaggio di cui si festeggia in questo secolo il cinquemillesimo compleanno. Quale sia il giorno esatto, nessuno lo sa: i Sumeri, infatti, ai quali dobbiamo la più antica notizia sull'esistenza del formaggio, cioè il "fregio della latteria" conservato nel museo di Bagdad, hanno dimenticato di datarlo. Comunque, quel fregio, che illustra le varie fasi della mungitura e della preparazione del formaggio, risale a trenta secoli prima di Cristo.
Sull'origine del formaggio c'è anche la leggenda, naturalmente. Ne è protagonista il dio greco Aristeo, incaricato da Giove di vigilare sui greggi dell'Olimpo e sui prodotti della terra. Aristeo, beato lui, aveva per aiutanti non già rozzi pastori, bensì certe deliziose ninfe le quali lo nutrivano con uno speciale cacio tratto dal latte profumato delle giovenche sacre a Giunone e delle capre consacrate a Venere. Va aggiunto che a quell'epoca il formaggio era cibo riservato agli dei. Oggi non più, a Giove piacendo: basta scendere dal salumiere all'angolo per acquistare formaggi meravigliosi, dei tipi più diversi, un vero caleidoscopio di profumi, sapori e anche colori. In questo caleidoscopio brillano di luce propria i magnifici formaggi originali della Germania, oggi massicciamente presenti anche in Italia.

23 QUALITÀ GARANTITE

I formaggi tedeschi più conosciuti e importanti sono dichiarati "tipo standard": ciò significa che i procedimenti di produzione, le caratteristiche chimico-fisiche e ogni altra loro particolarità devono corrispondere a determinati standard di qualità. Questi formaggi standard sono 23. Una scelta assai vasta: si va dai formaggi duri ai formaggi da taglio, da quelli semiduri ai molli, ai freschi. Con essi è possibile preparare rapidamente un pranzo completo.
Per esempio si può cominciare con una minestra al formaggio, a base di Emmental bavarese, erbe aromatiche, pancetta e pane bianco a fette, con il quale si accoppierà alla perfezione uno di quei vini bianchi secchi dei quali la Germania, in particolare la Renania, va giustamente orgogliosa. Si può poi proseguire con delle cotolette di maiale ripiene di formaggio, per le quali andrà benissimo un vino della Mosella, e infine terminare con un dessert orginalissimo, le cotolette di formaggio. Per preparare queste cotolette bisognerà scegliere del formaggio affumicato (in forma di grande salsiccia rossa), tenendolo magari per qualche tempo in frigorifero affinché si rassodi all'interno. Poi lo si taglia a fette piuttosto grosse che si infarinano, si passano nell'uovo sbattuto e poi nel pane grattugiato. Intanto si farà rosolare del burro tedesco in una teglia dove si friggeranno per brevissimo tempo le fettine di formaggio, che poi andranno sistemate su un piatto caldo. Sopra ogni cotoletta di formaggio si può versare infine un po' di marmellata di mirtilli, come decorazione.

Ecco il famoso "piatto di formaggi del ghiottone", uno dei tanti a base di specialità gastronomiche tedesche. Per conoscere e preparare alla perfezione questo e molti altri piatti della gastronomia originale tedesca, chiedete in omaggio l'elegante ricettario illustrato a colori: "Cosa mangiamo domani"? edito dalla Agrarexport - Italia. Basta farne richiesta per posta alla Arrow, via Leopardi 12, 50121 Firenze.

CE N'È PER TUTTI I GUSTI

Novità dunque; novità e praticità. Perché — a parte il fatto che un pranzo come quello descritto più sopra non comporta eccessiva fatica — con i formaggi tedeschi si possono realizzare appetitosi piatti freddi, che sono anche decorativi, fanno fare bella figura e ci si mette un attimo a prepararli. L'Emmental, il Tilsiter dal caratteristico colore avorio, il giallo Gouda, il Weinkäse di colore rossastro, il Limburger giallo marrone, l'Edelpilzkäse dalle venature verde-azzurro, i finissimi Brie e Camembert: ce n'è per tutti i gusti.
Ma una parola speciale vorremmo spenderla per i formaggi fusi tedeschi, i "deutscher Frischkäse", che sono, a nostro avviso, i diretti discendenti di quei famosi caci con cui le ninfe deliziavano il divo Aristeo.
Con questi formaggi fusi (a triangolo, a fettine, a sottilette, a quadretti, in 20 diversi gusti) si possono inventare cose straordinarie, tali da far rimanere estasiato anche il più esigente buongustaio.

KHARTOUM Dopo Congo e Biafra, nuove tragiche guerriglie nell'inquieto continente nero

Tam tam col mitra

Viaggio di notte fra i ribelli del Sudan meridionale, le «teste di cobra» contro cui da anni le truppe del governo centrale combattono inutilmente. Dall'Angola al Mozambico alla Rhodesia una catena di focolai pronti a divampare

Khartoum: il maggior generale Nymeri, presidente del Sudan, intervistato da Emilio Fede. Il servizio è stato trasmesso in « TV 7 »

Emilio Fede è corrispondente per la radio e la televisione dall'Africa Nera. E' nato 38 anni fa a Barcellona, in provincia di Messina. Lavora alla televisione da dodici anni e proviene dal giornalismo, essendo stato per diversi anni inviato speciale di quotidiani e riviste. Prima di essere corrispondente dall'Africa è stato redattore ed inviato speciale del « Telegiornale » e di « TV 7 ». Tra le molte inchieste da lui condotte per la rubrica televisiva c'è quella sui vitelli drogati che ha sollevato molto scalpore. In Africa ha seguito le fasi più drammatiche della guerriglia in Sudan, Mozambico e nel Biafra. Penetrando clandestinamente in Biafra è stato il solo giornalista che abbia seguito direttamente la drammatica notte in cui i tecnici dell'ENI, superstiti di Kwale 3, furono liberati. Per questo reportage ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

di Emilio Fede

Dal Sudan, aprile

Stava calando la notte. A noi mancavano ancora poco più di due chilometri per raggiungere l'avamposto ed essere al sicuro. Andare più in fretta non si poteva. Farsi strada fra gli sterpi, il groviglio spesso impenetrabile della « bruce », costringeva anzi il gruppo a nervosi rallentamenti. Due chilometri, in quelle condizioni, significavano due ore di marcia.
Il capo pattuglia si consultò con un sergente, poi diede alcuni ordini e la marcia riprese. Parlava in arabo e noi non potevamo capire. Capimmo, però, che si cambiava pista e bisognava allungare il passo. D'un tratto una raffica di mitra o di mitragliatrice. Per noi che di guerra sappiamo poco era difficile la distinzione. I colpi erano rapidi e sordi, forse lontani. Il gruppo fece sosta per qualche minuto. Poi di nuovo in marcia. Era calata la notte. I rumori diventavano agghiaccianti. Non solo le voci degli animali, anche i nostri passi fra le foglie secche. Poi una luce, una torcia che lanciava segnali intermittenti. Il capo del gruppo rispose con i segnali della sua torcia. Dalla pista passammo ad un sentiero chiaramente tracciato, quindi ad uno spiazzo attorno al quale sorgevano, ordinate, alcune capanne. Ci furono scambi di saluti, qualche abbraccio e ci venne offerto del tè. Per lungo tempo fummo ignorati. Qualcuno si prese cura di noi accompagnandoci in una delle capanne dove c'erano giacigli liberi. Il nostro accompagnatore parlicchiava francese, ci disse che non poteva offrirci di meglio, considerando che a pochi passi c'erano le « teste di cobra ».
Questo, dove eravamo giunti dopo una lunga marcia, è il Sud del Sudan, una zona, verso l'Uganda, dove si combatte. Da una parte le forze regolari del governo Nymeri; dall'altra i sudisti, i ribelli che vengono chiamati « teste di cobra », cioè gente velenosa come serpenti. Una lunga guerra che sfugge a qualsiasi statistica. Chi dice che abbia fatto registrare un milione di morti, chi seicentomila. Quattordici anni di guerra, silenziosa, senza pubblicità, senza foto sui

Il corrispondente della RAI fotografato al centro di un gruppo di soldati dell'esercito sudanese nella zona calda della guerriglia, a cento miglia dalla città di Juba

La troupe televisiva ai confini fra Tanzania e Mozambico, dove viene organizzata la guerriglia contro il governo coloniale portoghese

giornali, senza clamori internazionali. Ma guerra vera e propria che come tutte le guerre si trascina dietro tragedie di povera gente, di donne, vecchi e bambini. Di fame, di fughe disperate, di campi di concentramento, di lamenti di bimbi vittime della denutrizione, malattie. Il Sud del Sudan è « ribelle » da quattordici anni. Contro questa rivolta il governo centrale del Nord è apparso fino a pochi mesi fa impotente.

Ha inviato truppe, ha ordinato lo stato d'emergenza, senza riuscire però a domare i ribelli. Poi, con il colpo di Stato militare del maggio dello scorso anno, è salito al potere il colonnello Nymeri, ora maggior generale; laureato in Inghilterra, è un uomo intelligente, aperto a sinistra. Fra i mille problemi che travagliano il suo Paese quello della guerriglia è certo il più urgente da risolvere. Al Sudan costa centinaia di milioni di lire, costa soprattutto vite umane. Ora la politica di Nymeri comincia a dare i suoi frutti, ma la pace è lontana. Come si può convincere i ribelli che il nuovo governo ha sincere intenzioni di pace? Che non ci saranno rappresaglie, che l'integrazione sarà effettiva e senza discriminazioni?

Nel piccolo villaggio a cento miglia da Juba un ufficiale ci spiega la strategia dei ribelli che si annidano « là », forse a soli due o trecento metri. Si muovono a piccoli gruppi, sparano, danno fuoco a qualche capanna, razziano il bestiame e spariscono nella « bruce ». Individuarli è difficile; prenderli, ancora di più. Conoscono queste zone a palmo a palmo per averci vissuto anni ed anni; sono bene equipaggiati, armi moderne e capi astuti.

« I capi », spiega l'ufficiale, « sono bianchi. Sono europei. Anche le armi che catturiamo sono di fabbricazione europea ». Poi aggiunge con franchezza, fissandoci negli occhi, che è colpa dei bianchi se questa guerra non finisce. Come le altre guerre che tormentano il continente africano. Due o trecento metri più in « là » qualcuno riprende a sparare. Il crepitio è di mitraglia, sordo, rapido. Sordo come in tante altre zone dell'Africa. Come lo abbiamo udito in Mozambico o nel Biafra, in Angola o ai confini con la Rhodesia.

L'inizio e la fine del Biafra hanno richiesto la commozione di tutti; esecrazione, pietà, divisioni politiche. La tragedia di migliaia di bambini, vittime innocenti della denutrizione, della guerra, ha riempito per tre anni le cronache dei giornali, dei diari televisivi, le tribune degli oratori politici. Ma dietro quella guerra, pure così orrenda, agivano astutamente personaggi che della guerra stessa erano complici, anche se indiretti. Un'immensa ricchezza, il petrolio, si inserì di prepotenza nella sanguinosa disputa che ha reso il Biafra il punto di forza di un simbolo secessionista che ha diviso per tanti mesi le forze politiche dell'intero continente africano.

Ma la grande regione della Nigeria non era e non è la sola. Ci sono altri « Biafra » sparsi nell'Africa tutta. Spesso ignorati dalla maggior parte dell'opinione pubblica; così lontani anche geograficamente da noi che le cronache gli dedicano spazi limitati. Che cosa sappiamo dei quattordici anni di guerriglia del Sudan? Che cosa sappiamo delle migliaia di bambini che sono morti per malattie e denutrizione, e di altrettanti che hanno perduto le famiglie e dei quali ora organizzazioni internazionali si occupano, per restituirli alla vita?

« E' contro il razzismo, il neocolonialismo che minacciano la pace di queste terre che bisogna lottare. Se questo non sarà possibile l'intero continente è in pericolo »: così si pronunciò Paolo VI nel suo recente viaggio in Africa. A Kampala, prendendo spunto dal Sinodo dei vescovi africani che si era concluso in quei giorni nella capitale dell'Uganda, il papa lanciò un appello alla pace denunciando quanto gli stessi vescovi avevano messo sul tavolo delle discussioni: razzismo e neocolonialismo.

E' anche vero che vi sono altri due importanti fattori a rendere inquieto il continente africano, il tribalismo ed i problemi religiosi, ma ad essi si innestano quasi sempre gli interessi delle potenze esterne che ordiscono i propri intrighi politici e di dominio economico alimentando i dissidi interni. A due passi c'è la guerriglia, un'arma la più facile per rendere netti e spesso insanabili i contrasti.

Le guerriglie ormai non si contano. I confini di molti Paesi sono messi a soqquadro, sottoposti a pressioni continue. La tranquillità minacciata da azioni sanguinose. E dietro ognuna di queste situazioni c'è, quasi sempre, una potenza straniera che sovvenziona: arrivano armi, denaro, istruttori militari. A chi giova

Tam tam col mitra

questa guerra? Per ogni Paese cambiano gli interessi, i retroscena, cambiano soprattutto coloro che ne muovono più o meno nascostamente le fila.
Non è soltanto il Biafra o il Sudan. La tragica carta geografica delle guerre nel continente africano è purtroppo costellata di nomi. Nell'Angola, ormai da tempo, due movimenti clandestini agiscono contro le truppe regolari portoghesi: sono il MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola) ed il Fronte nazionale di liberazione dell'Angola. Qui la guerriglia è accorta, moderna, spietata. Ai guerriglieri i rifornimenti arrivano regolarmente e senza risparmio. Si dice che istruttori della Cina Popolare abbiano l'incarico di guidare le azioni di disturbo alle forze del colonialismo portoghese.
Nel Camerun è il partito di opposizione che mantiene viva la guerriglia attraverso l'UPC, Unione delle popolazioni del Camerun. Le azioni non hanno finora creato grossi problemi al governo in carica, anche se i militari sono costretti a continue operazioni di controllo. Nel Ciad la situazione è più grave: le popolazioni del Borkou, Ennedi e Tibesti sono in fermento. La loro ribellione aperta mette in seria difficoltà il governo che opera ufficialmente con reparti forniti dalla Legione Straniera.
Una guerriglia anche questa spietata, senza mezzi termini, le cui vittime non risultano mai su alcun bollettino ufficiale.
L'Etiopia è pure al centro di sanguinose azioni di guerriglia, queste forse più note anche a noi per taluni episodi di pirateria aerea ai danni della Ethiopian Airlines, la Compagnia aerea di bandiera. L'origine di questa guerriglia è opera dell'ELF, Fronte di liberazione dell'Eritrea, che vuole la secessione richiamando il proprio diritto a distaccarsi dall'Etiopia. Un Fronte di liberazione agisce da anni anche nella Guinea portoghese controllando vaste zone della colonia. Pure drammatica la situazione del Mozambico, minacciato da diversi fronti di guerriglia, tutti di ispirazione filocinese, che hanno sedi ufficialmente in Tanzania e nello Zambia: sono il « Frelimo » (Fronte per la liberazione del Mozambico) e il Comitato rivoluzionario del Mozambico (Coremo).
Filocinese è lo ZANU, cioè Zimbabwe African National Union, che opera attivamente contro il governo della Rhodesia; lo ZAPU, di ispirazione invece filosovietica, agisce sempre nei territori di confine rhodesiani contro il governo razzista del Paese. Guerriglia aperta è anche quella che tormenta la Repubblica del Sud Africa, dove i Fronti di liberazione lottano contro l'« apartheid » istituito senza riserve nel Paese. Qui sono il PAC, Pan African Congress, e l'African National Congress ad organizzare bande armate avendo le loro basi in Tanzania e nello Zambia.
Abbiamo citato alcuni dei movimenti più noti dell'inquieto continente africano. Ma c'è il conflitto sempre attuale fra il Congo Brazzaville ed il Congo Kinshasa, due Paesi che sembrano pronti ogni giorno a muoversi guerra; la situazione tesa in Kenia dove Kenyatta, attuale presidente della Repubblica, ha messo fuori legge il KPU, partito d'opposizione guidato da Oginga Odinga, di ispirazione filocinese; il recente attentato in Uganda al presidente della Repubblica Milton Obote; il colpo di Stato in Somalia, seguito all'assassinio del presidente della Repubblica Ali Scermarke; il colpo di Stato in Libia; il colpo di Stato in Dahomey; il colpo di Stato in Sudan. Un elenco di situazioni inquiete che danno la misura eloquente di come questo continente tenga la sua pace appesa ad un tenue filo, e soltanto un caso impedisce che sia definitivamente spezzato.
Perché l'Africa è agitata dalla guerriglia? Forse una semplice risposta è nella considerazione di un uomo semplice, incontrato in uno sperduto villaggio: si sparava a pochi passi, e a pochi passi c'era gente che moriva. Mi disse: « I neri sono gente semplice. Ma quando diventano cattivi è perché i bianchi gli insegnano ad essere cattivi ». Poco distante a tratti si udiva crepitare una arma da fuoco. « Quelli sono guidati da un bianco, uno pagato per insegnare a sparare ed ammazzare », aggiunse.

Emilio Fede

**Ancora un'immagine fra Tanzania e Mozambico. Le erbe alte e fitte della savana favoriscono gli agguati dei guerriglieri.
A sinistra: un gruppo di soldati sudanesi di ritorno da un'azione contro i ribelli.
In Sudan, la guerriglia ha fatto in 14 anni oltre mezzo milione di vittime**

Un documento di tragica eloquenza: la cartina dei conflitti attualmente in corso in Africa. Le zone in chiaro indicano, com'è illustrato anche dai simboli, i Paesi in cui si combatte

Sua maestà la notizia

segue da pag. 37

una risposta precisa. Se domando a Richard Evans del *Financial Times* (esperto di leggi economico-finanziarie accreditato presso la Camera dei Comuni) quale emendamento fu introdotto dal più oscuro deputato del Liberal Party nella primavera del 1960 al disegno di legge sui limiti degli interessi composti per i mutui ipotecari nella Scozia, avrò in una trentina di parole un dato riassuntivo sicuro.

La « specializzazione » comporta vantaggi e svantaggi per chi la pratica ed incarna. Qualcuno può trovarla monotona, e si rifà poi durante il « week-end » con il proprio « hobby »: cavalli o giardinaggio, francobolli o canotto sui laghi. In fondo gli « hobby » sono il diversivo e la valvola di sicurezza dei cervelli « specializzati » di una civiltà sempre più tecnocratica e tecnologica. Bisogna dire ad onore della vasta maggioranza dei giornalisti inglesi che non si lasciano accoppare e disumanizzare dalla « specializzazione ». Reginald Steed del *Daily Telegraph* non conosce solo (essendo redattore per i problemi del Commonwealth) il testo dell'ultimo provvedimento di esenzione doganale per certe categorie di prodotti promulgato in Malaysia dai governanti di Kuala Lumpur. Adora Chopin, Bach, Debussy e Ravel, oltre a praticare l'alpinismo e il canottaggio.

Accanto alle fonti ufficiali ed a quelle giornalistiche ve ne sono altre che vorrei definire « settoriali » ed « analitico-investigative ». Londra, ad esempio, ospita eccellenti organizzazioni per le indagini sulla congiuntura economica (anche nei suoi riflessi politici) in ogni Paese del mondo. La « Intelligence Unit » del gruppo editoriale che pubblica l'*Economist* non ha nulla da invidiare ai servizi di informazione di governi o di grandi banche. L'Istituto di Studi Strategici fa testo per chi voglia analizzare gli sviluppi degli armamenti perfino nella repubblica centro-americana più lillipuziana. Le massime Università inglesi ospitano istituti di studi degli affari cinesi, sovietici, nipponici, indiani, e via dicendo, con pubblicazioni assai ben curate e documentate.

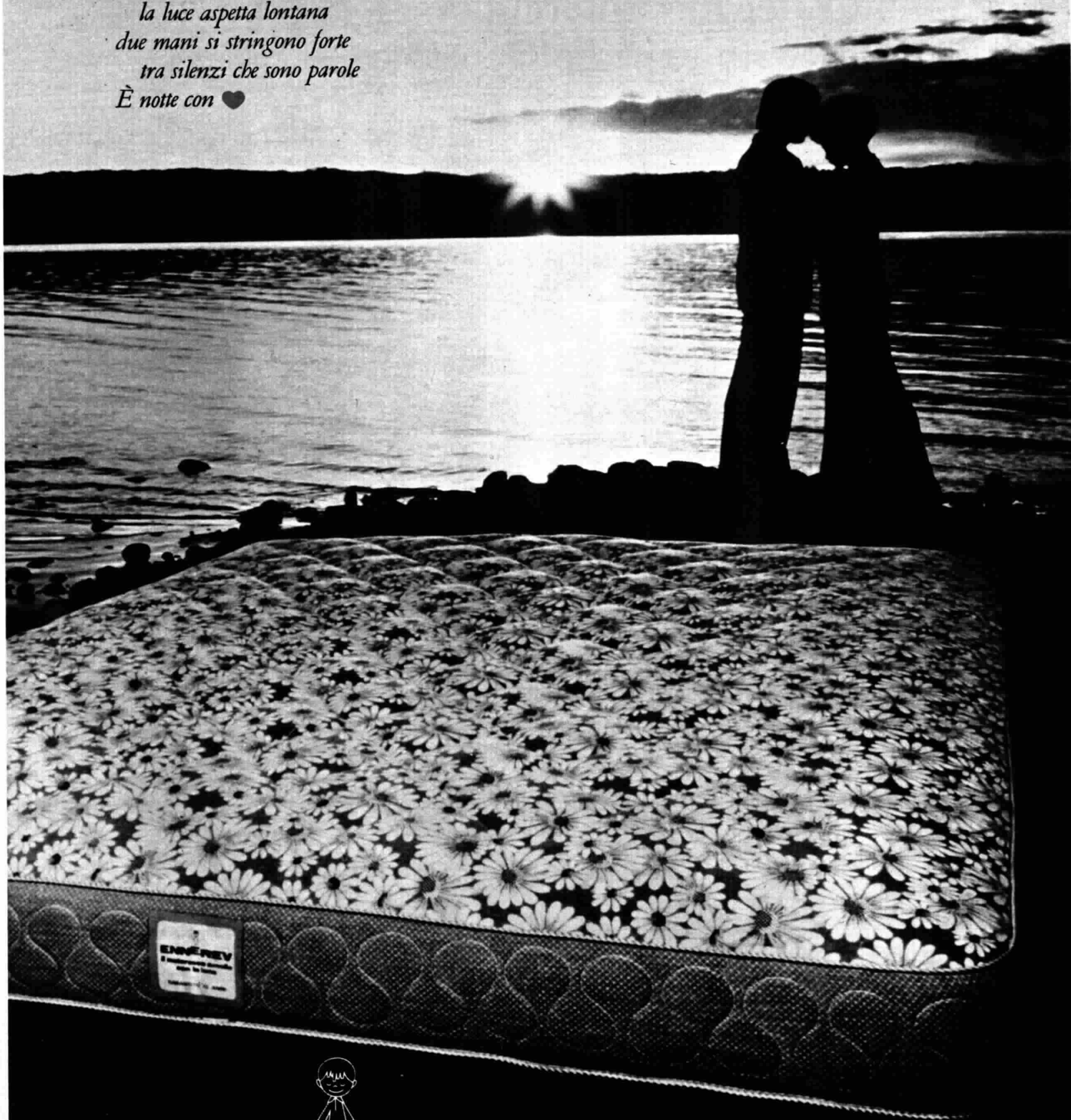
In campo artistico, della moda, letterario e culturale in genere, Londra ha assunto negli ultimi quindici anni una funzione innovatrice in Europa (dai Beatles alle minigonne) che sconcerta se si pensa che il più tradizionale dei Paesi del Vecchio Continente è anche il più rivoluzionario in fatto di costume. Ecco perché le notizie che noi definiremmo « mondane » e che fioriscono a Piccadilly ed a Fleet Street talvolta prima ancora che a New York o a Parigi o a Hollywood sono così rapide nel diffondersi. L'innovazione è in parte frutto del continuo interscambio di gente e di cervelli che ruota attorno a Londra. Al dinamismo di chi crea e si reca a Londra per creare (molti film americani vengono girati in Inghilterra) si accoppia fatalmente il dinamismo degli uffici e degli agenti delle « public relations » che si affrettano a divulgare l'opera creata o creanda e le qualità degli autori, attori, sceneggiatori, coreografi e via dicendo.

La City di Londra, inoltre, non è solo il termometro mondiale del prezzo dell'oro. E' anche il barometro di tempeste o di schiarite internazionali di natura borsistica, commerciale, finanziaria e monetaria. « Se Wall Street avrà la polmonite », mi diceva qualche giorno fa uno dei banchieri della City, « stia pur certo che qui avvertiamo già qualche starnuto alcuni mesi prima... ». Tralascio le celebri aste di oggetti preziosi ed antichi di saloni come quelli di Sotheby o di Christie che forniscono davvero ad un osservatore attento i livelli raggiunti nel settore dell'antiquariato sul mercato mondiale.

In materia di rapporti Est-Ovest, infine, data l'antica e collaudata bravura della diplomazia inglese e dei servizi segreti di Sua Maestà, accade sovente ad un giornalista che tenga orecchie ed occhi bene aperti di ottenere delle « anticipazioni » di discreto calibro. Bisogna tuttavia stare attenti al fatto che Londra è anche la piazza della quale tutte le maggiori potenze (e non quelle soltanto) si servono spesso per lanciare dei « palloni-sonda » (i francesi direbbero « canards » o « ballons d'essai ») cioè delle notizie non vere ma verosimili allo scopo di raccogliere reazioni, smentite, timori e speranze.

Non è un puro caso che il Cremlino abbia autorizzato uno dei suoi più abili propagandisti-informatori su scala internazionale, Victor Louis, a collaborare da Mosca all'*Evening News* londinese. Diversi governi della Lega Araba usano prendere in affitto intere pagine del *Times* per polemizzare con Israele e viceversa. Di recente l'ambasciatore dell'Iraq e quello dell'Iran hanno difeso la linea politica dei rispettivi Stati mediante la pubblicazione di « lettere aperte » sullo stesso *Times* che le ha pubblicate con squisito spirito di equidistanza giornalistica.

Attenti ai « palloni-sonda », comunque. Un bicchiere di whisky o di vodka in più al ricevimento di un'ambasciata — in questa capitale polifonica e polivalente — può spezzare la carriera giornalistica più brillante.

Sandro Paternostro

BRUXELLES Impegno internazionale di un piccolo Stato senza più colonie

La fabbrica dell'Europa

Sede provvisoria delle istituzioni del MEC, la «vecchia» capitale del Belgio si è trasformata in una città moderna che crede nel suo destino «europeo». Centocinquanta corrispondenti di giornali, agenzie, reti radiotelevisive di ogni parte del mondo testimoniano realtà e importanza della «rivoluzione comunitaria». Il «gruppo del portavoce»

di Tito Cortese

Bruxelles, aprile

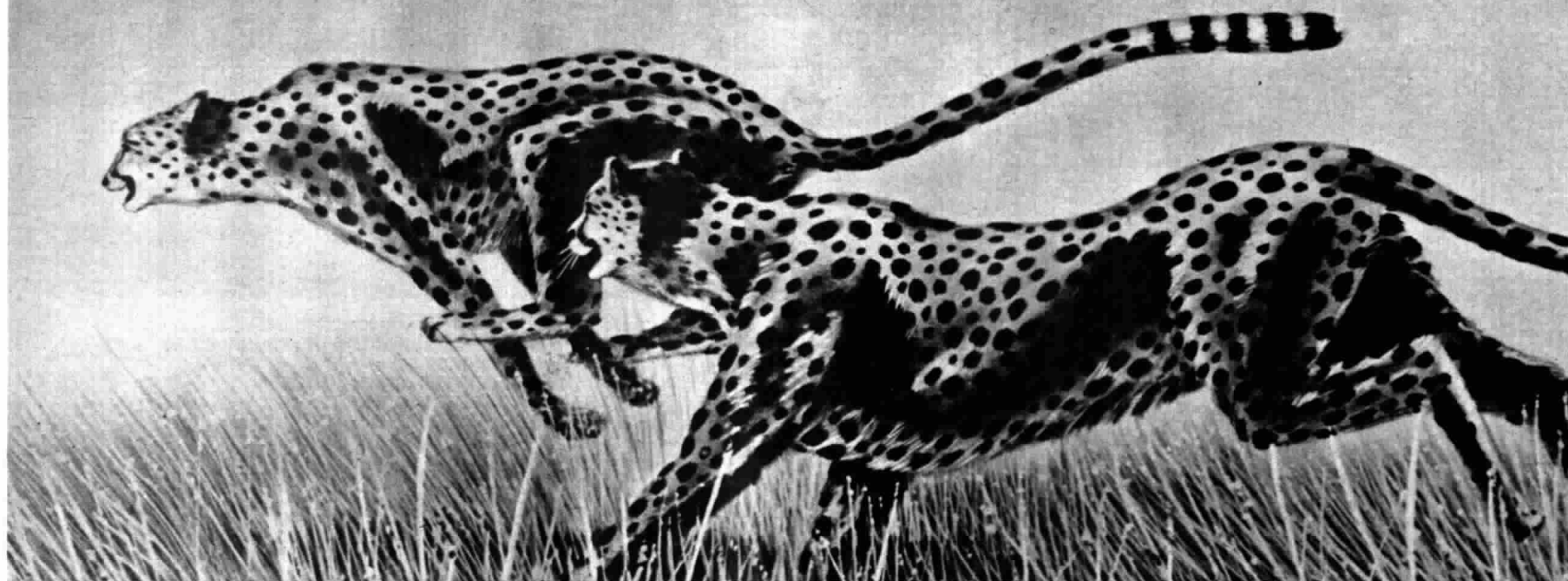
Perduto il Congo, i belgi hanno scoperto l'Europa. La battuta circola nei corridoi del Berlaymont, il gigante di cemento e di vetro che è sede delle Comunità europee: non priva di malizia, se vogliamo, certamente non esaurisce i motivi della nuova vocazione di capitale che Bruxelles si scopre; ma può servire a spiegare l'impegno di una città che si è completamente rimodellata, e continua a trasformarsi, per rispondere a questo nuovo destino.

Sede « provvisoria » delle istituzioni comunitarie, la vecchia città non ha alcuna ragione di dubitare del proprio futuro di capitale definitiva dell'Europa unita: e la provvisorietà sancita negli statuti e nei trattati presenta per i belgi il vantaggio non trascurabile di dover essi stessi fornire alle istituzioni « ospiti » le sedi e i servizi. Il Berlaymont è un po' il simbolo di tutto questo. I belgi l'hanno costruito, ne sono i proprietari: le Comunità, inabilitate per statuto a possedere una sede che è provvisoria solo sulla carta, pagano in buoni franchi belgi una pigione annua che non è inferiore al bilancio di una città di medie proporzioni.

Ma la trasformazione di Bruxelles non è solo quella

Sede delle Comunità europee a Bruxelles è un modernissimo palazzo di vetro e cemento, il Berlaymont, appositamente costruito dai belgi per offrire ai funzionari della nuova Europa, gli « eurocrati », una sede tranquilla e funzionale. Oltre al Berlaymont, la città offre agli « eurocrati » quartieri-giardino e una nuovissima rete di viadotti e superstrade che consentono un traffico automobilistico veloce e senza inciampi. Nella foto, una conferenza-stampa al Berlaymont. Tito Cortese, veneziano, trentasette anni, fa il giornalista « da sempre ». Ha lavorato per quindici anni nei quotidiani, prima di passare al giornalismo radiotelevisivo. A Roma, dove ha svolto la maggior parte della sua attività, è stato prima « vaticanista » (gli ultimi anni del pontificato di Pio XII, i primi di quello di Giovanni XXIII), per passare poi al giornalismo politico. Come inviato, ha seguito i principali avvenimenti in Europa degli anni Sessanta. Alla RAI dal 1966, si è occupato prima delle trasmissioni per l'estero, poi è passato alla redazione centrale del « Giornale radio ». Dall'inizio di quest'anno è corrispondente da Bruxelles

A sinistra: un gruppo di ragazze belghe, segretarie e interpreti, davanti al Berlaymont. La sede delle Comunità europee è un po' il simbolo della nuova Bruxelles. Nella fotografia sopra: una riunione del Consiglio dei Ministri del MEC al Palazzo dei Congressi

apparente degli edifici e delle strade; dei « tagli » compiuti senza tentennamenti tutt'attorno all'antico centro, e dentro la stessa cinta dei boulevards, per far posto a viadotti e tunnel, dove possano scorrere veloci e senza inciampi le « président » degli eurocrati; dei grattacieli in vetrocemento, dove far lavorare gli stessi eurocrati in ovattata tranquillità; e dei quartieri-giardino sul limitare dei boschi a sud e a est del centro urbano, che assicurano alle famiglie degli eurocrati le condizioni di un confortevole soggiorno.
La trasformazione è più di fondo, riguarda il carattere stesso di una città che appena dieci anni or sono sembrava decorosamente avviata al declino tipico della capitale di un piccolo regno senza più imperi. Mi dicono che ci fosse qui, prima del '60, un giornalista straniero, un francese, che assicurava a un'agenzia internazionale le scarse informazioni di una cronaca senza sussulti, filtrata attraverso una pigra normalità di giorni sempre uguali. Se qualche cosa accadeva di inconsueto, era a lui che faceva capo la rete informativa che si metteva in moto, e a lui si rivolgevano gli inviati dei giornali di fuori, quando arrivavano a Bruxelles per brevi soggiorni.
Adesso sono più di centocinquanta i corrispondenti permanenti di giornali, agenzie, reti radiotelevisive di ogni parte del mondo che lavorano a Bruxelles, accreditati presso le Comunità europee; e continua ad aumentare il numero dei colleghi — statunitensi, in maggior misura — accreditati presso la Nato, l'altro polo di questa nuova dimensione internazionale della Bruxelles di oggi.
Qui, dove si fabbrica l'Europa, si forma anche l'opinione sull'Europa. Una macchina singolare e complessa è costantemente in moto per tradurre in termini di informazione la realtà di questa costruzione europea. Una realtà che è fatta — al di là delle talora ingenue suggestioni — di problemi terribilmente concreti, di giganteschi interessi sempre in gioco e spesso in conflitto, di una ininterrotta e non facile mediazione. Ed ecco che accanto ai professionisti dell'informazione, ai giornalisti impegnati nella stimolante esperienza di raccontare il futuro (poiché è sul futuro che questa costruzione si proietta, e in esso vanno ricercate le linee che definiranno l'edificio), si muovono e operano i rappresentanti legittimi degli interessi in gioco, i delegati di intere categorie la cui sorte è legata agli sbocchi della rivoluzione comunitaria, gli osservatori di ambienti esterni al disegno europeo e tuttavia profondamente interessati ai modi del suo divenire.
Così non sarà difficile riconoscere, nelle inquiete nottate del Ravenstein — mentre i ministri dei Paesi comunitari e i loro consiglieri stanno chiusi per ore e ore nella sala « Europa » alla ricerca di ardui compromessi — non sarà difficile riconoscere tra la folla dei corrispondenti che bivaccano nei corridoi la preoccupata attenzione di chi rappresenta i coltivatori francesi, o la grande industria tedesca, o i sindacati italiani, o ancora gli interessi mercantili di gruppi giapponesi o sudamericani.
E' da questa duplice e parallela attività informativa — quella pubblica, da un lato, di giornali e radiotelevisione, quella più riservata e discreta, dall'altro, dei rapporti diretti in ogni parte d'Europa e del mondo alle « centrali » degli affari — che prendono forma le correnti di opinione sull'Europa. E non soltanto, si intende, opinione degli europei. Chi volesse, ad esempio, trarre qualche indicazione sull'interesse che c'è per il MEC nelle diverse aree del mondo, basandosi sulla più o meno larga presenza a Bruxelles di giornalisti dei vari Paesi, dovrebbe concludere che l'opinione pubblica è più attenta a questi problemi in Giappone che in Italia: poiché i sei corrispondenti permanenti qui distaccati da giornali, agenzie e TV di Tokio attestano, proporzionalmente, un interesse per il problema europeo ben maggiore di quanto non riveli la presenza degli altrettanti corrispondenti o pochi di più, distaccati dagli organi d'informazione italiani: di Roma, Milano, Torino.
A parte la eccezionale importanza che annette in questo periodo alle questioni comunitarie la stampa britannica (ed è ben comprensibile, alla vigilia di una tappa decisiva quale il prossimo negoziato tra la Gran Bretagna e la CEE); a parte l'uso ormai invalso, nei giornali nordamericani, di abbinare al « corrispondente dall'Europa » — che aveva tradizionalmente sede a Parigi — un « corrispondente economico dall'Europa », qui a Bruxelles; il fenomeno del crescente interesse per le Comunità, da parte di Paesi che non ne fanno parte, è generale, e ne sono un riflesso visibile le affollatissime conferenze-stampa del giovedì mattina al Berlaymont, dove giornalisti scandinavi e spagnoli, indiani e latino-americani attingono le informazioni sui contingentamenti decisi per il grano duro o sulle linee di sviluppo di una futura politica industriale europea.
Certo, la materia non è di quelle che si trattino alla leggera, e poco si presta — per tecnica informativa — al genere « brillante ». La specializzazione è la caratteristica più evidente di questo giornalismo « europeo » di tipo nuovo che ha il suo centro a Bruxelles: ma, all'interno di questa specializzazione, la varietà degli interessi è così vasta da richiedere una straordinaria agilità all'organismo comunitario che ha a che fare con i corrispondenti (il « gruppo del portavoce ») e che si può considerare senz'altro, per mole di attività, il più grande servizio stampa del mondo.
Al collega della *Getraide Zeitung*, quotidiano tedesco che si occupa esclusivamente di cereali, interesserà ogni minuta oscillazione dei costi del mais, e qualsiasi lontano progetto di innovazioni nel mercato del sorgo troverà in lui un attento annotatore; mentre lo stesso « portavoce », che gli avrà fornito questi dati, si troverà magari subito dopo a dover soddisfare la curiosità del corrispondente dell'*Azachi* sui venticinque punti di divergenza registrati nella tale riunione di un comitato o nella tal'altra di una sottocommissione.
Tra i cinquemila funzionari del Berlaymont (e i quasi altrettanti sparsi nelle altre sedi comunitarie), i sette uomini che formano il « gruppo del portavoce » fanno capitolo a sé.
Specializzati come gli addetti agli strumenti di precisione, occorre loro la fantasia dei piazzisti più smaliziati per accreditare un prodotto che si chiama « Europa », alle prese con clienti difficili e con concorrenti sospettosi. Se recenti sondaggi d'opinione hanno fornito un quadro abbastanza incoraggiante sul buon nome che questa sigla comincia a farsi tra gli europei, qualcosa certo si deve a chi, portavoce o giornalista, lavora nella « fabbrica dell'Europa » perché si diffonda una più sicura coscienza di questa storica impresa.

Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia

G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

Una "linea" di Radiali per l'Italia

GOODYEAR

MADRID Dopo vent'anni, un breve passo verso l'Europa

La Spagna alle porte?

Il regime franchista, tuttora così lontano dalle libere istituzioni democratiche degli altri Paesi occidentali, costituisce il più difficile ostacolo a un ingresso nel MEC

di Massimo Olmi

Madrid, aprile

La firma a Bruxelles di un accordo commerciale preferenziale tra la Comunità Economica Europea ed il governo di Madrid ha riproposto il problema dei rapporti fra la Spagna e l'Europa occidentale, il quesito se e fino a che punto il Paese che ha dato alla nostra civiltà Cervantes, Lope, Calderón, San Juan de la Cruz e Teresa d'Avila possa « nuovamente » considerarsi europeo. Quel problema e quel quesito se lo stanno ponendo con sempre maggior insistenza proprio numerosi spagnoli: la Spagna più viva e più vera. Lo stesso ministro degli Esteri, Gregorio Lopez Bravo, non lascia passare occasione per sottolineare il desiderio del suo Paese e del suo governo di rientrare quanto prima e di pieno diritto nella storia e nella vita del nostro continente: l'accordo commerciale preferenziale con il MEC — ha detto e ripetuto — è solamente un punto di partenza e non un punto di arrivo, la completa integrazione della Spagna nella Comunità Economica Europea

segue a pag. 56

Studenti e studentesse attorno ai tavolini d'un bar, a Madrid. Nella foto a destra: la cassiera d'un negozio della capitale. La Spagna dei giovani è aperta alla mentalità ed ai costumi delle nuove generazioni europee

Massimo Olmi, corrispondente della RAI per la Spagna ed il Portogallo, è nato a Roma nel 1926. Laureato in lettere e diplomato in giornalismo, ha iniziato la professione presso il quotidiano romano « Il Momento ». Nel 1953 si è trasferito a Londra, come redattore de « La Voce di Londra ». Nel 1956, sempre nella capitale britannica, è stato nominato capo dell'ufficio di corrispondenza dall'agenzia giornalistica « Italia ». Nel 1958 per la stessa agenzia si è trasferito in Pakistan, quindi a Parigi dove è rimasto dal 1958 alla fine del 1966, prima come corrispondente della medesima agenzia, poi de « L'Avvenire d'Italia » e dell'« Europeo ». E' stato chiamato alla TV nel gennaio del 1967 per curare dapprima « Zoom » e, successivamente, « L'Approdo ». E' autore di un documentario sul Vietnam che gli è valso un premio per il contributo apportato alla causa della pace nel mondo. Dal 1° gennaio 1969 è passato ai servizi giornalistici della RAI come corrispondente da Madrid e da Lisbona. Sta preparando una storia della sinistra cattolica in Francia.

La Spagna alle porte?

Un'immagine della Spagna da « baedeker » così come la conoscono i turisti più frettolosi: danzatrici di flamenco si preparano ad uno spettacolo

La danzatrice dà gli ultimi tocchi al trucco, prima dell'esibizione. A destra: giovani turisti stranieri su una spiaggia spagnola. Il turismo ha contribuito in modo notevole all'importazione d'una nuova mentalità nel Paese

segue da pag. 55

restando l'obiettivo finale da perseguire con tutte le forze disponibili.

Mai come adesso, insomma, la Spagna ci tiene a ricordare (a chi è disposto a prestarle orecchio) che essa fa parte del continente Europa. Quel continente da cui per venti anni circa è rimasta praticamente tagliata fuori.

Le ragioni di questo fenomeno sono anche troppo note perché occorra spenderci sopra molte parole. Per venti anni — « grosso modo » dal 1945 al 1965 — il regime franchista ed il regime salazarista sono stati nella zona occidentale europea le uniche due eccezioni alla regola che vedeva gli altri Paesi retti a democrazia: un corporativismo oltraggiosamente « demodé » all'interno, un nazionalismo spaventosamente miope all'esterno sono state le caratteristiche di quei due regimi.

Quanto a quello spagnolo, esso si è fatto dapprima forte dell'ostracismo decretatogli dai Paesi terzi e che arrivò, come si ricorderà, alla rottura delle relazioni diplomatiche. Occorrerà attendere il 1953 per la firma del primo accordo militare — quello con gli Stati Uniti per l'affitto di alcune basi in territorio nazionale — che romperà l'isolamento e segnerà la ripresa del dialogo internazionale.

L'Europa appariva allora un « ensemble » ostile, un nemico anziché un amico: non a caso furono quelli gli anni in cui la Spagna varò la sua politica accesamente filoaraba, come alternativa ad una politica europea che appariva senza sbocchi (e così come oggi in Portogallo, di fronte alle persistenti riserve che quel regime autoritario suscita nei Paesi democratici europei, si riscopre la « vocazione africana del Portogallo »).

Una censura di ferro impediva la circolazione in Spagna delle idee, dei programmi, delle aspirazioni dell'« altra Europa ». I giornali erano zeppi di esaltazioni e di elogi sperticati nei confronti del franco-falangismo, considerato la sola dottrina adatta al temperamento del popolo spagnolo, la unica, la irrepetibile: la democrazia veniva presentata o come l'anticamera di un regime simile a quello repubblicano del 1931-36 (che pur con tutti i suoi difetti « borghesi » aveva ristabilito il contatto fra Spagna ed Europa) o come un lusso che la Spagna non poteva, anche nella migliore

Ragazze madrilene davanti alla vetrina d'una boutique che ricalca chiaramente i modelli inglesi e francesi di negozi per il pubblico giovanile

delle ipotesi, permettersi.
Poi, con gli anni Sessanta, arrivò — sulla scia di investimenti stranieri talmente massicci che qualcuno ha parlato di « colonizzazione della Spagna » — il « boom » economico: non proprio un miracolo alla tedesca o all'italiana ma comunque il « take-off », il decollo verso una società industriale e consumistica. Autore del « boom » fu, nelle sue vesti di ministro dell'Industria (dal 1962 al 1969) l'attuale ministro degli Esteri Lopez Bravo.
Con gli investimenti stranieri arrivarono — come capita sempre in queste occasioni — anche le idee straniere.
Nel 1966 una legge sulla stampa voluta dall'allora ministro delle Informazioni Manuel Fraga Iribarne (uomo dotato di un senso politico non disprezzabile) aboliva la censura preventiva sulle pubblicazioni e toglieva al giornalismo ed all'editoria quel corsetto di ferro in cui erano stati tenuti per lungo tempo.
Non era (e non è) ancora la libertà di stampa come la intendiamo in Gran Bretagna, in Italia, in Francia, in Germania ma era comunque un notevole passo avanti nella direzione giusta. Oggi chi legga un giornale spagnolo o consulti la lista delle ultime opere edite in Spagna non ha più la spiacevole sensazione di trovarsi in un Paese del tutto fuori dal tempo e dallo spazio.
La firma dell'accordo commerciale con la Comunità di Bruxelles rientra dunque in un processo di « rapprochement » fra Spagna ed Europa che si era messo in marcia già da alcuni anni. Perché da quel semplice accordo si possa passare ad una integrazione completa della Spagna nell'Europa dei Sei, non spetta all'Europa democratica allungare maggiormente la mano ma alla Spagna.
Esiste cioè a tutt'oggi una « dimensione non europea » della Spagna che le impedisce di essere accettata su un piede di parità nel club di Bruxelles: è su questa « dimensione non europea » che insistette tempo fa in una intervista radiofonica il vice presidente del MEC Sicco Mansholt, quando si disse contrario ad un eventuale ingresso della Spagna nella Comunità.
E' — in parole povere — il franco-falangismo quello che fa ostacolo alla accettazione della « membership » spagnola, è il suo regime politico-istituzionale che troppo contrasta con i principi democratici cui sono ispirati gli altri regimi europei. Il MEC non è soltanto un mercato di prodotti industriali ed agricoli, è anche un mercato dove circolano liberamente le idee, il MEC ha una sua filosofia di fondo che mal si addice alla filosofia che ispira il regime franchista.
Come ricordava giustamente alcune settimane or sono, sulle colonne del quotidiano *ABC* di Madrid, José Maria de Areilza (ex segretario generale del Consiglio privato di don Juan di Borbone, conte di Barcellona) non basta, per proclamarsi europei, voler arrivare ad un accordo commerciale con il MEC, ma occorre altresì trasformare le attuali istituzioni spagnole sino a metterle al passo con i canoni della democrazia.
Gli ha fatto eco, sul quotidiano *Madrid*, José Javier Martinez de Azagra il quale ha scritto che, se è vero che nell'ordinamento spagnolo si riconosce la legittimità del

Franco e la figlia in una vecchia foto ufficiosa. Il regime franchista resta il maggiore ostacolo alla « europeizzazione » della Spagna

« contrasto di punti di vista », in effetti tale liceità trova il suo insuperabile limite nell'essenza medesima del franchismo. « Ci troviamo di fronte ad un circolo vizioso », concludeva il Martinez de Azagra: « costituzionalmente si ammette la esistenza di punti di vista diversi ma non si ammette che la opposizione possa godere di determinati diritti concreti (per evitare — dice il governo — che si arrivi a degli eccessi) e quand'anche si tratti di opposizione all'interno del regime si fa del tutto per renderla impraticabile ».
Ecco dunque la « dimensione non europea » della Spagna di oggi: le dichiarazioni fatte in più di una occasione dal ministro segretario generale del « Movimiento » Fernandez Miranda (che è un po' quello che era da noi il segretario generale del partito fascista) lasciano pensare che la riduzione di tale dimensione non sarà per domani.
Fernandez Miranda dice e ripete infatti di non voler avere nulla a che fare con la deprecatissima « democrazia liberale ». Insiste soprattutto sull'aggettivo, quasi per far capire che difendere il liberalismo nel secolo XX è un tantino ridicolo. E dimentica così che se il programma economico-sociale del liberalismo può oggi in effetti apparire sfasato con le esigenze degli anni Settanta, la essenza del liberalismo si identifica con la essenza della democrazia. E che la libertà ha caratteri inconfondibili.

Massimo Olmi

A questo servizio di Olmi la redazione romana aggiunge che ancora più significativo è un articolo (uscito su **ABC** *mentre si stampa il giornale) di Gines de Buitrago (pseudonimo di Carrero Blanco, vice presidente del Consiglio dei Ministri) nel quale, proprio in risposta all'articolo di Areilza, si dice a tutte lettere che i dirigenti spagnoli, anziché avviarsi al « liberalismo », pensano semmai che saranno gli altri Paesi europei ad ispirarsi al regime di Madrid. Una doccia fredda è stato giudicato l'articolo per quanti aspirano al ritorno della democrazia in Spagna.*

l'amico
per la pelle
che ti dona il
riflesso fascino

ag. c. ciarli

LA TV DEI RAGAZZI

SCIENZA E VITA D'OGGI

Giovedì 23 aprile

Il nuovo programma settimanale *Quattro passi indietro*, curato dal professor G. B. Zorzoli, ha lo scopo di illustrare ai ragazzi le conquiste della tecnica e della scienza. Ma perché quel titolo, che si rivolge al passato? Ecco: il continuo e costante progresso tecnico e scientifico rende sempre più ampio il distacco tra coloro che collaborano a questo progresso e coloro che ne sono i destinatari quotidiani; in modo particolare i ragazzi vanno allenati alla conoscenza dei traguardi della scienza perché possano sempre più prenderne conoscenza, sappiano essere i padroni, e non gli schiavi, dei mezzi e dei ritrovati della civiltà tecnica. In ogni puntata si cercherà quindi, partendo da una conquista tecnica o scientifica, con un traguardo già raggiunto, di tornare indietro per vedere come e perché si è arrivati ad un determinato risultato e le conseguenze che nel modo di vivere quotidiano questo risultato può avere.
Alcuni tra gli argomenti che verranno trattati nel corso del ciclo: *La professione del biologo*: il sogno di D'Alembert e Diderot, la biologia moderna, un panorama dei temi di ricerca più affrontati, la situazione dei giovani biologi e delle scuole di biologia, responsabilità sociale e politica del biologo. *L'energia*: fabbisogni e nuove fonti di energia, storia dell'energia, rivoluzione nella luce, percezione della luce. *Il volo*: storia del volo, i voli spaziali, ricerche tecnologiche e loro legami con l'industria; comunicazioni via satellite e realizzazioni europee in questo settore; l'esplorazione del cosmo. Il tema della puntata che andrà in onda giovedì 23 aprile è *Nutrire l'umanità*. Verrà presentata una serie di servizi filmati sulle varie tecniche di agricoltura, di fertilizzazione del terreno, di distillazione dell'acqua del mare. Saranno illustrati i tentativi e gli esperimenti che vengono fatti continuamente in molti Paesi per alleviare le difficoltà di ordine alimentare alle quali va incontro l'intera umanità. In Giappone, per esempio, gli scienziati si sono messi al lavoro per produrre « carne artificiale », e già oggi una ventina di industrie la ricavano dai semi di soia e dal frumento, aggiungendovi estratti di carne vera. Inoltre la soia, essiccata, tagliata e con aggiunta d'aromi, diventa « prosciutto sintetico ».
Oltre a Zorzoli, fa parte della redazione della rubrica un gruppo di esperti come l'ingegner Filippo Accinni, l'ingegner Giordano Repossi, il professor Mauro Mancia e la professoressa Marili Mangialajo. Ogni puntata è composta di servizi filmati, originali o di repertorio, e di presentazioni in studio da parte di specialisti per ogni materia.

Lucy e Joe Haddan sono gli interpreti del movimentato telefilm dell'inglese Peggy Miller « Avventura a Windsor »

Un racconto a sfondo poliziesco dell'inglese Peggy Miller

SPIONAGGIO NEL CASTELLO

Martedì 21 aprile

Windsor, caratteristica cittadina dell'Inghilterra meridionale, nel Berkshire, a 36 chilometri da Londra, sorge in posizione assai pittoresca sulla riva destra del Tamigi, di fronte a Eton, sobborgo sulla sinistra del fiume, al quale è unita con un grande ponte. A 3 chilometri da Windsor, su un'alta terrazza dominante il Tamigi, sorge uno storico castello, residenza reale per quasi nove secoli. Iniziato da Enrico III (1216-1272), compiuto e rifatto da Edoardo III (1327-1377) e da Edoardo IV (1461-1483), il castello subì, nel 1824, un rifacimento radicale ad opera dell'architetto J. Wyatville, il quale, se tolse all'edificio qualche elemento e sovrastrutture medievali, seppe dare all'esterno unitaria imponenza. Il castello comprende numerose splendide sale di rappresentanza, la residenza reale, gli appartamenti degli ospiti. La biblioteca contiene una preziosa serie di disegni di Leonardo da Vinci, studi di Michelangelo e di Raffaello, e una raccolta di disegni di artisti italiani dell'epoca barocca. Il castello è circondato da un magnifico e immenso parco.
In questo suggestivo paesaggio, Peggy Miller ha ambientato un avventuroso racconto a sfondo poliziesco. Peggy Miller è la responsabile dei programmi filmati per ragazzi presso la B.B.C. (British Broadcasting Corporation). Una ragazza molto alta, molto magra, con capelli ed occhi nerissimi, ed una carnagione così scura da dar l'impressione di una perenne sosta al sole, nei Paesi del Sud. Invece Miss Miller, o, semplicemente, Peggy, come la chiamano tutti, il sole non lo vede mai, o quasi, vivendo chiusa nelle sale di proiezione della B.B.C., o delle numerose mostre cinematografiche cui partecipa regolarmente, o delle Case di produzione sparse in tutto il mondo, che ella visita con assiduità, sempre alla ricerca del telefilm insolito, del cartone animato spiritoso, del documentario affascinante da offrire ai piccoli telespettatori inglesi. Inoltre, c'è il lavoro alla moviola, la traduzione e l'adattamento dei testi, il controllo del doppiaggio.
In più è spesso autrice di soggetti e regista: *Avventura a Windsor* (il titolo inglese è *Windsor Box*), che verrà trasmesso martedì 21 aprile nel programma dedicato ai bambini, è stato scritto, sceneggiato e realizzato da lei. Due ragazzi, Lucy e Joe, sotterrano in un angolo del parco di Windsor una scatola di ferro in cui hanno messo alcune monete da salvare per i « posteri ». Ma, tornando in paese, una nave-modellino chiusa in una bottiglia attira il loro interesse; certo, con le monete lasciate nella scatola di ferro si potrebbe acquistare quella meraviglia. E i posteri? Be' ci penseranno un'altra volta. Intanto tornano al parco e ritrovano la scatola. L'aprono e gettano un grido di stupore: nella scatola c'è qualcosa che essi non avevano messo. E' un microfilm. La vicenda a questo punto si arricchisce di situazioni impreviste e di colpi di scena. Qualcuno aveva seguito, non visto, i due ragazzi e, non appena essi si erano allontanati, aveva cercato la scatola e vi aveva nascosto il microfilm, sicuro che Lucy e Joe non sarebbero tornati indietro così presto. L'uomo è ancora nascosto nei viali di Windsor, ma non può avventarsi, per ovvie ragioni, sui due ragazzi; deve giocare d'astuzia, offrire una gita sul fiume nel suo battello, tirare le cose in lungo, cercare d'impadronirsi del prezioso microfilm (si tratta di spionaggio) con ogni mezzo.
L'avventura si carica a questo punto di tensione: i ragazzi rischiano di passare un guaio ma la trappola scatterà al momento opportuno e il gaglioffo sarà acciuffato.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 19 aprile
VERSO L'AVVENTURA: *La Roccia del Gigante.* Nell'isola Mebratù inizia l'esplorazione; il punto da trovare è la roccia che dovrà indicargli, durante una notte di luna, il punto dov'è nascosto il tesoro. Per il momento al ragazzo conviene organizzarsi, trovare un riparo dove raccogliere le poche provviste che è riuscito a portar via dal « sambuco » affondato. Intanto Hamud, il vecchio marinaio che aveva assunto Mebratù a bordo della sua barca, è salvato da un battello di pescatori e condotto a Massaua dove viene interrogato da un capitano di polizia che dispone per le ricerche del ragazzo.

Lunedì 20 aprile
IMMAGINI DAL MONDO - Bologna: cronaca dell'assegnazione del Premio Andersen 1970 a cura dell'Unione Internazionale per la Letteratura Giovanile; Tokio: la più giovane marionettista giapponese, una bimba di 8 anni; Lussemburgo: i ragazzi della scuola media studiano la zoologia osservando animali veri; Cortina d'Ampezzo: gara internazionale di sci tra squadre di ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Martedì 21 aprile
IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE, a cura di Gian Paolo Cresci. Tema di questa puntata: *Dalla notizia al giornale*. Il servizio è stato realizzato da Alberto Michelini e Umberto Orti presso la sede di un quotidiano di Livorno intervistando il direttore, i responsabili delle varie rubriche, l'amministratore, i tipografi, gli spedizionieri, gli stenografi e così via. Si è poi seguito un cronista di « nera » nel suo lavoro ricco d'imprevisti.

Mercoledì 22 aprile
In questa puntata del *Paese di Giocagiò* Marco racconterà una leggenda popolare dal titolo *La luna nel pozzo*, ambientata in Val d'Aosta. Simona presenterà *La casa dei giochi*, quindi verrà trasmesso un racconto della serie *La giostra incantata*. Per i ragazzi andrà in onda la terza puntata della *Fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia*, a cura di Roberto Lerici.

Giovedì 23 aprile
Il *Teatrino del giovedì* presenterà per gli spettatori più piccini *Quattro cuccioli di periferia* con i pupazzi di Giorgio Ferrari. Per i ragazzi verrà trasmessa la terza puntata di *Passaggio a Sud-Est*.

Venerdì 24 aprile
Per il « Teatro dei ragazzi » andrà in onda *Diario partigiano*, libero adattamento di Giorgio Buridan e Giuseppe Fina dal libro omonimo di Ada Gobetti con la partecipazione degli attori Anna Miserocchi, Carlo Enrici e Massimo Giuliani. La regia è di Giuseppe Fina. *(Alla trasmissione dedichiamo un servizio a pag. 106).*

Sabato 25 aprile
Nel *Paese di Giocagiò* torneranno gli Straccionelli per raccontare la loro ultima avventura in una foresta africana, alle prese con un elefante a pois affetto da una curiosa mania. Per i ragazzi verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Ospiti della trasmissione: Bennato con la canzone *Marilù* ed il complesso gli Huh con la canzone *Una porta chiusa*.

domenica

NAZIONALE

11 — Dal Santuario « Madre della Divina Provvidenza » in Cussanio presso Fossano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — LA CARITA' E' QUALCUNO
a cura di Gustavo Boyer

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sughi Pronti Buitoni - Pirampepe - Birra Splügen)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Terraneo - Lazzaroni - Bambole Franca - Yogurt frutta Danone)

la TV dei ragazzi

VERSO L'AVVENTURA
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
La roccia del gigante
Interpreti: Mebratù Maconnen Araia, Hamedin Adem, Michele Ghebreselase, Teklè Aielè, Tischme Elimu, George Carson
il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce

17,45 — MAGILLA GORILLA
in
Divo del circo
— Tippete, Tappete e Toppete
in
ADDESTRAMENTO MALDESTRO
Cartoni animati di Hanna e Barbera
Distr.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

GONG
(Gelati Algida - Pepsodent)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
presentato da **Raffaele Pisu**
con Gloria Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Carla Ragionieri

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Pavesini - Ravvivatore Baby Bianco - Confezioni Facis Junior)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dentifricio Colgate - Tonno Maruzzella - Cibalgina - Sole Panigal - Salse Knorr - Reti Ondaflex)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Pasta Barilla - Detersivo Elan - Confezioni SanRemo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Materassi Simmons - Manetti & Roberts - Gelati Algida - Lenor)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gran Pavesi - (2) Moka Express Bialetti - (3) Gancia Americano - (4) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - (5) Olio d'oliva Bertolli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marco Biassoni - 2) B. O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 3) Brera Cinematografica - 4) Cartoons Film - 5) Studio K

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta
Ugo Tognazzi
in
F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Primo episodio
SPARITA IL GIORNO DELLE NOZZE
Soggetto e sceneggiatura di Age e Scarpelli
Personaggi ed interpreti:
Francesco Bertolazzi — *Ugo Tognazzi*
Domenico — *Umberto Spadaro*
Ines — *Margot Trooger*
Claretta — *Claudia Butenuth*
Daniele — *Benjamin Lev*
Bazzoni — *Giovanni Nuvoletti*
Bebette Bazzoni — *Milly Monti*
Mahamud — *Alfred Thomas*
Comm. Marcantonio Ravizza — *Gildo Tognazzi*
Comm. Ciriaco — *Marco Ferreri*
Dolly Doll — *Katinka Zintz*
Un sordomuto — *Renato Rinaldi*
Direttore della fotografia Sergio D'Offizi
Musiche originali di Manuel De Sica
Regia di Ugo Tognazzi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-GAMMA TV)

DOREMI'
(Aspro - Charms Alemagna - Dixan - Riviera Adriatica di Romagna)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Candy Lavastoviglie - Cordial Campari)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

18,30-19,30 LA CHITARRA NEL MONDO
Presenta Gabriella Squillante
con Paolo Villaggio e Mascia Cantoni
Regia di Luigi Turolla
(Ripresa effettuata dalle Terme di Castellammare di Stabia)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lubiam Confezioni Maschili - Olio semi vari Olita - Tergex Mangiapolvere - Pantèn Hair Spray - Omo - Linea Dofo Caps)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Pannolini Pòlin - Caramella Big-Ben Perfetti - Fratelli Reguitti Agnosine - Amaro Ramazzotti)

22,15 AI CONFINI DELL'ARIZONA
Il dentista di Kociss
Telefilm - Regia di Richard Benedict
Interpreti: Leif Ericson, Cameron Mitchel, Mark Slade, Linda Cristal, Henry Darrow, Jack Kelly
Distribuzione: N.B.C.

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Buenos dias, Caribe!
Venezolanische Impressionen
Filmbericht von Heinrich Kalbfuss
Verleih: TELESAAR

20,10 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
2. Serie - 1. Folge
Regie: Jean Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

19 aprile

SETTEVOCI E SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale
e 21,15 secondo

Le « voci nuove » in gara in questa puntata del gioco musicale condotto da Pippo Baudo sono Babila che ci fa ascoltare Un battito d'ala *e Fabio Trioli che esegue* Per questo voglio te. *I cantanti concorrenti al trofeo di* Settevoci *sono:* Guido Renzi *interprete di* Tanto cara, *Elena Reda* (Io ti voglio), *Donatello* (Io mi fermo qui), *Lando Ile* (La verde stagione). *Ospite d'onore della trasmissione è Claudio Villa, impegnato nell'esecuzione di uno dei suoi « cavalli di battaglia »:* Serenata. *Ricordiamo il cast tecnico della trasmissione: Paolini e Silvestri, autori; Giuseppe Recchia, regista; Luciano Fineschi, direttore del complesso musicale; presentatore, naturalmente, Pippo Baudo.*

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

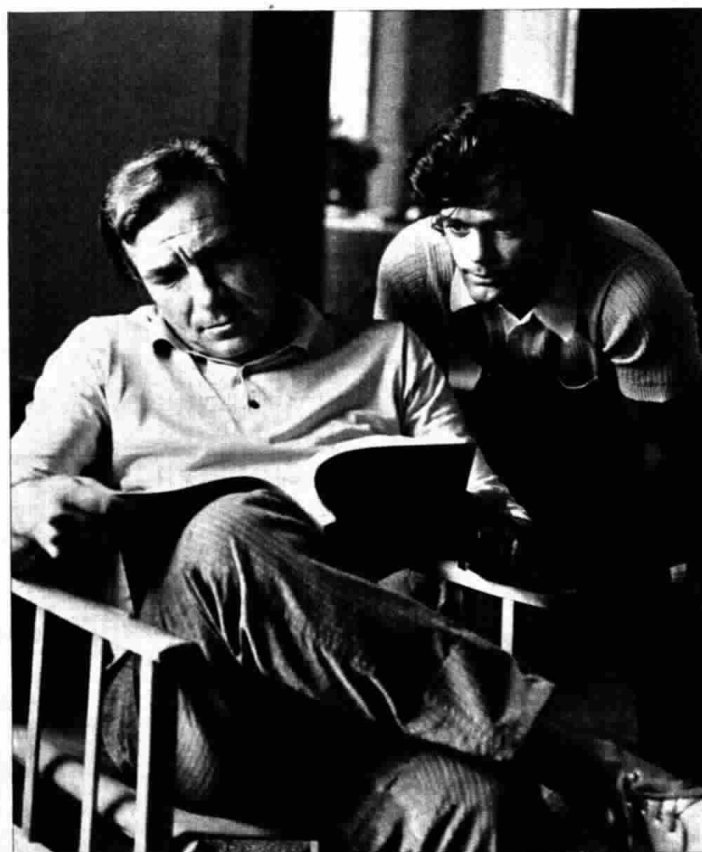
L'inglese Gloria Paul, nuova vedette dello spettacolo

ore 18 nazionale

Dalla Saint Paul alla Paul: la simpatica cantante, che ha tenuto banco per quattro settimane nella trasmissione di Raffaele Pisu, cede la piazza a Gloria Paul, l'affascinante soubrette inglese in Italia da molti anni. Messasi in luce tra le celebri Bluebell Girls, Gloria ha percorso rapidamente la strada del successo partecipando anche a vari film e ad alcune commedie musicali tra cui Enrico 61 *con Renato Rascel. Oggi, per questo ritorno alla TV, oltre che ballare e recitare la udremo e la vedremo interpretare una bella canzone:* La danza dei fiori. *A rendere ancora più interessante la puntata odierna, l'ospite d'onore è un grosso nome dello spettacolo internazionale: l'attore-cantante Charles Aznavour, che eseguirà il motivo* Dopo l'amore. *Marcello Marchesi e Gisella Pagano, Antonella Steni ed Elio Pandolfi, il divertente Lino Toffolo e tutti gli altri consueti personaggi dello spettacolo della domenica completano la rassegna.*

F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Sparita il giorno delle nozze

ore 21 nazionale

Protagonista di questa serie è Francesco Bertolazzi, titolare di un'agenzia di investigazioni private a conduzione interamente familiare che — come avverte un cartoncino pubblicitario — compie « con riservatezza, discrezione e tempestività, indagini su furti, ricatti morali, lettere anonime, infedeltà coniugali, rintraccio di persone, controspionaggio industriale, soci infidi, informazioni prematrimoniali, ecc. ecc. ». L'F.B.I. (Francesco Bertolazzi Investigatore) è, in questo primo episodio, interpellato dal commendator Bazzoni, proprietario di un redditizio autosalone, il quale desidera che si faccia luce, ma senza scandali, sul furto di un prezioso collier, regalo dell'industriale Ravizza per le nozze di sua figlia Maria Grazia con Telesio Bazzoni, figlio del neo-cliente di Bertolazzi. Il furto è stato certamente perpetrato durante il ricevimento nuziale al quale erano presenti una sessantina di invitati, tutti apparentemente insospettabili. Il detective si mette, come meglio può, all'opera e comincia a indagare sugli individui sospetti: ma i suoi primi tentativi finiscono piuttosto miseramente. Tuttavia alla imperizia professionale il titolare dell'Agenzia F.B.I. riesce a supplire con una fantasiosa improvvisazione e il caso, alla fine, inopinatamente, troverà completa soluzione.

Ugo Tognazzi e l'attore canadese Benjamin Lev in una scena del telefilm. Regista di tutta la serie è lo stesso Tognazzi

AI CONFINI DELL'ARIZONA: Il dentista di Kociss

ore 22,15 secondo

Proseguono le avventure di Blue. Questa volta è inseguito dagli indiani, ma viene liberato da un tale che si presenta come John Herry, medico dentista. I due s'imbattono in un gruppo di avventurieri che elimineranno il ragazzo se il dentista non affrontasse ed uccidesse uno di loro. Sopraggiunge il padre di Blue, John Cannon, e gli avventurieri si danno alla fuga. Il dentista viene invitato al ranch di Cannon, guadagnandosi le simpatie di tutti. Infine parte e Blue lo accompagna sino a Tucson. Durante il cammino vengono fermati dagli avventurieri del giorno prima. Con essi il dentista si mette d'accordo per sequestrare il ragazzo e riscuotere il riscatto dal padre. Cannon non ha il denaro, sicché la moglie offre i suoi gioielli. Tornato dai complici, Herry si rende conto che vogliono eliminarlo: riesce a tramortirne uno e ad uccidere l'altro. Fugge, ma il padre del ragazzo lo raggiunge. Potrebbe ucciderlo, ma gli concede una sfida a duello, alla pistola. In quel momento, il bandito sopravvissuto sta per colpire Cannon, ma il dentista glielo impedisce, sparandogli. Cannon lascia andare il dentista e più tardi viene a sapere che si trattava del famigerato killer Doc Holliday, ricercato attivamente dagli sceriffi di molti Stati dell'Unione.

RADIO

domenica 19 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Timone.

Altri Santi: S. Elfego, S. Vincenzo di Tarragona.

Il sole a Milano sorge alle 5,31 e tramonta alle 19,14; a Roma sorge alle 5,25 e tramonta alle 18,54; a Palermo sorge alle 5,28 e tramonta alle 18,44.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1824, muore a Missolungi il poeta George Byron.

PENSIERO DEL GIORNO: La bontà non è affatto naturale nell'uomo: vi deve essere coltivata con lunghe cure e continui artifici. (A. France).

Giuliana Calandra, protagonista di « Quartetto: Londra W. 11 », una commedia in tre atti di Gennaro Pistilli, in onda alle ore 15,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Antologia musicale:** Nel secondo centenario della morte di Giuseppe Tartini: « **Il Trillo del diavolo** » a cura di Antonio Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone. **14** Informazioni. **14,05** Musica oltre frontiera. **14,50** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Canzoni per voi. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Tutte orchestre. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenatella. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 Sarà stato Giovannino.** Commedia di Paola Riccora. Regia di Vittorio Ottino. **21,30** Ballabili. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Giorno di festa. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35 Olivier Messiaen.** Da « Vingt regards sur l'enfant Jésus » (Pianista Yvonne Loriod). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soler e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). **16-17,15** Occasioni della musica: **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quintetto per pf. e fiati K. 452 (Karl Engel, pianoforte; Gustav Neudecker, corno; Alfred Sous, oboe; Heinz Hepp, clarinetto; Horst Winter, fagotto); **Paul Hindemith:** Ludus tonalis (Pianista Frederik Gevers) (Registrazione parziale del concerto effettuato al Festival des Flandres 1969). **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Dischi vari. **20,45 La vida breve.** Dramma lirico in due atti e quattro quadri di Manuel de Falla - Libretto di Carlos Fernandez Shaw - Salud, Victoria de Los Angeles, soprano; La Abuela, Ines Rivadeneyra, mezzosoprano; Carmela, Anna Maria Higueras, soprano; Paco, Carlos Cossutta, tenore; Zio Salvador, Victor de Narké, baritono (Orchestra Nazionale Spagnola diretta da Rafael Frühbeck de Burgos - Coro Orfeon Donostiarra - Maestro del Coro Juan Gorostidi). **22-22,30** Materiali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia in si minore per orchestra d'archi: Grave - Allegro (Orchestra « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner) • Alexander Glazunov: Concerto in la minore op. 82 per violino e orchestra: Moderato, dolce espressivo - Andante sostenuto - Allegro (Solista Richard Odnoposoff - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Contet-Van Dam: Trixie (Albert van Dam) • Bruhn: Midi-Midinette (Elvio Favilla) • Fisher: Lolita (Ron Goodwin) • Lemarque-Revil: Marjolaine (Helmut Zacharias)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berselli - Catechismo di base. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *L'Oreal*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
- Risposte agli ascoltatori
- I giovani e il lavoro: XXV. **Gli sconosciuti del lavoro a mezzo tempo**

12 — Contrappunto

12,28 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**

— *Oro Pilla Brandy*

14 — **CONTRASTI MUSICALI**
Neptune: Whistling sailor (Orch. The Bill Shepherd Sound) • Giazotto-Albinoni: Adagio in sol minore (The Green Sound) • Goldani: Brazil in bossa (Ettore Ballotta) • Mason-Reed: The last waltz (Franck Pourcel) • De Hollanda: La banda (Herb Alpert) • Ahbez: Nature boy (Pf. Roger Williams) • Reverberi: Arcipelago (The Underground set) • Tisky: Lisbon at twilight (George Melachrino)

14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

15 — **Giornale radio**

15,10 Il complesso della domenica:
I Barritas
Di Marcantonio-Smith-Winn-Hooven: Se io ti regalo un fiore • Albano-Cocco-Zauli-Salis: Proprio stasera • Panesis-Los Pekenikes: Filo di seta • Albano-Cocco-Zauli-Salis: Ho bisogno di te • Albano-Salis: Sa pacchia • Cocco-Albano-Salis: Ora ho capito

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese** - Prima parte

— *Chinamartini*

16,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

17,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte

— *Chinamartini*

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Karl Böhm
Presentazione di **Guido Piamonte**
Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore « La Grande »: Andante, Allegro - Andante con moto - Scherzo - Allegro vivace
Orchestra Filarmonica di Vienna
(Registrazione effettuata il 4 novembre dalla Radio ungherese in occasione delle « Settimane Musicali di Budapest 1969 »)
(Ved. art. a pag. 95)

19 — **QUI GIPO, CIAO**
Incontro con **Gipo Farassino**, a cura di **Gualtiero Rizzi**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **LA GIORNATA SPORTIVA**
Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,30 **CONCERTO DEL PIANISTA MIECZYSLAV HORSZOWSKI**
Franz Schubert: Sonata in do minore op. postuma: Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro) - Allegro
(Registraz. effett. il 13-12-1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica »)
(Ved. art. a pag. 95)

22,05 **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da **Giuliana Rivera**, con la partecipazione di **Peppino Principe**, realizzato da **Giorgio Calabrese**

22,30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,50 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23,05 **GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio,** commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

Orietta Berti (ore 20,25)

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Moustaki: Lo straniero (Georges Moustaki) • Porterie-Groscolas: Bye-bye-city (Le Cœur) • Beretta-Leali: Hippy (Carmen Villani) • Kennedy: Land of the rainbow (Frank Chacksfield) • Minellono - Donaggio - James - Sudano - Woody-Nauman: Se io fossi un altro (Franco dei New Dada) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Annalisa (New Trolls) • Catra-Arfemo: Avengers (Nancy Cuomo) • Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna (Paul Mauriat) • Mills: Some other guy (Tom Jones) • Robuschi: Lei si ferma con me (I Top 4) • Beretta-Reitano: Una ragione di più (Ornella Vanoni) • Frontiere-Gimbel: Popi (Pf. Ferrante and Teicher e dir. Nick Perito) • Vegoich-Ballard-Moeller: La partita alle tre (Edoardo Vianello) • Campbell-Mc Alesse: Reflections of my life (The Marmalade) • Nisa-Washington-Young: Estasi d'amore (Iva Zanicchi) • Gillespie-King-Van Alstyne-Young: Beautiful love (Ray Conniff)

— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power** e **Delia Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Manetti & Roberts*

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *Omo*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA

— *Mira Lanza*

13 — IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,30 **Un disco per l'estate**
Presenta **Marina Morgan**

16 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

— *Soc. Grey*

16,50 **Pomeridiana**
Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings) • Guardabassi-Meccia-Pes: Batticuore (Paolo Mengoli) • Salerno-Malakina-Piot: Cambio casa cambio anima (Alice) • Fogerty: Green river (Creedence Clearwater Revival) • Ortolani: Latin quartet (Riz Ortolani) • Remigi-De Vita: Un ragazzo una ragazza (Memo Remigi) • Mendini-Fabor: Improvviso (Angelica) • Balsamo-Pallavicini-Rompigli: Il mondo cade giù (I Krel) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Gimbel-Guerra-Lobo: Laia ladaia (The Carnival) • Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin)

17,20 Buon viaggio

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Grappa SIS*

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**
Contralto **SIGRID ONEGIN**
Tenore **HELGE ROSWAENGE**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: 1) Don Giovanni: « Dalla sua pace »; 2) Così fan tutte: « Un'aura amorosa » • Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: « Che farò senza Euridice? » • Adolphe Charles Adam: Le postillon de Lonjumeau: « Freunde, vernehme die Geschichte » • Friedrich von Flotow: Martha: « Die lesztz Rose vom Sommer » • Giacomo Meyerbeer: Il Profeta: « Ah, mon fils! » • Peter Ilijch Ciaikowski: Eugenio Onieghin: Aria di Lenski

21 — Parliamo del vestiario

21,05 **DIVERTIMENTO MUSICALE**
(Programma scambio con la Radio Francese)

21,30 **PANTHEON MINORE**
Teodoro di Neuhoff, a cura di **Gigi Bailo** e **Leonardo Cortese**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **L'egoista**
di **George Meredith**
Riduzione radiofonica di Amleto Micozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Diana Torrieri e Raoul Grassilli
Terzo episodio

Il dottore	Adolfo Geri
Signora Mountstuart	Nella Bonora
Willoughby	Raoul Grassilli
Clara	Paola Piccinato
Letizia	Lucia Catullo
Paul	Roberto Chevalier
Pollington	Ezio Busso
Vernon	Dante Biagioni
Middleton	Cesare Polacco
Isabella	Diana Torrieri

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Water Music, suite: Ouverture - Adagio e staccato - Andante - Menuet - Air - Bourrée - Hornpipe - Allegro - Allegro - Allegro - Hornpipe - Menuet I e II - Aria - Loure - Allegro - Menuet - Allegro - Cantabile - Coro (Orchestra da Camera « Jean-François Paillard » diretta da Jean-François Paillard) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Solista Arthur Schnabel - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giovanni Battista Sammartini: Magnificat a più voci con sinfonia (Anna Maria Vallin, soprano; Wanda Madonna, contralto; Giorgio Tadeo, basso - Orchestra dell'Angelicum e Coro Polifonico di Milano diretti da Umberto Cattini - Maestro del Coro Giulio Bertola) • Lorenzo Perosi: Messa a tre voci maschili « Cerviana »: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Pietro Besma, Ferdinando Viola, tenori; Pietro Stella, baritono; Giuseppe Agostini, organo - Coro Vallicelliano di Roma diretto da Antonio Sartori)

12,10 Il primo scandalo politico italiano. Conversazione di Mario La Rosa

12,20 **Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli**
Sonata a tre in fa minore op. 3 n. 9 per due violini e basso continuo: Grave - Vivace - Largo - Allegro; Sonata a tre in la minore op. 3 n. 10 per due violini e basso continuo: Vivace - Allegro - Adagio - Allegro; Sonata a tre in sol minore op. 3 n. 11 per due violini e basso continuo: Grave - Presto - Adagio - Allegro; Sonata a tre in la maggiore op. 3 n. 12 per due violini e basso continuo: Grave, Allegro, Adagio - Adagio, Allegro, Adagio - Vivace, Allegro, Adagio - Allegro, Allegro; Sonata a tre in do maggiore op. 4 n. 1 per due violini e basso continuo: Preludio (Largo) - Corrente (Allegro) - Adagio - Allemana (Presto) (Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Gianfranco Spinelli, organo)

13 — **Intermezzo**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Nove Romanze senza parole: in mi maggiore op. 19 n. 1 - in la maggiore op. 19 n. 3 - in la maggiore op. 19 n. 4 - in la minore op. 38 n. 5 - in la bemolle maggiore op. 38 n. 6 - in la minore op. 62 n. 5 - in la maggiore op. 62 n. 6 - in do maggiore op. 67 n. 4 - in mi bemolle maggiore op. 85 n. 3 (Pianista Helmuth Roloff) • Franz Schubert: Sonata in la maggiore op. 162 per violino e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo - Andantino - Allegro vivace (Salvatore Accardo, violino; Lodovico Lessona, pianoforte) • Franz Liszt: Mefisto-Valzer (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

14 — **Folk-Music**
Anonimi: Sei Canti folkloristici cecoslovacchi — Due Canti folkloristici della Moravia (Canta Elisabeth Knight; John Abbott, fisarmonica)

14,15 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA HALLE'
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 • Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal Nuovo Mondo »: Adagio, Allegro molto - Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco • Claude Debussy: La Mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer (Direttore John Barbirolli)
(Ved. art. a pag. 95)

15,30 **Quartetto: Londra W. 11**
Commedia in tre atti di **Gennaro Pistilli**
Compagnia del Teatro Stabile di Torino

Jeff	Carlo Bagno
Joan	Giuliana Calandra
Pat	Maria Teresa Sonni
Alan	Lino Troisi

Regia teatrale di **Gennaro Pistilli**
Ripresa radiofonica di **Enzo Convalli**

17,15 **Woody Herman e la sua orchestra**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Narrativa per la Resistenza**
« Una gita sbagliata ». Racconto di Gino Montesanto. Lettura di **Renzo Palmer**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Il romanzo d'appendice: ieri e oggi. Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Angela Bianchini

19,15 **Concerto della sera**
Peter Ilijch Ciaikowski: Sonata in sol maggiore op. 37 per pianoforte: Moderato e risoluto - Andante ma non troppo quasi moderato - Scherzo - Finale (Allegro vivace) (Pianista Sviatoslav Richter) • Leos Janacek: Quartetto n. 2 « Pagine intime »: Andante, con moto, Allegro - Adagio, Vivace - Moderato, Adagio, Allegro - Allegro, Andante, Adagio (Quartetto Smetana: Jiri Novak e Lubomir Kostecki, violini; Jaroslav Rybensky, viola; Antonin Kohut, violoncello)

20,15 **Passato e presente**
Le grandi « repubbliche » partigiane nella resistenza italiana
a cura di **Claudio Schwarzenberg**
3. La Carnia

20,45 **Poesia nel mondo**
I poeti del Nuovo Movimento in Inghilterra, a cura di **Giuliana Scudder**
1. Donald Davie - Robert Conquest - John Wain - Kingsley Amis
Dizione di Carla Pappacena, Natalino Liberalesso, Walter Maestosi

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
LA TEMPESTA DEL PARADISO
Cronaca immaginaria di una disputa tra scrittori antichi
Programma di **Roberto Cantini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Regia di **Dante Raiteri**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

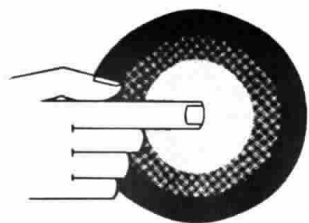
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
L'année prochaine en cinquième
Une éducation soignée
Le sourir de la Joconde

10,30 Religione
Padre Antonio Bordonali
Don Gnocchi

11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Leda Stoppato Bonini
Il cavallo

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Filosofia
Prof. Tullio Gregory
Hegel

12 — Storia dell'arte
Prof. Francesco Arcangeli
Ennio Morlotti

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
6ª puntata

13 — HABITAT
Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tortina Fiesta Ferrero - Prinz Bräu - Lux sapone)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pasta Barilla - Uno-A-Erre - Total - Imec Biancheria)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,10 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Sedicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni — *Frank Aendenboom*
Alverman — *Jef Cassiers*
Zio Ben — *Fik Moeremans*
Rosita — *Rosemarie Bergmans*
Zia Lisetta — *Fanny Winkeler*
Don Cristobal — *Cyriel Van Bent*
Zio Guglielmo — *Ward de Ravet*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(All - Olio di semi Lara)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giovanni Raboni

GONG
(Invernizzi Susanna - Aesculapius Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Europa e unione doganale
Programma realizzato in accordo tra gli Enti Televisivi aderenti alla Comunità Economica Europea
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pentolame Aeternum - Ava Bucato - Omogeneizzati Bledina - Lama Super Inox Bolzano - Triplex - Brandy Cavallino Rosso)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Carapelli - Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vidal Profumi - Prodotti Singer - Trattori agricoli Fiat - Detersivo Dinamo)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cinsoda-Cinzano - (2) Innocenti - (3) Yogurt Galbani - (4) Permaflex - (5) Felce Azzurra Paglieri
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Regia 1 - 2) B. O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 3) Cartoons Film - 4) Paul Film - 5) Massimo Saraceni

21 — LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
a cura di Domenico Meccoli (IV)

POVERI MA BELLI
Film - Regia di Dino Risi
Interpreti: Marisa Allasio, Maurizio Arena, Renato Salvatori, Alessandra Panaro, Lorella De Luca, Memmo Carotenuto, Virgilio Riento, Mario Carotenuto
Produzione: Titanus

DOREMI'
(Fernet Branca - Ariel - Prodotti Johnson & Johnson - Total)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(3M Minnesota Italia - Vini classici Cavit)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Le regioni d'Italia
Trentino-Alto Adige
a cura di Gigi Ghirotti - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Ferdinando Armati (15ª puntata)

— Onda verde
Aggressività e prontezza di riflessi
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Enzo De Bernart - Realizzazione di Tullio Altamura (3ª puntata)

— Momenti dell'arte italiana
La Galleria Borghese
a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Enrico Moscatelli (6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
38ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Felce Azzurra Paglieri - Vitrexa - Doppio Brodo Star - Rosatelllo Ruffino - Dixan - Motta)

21,15
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Aperitivo Aperol - Favilla - Stilla - Fonderie Luigi Filiberti)

22,15 CONCERTO DEL PIANISTA VLADIMIR HOROWITZ
Frédéric Chopin: a) *Ballata in sol minore op. 23*, b) *Notturno in fa minore op. 55 n. 1*, c) *Polacca in fa diesis minore op. 44;* Domenico Scarlatti: a) *Sonata in mi maggiore*, b) *Sonata in sol maggiore;* Robert Schumann: *Arabesque op. 18;* Alexander Scriabin: *Studio in re diesis minore op. 8 n. 12;* Robert Schumann: *Träumerei;* Vladimir Horowitz: *Variazioni su un canto gitano dalla « Carmen » di Bizet*
Regia di Roger Englander
Produzione: CBS Television Network
(Ripresa effettuata dalla Carnegie Hall di New York)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Brahm
« Herr Wegner schweigt »
Polizeifilm
Regie: Walter Boos
Verleih: OMEGA FILM

19,55 Begegnung am Büchertisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

20,15 Sie bauten ein Abbild des Himmels
« Der Dom zu Münster »
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

20 aprile

HABITAT

ore 13 nazionale

Uno dei problemi più pressanti strettamente legati alla civiltà urbanistica in notevole espansione è quello dello « spazio » da destinare alla cultura, al patrimonio artistico, uno spazio non meno importante di quello naturale o edilizio. Questo « spazio » noi siamo abituati a chiamarlo « Centro storico », e va difeso a qualsiasi costo. Napoli, da questo punto di vista, è una città dove il patrimonio artistico era stato, in un certo senso, abbandonato a se stesso, finché la situazione non si era fatta veramente drammatica. L'alternativa era: provvedere immediatamente o molto sarebbe andato definitivamente perduto. Il servizio di Massimo Magrì vuole, appunto, illustrare ciò che una commissione di esperti, tra i più qualificati che abbiamo in Italia, sta facendo per salvare il « Centro storico » della città, sottraendolo ai pericoli non soltanto della speculazione, ma anche al deterioramento dovuto all'abbandono ed all'incuria. Una équipe di restauratori è già al lavoro, e dalle dimensioni dell'intervento si capisce di quali ricchezze la città partenopea stava per essere privata. Napoli è una città tipicamente turistica, anche se, da qualche tempo, s'è andata rapidamente industrializzando. Ma non sarebbe più Napoli senza il suo « Centro storico » che ne esprime profondamente lo spirito e la civiltà. Habitat, in sostanza, intende dimostrare come sia possibile oggi costruire una città moderna, senza tuttavia sacrificare lo « spazio culturale », che coinvolge, per esempio, tutte le manifestazioni collaterali. Nel caso specifico, l'artigianato locale che gravita intorno al cuore della città con una sua economia, la « economia dei vicoli ».

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il nucleo centrale della rubrica è costituito da un servizio su « Resistenza e Liberazione »: viene proiettato un breve film di Gianni Mario e vengono presentati alcuni libri che si riferiscono al tormentato periodo 1943-'45. Tra questi Guerra senza bandiera *di Edgardo Sogno (editore Mursia), in cui il comandante del gruppo partigiano « Franchi » racconta le gesta quasi leggendarie compiute dai suoi uomini e da lui stesso, e* Come scriveva la Resistenza *di Domenico Tarizzo (editrice La Nuova Italia), in cui sulla base di libri, di quotidiani e periodici, e anche di documenti diaristici ed epistolari, il linguaggio che fu proprio della Resistenza viene analizzato in modo da metterne in risalto le differenziazioni ideologiche ed i grandi temi del dissenso di sinistra, che riaffiorano oggi nelle scuole e nelle fabbriche. Tra le « Novità in libreria » la rubrica presenta, con altri volumi,* Il gioco e il massacro *di Ennio Flaiano (Rizzoli), l'atteso libro con cui l'autore di* Tempo di uccidere *ritorna al romanzo, dopo anni di silenzio, dando la misura della sua ironia tragica. Ospite di* Tuttilibri *è questa settimana Enzo Bettiza, intervistato a Milano in occasione dell'uscita, presso Longanesi, di* Il diario di Mosca, *cronache di quattro anni trascorsi in Russia nel periodo kruscioviano e pubblicate a puntate nella rivista* Tempo presente. *Si tratta d'un diario singolare, elaborato a tratti con la tecnica del romanzo, in cui la cronaca e la memoria si intrecciano nella composizione di un'opera letteraria unica nel suo genere.*

POVERI MA BELLI

Lorella De Luca, interprete del film (1956) di Dino Risi

ore 21 nazionale

Costato poco più di sessanta milioni ai suoi produttori, Poveri ma belli *incassò, nel corso delle programmazioni italiane, quasi un miliardo. Fu il primo esempio di pellicola « a basso costo » in un periodo di grave crisi del cinema di casa nostra: in quegli anni (il film è del '56), autori e osservatori critici andavano puntigliosamente insistendo sulla necessità di lasciar perdere le manie di grandezza, di badare a contenere le spese in limiti ragionevoli e a scegliere temi e situazioni intrinsecamente, cioè non spettacolarmente, validi (discorsi che potrebbero essere ripetuti oggi, con l'« onda bassa » che è tornata a coinvolgere la nostra produzione). Si capisce che il film di Dino Risi diede soddisfazione più agli operatori economici che ai sostenitori del cinema di qualità, i quali tuttavia — come si può rilevare andando a scorrere le recensioni delle riviste specializzate — non mancarono di coglierne il valore di sintomo, di indicazione di una via da seguire, sia pure con le opportune rettifiche di mira. Si raccontano, in* Poveri ma belli, *i casi di due giovanotti romani, Romolo che fa il bagnino e Salvatore, commesso di negozio, i quali dedicano il tempo libero soprattutto all'esercizio dell'arte amatoria, naturalmente al modesto livello consentito dalla loro qualità di « bulli » di periferia. Arriva nel quartiere dove abitano, insieme al padre che vi ha aperto una bottega di sarto, la bella Giovanna, e immediatamente i due la stringono d'assedio. Giovanna è incerta, sembra pendere dalla parte di Salvatore, ma un finto suicidio di Romolo la ripiomba nell'imbarazzo. A sbrogliare la situazione giunge una vecchia fiamma della ragazza, e il risultato è che i due amici sono costretti a chiudere le ostilità. Si consolano in fretta, buttando l'occhio l'uno sulla sorella dell'altro. Commedia all'italiana dunque, o forse meglio macchiette all'italiana: Risi ha diretto la propria attenzione sugli aspetti esteriori, facili, del costume popolare romano, creando una accattivante galleria di ragazzotti spacconi e di giovanette disponibili alla civetteria; e ha portato alla popolarità un drappello di giovani attori destinati a tornare spesso sui passi compiuti in quella prima occasione. Furono anch'essi, gli attori, il film di Risi, e i molti che ne derivarono, i protagonisti d'una stagione del cinema italiano.*

CONCERTO DEL PIANISTA VLADIMIR HOROWITZ

ore 22,15 secondo

Dopo un'assenza di dodici anni, il ritorno di Vladimir Horowitz sul podio concertistico, era destinato ad essere una straordinaria occasione: risultò infatti uno degli avvenimenti musicali più eccitanti del decennio. Erano le 15,38 di domenica 9 maggio 1965 quando il grande pianista uscì dalle quinte ed apparve davanti allo « Steinway » della Carnegie Hall di New York. E' appunto in questa famosa sala che è stato registrato il concerto che va in onda stasera. Horowitz è impegnato in famose pagine di Chopin, Scarlatti, Schumann, Scriabin e in alcune sue Variazioni *su un canto gitano dalla* Carmen *di Bizet. In una conferenza stampa, Horowitz (nato a Kiev il 1904, è oggi considerato uno dei più grandi pianisti di ogni tempo) ha spiegato le ragioni del suo ritiro e del suo ritorno: « Per trentun anni ho rotolato come un pazzo, rincorrendo treni. Non potevo dormire o leggere sui treni e non mi è mai piaciuto volare. Nel 1953 un improvviso esaurimento nervoso mi obbligò al riposo. E riposare mi piacque tanto che arrivai al punto di decidere che non sarei più ritornato al mestiere del pianista ». E non ci sarebbe ritornato se non l'avessero spinto e incoraggiato amici da tutto il mondo e in particolare la moglie Wanda, figlia di Toscanini.*

RADIO

lunedì 20 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Adalgisa.

Altri Santi: S. Sulpizio, Servelliano e Vittore.

Il sole a Milano sorge alle 5,29 e tramonta alle 19,15; a Roma sorge alle 5,23 e tramonta alle 18,55; a Palermo sorge alle 5,27 e tramonta alle 18,45.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1943, muore a Sorrento lo scrittore e commediografo Roberto Bracco.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bene dei beni è — e a comparazione di questo tutti gli altri sono leggeri — non nuocere ad alcuno, giovare quanto più si possa a ciascuno. (F. Guicciardini).

Rosanna Schiaffino è la protagonista del programma « Welcome Rosanna » a cura di Rosangela Locatelli, che va in onda alle ore 12,35 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria »: « La spia che venne dal freddo »,** di John Le Carré, a cura di Fiorino Tagliaferri - « **Istantanee sul cinema e sul teatro** » - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Et les non chrétiens? 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 Karl Ditters von Dittersdorf:** Sinfonia « Die vier Weltalter » (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Fantasia strumentale. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4; **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30 Grandi interpreti della lirica: Mirella Freni. W. A. Mozart:** « Dove son i bei momenti » (Le nozze di Figaro); **G. Charpentier:** « Depuis le jour » (Louise); **G. Verdi:** « Ave Maria » (Otello); **G. Puccini:** « Senza mamma » (Suor Angelica); « Signore ascolta » (Turandot). **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Strumenti solisti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30 Georg Friedrich Händel:** Saul, oratorio in tre parti (versione originale) (Bs. cont. Luciano Sgrizzi - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer) - Seconda e terza parte. **21,45** Complessi in voga. **22** Informazioni. **22,05** Casella postale 230 risponde a domande inerenti casa e curiosità. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Preludio alla notte.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **W. A. Mozart:** Sinfonia n. 36 in do maggiore K. 425 « Linzer »; **A. Roussel:** Concertino per violoncello e orchestra op. 57 (Sol. Aurora Natola); **M. Costant:** « Turner », Trois essais pour orchestre (Orchestra della RSI dir. Antonio De Almeida). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **C. M. von Weber:** Euryanthe, Ouverture (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella) (Dal concerto effettuato a Balerna il 25 ottobre 1968); **G. F. Malipiero:** Quinta Sinfonia « concertante in eco » per due pianoforti e orchestra (Solisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi - Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 27 marzo 1969). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Carl Maria von Weber: Abu Hassan, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Nicolai Rimski-Korsakov: Sinfonietta in la minore op. 31 su temi russi: Allegretto pastorale - Adagio - Scherzo (Finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo) Invenzioni e scoperte: La grotta di Altamira, a cura di Alfio Valdarnini e Marco Melani. Regia di Ruggero Winter

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

Mario Rossi (ore 6,30)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **DUILIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI**

uguale: un quarto d'ora con **Duilio Del Prete**

Regia di **Adriana Parrella**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita

Regia di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

The fool on the hill (Beatles), Psychedelic shack (Temptations), H 3 (Mimmo Foresi), If I had a hammer (Willie Hightower), Chissà se la luna ha una mamma (Salis 'n Salis), I.O.I.O. (Bee Gees), Che forza (Edwin Starr), Do you really love me (Screamin' Jay Hawkins), Se malgrado te (Daniela Modigliani), Travelin' band (Creedence Clearwater Revival), Tired of waiting (The Flock), I want you back (The Jackson Five), Soul man (Trio Ramsey Lewis), I'll be home (Nilsson)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

18,20 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Album discografico

— *Belldisc Ital.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Numero dedicato all'anniversario della Resistenza. Beppe Fenoglio: « Io sparo », racconto inedito. Presentazione di Lorenzo Mondo. Compagnia di prosa di Torino della RAI. Regia di Massimo Scaglione - Giorgio Mori: La « Storia della Resistenza Italiana » del Battaglia in edizione popolare

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Napoli

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Riccardo Muti

Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore: Ouverture - Aria - Gavotta I - Gavotta II - Bourrée - Giga • Igor Strawinsky: Apollon Musagète (balletto in due quadri): Naissance d'Apollon - Variation d'Apollon - Pas d'action - Variation de Calliope - Variation de Polymnie - Variations de Terpsichore - Variation d'Apollon - Pas de deux - Coda (Apollon et les muses) - Apothéose

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. art. a pag. 95)

22,05 **XX SECOLO**

La filosofia dell'espressione di Giorgio Colli. Colloquio di Tullio Gregory con l'Autore

22,20 **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Boll. naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **CARLO BERGONZI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
U. Giordano: Andrea Chénier: « Come un bel dì di maggio » (Orch. dell'Accademia di S. Cecilia dir. G. Gavazzeni) • Meyerbeer: L'Africana: « O paradiso » (Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. G. Gavazzeni) • Verdi: Ernani: « Come rugiada al cespite » (Orch. e Coro della RCA Italiana dir. T. Schippers)
— *Candy*
9 — **Pesach: la Pasqua ebraica** - Conversazione di Ariel Toaff, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Pisa
9,20 Intervallo musicale
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

10 — **Scene della vita di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
11ª puntata

Murger	Tino Carraro
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Marcello	Mario Brusa
Schaunard	Aldo Massasso
Colline	Paolo Modugno
Musette	Silvia Monelli
Maurizio	Renzo Lori
Una voce	Paolo Faggi

Musiche originali di G. Chiaramello - Regia di **M. Scaglione**
— *Invernizzi*
10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Realizzazione di **Nini Perno**
— *All*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna Schiaffino** e **Nicola Pietrangeli**, a cura di **Rosangela Locatelli**
— *Liquigas*

13 — Renato Rascel in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— *Philips Rasoi*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Renato Attanasio** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **La comunità umana**
15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 POMERIDIANA
Seconda parte
Ragovoy-Makeba: Pata pata • Remigi-De Vita: Un ragazzo una ragazza • Gargiulo: Faru faru • Dudan-Coquatrix: Clopin clopant • Cordara: Sesimbra • Beretta-Reverberi: Il mio coraggio • Nash: Marrakesh express • Lauzi-Salerno: Un bel momento • Daiano-Massara: I problemi del cuore • G.bb: Don't forget to remember
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
9. « La Parisina » e « Lucrezia Borgia »
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Laura Betti
1º puntata

Zatony	Corrado De Cristofaro
Vavrinec	Antonio Guidi
Kelemen	Corrado Gaipa
Weisz	Andrea Matteuzzi
Marton	Alfredo Bianchini
Rona	Franco Morgan
Simon	Giampiero Becherelli
Kroh	Sandro Jovino
Il cameriere del caffè	Vivaldo Matteoni
Jole	Laura Betti

Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Daiano-Castellari: Accanto a te • De Hollanda: A banda • Harback-Kern: Smoke gets in your eyes • Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui • Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you • Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: Festa negli occhi, festa nel cuore • Jobim: Waye • Beretta-Doland: Make me and Island • Anonimo: La bamba
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Teatri scomparsi: Il Fiano. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*
9,30 **Musica sinfonica**
Franz Schubert: Ouverture in do maggiore nello stile italiano (Orch. Sinf. della Staatskapelle di Dresda dir. Wolfgang Sawallisch) • Carl Maria von Weber: Invito al valzer, op. 65 (Orchestraz. Hector Berlioz) (Orch. Philharm. di Londra dir. Herbert von Karajan)
9,50 *Il mondo dell'infanzia nel romanzo italiano. Conversazione di Anna Amendola*

10 — **Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore per archi (Quartetto « Fine Arts »: Leonard Serkin, Abram Loft, violini; Irving Ilmer, viola; George Sopkin, violoncello) • Florent Schmitt: Suite en rocaille op. 84, per flauto, violino, viola, violoncello e arpa: Sans hâte (Quintetto Marie-Claire Jamet: Christian Lardé, flauto; Pepito Sanchez, violino; Colette Lequien, viola; Pierre Deganne, violoncello; Marie-Claire Jamet, arpa)
10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in mi minore op. 6 n. 3 (Clavicembalista Raymond Leppard - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard); Concerto in fa maggiore, per organo e orchestra (Solista Eduard Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger); Concerto grosso in do minore op. 6 n. 8 (Orchestra da Camera della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger)
11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Tiburzio Massaino: Canzona a otto (Complesso strumentale Konzertgruppe der Schola Cantorum Basiliensis diretto da August Wenzinger) • Tylman Susato: Suite di danze: Basse danse « La Mourisque » - Branle and « Fagot » - 2 Rondes - Basse danse and reprise - Allemaigne and recoupe - Pavane « Mille regrets » - Pavane « La bataille » (Complesso strumentale « Pro Musica » di New York diretto da Noah Grennberg)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Francesco Carraro: Berlin 31, per dodici strumenti (Gruppo Strumentale del Teatro La Fenice di Venezia diretto da Giampiero Taverna) • Walter Branchi: Per sei esecutori (Roberto Fabbriciani, flauto; Pierino Gaburro, oboe; Franco Traverso, corno; Guido Casarano, violino; Walter Branchi, contrabbasso; Adolf Neumeyer, percussione)
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Musiche parallele**
Luigi Boccherini: Quintetto in mi minore per chitarra, due violini, viola e violoncello (Karl-Heinz Bottner, chitarra; Günter Kehr, Hans Kalafusz, violini; Günter Lemmen, viola; Siegfried Palm, violoncello) • Mario Castelnuovo Tedesco: Sonata per chitarra « Omaggio a Boccherini » (Chit. Andrés Segovia)

13 — **Intermezzo**
Leopold Mozart: Sinfonia in sol maggiore per quattro corni e archi « Jagdsymphonie » (Orchestra « Die Wiener Solisten » diretta da Wilfried Boettcher) • Johann Stamitz: Sonata per viola e pianoforte (Lina Lama, viola; Piero Guarino, pianoforte) • Franz Xavier Richter: Concerto in re maggiore per tromba e orchestra (Solista Maurice André - Kammerorchester di Monaco diretta da Hans Stalmair) • Ignaz Holzbauer: Sinfonia in sol maggiore (Orchestra « Archiv Produktion » diretta da Wolfgang Hofmann)
13,55 **Liederistica**
Robert Schumann: Nove Lieder op. 24, su testi di Heinrich Heine (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **L'epoca della sinfonia**
Peter Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch)
15,15 **Franz Joseph Haydn:** Quartetto in si bemolle maggiore op. 103 « Incompiuto » (Quartetto Amadeus: **Norbert Brainin, Siegmund Niessel, violini; Peter Schidloff, viola; Martin Lovett, violoncello**)

15,30 **Re Ruggero**
(« Il pastore »)
Opera in tre atti - Testo e musica di **KAROL SZYMANOWSKY**

Ruggero, re di Sicilia	Scipio Colombo
Rossana	Magda Laszlo
Edrisi, letterato arabo	Amedeo Berdini
Il pastore	Herbert Handt
L'arcivescovo	Paolo Montarsolo
La diaconessa	Jolanda Gardino

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Franco Caracciolo**
Mº del Coro Ruggero Maghini
(Ved. art. a pag. 94)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: La scoperta di un nuovo ormone: la calcitonina - L. Gratton: Quasar e galassie - P. Graziosi: Nuove importanti pitture preistoriche scoperte in Puglia - Taccuino

19,15 **La bellezza cieca**
di **Boris Pasternak**
Traduzione di Angela Dongo
Riduzione radiofonica in due parti di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Christian Francevic: Remo Foglino; Gedeon: Renato Scarpa; Prochor: Corrado De Cristofaro; Lusa: Gioietta Gentile; Miska: Francesco Gervasio; Kostyga: Gianni Bertoncin; Leska Giancarlo Padoan; Sidor: Franco Luzzi; Glasa: Renata Negri; Elena: Grazia Radicchi; Platon: Dario Mazzoli; Il Conte Max: Alfredo Bianchini; Pachom: Carlo Ratti; Frol: Cesare Polacco; Straton: Giancarlo Padoan; Marfa: Wanda Pasquini; Sochin: Enrico Del Bianco; Dumas: Franco Morgan; Sasa: Antonio Salines; Kubyn'ko: Gianni Bertoncin; Cernuosov: Roberto Antonelli; Ksemofont: Paolo Modugno; Evsej: Franco Luzzi; Mavra: Edda Soligo; Gurij: Giovanni Conforti; Kortimskij: Remo Foglino; Il Granduca: Franco Leo; Oblepichin: Renato Scarpa
Regia di **Giorgio Bandini**
(Novità assoluta)
21,05 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,35 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

T

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Make it yourself
Alaska-the 49th State
A day in the Country

10,30 Educazione civica
Prof. Carlo Ricca
Compiti e fini della Croce Rossa Italiana

11 — Educazione musicale
Prof.ssa Paola Perrotti Bernardi
L'elemento descritto in Vivaldi

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Microbiologia agraria e tecnica
Prof. Gino Florenzano
Finalità e tecniche di studio di microbiologia del suolo

12 — Costruzioni
Prof. Ing. Fabrizio De Miranda
L'edilizia civile multipiano e struttura di acciaio

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
Consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
2ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Mister Willoughby**
— **Polly**
— **La coscienza di Butch**
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dado Lombardi - Battitappeto Hoover - Gran Pavesi)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — AVVENTURA A WINDSOR
Soggetto e regia di Peggy Miller
Prod.: B.B.C.

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Yogurt Galbani - Lines Pasta antiarrossamento - Caramelle Sorini - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
Dalla notizia al giornale: una notte a Livorno

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I Personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Sesta puntata
Asterix, eroe gallico
di R. Goscinny e A. Uderzo
Distr.: P.A.C.

ritorno a casa

GONG
(Polivetro - Acqua Sangemini)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Vernel - Galak Nestlé - Olio di semi di arachide Oio)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Chlorodont - Philips - Invernizzi Milione - Althea - Caffè Suerte - Detersivo Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(De Rica - Cadonett - Calze Supp-hose Santagostino)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vetril - Birra Crystall Wührer - Piccoli elettrodomestici Girmi - Gulf)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) L'Oreal - (2) Nuovo Radiale ZX Michelin - (3) Carne Simmenthal - (4) Rex - (5) Crodino Aperitivo analcoolico

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Paul Casalini - 3) Film Made - 4) Film Makers - 5) Pagot Film

21 — Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani

L'AMICA DELLE MOGLI
di Luigi Pirandello
Personaggi ed interpreti:
Marta Tolosani — *Rossella Falk*
Francesco Venzi — *Romolo Valli*
Fausto Viani — *Mario Valdemarin*
Elena, sua moglie — *Giulia Lazzarini*
Anna Venzi — *Elsa Albani*
Pio Tolosani, padre di Marta — *Consalvo Dell'Arti*
La signora Erminia, sua moglie — *Angela Lavagna*
Carlo Berri — *Gino Pernice*
Rosa, sua moglie — *Nora Ricci*
Paolo Mordini — *Marco Berneck*
Clelia, sua moglie — *Giuliana Calandra*
Ninetta, detta la cognatina — *Simona Caucia*
Guido Migliori — *Luigi Sportelli*
Daula — *Roberto Rizzi*
Un medico — *Gianfranco Barra*
Un'infermiera — *Gabriella Gabrielli*
Antonia, cameriera — *Lia Di Pietro*
Un cameriere — *Dino Trappetti*
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Silan Trevira 2000 - Amaro 18 Isolabella - Neocid Florale - Piselli Cirio)

23,10 BREAK 2
(Gillette Spray Dry Antitraspirante - Birra Peroni)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Le Regioni d'Italia**
La Toscana
a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Elia Marcelli (10ª puntata)

— **Lavori d'oggi**
L'addetto turistico
a cura di Vittorio Schiraldi - Consulenza di Alfredo Tamborlini - Realizzazione di Santo Schimmenti (7ª puntata)

— **Momenti dell'arte italiana**
Giotto: Il Vangelo spiegato ai poveri
a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Santi Colonna (4ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
38ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pepsodent - Mobili Snaidero - Aperitivo Biancosarti - Royal Dolcemix - Last detersivo al limone - Poltrone e Divani 1P)

21,15
PERSONE
Giorno per giorno nella vita familiare
a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(General Biscuit Company - Brandy Stock - Acqua minerale Ferrarelle - Ariel)

22 — SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI
Programma di aggiornamento professionale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Da ist der Wurm drin »
von Maximilian Vitus
Ausführende: Maiser Bühne, Meran
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

21 aprile

L'AMICA DELLE MOGLI

Elsa Albani è Anna Venzi nella commedia di Pirandello

ore 21 nazionale

Venerata da un nugolo di uomini che vedono in lei l'incarnazione dell'ideale femminile, Marta ha visto tutti i suoi ammiratori sposare inevitabilmente, l'uno dopo l'altro, donne assai meno dotate di lei. Pur di non perdere il contatto sentimentale con i compagni della sua giovinezza, Marta ha accettato il ruolo di amica delle loro mogli che, prive di qualità, guardano a lei come ad un modello di cui riescono però ad imitare solo i gesti esteriori. Proprio dal confronto tra l'autenticità di Marta e l'inconsistente appariscenza delle loro rispettive mogli, nasce in Francesco e Fausto, tardivo ma tenace, l'amore per la donna che hanno sempre ammirata ma alla quale non avevano mai pensato di poter legare la propria esistenza. Mentre Fausto, vivendo al fianco di una moglie destinata a morte precoce da un male inesorabile, non osa confessare a se stesso i suoi nuovi sentimenti per Marta, Francesco non riesce a dominare la sua passione. E quando si rende conto che Marta è segretamente innamorata di Fausto, la gelosia lo spinge a un gesto tragico che spezzerà per sempre il destino della donna, condannandola ad una solitudine senza riscatto. Più che per il graduale progredire verso l'irreparabile catastrofe che garantisce alla vicenda un'efficace tensione drammatica, la commedia interessa tuttora come lucido documento del pessimismo pirandelliano. Emblema della femminilità più pura, Marta diviene, infatti, il simbolo di tutti quei valori ideali di cui l'uomo riesce ad avvertire il richiamo solo nel momento in cui la sua cecità gli impedisce ormai di realizzarli. (Articolo a pag. 110).

PERSONE - Giorno per giorno nella vita familiare

ore 21,15 secondo

Va in onda la prima puntata della rubrica che sostituisce Circolo dei genitori *e che ogni martedì affronterà il tema scottante della famiglia nel contrasto delle generazioni. La rubrica, che è guidata in studio dal giornalista Ettore Masina, non ha una struttura fissa: varierà numero per numero, a seconda dell'argomento trattato. In questa prima puntata si parla anzitutto del « padre assente ». Il tema è svolto in un breve filmato che Claudio Biondi ha girato col metodo del « cinema-verità », con la consulenza dello psicologo Mario Rossi; seguirà un breve dibattito sulla carenza dell'autorità paterna, che è all'origine delle tensioni distruttive della nostra vita sociale e personale. Viene poi affrontato il tema della ragazza-madre, e lo illustra l'attrice Giulietta Masina, la quale si avvarrà della sua lunga esperienza di redattrice d'una rubrica femminile presso un quotidiano torinese. La Masina ci aiuterà a comprendere la situazione della ragazza-madre, che è al centro di una dolorosa contraddizione e che rappresenta una delle componenti delle crisi che sconquassano oggi la famiglia tradizionale.* (Vedere articolo a pag. 29).

Giulietta Masina partecipa alla trasmissione

SPECIALE PER VOI

ore 22 secondo

La rubrica condotta da Renzo Arbore, questa sera alla sua seconda trasmissione, viene preparata, come suol dirsi, « sul tamburo » cercando cioè di portare davanti alle telecamere personaggi di attualità, spesso disponibili a poche ore dall'inizio del programma. Si spera, comunque, questa sera di avere in studio Roberto Carlos, il noto cantante brasiliano affermatosi al Festival di Sanremo del 1968 con Canzone per te. *Dopo la puntata iniziale che ha ospitato ben otto complessi, nell'odierna trasmissione sarà la volta dei cantanti che si esibiscono in coppia: è prevista finora la partecipazione del duo dei Girasoli, dei Myosotis, dell'Arca di Noè e dei Computers. Come è ormai consuetudine della rubrica di Arbore, giovani di ogni età e di ogni condizione sociale « bombardano » di domande un ospite « d'onore ».*

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

La puntata di stasera è dedicata alle malattie congenite di cuore. Si tratta di un settore molto importante della patologia cardiocircolatoria, nel quale i progressi scientifici e tecnici sono stati rilevanti. Il settore è di prevalente interesse chirurgico, in quanto è alla chirurgia che va affidato il compito di correggere i vizi cardiaci determinatisi a causa di deviazioni patologiche nel corso della formazione embrionale degli organi della circolazione ed in specie del cuore. Un delicato ruolo spetta anche al medico di famiglia il quale ha la responsabilità di decidere il momento dell'intervento e di contribuire a creare le migliori condizioni di operabilità. La trasmissione di oggi, curata da Paolo Mocci con la collaborazione di Giancarlo Bruni e Severino Delogu, fornirà in proposito aggiornate indicazioni.

RADIO

martedì 21 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: **Sant'Anselmo** vescovo.

Altri Santi: S. Simeone e Anania.

Il sole a Milano sorge alle 5,27 e tramonta alle 19,16; a Roma sorge alle 5,21 e tramonta alle 18,56; a Palermo sorge alle 5,26 e tramonta alle 18,46.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1699, muore a Parigi il poeta Jean Racine.

PENSIERO DEL GIORNO: Rarissima sopra ogni cosa è la vera bontà: quelli stessi che credono di averla non hanno il più delle volte se non della compiacenza o della debolezza. (La Rochefoucauld).

L'attrice greca Irene Papas è ospite del programma di Umberto Simonetta « Inviato speciale », in onda alle ore 12,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagno!o, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Sonata per organo n. 5 in do maggiore e sonata n. 6 in sol maggiore,** di Johann Sebastian Bach eseguite da Marie-Claire Alain. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **« Nel mondo del lavoro »**, cronache e commenti a cura di Francesco Tagfliamonte - **« L'archeologia racconta »** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **« Xilografia »** - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Missions et missionnaires. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Rad:o mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Canzonette. **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie, a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Echi della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ritmi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni, a cura di Enrico Romero. **21,15 Ma dopo, cosa successe dopo.** Il colonnello Fracassa, di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Dischi vari. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Antonio Viva'di:** Juditha triumphans; Sacrum militare Oratorium; **Claudio Monteverdi**/elabor. L. Sgrizzi: Zefiro torna; Ciaccona a due voci e continuo; **Bruno Maderna:** Serenata n. 2 per undici strumenti. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da G'nevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: **Antonio De Cabezon:** a) D'où vient ce-là?; b) Cancion glosada: Ultimi miei sospiri (Pf. Antonio Baciero); **Heitor Villa-Lobos:** 1) Etude n. 1 per chitarra (Chit. José Barrense-Dias); 2) Fantasia concertante per pianoforte, clarinetto e fagotto (Fany Solter, pf.; Wilfried Berk, clar.; Helmut Böcker, fg.). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali: Harmonie de chambre de Paris (Trompette Maurice André - Solistes de l'Orchestre Symphonique de Tours dir. Florian Hollard); **Richard Strauss:** Serenata per strumenti a fiato in si bem. magg. op. 7; **Edgar Varese:** Octandre; **André Jolivet:** Concerto n. 2 per tromba e orchestra; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Serenata n. 10 in si bem. magg. K. 361.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings) • Piccioni: Viaggio romantico (Piero Piccioni)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Emmanuel Chabrier: Trois valses romantiques per due pianoforti (Duo pianistico Bruno Canino-Antonio Ballista) • Jean Sibelius: a) Sonatina op. 80 per violino e pianoforte: Lento - Allegro - Andantino - Lento - Allegretto; b) Humoresque (Bronislav Gimpel, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Gustin-Tezé-Pallavicini-Distel: Il buonumore (Sacha Distel) • Migliacci-Napolitano: Ahi, ahi ragazzo (Rita Pavone) • Califano-Pagani-Grieco: Quando arrivi tu (Ornella Vanoni) • Nomes-Panzeri-North: Senza catene (Iva Zanicchi) • Conti-Argenio-Cassano: Melodia (Jimmy Fontana) • Balsamo-Rompigli: Primo amore (Milva) • Sharade-Sonago: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Calabrese-Bonfa: Malinconia (Caterina Valente) • De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza (Memo Remigi) • Berlin: Top hat, with tie and tails (Franck Pourcel)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Il girotondo della strada, a cura di Ruggero Yvon Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Un disco per l'estate**

Presenta **Tina De Mola**

— *Star Prodotti Alimentari*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Un passaporto per la fantasia

a cura di Gabriella Pini

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— La facoltà di Architettura

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

To give (Frankie Valli), Sympathy (Steve Rowland and the Family Dog), Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder), Miss Pitiful (Etta James), I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos), Room to move (John Mayall), I comandamenti dell'amore (Joan Baez), Thank you (Sly & the Family Stone), Una luce accesa troverai (Panna Fredda), I'm a man (Chicago), Witch's promise (Jethro Tull), No time (The Guess Who), Penthouse serenade (st. Stan Getz), Pays tropical (Wilson Simonal)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA**

20,40 **Filo diretto Roma-New York**

PER L'AMMARAGGIO DI « APOLLO 13 » NELL'OCEANO PACIFICO

21,30 **Musica leggera dalla Grecia**

21,50 Aspetti e problemi della Puglia nei narratori degli ultimi anni. Conversazione di Mario Guidotti

22 — **Il giovedì grasso**

Farsa in un atto di Domenico Gilardoni da Eugene Scribe e Delestre Poirson

Revisione di Vito Frassi e trascrizione di Riccioli Orecchia

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Il Colonnello	Plinio Clabassi
Nina	Mariella Adani
Teodoro	Fernando Jacopucci
Sigismondo	Angelo Romero
Camilla	Carmen Gonzales
Stefanina	Carmen Lavani
Ernesto	Edoardo Gimenez
Cola	Ubaldo Carosi

Direttore **Mario Rossi**

Orchestra « Camerata Strumentale Romana »

(Registrazione effettuata il 30 ottobre 1969 al Teatro Olimpico in Roma durante l'esecuzione per la Accademia Filarmonica Romana)

(Ved. art. a pag. 94)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gino Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **WILHELM FURTWAENGLER**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: Fidelio: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Londra) • Richard Wagner: Il crepuscolo degli dei: Marcia funebre di Sigfrido (Orchestra Filarmonica di Vienna)

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Scene della vita di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
12ª puntata
Murger — Tino Carraro
Marcello — Mario Brusa
Rodolfo — Piero Sammataro
Il Visconte — Francesco Di Federico
Mimì — Ludovica Modugno
Un cameriere — Paolo Faggi
Madame Tessier — Wilma D'Eusebio
Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Inviato speciale**
Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Francesco Dama**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Renato Attanasio** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,55 Controluce

16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**
6. Dal fascismo al secondo dopoguerra

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Simonelli-Jarrusso: Neve calda (Il balletto di bronzo) • Lai: Theme de Candice (pf. Joe Harnell) • Favata-Leeuwen: Venus (I Dalton) • Fontana: Valzer dei fiori (Minifisa Ercolino) • De Chellis-Comensoli-Menegazzi: Nella sera (I Lem 15) • Raspanti: Constellation (tr. Pino Saracino) • Gregan: Listen to the silence (Blossom Toes) • Barry: Midnight cowboy (Duo chit. elettr. Santo e Johnny) • Sbriziolo-Totaro: Sogni proibiti (I Dik Dik) • Newmann: Happy days in Paris (pf. George Feyer) • Pace-Backerman: Un vagabondo come me (I Roll's 33) • Backy-Mariano: L'immensità (Org. elettr. Santi Latora) • Fogerty: Proud Mary (The Motions) • Trapani-Cozzani: Guardami (sax. Carlo Bergaglio) • Muray-Gomez: Señor, que calor (Manuel De Gomez y sus Cansados)
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **ENDRIGO SI'**
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**

21,55 **Il medico per tutti**, a cura di **Antonio Morera**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON WAGNER**
Presentazione di **Guido Piamonte**
« Parsifal », dramma mistico in tre atti - Preludio e Scena prima atto 3° (Basso Josef Greindl - Orchestra di Stato del Würtemberg di Stoccarda diretta da Ferdinand Leitner)

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo
2ª puntata
Un viaggiatore — Carlo Lombardi
Kadar — Achille Millo
Il portiere di Via Presburgo — Aldo Bassi
Lo zio Rudy Bayer — Cesare Polacco
La zia Anna Bayer — Wanda Pasquini
Il tenente — Corrado De Cristofaro
Il primo soldato — Antonio Guidi
Il secondo soldato — Sandro Jovino
e inoltre: Stefano Gambacurti, Vivaldo Matteoni, Franco Morgan, Giorgio Naddi
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
James-Jackson-Dunn-Cropper: Time is tight • Pinchi-Abner: Chitarra d'Alcatraz • Pace-Panzeri-Pilat: Romantico blues • Cotugno-Minellono: Ahi che male che mi fai • Seeger-Martin-Angulo: Guantanamera • Testa-Brenna-Fenicio: Mi piace quel ragazzo lì • De Rose: Deep purple • Farassino: Avere un amico • Dinicu: Hora staccato
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il nostro lavoro e noi. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
I maestri del suono: Maurice Ravel, a cura di Gastone da Venezia. Regia di Ruggero Winter
Poeti in classe: Maria Luisa Spaziani, a cura di Elio Filippo Accrocca

10 — **Concerto di apertura**
Bohuslav Martinu: Sinfonia concertante per oboe, fagotto, violino, violoncello e piccola orchestra: Allegro non troppo - Andante moderato - Poco allegro (Italo Toppo, oboe; Giovanni Graglia, fagotto; Armando Gramegna, violino; Giuseppe Ferrari, violoncello - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Ildebrando Pizzetti: Concerto in mi bemolle per arpa e orchestra classica: Andante mosso, arioso - Andante piuttosto largo - Allegro moderato (Solista Clelia Gatti Aldrovandi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pierluigi Urbini) • Frank Martin: Pilato, cantata per soli, coro e orchestra (Jeanne Deroubais, mezzosoprano; Louis Devos, tenore; Jean Christophe Benoit, baritono; Derrik Olsen, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Raffaele Gervasio: Concerto spirituale: Invocazione, dall'Eucologio di Serapione - Interludio - Variazioni sul tema del Dies irae - Qui honorat Patrem, dal Terzo libro dell'Ecclesiaste (Dino Asciolla, viola; Ermelinda Magnetti, Erich Arnt, organi; Maria Selmi Dongellini, Vittoria Annino, arpe - Coro di Roma della RAI diretto da Nino Antonellini)

11,45 **August Bacyens:** « Klein gedeb om stilte », da un poema di Bruneclair (Louis Devos, tenore; Marcel Gazelle, pianoforte) • **Jean Sibelius:** Cinque Liriche per mezzosoprano e orchestra: Das Lied von der Kreuzprince - Unter Ufertannen - Märzschnee - Illale - Und ich fragte dann nicht wieder (Solista Maria Teresa Mandalari - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Solon Michaelides)

12,10 Le Langhe, polmone di tre regioni. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **Galleria del melodramma: WERTHER**
Jules Massenet: « Werther »: « Je ne sais si je veille »; « Une autre est son épouse »; « Au bonheur dont mon âme »; « Ai-je dit vrai? »; « Lorsque l'enfant revient »; « Pourquoi me reveiller »; « Oui! Du jour même où tu parus » (Werther: Ferruccio Tagliavini; Albert: Marcello Cortis; Carlotta: Pia Tassinari; Sofia: Vittoria Neviani - Orchestra e Coro di voci bianche della RAI diretti da Francesco Molinari Pradelli - Maestro del Coro Giulio Mogliotti)

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Fritz Reiner) • Louis Spohr: Duetto op. 151 per due violini (Violinisti David e Igor Oistrakh) • Ignace Pleyel: Quartetto in re maggiore (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Gendre, violino; Roger Lepauw, viola; Robert Bex, violoncello)

13,55 **Musiche per strumenti a fiato**
Franz Joseph Haydn: Divertimento in si bemolle maggiore per fiati (New York Woodwind Quintet) • Pietro Nardini: Trio in do maggiore, per flauto, oboe e clavicembalo (Trio di Milano: Marlaena Kessick, flauto, Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, clavicembalo)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Paul Dukas: Sonata in mi bemolle minore per pianoforte (Pianista Vladimir Pleshakov) • Bela Bartok: Sette Schizzi op. 9 b) per pianoforte (Pianista Lorant Szucs)
(Dischi **Orion** e **Hungaroton**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Antal Dorati
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 59 in la maggiore « Il fuoco » (Festival Chamber Orchestra) • **Richard Strauss:** Il cavaliere della rosa: suite sinfonica dall'opera (Trascr. di **Antal Dorati**) (Orchestra Sinfonica di Filadelfia) • Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Minneapolis) • Igor Strawinsky: Quattro Studi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Londra)
(Ved. art. a pag. 95)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 **Corso di storia del teatro**
Il teatro inglese da **Goldsmith** a **Shaw**
Conversazione introduttiva a cura di **Giorgio Melchiori**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **I CENTO ANNI DI « GUERRA E PACE »**
a cura di **Silvio Bernardini**
II. Epos e realtà

19,15 **Tutto Beethoven**
« I Quartetti per archi »
Quinta trasmissione
Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5: Allegro - Minuetto - Andante cantabile - Allegro (Quartetto Koeckert: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello; Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3: Andante con moto, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro molto (Quartetto Pascal: Jacques Dumont, Maurice Crut, violini; Leon Pascal, viola; Robert Salles, violoncello)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Herbert von Karajan »
Settima trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969 » INDETTA DALL'UNESCO**
Jakob Jez: Do Fraig Amors, cantata per soli, coro e strumenti (Peter Ambroz, tenore; Anton Prus, baritono - Complesso Strumentale e Coro da Camera della Radiotelevisione di Lubiana diretti da Lojze Labic) • Augustyn Bloch: Dialoghi, per violino e orchestra (Solista: Konstanty Kulka - Orchestra Sinfonica della Radio Polacca diretta da Kazimierz Kird)
(Opere presentate dalla Radio Jugoslava e dalla Radio Polacca)

22,10 Libri ricevuti

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
L'année prochaine en cinquième
Une éducation soignée
Le sourir de la Joconde

10,30 Italiano
Prof.ssa Maria Luisa Lai
Leggiamo insieme: Giovanni Verga

11 — Educazione artistica
Prof. Alfredo Romagnoli
Visita ad una pinacoteca

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Edoardo Sanguineti
Le avanguardie letterarie in Italia

12 — Storia
Prof. Paolo Prodi e Prof. Giancarlo Susini
Le regioni: Emilia e Romagna

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
7ª puntata

13 — « HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Catarì - Brodi Knorr - Naonis)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Inferiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adani, Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato « L'albero di Nonno Arzillo » della serie « La giostra incantata » - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Yogurt frutta Danone - Terraneo - Lazzaroni - Bambole Franca)

la TV dei ragazzi

17,45 LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA
e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musici con Ronzinante e l'asino, animali veri
Spettacolo di Roberto Lerici
Terza puntata
con: Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocci, Magda Mercatali, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Antonio Salines, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo
Musiche di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini - Costumi di Grazia Leone Guarini - Regia di Carlo Quartucci

ritorno a casa

GONG
(Chicco Artsana - Detersivo Elan)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Sughi Althea - Sapone Respond - Rowntree)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bagno schiuma Doktibad - Becchi elettrodomestici - Shell - Dixan - Coperte Lanerossi - Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Dentifricio Durban's - Crackers Premium Saiwa - Caffè Splendid)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Tè Star - Piaggio - Armonica Perugina - Danuselle delle Pierrel Associate)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Braun Sixtant - (2) Boario Acque Minerali - (3) Segretariato Internazionale Lana - (4) Ramek Latte Kraft - (5) All
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Gamma Film - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) Pierluigi De Mas-RPA

21 —

LE REPUBBLICHE PARTIGIANE
Un programma di Libero Bizzarri
Testo di Ivan Palermo
Consulenza di Vittorio Giuntella
2ª - La resistenza diventa governo

DOREMI'
(Rosso Antico - Manetti & Roberts - Candy Cucine - Olio di semi Topazio)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Leggiamo un film
Kapò
a cura di Luisa Valeriani - Consulenza di Gian Luigi Rondi - Realizzazione di Sergio Barbonese
(5ª puntata)

— Il corpo umano
Le tappe della vita
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(10ª puntata)

— L'Italia che cambia
Le nostre città
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi
(12ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
39ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Magnesia Bisurata Aromatic - L'Oreal - Esso extra - Salumificio Negroni - Ava Bucato - Crimplene I.C.I.)

21,15

TESTIMONE D'ACCUSA
Film - Regia di Billy Wilder
Interpreti: Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton
Produzione: United Artists

DOREMI'
(Ruggero Benelli Super-Iride - Brioss Ferrero - Cucine Salvarani - Amaro Montenegro)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Ivanhoe
Fernsehkurzfilm
6. Folge
Regie: Arthur Crabtree
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Sportschau

20,05 Der dunkle Nachbar
« Der Tschad »
Filmbericht von Ernst Elsigan
Verleih: BAVARIA

20,30 Lieder der Völker
« Eine Sendung aus dem Baskenland »
Regie: Aake Falck
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

22 aprile

TVM - Programma di divulgazione culturale

ore 16 secondo

Nella trasmissione di oggi, la 5ª puntata della serie «Leggiamo un film». Il film esaminato, dopo Roma città aperta, Miracolo a Milano, I vitelloni, I soliti ignoti, *è* Kapò *di Gillo Pontecorvo. In* Kapò, *il regista rappresenta esemplarmente le atrocità e le crudeltà naziste nei campi di concentramento: il suo discorso, drammatico e preciso, mette a nudo quel che significava per i nazisti l'operazione «Nacht und Nebel» (vale a dire la himmleriana soluzione finale del problema ebraico). Pontecorvo riesce, con una materia così scottante e violenta, a creare un'opera di alta poesia dove il richiamo alla pace si unisce al bisogno di chiarire, di spiegare, per il sorgere di una coscienza autenticamente civile che rifiuti nel presente e nel futuro l'assassinio indiscriminato, le torture e la dittatura. Dopo «Leggiamo un film» andranno in onda per la serie «*Il corpo umano*» Le tappe della vita, e per la serie «L'Italia che cambia»* Le nostre città. *Presentano: Andrea Lala e Maria Giovanna Elmi.*

SAPERE: La natura e l'uomo

ore 19,15 nazionale

A volte le piccole notizie di cronaca aiutano a capire fino a che punto è avvertito un problema: nel marzo scorso un gruppo di scolaretti ha scritto al Sindaco di Terni chiedendo il suo intervento per salvare una quercia secolare già condannata all'abbattimento. Ai primi di aprile gli alunni di quinta elementare di una scuola di Barra (Napoli) hanno mandato una letterina al Senato affinché non passi la legge sull'uccellagione con le reti, già approvata alla Camera: «Lasciateci la gioia di sentir cantare gli uccellini». Ed è alla conservazione della natura, dell'ambiente in cui egli vive che è dedicato il nuovo ciclo di Sapere, che s'inaugura oggi. All'argomento il nostro giornale ha dedicato una serie di servizi nel n. 12 («Perché la terra non diventi un pianeta avvelenato»), anticipando fra l'altro l'iniziativa di diversi settori della TV per l'esame del preoccupante fenomeno degli inquinamenti (aria, acqua, suolo, vegetazione) e delle sue conseguenze. La troupe di Sapere ha girato l'Italia intera alla ricerca delle situazioni più sintomatiche, soffermandosi nelle zone dove la natura è in pericolo. Tutto il materiale raccolto ha avuto come coordinatore Franco Piccinelli ed è stato diviso in sette puntate. Nella prima — che va in onda appunto oggi — si parla degli equilibri generali, vengono presi in esame cioè i cicli biologici: dal sole all'albero, per esempio, dall'albero all'ossigeno, dall'ossigeno all'aria all'uomo, e si indicano a grandi linee le cause che possono provocare il turbamento, la rottura di questi equilibri essenziali.

LE REPUBBLICHE PARTIGIANE: La resistenza diventa governo

ore 21 nazionale

Nell'autunno del 1944 le formazioni partigiane, sfruttando le difficoltà in cui versano i tedeschi, liberano alcune zone al nord della Linea gotica e vi si installano sostituendo gli organi amministrativi fascisti con organi democratici, cominciando dopo vent'anni di dittatura un esperimento di autogoverno e attuando varie riforme nel campo dell'istruzione, della riscossione delle tasse, dell'amministrazione della giustizia, dell'ammasso dei generi alimentari. I problemi immediati non vanno generalmente al di là delle prime esigenze d'una vita civile, così come si manifestano in mezzo alle difficoltà della guerra partigiana, senza la possibilità di piani a lunga scadenza. Eppure si fa ogni sforzo affinché le popolazioni arrivino all'autogoverno, affinché sorga un effettivo potere popolare. Quelle prime esperienze politiche ed amministrative vengono rivissute oggi, a venticinque anni di distanza, attraverso interviste a capi partigiani, a membri di Giunte dei CLN locali e a numerosi cittadini che furono protagonisti o testimoni dell'epopea delle Repubbliche partigiane. In questa seconda puntata del ciclo televisivo vengono rievocate le vicende della Val d'Ossola, ai confini con la Svizzera. Fra tutte, quella dell'Ossola fu la più estesa, la più popolata e anche la più famosa Repubblica partigiana. E la sua vita democratica fu la più interessante in quanto vi parteciparono personaggi convenuti a Domodossola *da* Milano *e dalla vicina Svizzera e destinati ad assumere ruoli di primo piano nella vita politica nazionale: fra i comunisti* Concetto Marchesi *e* Umberto Terracini; *tra i democristiani Piero Malvestiti; tra i socialisti Ettore Tibaldi, Ezio Vigorelli e* Fernando Santi.

TESTIMONE D'ACCUSA

Marlene Dietrich, protagonista del film di Billy Wilder

ore 21,15 secondo

L'assassinio d'una ricca vedova mette nei pasticci il protagonista, Vole, indiziato dell'omicidio anche perché nominato erede di tutte le sostanze della morta. Al suo caso si interessa un celebre avvocato, Sir William Roberts, che durante il processo è sul punto di dimostrare l'innocenza del suo protetto. Interviene però come testimone la moglie dell'accusato, la sfuggente Christine, e la sua deposizione contro di lui sembra condannarlo. L'apparizione, per opera di una donna misteriosa, di alcune lettere di Christine dalle quali risulta che Vole è vittima d'una macchinazione condotta dalla moglie e da un suo amante, ridà fiducia alla difesa, che infine riesce a strappare l'assoluzione. Ma poco dopo Christine rivela all'avvocato che le lettere erano false, che lei stessa le aveva esibite per salvare il marito, e che costui ha effettivamente ucciso. Vole, libero, vorrebbe fuggire con la ragazza della quale si è invaghito; ma in un impeto di gelosia Christine lo uccide, e dopo averlo fatto si affida alla difesa dello stesso avvocato che aveva ingannato. Testimone d'accusa *è un film del 1958. Una vicenda intricata che ha per protagonisti Charles Laughton, Marlene Dietrich e Tyrone Power, il cui spunto è stato tratto da un testo di Agatha Christie, e anche un caso abbastanza singolare nella carriera del regista che l'ha diretto, Billy Wilder; il quale non ha mai dimostrato, in altra occasione, di nutrire particolare interesse per le vicende puramente «gialle», ma semmai s'è servito di esse per imbastire requisitorie ora aspramente drammatiche, ora piene di sprezzante ironia, a carico degli uomini e della società del nostro tempo. Wilder disse una volta che, tra un film «impegnato» e l'altro, è piacevole concedersi vacanze. Questo è un esemplare caso di vacanza, anche se il regista non ha potuto evitare, di quando in quando, di farsi prendere la mano dalle sue inclinazioni di polemista, divertendosi a prendere per il bavero, nel «bailamme» dei fatti e nella ambigua disponibilità dei personaggi, il disordine morale nel quale da sempre egli individua la caratteristica prevalente del mondo in cui tutti viviamo.*

RADIO

mercoledì 22 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sotere.

Altri Santi: S. Caio, Sant'Apelle, S. Lucio

Il sole a Milano sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,18; a Roma sorge alle 5,20 e tramonta alle 18,57; a Palermo sorge alle 5,24 e tramonta alle 18,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1724, nasce a Koenigsberg il filosofo Emmanuel Kant.

PENSIERO DEL GIORNO: Guarda dentro di te. Ivi è la fonte del bene la quale non si esaurirà mai, sol che tu ci vada scavando di continuo. (Marco Aurelio).

Mario Guidotti, autore della ricostruzione drammatica « Quel 6 aprile del '44 », in onda alle 20,20 sul Nazionale, con la regia di Dante Raiteri

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « I giovani interrogano »,** a cura di P. Gualberto Giachi - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paul VI reçoit les pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 1ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** La voce di Nino Ferrer **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Il caffè della speranza.** Atto unico di Anna Bonacci. Blad, padrone del caffè della speranza: Fausto Tommei; Simmer, il musicista: Fabio M. Barblan; La signorina Betta: Maria Rezzonico; Làila: Mariangela Welti; Lodovico: Vittorio Quadrelli; Il commissario: Dino Di Luca; Leone, cameriere: Pier Paolo Porta; Gaggi, cameriere: Enrico Bertorelli. Sonorizzazione di Mino Müller. Regìa di Vittorio Ottino. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fotodisco quiz. Divertimento disco-fotografico. Allestimento di Monica Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Ray Anthony. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: nel centenario della nascita di Lenin: L'avventura dell'uomo. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Fantasia serale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Benjamin Britten:** Sinfonietta, per dieci strumenti (Anton Zuppiger, flauto; Giuseppe Scanniello, oboe; Armando Basile, clarinetto; Roger Birnstingl, fagotto; William Bilenko, corno; Simone Sporck, arpa; Louis Gay des Combes, e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello); **Roman Vlad:** Storia di una Mamma, Racconto musicale in un atto di Gastone da Venezia (Coro femminile della RAI dir. Edwin Loehrer); **Rolf Liebermann:** Suite sopra sei canzoni popolari svizzere (Orchestra della RSI dir. F. I. Travis). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Gustav Mahler:** Sei « Lieder » (Christa Ludwig, sopr.; Gerald Moore, pf.). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Da Losanna: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Spagna. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Pietro Locatelli: Concerto grosso in sol min. op. 1 n. 12 (Revis. di Franz Giegling) (Walter Gallozzi, Anna Maria Cotogni, vl.i; Bruno Giuranna, v.la; Enzo Altobelli, vc. - Orchestra da camera « I Musici ») • Giuseppe Sammartini: Concerto in fa magg. per fl. dolce, orchestra d'archi e bs. continuo (Franz Bruggens, fl. dolce; Gustav Leonhardt, clav. - Orchestra da camera di Amsterdam dir. André Rieu)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Vita di un grande aeroporto, documentario a cura di Rosangela Locatelli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

Enzo Altobelli (ore 6,30)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« Perché si dice... »

a cura di Roberto Brivio

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Parla tu, cuore mio (Christy), No sugar tonight (Guess Who), Zitto (Giuliana Valci), It's five o' clock (Aphrodite's Child), Io sarò poeta (Stephen Forsyth), I'm just a prisoner (Candi Staton), Champs Elysées (Joe Dassin), Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival), Il disco (Adal e i Frammenti di vetro), Woodman (Eddie Floyd), Constipation blues (Screamin' Jay Hawkins), Oh, well (Fleetwood Mac), Timbre (Orch. Urbie Green), Play good old rock 'n roll (Dave Clark Five)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Ciak**

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— *Galbani*

18,20 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Quel 6 aprile del '44**

Rievocazione drammatica di **Mario Guidotti**

realizzata da **Dante Raiteri**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Il comandante tedesco — Marcello Turilli
Un sergente — Gigi Reder
Scipione — Corrado Gaipa
Spaccamontagne — Corrado De Cristofaro
Ciclone — Paolo Perugini
Sole — Dario Mazzoli
Fra Diavolo — Ennio Libras
Un repubblichino — Giancarlo Padoan
Chiara — Ornella Grassi
Don Marino — Franco Luzzi
La signora Angheben — Gemma Griarotti

ed inoltre: Gianni Bertoncin, Alfredo Bianchini, Franco Leo, Livio Lorenzon, Wanda Pasquini, Cesare Polacco, Grazia Radicchi, Antonio Salines, Renato Scarpa, Angelo Zanobini, Giovanni Raffaelli, Mario Guidotti, Aldo Nisi, Arnaldo Della Giovampaola, Renato Mangiavacchi, Arturo Vignai, Gaetano Gonzi, Osvaldo Bonari, Paolo Del Ciondolo, Aldo Mangiavacchi, Irma Angheben, Don Vasco Neri, Lido Bozzini

Cantano: Elena Calivà ed Enzo Sammaritani

21,40 Intervallo musicale

21,50 **Tutto Beethoven**

« Le Ouvertures »

Terza trasmissione

1) Coriolano op. 62 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer); 2) « L'inaugurazione del Teatro » op. 124 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

22,20 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Arturo Zanini**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **CLARA HASKIL**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Domenico Scarlatti: Sonata in si minore L. 33 • Wolfgang Amadeus Mozart: dal Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra: Allegretto (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)
— *Candy*

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Scene della vita di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
13ª puntata
Murger — Tino Carraro
Marcello — Mario Brusa
Rodolfo — Piero Sammataro
Mimì — Ludovica Modugno
Una voce — Paolo Faggi
Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Realizzazione di **Nini Perno**
— *Milkana Blu*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Lea Massari** presenta:
Fuoritema
Un programma di **Belardini** e **Moroni** con **Sergio Centi**

13 — **Un disco per l'estate**
Presenta **Gabriella Farinon**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Renato Attanasio** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo**, a cura di **Lucio Cataldi**

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna • Debrick: Now is the time • Shuman-Pomus: Sweet for my sweet • Dusley: Instant grouve • Tenco: Quando • Musy-Gigli: Serafino • Polito-Cortese-Ciambricco-Bigazzi: Whisky • Dylan: I shall be released • Bowie: Scale oddity • Simontacchi-Casellato: La mia mama • Phersu-Guglielmi: Avviso • David-Bacharach: I say a little prayer
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
10. « Maria Stuarda » e « Lucia di Lammermoor »

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 **L'avvocato di tutti**
a cura di **Antonio Guarino**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo
3ª puntata
Kadar — Achille Millo
Il portiere di Via Presburgo — Aldo Bassi
Vavrinec — Antonio Guidi
La zia Anna Bayer — Wanda Pasquini
Lo zio Rudy Bayer — Cesare Polacco
Marietta Gazda — Adriana Innocenti
ed inoltre: Sergio Battaglia, Rino Benini, Corrado De Cristofaro, Sandro Jovino, Carlo Lombardi, Romano Malaspina, Vivaldo Matteoni, Franco Morgan, Carlo Ratti, Aleardo Ward
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
De Carlo-Leka-Frashuer: Na na hey hey kiss him goodbye • Moody: Never again • Kohlman: Cry • Redding: That's a good idea • Trovajoli: La matriarca • Verdecchia-Negri: Finito • Lefèvre-Mauriat-Broussolle: Blues java accordeon • Parazzini-Lombardi-Salvi: Rose • Friedman: Windy
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Pietro Secondo Fregoso, doge. Conversazione di Enzo Randelli*

9,30 *Isaac Albeniz: Concerto in la minore op. 78 per pianoforte e orchestra « Concerto fantastico » (Solista Felicia Blumental - Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Alberto Zedda)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re minore K. 421 per archi (Quartetto Italiano) • Ludwig van Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a) « Gli addii » (Pianista Eric Heidsieck)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia in un tempo (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

11,15 **Polifonia**
Orlando di Lasso: Otto lateinische motetten: Tristis est anima mea - Justorum animae - Venite ad me omnes - Miserere mei, Domine - Domine convertere - Improperium expectavit - Super flumina Babylonis - Tui sunt coeli (Coro del Duomo di Aquisgrana diretto da Theodor Rehmann)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Lino Liviabella: Sonata in tre tempi (Lodovico Coccon, viola; Lino Liviabella, pianoforte)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Igor Strawinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri: Festa popolare della settimana grassa, Saltimbanchi, Danza russa - La stanza di Petruska - La stanza del Moro, Danza della ballerina, Valzer - Festa popolare della settimana grassa (Gran carnevale), Danza delle balie, Danza dei cocchieri e palafrenieri, Mascherata, Morte e riapparizione di Petruska (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Pierre Monteux)

A. La Rosa Parodi (10,45)

13 — **Intermezzo**
Anton Dvorak: Serenata in re minore op. 44 per strumenti a fiato, vc.i e cb.i • Anton Rubinstein: Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pf. e orch.

13,55 **Piccolo mondo musicale**
Sergej Prokofiev: Musique d'enfants op. 65 (Pianista Gyorgy Sebok)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
LA FORZA D'AMOR PATERNO
Opera in tre atti di **Alessandro Stradella** (Rielaborazione e strumentazione di Alberto Gentili)
Stratonice: Luisa Malagrida; Antioco: Cesare Valletti; Seleuco: Giorgio Kokolis Barbi; Lucinda: Rina Corsi; Eurindo: Manfredi Pons de Leon; Eristrato: Franco Calabrese; Rubia: Lucia Danieli; Arbante: Giovanni Fabbri; Silo: Alessandro Maddalena
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Ettore Gracis**

15,30 **Ritratto di autore**
Jules Massenet
1) Phèdre, ouverture dalle musiche di scena per la tragedia omonima di Racine; 2) Le Cid: « O souverain! O juge! O père »; 3) Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra

16,15 Orsa minore
Il trasporto
Un atto di **Henry Monnier**
Traduzione, adattamento e regia di **Flaminio Bollini**
Il signor Beltramy: Luigi Pavese; Il signor Preparé: Franco Parenti; Adele: Maria Teresa Albani; Il signor Tetrot: Edoardo Toniolo; Il signor Boudard: Camillo Pilotto; Il signor Mouin: Marcello Moretti; Il signor Dupré: Corrado Gaipa; Il signor Poissy: Renato Navarrini; Il signor Moutardier: Giuseppe Pagliarini; Il signor Vidal: Marcello Giorda; Lorrain, il droghiere: Franco Scandurra; Il signor Duplan: Aldo Talentino; Il marmista: Renato Cominetti
(Registrazione)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Città moresche di Spagna: Malaga e Granada. Conversazione di Giulio Pomponio

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Caffè: Uno studio americano sulla povertà nelle economie avanzate - G. Pugliese Carratelli: Archivi e monasteri greci nell'Italia meridionale - T. Gregory: Vico, Hobbes e Dewey in un saggio di Arthur Child - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Benjamin Britten: Les illuminations op. 18 (Ten. Peter Pears - Orch. d'archi dir. Eugène Goossens) • Bela Bartok: Deux portraits op. 5 (Vl. sol. Jean Pougnet - Orch. Sinf. di Londra dir. Franco Antori) • Francis Poulenc: Concerto in sol min. per org., timp. e orch. d'archi (Edward Power Biggs, org.; Roman Szulc, timp. - Columbia Symphony Orch. dir. Richard Burgin)

20,15 **La crisi del colonialismo**
1. L'Italia e le terre d'oltremare
a cura di **Alfonso Sterpellone**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Jean-Baptiste Lully:** 1) Serse, musiche di balletto per il « Serse » di Francesco Cavalli; 2) Pagine scelte da « Aci e Galatea », pastorale eroica in un prologo e tre atti di Jean Galbert de Campistron
Galatée: April Cantello; Aminte: Ann Lee Silver; Acis: Jean-Jacques Schreurs; Polyphème: Richard Angas; Neptune: Michel Bollen; Thétis: Gilbert Ernst
Orchestra da Camera e Coro della Radiotelevisione Belga diretti da Brian Priestman - M° del Coro René Mazy (Reg. eff. il 16 settembre dalla Radio Belga in occasione del Festival di Liegi 1969 « Les Nuits de Septembre »)

22,35 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Canicattì - Con una simpatica manifestazione è avvenuta la consegna ai coniugi Maria e Salvatore Caico di Canicattì del primo premio del Concorso « Un dono di nozze a tutti gli sposi », indetto dalla nota Casa costruttrice di macchine per cucire NECCHI di Pavia.
Il premio, consistente in una dote di 50 apparecchi tra cui una automobile, un frigorifero, un lavabiancheria, una cucina a gas, un televisore, un condizionatore d'aria, una stiratrice elettrica, una lavastoviglie, una macchina per cucire, ecc., ha suscitato viva impressione tra il folto pubblico intervenuto per la sua eccezionale ricchezza.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Make it yourself
Alaska-the 49th State
A day in the Country

10,30 Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Anna Dellantonio Negri
Giochi con la chimica (1ª lezione)

11 — Geografia
Prof. Lamberto Laureti
Questa è Ginevra

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Musica
Mº Riccardo Allorto
Canto monodico nell'età barocca

12 — Costruzioni
Prof. Ing. Fabrizio De Miranda
Edifici industriali a struttura di acciaio

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
5ª puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bebifrutt Plasmon - Piaggio - Formaggi Star)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Quattro cuccioli di periferia
Una barca di guai
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Imec Biancheria - Pasta Barilla - Uno-A-Erre - Total)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO
Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
a cura di G. B. Zorzoli
In redazione: F. Accinni, M. Mancia, F. Mangialaio e G. Repossi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,10 PASSAGGIO A SUD-EST
Diario di un viaggio fluviale con Stefano, Andrea e Daniela
Dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
Terza puntata
Un paese sull'acqua
Un programma di Giorgio Moser
Realizzazione di Elda Moser

ritorno a casa

GONG
(Medaglioni vitello surgelati - Omogeneizzati Gerber)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Olà - Ramek Latte Kraft - Dentifricio Durban's)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Orologi Timex - Ariston Elettrodomestici - Brandy Stock - Prodotti cosmetici Deborah - Dash - Patatina Pai)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Dentifricio Squibb - Rhodiatoce - Dolatita)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vernel - Milkana De Luxe - Ragno Ceramiche - Aperitivo Cynar)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Personal G.B. Bairo - (2) Veramon Confetti - (3) Macchine per cucire Necchi - (4) Olio d'oliva Dante - (5) Doria S.p.A.
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Arno Film - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

21 —
TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Terzo dibattito aperto
(DC - PCI - MSI - PDIUM)

DOREMI'
(Confezioni Cori - Pepsodent - Cafesinho Bonito - Casacolor)

22 — LA VIA PIU' DIFFICILE
Momenti della Resistenza nel cinema italiano

BREAK 2
(Utensili Black & Decker - Ruggero Benelli Super-Iride)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

14-16,30 ROMA: TENNIS
Campionati Internazionali d'Italia

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
39ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ritmo Talmone - Castor Elettrodomestici - Calze Ragno - Servizio di bellezza Romney - Spic & Span - Manifatture Cotoniere Meridionali)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Biancofà Bayer - Biscotto Montefiore - Cinzano Vermouth - Shampoo Libera & Bella)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Leinwandmesser
Fernsehspiel in 4 Teilen nach einer Novelle von Leo Tolstoj
3. Folge
« In der Deichsel »
Regie: Hagen Mueller-Stahl
Verleih: BAVARIA

19,55 Karl Jaspers
Ein Selbstportrait
2. Teil
Regie: Hannes Reinhardt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Ornella Caccia presenta la rubrica « Io compro, tu compri » (ore 13, sul Programma Nazionale)

23 aprile

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Al dibattito di stasera, terzo della serie prevista dal calendario della trasmissione, partecipano gli esponenti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista, del Movimento Sociale e del PDIUM (monarchici). I temi sui quali il maggior partito di governo e i tre partiti d'opposizione si affrontano sono presumibilmente suggeriti dal momento politico che il Paese attraversa. Il rilancio del centro-sinistra, per esempio, dopo un anno tormentato (scissione socialista, polemiche conseguenti, governo monocolore, autunno sindacale); la lunga e faticosa trattativa che ha preceduto la nascita del nuovo ministero che è presieduto dall'onorevole Mariano Rumor; gli impegni assunti dal governo per una nuova politica della casa, per la riforma sanitaria, la riforma fiscale, i trasporti; la necessità inoltre di garantire la stabilità dei prezzi, l'incremento degli investimenti e quindi del reddito nazionale (che nel '69 è aumentato soltanto del 5 per cento). La trasmissione televisiva peraltro fornirà, sempre in linea di ipotesi, l'occasione ai partiti di opposizione di anticipare quelli che saranno gli argomenti polemici di fondo della prossima campagna elettorale. E' noto infatti che le elezioni amministrative e regionali sono state fissate per il 7 giugno.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Mike Bongiorno e Piero Turchetti, rispettivamente presentatore e regista del telequiz

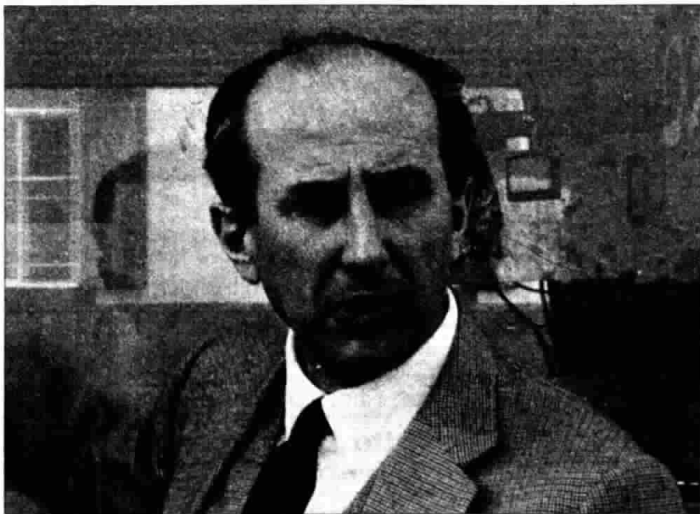
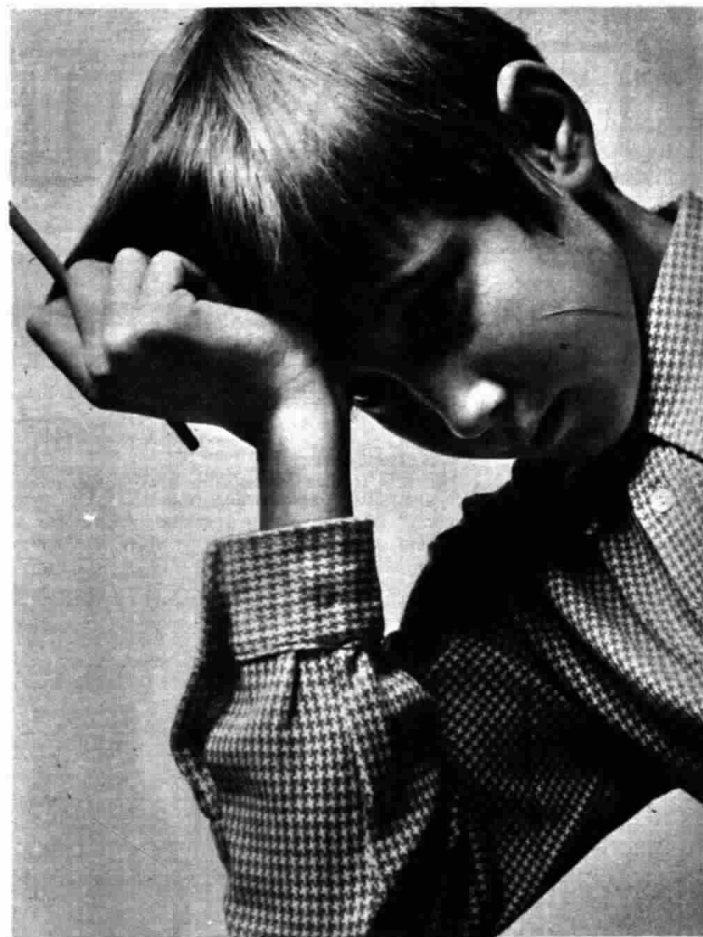
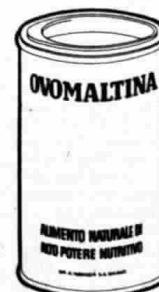
LA VIA PIU' DIFFICILE

ore 22 nazionale

A due giorni dal 25° anniversario della Liberazione, la televisione ha allestito una rievocazione della Resistenza. Sono stati scelti brani dei film più significativi, sul secondo Risorgimento italiano, di quasi tutti i migliori registi, da Rossellini a De Sica, a Lizzani, e brani di documentari. La « ricostruzione » cinematografica si combina così con la testimonianza « dal vero » in modo da dare un quadro, il più possibile completo, di quell'avvenimento.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

E' dedicato soprattutto alle donne il servizio di stasera preparato per Orizzonti della scienza e della tecnica, la rubrica televisiva di Giulio Macchi. Esso è incentrato sul cancro, il « male del secolo », e ha appunto il preciso scopo di aiutare le donne italiane a prevenirlo e a difendersi dalla sua aggressione. Le statistiche dimostrano, infatti, che il cancro dell'utero e il cancro della mammella potranno venir ridotti e praticamente debellati se si insisterà nel rilevamento precoce della malattia, se le autorità sanitarie, la classe medica e il pubblico si convinceranno del fatto che bisogna agire tempestivamente nei confronti di questi tipi di tumori per diminuire gli attuali indici di mortalità. Al servizio, curato dal regista Vittorio Lusvardi, collaborerà una équipe di medici dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano — dal prof. Bucalossi al prof. Veronesi — che illustreranno i mezzi di indagine più avanzati per la diagnosi del cancro dell'utero e della mammella. Verranno prese in esame, poi, le esperienze più importanti di « dépistage di massa » come quelle realizzate a Firenze, Bologna e Ferrara con una massiccia partecipazione della popolazione femminile, sensibilizzata da un'accorta campagna da parte delle autorità locali. I principali aspetti della patogenesi di tale specifico tipo di cancro saranno infine illustrati rispettivamente dal prof. Marziale e dal prof. D'Enrico.

Il regista Giulio Macchi, che cura la rubrica settimanale

RADIO

giovedì 23 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Giorgio** martire.

Altri Santi: S. Adalberto e S. Gerardo.

Il sole a Milano sorge alle 5,24 e tramonta alle 19,19; a Roma sorge alle 5,19 e tramonta alle 18,58; a Palermo sorge alle 5,23 e tramonta alle 18,48.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1616, muore a Madrid lo scrittore Miguel Cervantes.

PENSIERO DEL GIORNO: Ogni altra scienza è nociva a chi non ha la scienza della bontà. (Montaigne).

Ascolteremo un concerto del baritono Guido De Amicis Roca alle 15,30 sul Terzo; in programma Bach, Cavalli, Marcello, Fauré, Berg, Richard Strauss

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche di Bela Bartok** e **Ferenc** Szabo - Orchestra della Radio Televisione Ungherese diretta da Endre Kemeny. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Notiziario e Attualità - Mondo Missionario »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Note filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Pêche industrielle et Mission. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,30** Musiche del mattino. **Josef Strauss:** Pizzicato Polka; **Oscar Neb:** Cavalier-Valzer (Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes). **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Formazioni vocali. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) Il Voltamarsina. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; 2) Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Eco d'oltre Gottardo. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Musichette allegre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Dischi vari. **20,45** Concerti pubblici alla RSI: Jean Casadesus: **Bela Bartok:** Scene ungheresi; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. V. 595; **Christoph Willibald Gluck:** Alceste, Ouverture; **Robert Schumann:** Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andreae). **22,35 La « Costa dei barbari ».** **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Orchestre nella notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Roque Cordero:** Sonatina per violino e pianoforte (Carlos Villa, violino; Guenneth Pryor, pianoforte); **Manuel De Falla:** Fantasia Baetica (Pianoforte Rudolf Am Bach); **Ildebrando Pizzetti:** Sonata in fa per violoncello e pianoforte (Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Georg Friedrich Händel:** Ciaccona in sol maggiore (Clav. Karl Richter). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30 Droga:** emissione di Jacques Bron con la collaborazione dell'Interpol e della Divisione Stupefacenti delle Nazioni Unite. **Il fumo dell'inferno.** Versione e regia di Vittorio Ottino. Sonorizzazione di Gianni Trog.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Calvi: Quale donna vuoi da me? (Pino Calvi) • Cordara: Io non ti prego (David Manner)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello: Molto allegro ed agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (Leggero e vivace) - Finale (Allegro assai appassionato) (Eugène Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Verde-Terzoli-Vaime-Canfora: Quelli belli come noi (Carmen Villani) • Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Delanoë-Pallavicini-Dossena-Bécaud: Son tornata da te (Dalida) • Mogol-De Vita: Carezze (Elio Gandolfi) • M. Gibb-R. Gibb-B. Gibb: Un giorno come un altro (Patty Pravo) • Backy-Mariano: Ballata per un balente (Don Backy) • Calabrese-Jobim: Desafinado (Katina Ranieri) • Anonimo: La sbornia (Antoine) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Letture d'oggi, a cura di Mario Scaffidi Abbate

Semaforo verde. Rubrica di educazione stradale, a cura di Pino Tolla, Ruggero Yvon Quintavalle e Domenico Volpi (Incontro finale fra le squadre di Frosinone e Livorno)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Signori, chi è di scena? »

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Yeeee (Primitives), You're the one (Little Sister), Più felicità (Ragazzi del Sole), Love is over (Lou Christie), Quando (Wess & the Airedales), Get ready (Rare Earth), La borsetta verde (I Punti Cardinali), I would be in love (Frank Sinatra), Era soltanto ieri (Anselmo), Funky drummer (James Brown), The Seeker (The Who), Domingas (Jorge Ben), The black and crazy blues (Quart. Marcello Rosa), I'm tired (Savoy Brown)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **IL DIALOGO**

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Musica e canzoni

— *Ediz. Mus. e Discogr. Galletti*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **Nanni Loy:**

IL « MIO PROGRAMMA »

Interviste di **Vittoria Ottolenghi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un disco per l'estate**

Presenta **Franca Aldrovandi**

21 — **TRIBUNA POLITICA**

a cura di **Jader Jacobelli**

Terzo dibattito aperto

(DC - PCI - MSI - PDIUM)

22 — **Tutto Beethoven**

« Le Sonate per violino e pianoforte »

Terza trasmissione

Sonata in do minore op. 30 n. 2: Allegro con brio - Adagio cantabile - Scherzo (Allegro) - Finale (Allegro, Presto) (Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte) • Sonata in la maggiore op. 47 « A Kreutzer »: Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Finale (Presto) (David Oistrakh, violino; Lev Oborin, pianoforte)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Nanni Loy (ore 19,05)

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Mezzosoprano **FIORENZA COSSOTTO**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi: « Deh! tu, bell'anima » • Gaetano Donizetti: La Favorita: « O mio Fernando » (Orchestra Sinfonica Ricordi diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: « Stride la vampa » (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin)
9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*
10 — **Scene della vita di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
14ª puntata

Murger	Tino Carraro
Marcello	Mario Brusa
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Schaunard	Aldo Massasso
Colline	Paolo Modugno
Il dottore	Natale Peretti
La suora	Anna Bolens
Una voce	Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*
10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Realizzazione di **Nini Perno**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON PEPPINO DI CAPRI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Gelati Algida*

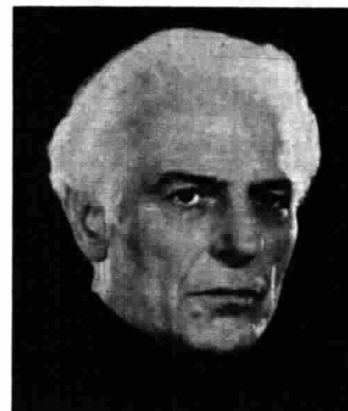
13 — **Incontro con Monica Vitti**
a cura di **Gaio Fratini**
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Renato Attanasio** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di E. Ameri e G. Evangelisti
15,55 Controluce
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **Vigilia della 34ª Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato a Firenze.** Servizio speciale di **Gianfranco Pancani**
16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17 — Buon viaggio
17,05 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Bonfa: Samba de Orfeu • Lennon: Hey, Jude • Mogol-Soffici: Non credere • Delanoë-Bécaud: L'orange • Papathanassiou-Bergman-Pachelbel: Rain and tears • Annona-Compostella-Aterrano: Scetate, ammore mio • Nisa-Washington-Young: Estasi d'amore • Anderson: Bourrée
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**
7. Le fonti della legislazione sociale
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA VOSTRA AMICA VALERIA MORICONI**
a cura di **Mario Salinelli**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio** e **Nelli**, con **Delia Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di **Franco Torti** con **Memmo Carotenuto**
Regia di **Sandro Merli**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra
22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo
4ª puntata

Kadar	Achille Millo
Vavrinec	Antonio Guidi
Un ufficiale di polizia	Corrado De Cristofaro
La zia Anna Bayer	Wanda Pasquini
Lo zio Rudy Bayer	Cesare Polacco
Agatha	Francesca Siciliani

ed inoltre: Aldo Bassi, Giampiero Becherelli, Alessandro Borghi, Stefano Gambacurti, Sandro Jovino, Carlo Lombardi, Francesco Saverio Marconi, Vivaldo Matteoni, Carlo Ratti, Claudia Ricatti, Anna Maria Sanetti, Edda Soligo, Aleardo Ward
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Sebesky-Benson: Footin' in • Pagani-Anelli: L'amicizia • Guizar: Guadalajara • Modugno: Nel blu dipinto di blu • Carlito-Marcenes: Nao diga nada • Hammerstein-Ruby-Kalmar: A kiss to build a dream on • Jagger-Richard: Satisfaction • Morrison: Light my fire
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il gesto incompiuto. Conversazione di Beppe di Bella*
9,30 *Felix* ***Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto*** *in mi bem. magg. op. 20, per archi (J. Heifetz, I. Baker, A. Belnick e J. Stepansky, vl.i; W. Primrose e V. Majewski, vl.e; G. Piatigorsky e G. Rejto, vc.i)*
10 — **Concerto di apertura**
Zoltan Kodaly: Danze di Marosszek (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Laszlo Somogy) • Bela Bartok: Rapsodia n. 1 per violino e orchestra (Solista Gertler André - Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Janos Ferencsik) • Maurice Ravel: Daphnis et Chloé, balletto (Orchestra Filarmonica di New York e Coro della « Schola Cantorum » diretti da Leonard Bernstein - Maestro del Coro Hugh Ross)
11,15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakovic**
Quartetto n. 6 in sol maggiore op. 101, per archi (Quartetto Borodin)
11,40 **Tastiere**
Carlos Seixas: Sonata in la maggiore (Organista Geraint Jones) • Georg Friedrich Haendel: Suite n. 1: Preludio - Allemanda - Corrente - Giga (Clavicembalista Thurston Dart) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dieci variazioni in sol maggiore K. 455, su un tema di Gluck (Pianista Carl Seeman)
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Robert Goldwater: Il valore dell'arte primitiva
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violoncellista **ENRICO MAINARDI**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in sol maggiore per violoncello solo • Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte (Carlo Zecchi, pianoforte)

Enrico Mainardi (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Gabriel Fauré: Fantasia op. 79 per flauto e arpa • Karol Szymanowski: Undici liriche per voce e pianoforte • Modesto Mussorgski: Quadri di una esposizione, per pianoforte
14 — **Voci di ieri e di oggi: bassi Alexander Kipnis e Boris Christoff**
Giuseppe Verdi: a) Don Carlo: « Dormirò sol nel manto mio regal »; b) Ernani: « Infelice, e tuo credevi » • Alexander Dargomijski: Russalka: Aria del mugnaio • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Scena della pendola
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
Georg Philipp Telemann: a) Il maestro di scuola, cantata per bs., coro di voci bianche, archi e bs. continuo; b) Il piacere della campagna, cantata per sopr., fl. e bs. continuo • Olivier Messiaen: Reveil des oiseaux, poema sinfonico per pf. e orch.
(Dischi **Harmonia Mundi** e **Supraphon**)
15,30 **Concerto del baritono Guido De Amicis Roca**
Johann Sebastian Bach: « Der Tag ist hin »; « Liebes Herz bedenke doch » • Francesco Cavalli: « Beato chi può » • Benedetto Marcello: « Oh! povero mio pianto » • Gabriel Fauré: L'horizon chimérique, op. 118 • Alban Berg: Quattro Lieder op. 2 • Richard Strauss: Due Lieder
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Maderna: Hyperion, per flauto, soprano e orchestra • Camillo Togni: Sei Notturni su « Gesang sur Nacht » di Georg Trakl, per mezzosoprano, violino, clarinetto e due pianoforti
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Ella si umilia per vincere
ovvero
Gli equivoci di una notte
di **Oliver Goldsmith**
Traduzione di **Gabriele Baldini**
Presentazione di **Luciano Codignola**

Sir Charles Marlow	Aldo Pierantoni
Il giovane Marlow, suo figlio	Giulio Chazalettes
Hardcastle	Sergio Tofano
Hastings	Franco Graziosi
Tony Lumpkin	Alfredo Bianchini
Diggory	Giampaolo Rossi
Mrs. Hardcastle	Giusi Raspani Dandolo
Miss Hardcastle	Elena Cotta
Miss Neville	Laura Rizzoli
Una cameriera	Angela Cicorella
L'oste	Gualberto Giunti

Regia di **Corrado Pavolini**

19 —
20,30 **Quincy Jones, Billy Taylor e le musiche di « My fair Lady »**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
Leonore
Opera in tre atti di Joseph von Sonnleithner
Musica di **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Leonore	Claire Watson
Don Fernando	Ernst G. Schramm
Don Pizarro	Rolf Kuehne
Florestan	Ernest Kozub
Rocco	Arne Tyren
Marzelline	Liselotte Rebmann
Jaquino	Gerard Unger
1° prigioniero	Tommaso Frascati
2° prigioniero	Teodoro Rovetta

Direttore **Eric Leinsdorf**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Roberto Goitre
Al termine:
Rivista delle riviste

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Premio « Vittoria della Qualità » a ORZOBIMBO « il bimbo in tazza »

Il comm. E. Bertoldo, titolare della Tostato Brasil, l'industria di Vicenza leader nel settore dell'orzo e produttrice del famoso ORZOBIMBO — quello del « bimbo in tazza » — mentre ritira il premio « Vittoria della Qualità 1970 », consegnato dall'on. E. Savio, presso la Camera di Commercio di Milano.
L'ambito riconoscimento è stato assegnato alla Tostato Brasil a seguito di un'indagine di mercato effettuata direttamente sul consumatore.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
L'année prochaine en cinquième
Une éducation soignée
Le sourir de la Joconde

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: Il sonoro (7ª lez.)

11 — Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
La montagna unità vivente

12 — Storia
Prof. Francesco Sabatini
Le regioni: l'Abruzzo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Profili di protagonisti:
Fermi
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Ginestra Amaldi
Realizzazione di Lucia Severino

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Nescafè Nestlé - Formaggio Tigre - Vernel)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **I pinguini**
Distr.: Sovexportfilm
— **Il valzer del pagliaccio**
Prod.: ORTF
— **Nella casa degli animali**
Distr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Adica Pongo - Yogurt Galbani - Lines Pasta antiarrossamento - Caramelle Sorini)

la TV dei ragazzi

17,45 DIARIO PARTIGIANO
Libero adattamento di G. Buridan e G. Fina dal libro omonimo di Ada Gobetti
con Anna Miserocchi, Carlo Enrici, Massimo Giuliani
Regia di Giuseppe Fina

ritorno a casa

GONG
(Salvelox - Formaggino Prealpino)

18,45 VI FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE
« Il pianoforte di Schumann »
Concerto di Nikita Magalov
Nachstücke, op. 23; Tema sul nome « Abegg », con variazioni, op. 1
Ripresa televisiva di Guido Stagnaro
(Ripresa effettuata dal Teatro Grande di Brescia)
GONG
(Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiora - Zoppas)

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
1ª puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Remington Rasoi elettrici - Naonis - Gran Ragù Star - Moplen - Bio Presto - Cedrata Tassoni)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Foltene Neotis - Acqua Sangemini - Ava Bucato)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Cera Glo Cò - Birra Peroni - Confezioni Marzotto - Rasoi elettrici Philips)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Dado Lombardi - (2) Pannolini Lines - (3) Birra Dreher - (4) Pneumatici Cinturato Pirelli - (5) Endotèn Helene Curtis
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Arno Film - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel
DOREMI'
(Kambusa Bonomelli - Shell - Pizzaiola Locatelli - Pasta del Capitano)

22 — SULLA STRADA
da un racconto di Yuri Naghibin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Rimma Markova, Natalia Feklenko, Stanislav Borodokin, Stepan Krilov
Regia di V. Krivonoscenko

— NEL BOSCO DI APRILE
da un racconto di Yuri Naghibin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Liubov Korneva, Aleksei Kricenkov, Nikolai Sergheiev
Regia di V. Krivonoscenko
BREAK 2
(Omogeneizzati al Plasmon - Fratelli Rinaldi)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof
« Der 75. Geburtstag »
Eine Familiengeschichte von H. O. Wuttig
Regie: Wolfgang Schleif
Verleih: BAVARIA

20,25 Erfindungen
« Das Fahrrad »
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

14-16 ROMA: TENNIS
Campionati Internazionali d'Italia

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Le regioni d'Italia
La Lombardia
a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Elia Marcelli (16ª puntata)

— Momenti dell'arte italiana
La Galleria d'arte moderna
a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Enrico Moscatelli (7ª puntata)

— Scopriamo la terra
Radiazioni e magnetismi
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone (7ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 38ª e 39ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Frigoriferi Ignis - Cera Grey - Alka Seltzer - Brillantina Rinova - Detersivo Dinamo - Sughi Pronti Buitoni)

21,15
IL CAPITAN COIGNET
Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie
Personaggi ed interpreti:
Jean-Roch Coignet *Henry Lambert*
Gervais *Pierre Santini*
Godaille *Max Vialle*
Signor Poitier *Hervé Sand*
Milon *Christian Forges*
Barzac *Jacques-François Zeller*
Saint Léger *Christian Delanger*
Tourville *G.lles Capille*
Il bambino *Patrick de Backer*
ed inoltre: Bruno Oppe, Yves Marc Gilbert, Jean Barrez, Jean Marconi, Pierre Plessis
Regia di Claude-Jean Bonnardot
Settima puntata
(Una coproduzione RAI-ORTF)
DOREMI'
(Williams Lectric Shave - Pasta Barilla - Mobil Oil Italiana - Fanta)

22,05 L'AVVENTURA DELL'AEREO POSTALE
1ª - L'Africa in linea retta
Un programma di Sergio Barbonese

22,45 QUINDICI MINUTI CON I BARRITAS
Presenta Delia D'Alberti

24 aprile

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Torna sul teleschermo una rubrica di successo, La terza età, dedicata ai problemi degli anziani nel nostro Paese. La trasmissione sarà curata dal gerontologo prof. Marcello Perez, con la collaborazione del giornalista Silvio Bertoldi. La vita media, nel nostro come in tutti i Paesi progrediti del mondo, si è allungata. Ma come vengono trattate le persone anziane? La società moderna le ignora: come se non ci fossero. Non c'è alcun programma, una qualunque iniziativa a carattere sociale che le riguardi. La nostra società attiva, in pratica, è costituita soltanto da giovani o da gente di mezza età, che vanno cioè dai 15 ai 50 anni. Di gente che produce, si capisce, e che consuma anche. Il resto è considerato « peso morto », con tutte le conseguenze che ne derivano. E tutto questo mentre la medicina ha compiuto notevoli progressi non soltanto per ridurre la mortalità infantile, ma per allungare il più possibile la vita umana. La prima puntata metterà a fuoco il problema. Interverranno in studio persone appartenenti alla « terza età »: gente illustre, in piena attività creativa, e gente comune, in una sorta di dibattito-scontro sui vari aspetti di un problema divenuto, ormai, di attualità. Una documentazione filmata illustrerà come la nostra società, in tutte le sue manifestazioni, è organizzata in maniera da escludere totalmente i vecchi. Il discorso vale per le istituzioni, come per gli autobus, le abitazioni (un aspetto che la trasmissione tratterà diffusamente in due puntate), la pubblicità, i locali pubblici, gli ospedali, le attività ricreative. Tutto, insomma, è pensato e realizzato in funzione dell'uomo che produce, guadagna e spende. (Vedere articolo a pagina 112).

FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE
Concerto di Nikita Magalov

ore 18,45 nazionale

I paesaggisti esistono anche in musica. Tra questi il romantico Robert Schumann, nonostante che più d'una volta lui stesso avesse energicamente reagito alle accuse di scrivere partiture a programma: « La musica basta a se stessa », sosteneva, assicurando poi che i titoli delle opere li sceglieva soltanto dopo la loro completa messa a punto. Perciò anche i quattro fantasiosi Nachtstücke (Paesaggi notturni) op. 23, oggi in onda nell'interpretazione del famoso pianista russo residente a Parigi, Nikita Magalov, composti nel 1839, non descrivono alcunché. Eppure, all'ascoltatore pare di vedere terre lontane, laghi sotto cieli stellati, chiari di luna. Nell'esecuzione di Magalov si trasmette inoltre il delizioso Tema sul nome « Abegg » (ossia sulle note la - si bemolle - mi - sol - sol) con variazioni. Si tratta dell'opera prima di Schumann, creata in un periodo in cui il musicista, ventenne, s'era imposta una ferrea disciplina per dominare le proprie dita sulla tastiera. Purtroppo finì con lo slogarsi un anulare.

Il famoso pianista russo, protagonista del concerto

IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Da semplice granatiere dell'Armata napoleonica, Jean-Roch Coignet, un ex contadino analfabeta, è arrivato a conquistarsi i gradi di tenente. Coignet ha imparato a sue spese l'arte di arrangiarsi ed è riuscito, con un po' di fortuna, a farla sempre franca, malgrado i terribili sacrifici che la vita militare, in un susseguirsi di battaglie, gli ha imposto sui campi d'Europa: dall'Italia alla Spagna, dall'Austria alla Russia. Dalla tremenda campagna di Russia, infatti, soltanto 50 mila uomini, sui 450 mila che avevano partecipato alla spedizione, riescono a rientrare in Francia. Coignet ne ritorna con un piede congelato.

La puntata di stasera

Sta ormai per crollare il mito di Napoleone e la battaglia di Lipsia ne segna infatti la fine. Ma Coignet, che ha ormai la guerra nel sangue dopo quindici anni di vita militare, continua a battersi fino all'ultimo. Fino a quando, cioè, arriva la smobilitazione. Ora, deriso e bistrattato, deve tornarsene in abiti borghesi a coltivare il suo orticello. Poi, l'ultima illusione: quella dei « cento giorni » dell'imperatore. Coignet, ormai capitano, indossa di nuovo la divisa, ma a Waterloo tutte le residue speranze svaniscono. E' veramente la fine. Solo, umiliato e privo di mezzi, Coignet trascorre gli ultimi anni della sua vita a scrivere le sue memorie; ha almeno la consolazione d'aver imparato a scrivere. « Sedici campagne, quarantotto battaglie, solo cento soldi », annoterà fra l'altro nel suo diario.

SULLA STRADA e NEL BOSCO DI APRILE

ore 22 nazionale

Continua il ciclo dei telefilm prodotti dalla televisione sovietica dedicati allo scrittore Yuri Naghibin. Naghibin è un delicato bozzettista: ma nel senso migliore della parola e le due storie presentate questa sera rispecchiano questa sua caratteristica. Nel primo telefilm, Sulla strada, l'azione si svolge in un'osteria che sta su una strada molto frequentata. In questa osteria capitano persone di tutti i tipi, in prevalenza camionisti. Li servono due donne, una giovane e una anziana. Mentre la giovane è gentile e affabile nel tratto, l'altra è severa e scostante. Arriva un ragazzo, camionista anche lui, il quale, stanchissimo, dopo aver mangiato si ritira a dormire. Con lui stranamente la donna anziana è più gentile: e in un rapido flash-back comprendiamo il perché. Sotto un bombardamento, la donna aveva perduto il suo bambino e ora si illude di ritrovarlo nei giovani che incontra, e che hanno all'incirca l'età che avrebbe suo figlio se fosse ancora vivo. Nel secondo telefilm, Nel bosco di aprile, l'azione si svolge in un bosco di betulle dove due innamorati dialogano tra loro. Lui, che è militare e ha finito la ferma, vorrebbe portare la ragazza nel suo paese natio e lì sposarla. La ragazza non ne vuole sapere e vorrebbe sposarsi sul posto. La delicata storia è vista attraverso gli occhi di un vecchio maestro che mette pace tra i fidanzati.

Rimma Markova, interprete del telefilm « Sulla strada »

RADIO

venerdì 24 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fedele.

Altri Santi: S. Saba, S. Onorio.

Il sole a Milano sorge alle 5,23 e tramonta alle 19,21; a Roma sorge alle 5,17 e tramonta alle 19; a Palermo sorge alle 5,21 e tramonta alle 18,49.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1719, nasce a Torino il letterato Giuseppe Baretti.

PENSIERO DEL GIORNO: Dio è padre di tutti, è sopra tutti, agisce per mezzo di tutti, è in tutti. (S. Paolo).

Nicoletta Panni è fra le interpreti di « Sant'Elena al Calvario », oratorio per soli, coro e orchestra in onda alle ore 15,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Piccole inchieste »**, opinioni e commenti su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Zeitschriftenkommentar. 21 **Santo Rosario.** 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezione di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** La « Fanfare Cerce-oreille ». **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Caffè-concerto. **14** Informazioni. **14,05** Emissione Radioscolastica: Una fiaba di Francesco Canova. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Orchestre d'oggi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Musica ai Campi Elisi. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35** Una notte a Venezia. Selezione dall'operetta di Johann Strauss-Zell-Genée. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Melodie nella notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musiche di **Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gaetano Donizetti, Amilcare Ponchielli, Wolfgang Amadeus Mozart, Richard Wagner. 18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione diretta da Mario Maspoli. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Giacomo Zani e da Jean Meylen; **Renzo Bianchi:** Da « Quattro quadretti »: Paesaggio triste; Prime luci; **André-François Marescotti:** « Les Anges du Gréco », Seconda Suite del balletto, dedicata a Otmar Nussio. **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15 Recital del mezzosoprano Mila Cerdan:** Musiche spagnole. **Joaquin Turina:** « Saeta » - « Cantares »; **Enrique Granados:** « Siempre cantar » - « El mirar de la maja »; **Anton Abril:** Quattro canciones: Cando vos oyo tocar; Todo e silencio; As de cantar; Marineiros; **Xavier Montsalvatge:** Cancion de cuna; **Anonimo:** La Tarara - Los cuatro mulineros; **Joaquin Nin:** El vito (Pf. Luciano Sgrizzi). **21,45** Accanto al juke-box. **22-22,30** Coro Alpino lecchese.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Umiliani: Andiamo a spasso (Piero Umiliani) • Blanco-Maciste: Angeli negri (Tromba Al Hirt e dir. Lalo Schifrin)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Emmanuel Chabrier: España, rapsodia (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 2 in sol minore op. 22 per pianoforte e orchestra: Andante sostenuto - Allegro scherzando - Presto (Solista Moura Lympany - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jean Martinon)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,15 **Firenze: 34ª Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato**

Radiocronaca diretta dell'inaugurazione di **Roberto Massolo** e **Gianfranco Pancani**

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

I ragazzi della tavola rotonda, a cura di Giovanni Floris

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

De Micheli: Baci al buio (Arturo Mantovani) • Heyman: Une nuit à Montecarlo (Franck Pourcel) • Mason-Reed: The last waltz (Paul Mauriat) • Farres: Quizas, quizas, quizas (Manuel) • J. Strauss jr.: Voci di primavera (George Melachrino) • Canaro: Te quiero (Fisarmonicista Riccardo Ducci) • Delgada: Lights of Vienna (Ray Martin) • Ripp: Creola (Edoardo Lucchina) • Chaplin: This is my song (Caravelli) • Villoldo: El choclo (Stanley Black)

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **MA COME HAI FATTO?**

con **Domenico Modugno**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

VALERIA MORICONI in **« Tovaritch »** di **Jacques Deval**

Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di **Franco Enriquez**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **« Onda verde »**, rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Funky Broadway (Wilson Pickett), Monkey Jump (Willie Mitchell), Ea (Adriano Celentano), Who's your baby (The Archies), Amami e non pensare a niente (Roberto Carlos), Spirit in the sky (Norman Greenbaum), My chérie amour (Stevie Wonder), Ma belle amie (Tee-Set), Due ragazzi (Loretta Goggi), Come together (Ike & Tina Turner), I've got enough heartache (Spooky Tooth), Isy (Luigi Tenco), Aquarius (Chit. Barney Kessel), House of the rising sun (Frijid Pink)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Stand di canzoni

— *P.D.U.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi**, a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**

4. La critica psicanalitica, di Michel David

20,50 **FOLKLORE IN SALOTTO**

a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**

Canta **Franco Potenza**

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Napoli

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Thomas Schippers

Pianista **Rudolf Firkusny**

Vittorio Rieti: Dance variations: Tema (Adagio) - 1ª variazione - Giga (Allegro) - 2ª variazione - Ciaccona (Grave) - 3ª variazione - Gavotta (Allegretto) - 4ª variazione - Finale (Allegro giusto) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto • Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore: Allegro vivo - Adagio - Scherzo - Allegro vivace

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. art. a pag. 95)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Franco Potenza (20,50)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore e Violinista **WILLI BOSKOWSKI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: Sei Contro-danze • Josef Strauss: Marie Klage op. 214
— *Candy*

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Scene della vita di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
15° ed ultimo episodio
Murger — Tino Carraro
L'inserviente — Mauro Avogadro
Rodolfo — Piero Sammataro
Mimì — Ludovica Modugno
Schaunard — Aldo Massasso
Marcello — Mario Brusa
Colline — Paolo Modugno
La suora — Anna Bolens
Toubin — Natale Peretti
Una voce — Paolo Faggi
Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Realizzazione di **Nini Perno**
— *Rexona*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box
Pagani-J. P. Cara: Un addio (Fabio Trioli) • Salerno-Ferrari: In questo silenzio (Ornella Vanoni) • Cantoni-Zauli: In me vivrai (I Funamboli) • Lombardi-Monti: Grifone (Assuero Verdelli) • Relly-Adduci: Credevi (Guido Relly) • Beretta-Limiti-Martini-Amadesi: I bamboli (Maria Doris) • Sharade-Sonago: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Piccioni: Stella di Novgorod (Stan Romanoff)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Renato Attanasio** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Quindici minuti in discoteca
— *Zeta Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci

15,55 Controluce

16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50) **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
11. Fine del periodo italiano di Donizetti

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**
— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *Fernet Branca*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TEATRO STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo, a cura di **Rolando Renzoni**

21,45 Quale fu l'origine degli spettacoli gladiatorii? Risponde **Silvio Panciera**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo
5ª puntata
La zia Anna Bayer — Wanda Pasquini
Lo zio Rudy Bayer — Cesare Polacco
Kadar — Achille Millo
Un funzionario dell'Ambasciata — Carlo Ratti
L'impiegato dell'Ambasciata — Vivaldo Matteoni
Una commessa — Giuliana Corbellini
Un gioielliere — Aleardo Ward
Agatha — Francesca Siciliani
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Ortega: La felicitad • Pallavicini-Donaggio: Una casa in cima al mondo • Mercer-Raksin: Laura • Berlin: I got the sun in the morning • Gaber-Monti Arduini: Chissà dove te ne vai • Cucchiara-Zauli: In cerca di te • Gershwin: Love walked in • Conti-Pace-Argenio-Panzeri: Taxi • Donaldson: Yes, Sir that's my baby • Basie: Panassie' stomp
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Un racconto di Jensen. Conversazione di Daisy Martini*

9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Letture d'oggi, a cura di Mario Scaffidi Abbate - Semaforo verde. Rubrica di educazione stradale a cura di Pino Tolla, Ruggero Yvon Quintavalle e Domenico Volpi (Incontro finale fra le squadre di Frosinone e Livorno)
(Replica dal Programma Nazionale del 23-4-1970)

10 — **Concerto di apertura**
Karl Stamitz: Quartetto in re maggiore op. 8 n. 1 per flauto, violino, corno e violoncello: Allegro - Andante amoroso - Poco Presto (Jean-Pierre Rampal, flauto; Gerard Jarry, violino; Gilbert Coursier, corno; Michael Tournus, violoncello) • Paul Hindemith: Quartetto n. 2 in do maggiore op. 16 per archi: Vivace e molto allegro - Assai lento - Finale (Molto vivace) (Quartetto Koeckert: Rudolf Koeckert, Willy Buchner, violini; Oscar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello)

10,45 **Musica e immagini**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Carl Schuricht) • Peter Ilijch Ciaikowski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

11,20 **Archivio del disco**
Zoltan Kodaly: Concerto per orchestra (Orchestra Filarmonica di Budapest diretta dall'Autore)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Luciano Sgrizzi: Moto perpetuo, sopra canti popolari ticinesi e lombardi: Pesante, sostenuto - Allegro moderato - Allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Giulio Cesare Sonzogno: 1) Sonatina in do per pianoforte (Solista Gabriella Galli Angelini); 2) Il negro, due tempi per violoncello e orchestra: Tabù - Il jazzista romantico (Solista Giorgio Menegozzo - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Muzio Clementi: Dieci Studi dal « Gradus ad Parnassum »: n. 1 in fa maggiore; n. 2 in fa maggiore; n. 9 in la maggiore; n. 20 in re maggiore; n. 24 in fa minore; n. 30 in mi minore; n. 50 in sol maggiore; n. 65 in fa maggiore; n. 70 in la maggiore; n. 78 in sol maggiore • Ferruccio Busoni: Dai 24 Preludi, Volume 2º: Allegretto scherzando - Lento (funebre) - Andantino sostenuto - Maestoso ed energico - Allegretto vivace - Allegretto con moto - Allegro vivo - Allegro moderato - Andantino sostenuto - Vivace scherzoso - Allegro vivace - Presto (Pf. Gino Gorini)

13 — **Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 89 in fa maggiore • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra • Ludwig van Beethoven: 12 Danze tedesche

14 — **Fuori repertorio**
Franz Schubert: Fantasia in fa minore op. 103 per pianoforte e orchestra (Trascrizione di Dimitri Kabalevsky) (Solista Emil Gilels - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Ritratto di autore**
Ermanno Wolf-Ferrari
Il segreto di Susanna: Ouverture (Orchestra Slovenska Filharmonia di Bratislava diretta da Ludovit Rajter); Sette Lieder italiani op. 17 (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Gerald Moore, pianoforte); Quartetto in mi minore op. 23 (Quartetto del Mozarteum di Salisburgo: Karlheinz Franke, Hermann Kienzl, violini; Alfred Letizki, viola; Heinrich Amminger, violoncello)

15,15 **Leonardo Leo**
Sant'Elena al Calvario
Oratorio per soli, coro e orchestra su testo di Pietro Metastasio (Elaborazione e strumentazione di Guido Guerrini)
Sant'Elena — Nicoletta Panni
San Macario — Jolanda Mancini
Eudossia — Giovanna Fioroni
Eustazio — Augusto Vicentini
Draciliano — Ferruccio Mazzoli
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Carlo Franci**
Maestro del Coro Nino Antonellini

16,25 **Giovanni Battista Viotti:** Sinfonia concertante n. 1 per due violini e orchestra (Trascr. di Felice Quaranta) (Solisti Vasa Prihoda e Franco Novello - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Ennio Gerelli)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Nuovo cinema: Forman e la sua scuola, a cura di Lino Micciché

17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Neri: Marcel Duchamp - Documenti: Il diario '53-'56 di W. Gombrowiz, a cura di G. Manganelli - G. di Milia: « Addio all'Autunno » di Witkiewicz - Notiziario

19,15 **Tutto Beethoven**
« I Quartetti per archi »
Sesta trasmissione
Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6: Allegro con brio - Adagio ma non troppo - Scherzo - Adagio, Allegretto, quasi allegro (Quartetto Koeckert: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello); Quartetto in si bemolle maggiore op. 130: Adagio ma non troppo, Allegro - Presto - Andante con moto ma non troppo, poco scherzando - Alla danza tedesca (Allegro assai) - Cavatina - Finale (Allegro) (Quartetto di Budapest: Josef Roisman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello)

20,15 **Gli sviluppi della tecnologia**
2. I computers al servizio della stampa, a cura di **Sergio Bindi**

20,45 **CONSIDERAZIONI ATTUALI SULL'INTELLETTUALE**
a cura di **Antonio Saccà**
1. L'intellettuale tra storia ed esistenza

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Volo di notte**
Un programma di **Fernaldo di Giammatteo**

22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

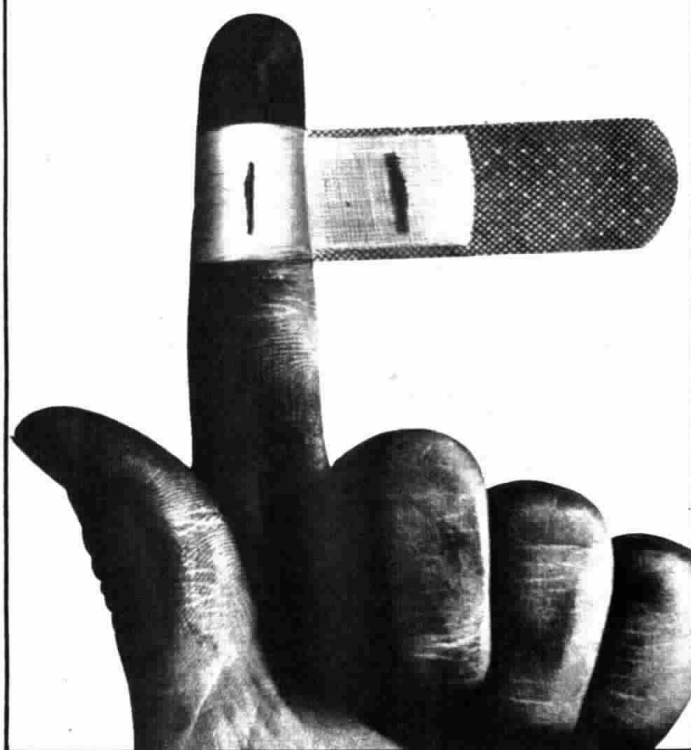
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
4ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot giornalista**
Interpreti: Charlie Chaplin, Henry Lehrman, Virginia Kirtley
Regia di Henry Lehrmann
— **Charlot boxeur**
Interpreti: Charlie Chaplin, Bud Jamison, Edna Purviance
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Splügen - Sughi Pronti Buitoni - Pirampepe)

13,30
TELEGIORNALE

14 — CRONACHE ITALIANE

pomeriggio sportivo

14,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bambole Franca - Yogurt frutta Danone - Terraneo - Lazzaroni)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

pomeriggio alla TV

GONG
(Confezioni Facis Junior - Gelati Algida)

18,45 QUINDICI MINUTI CON EDDA OLLARI
Presenta Ugo Frisoli

GONG
(Pepsodent - Pavesini - Ravvivatore Baby Bianco)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Luigi Serenthà

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Reti Ondaflex - Sole Panigal - Salse Knorr - Cibalgina - Dentifricio Colgate - Tonno Maruzzella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Amaro Medicinale Giuliani - Nivea - Automodelli Politoys)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dash - Materassi Simmons - Manetti & Roberts - Gelati Algida)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Olio d'oliva Bertolli - (2) Gran Pavesi - (3) Moka Express Bialetti - (4) Gancia Americano - (5) Istituto Nazionale delle Assicurazioni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Marco Biassoni - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Brera Cinematografica - 5) Cartoons Film

21 —
LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI
Film - Regia di Nanni Loy
Interpreti: Lea Massari, Aldo Giuffré, Gian Maria Volonté, Georges Wilson, Regina Bianchi, Domenico Formato, Franco Sportelli, Frank Wolff, Pupella Maggio, Enzo Turco, Jean Sorel
Produzione: Titanus

DOREMI'
(Riviera Adriatica di Romagna - Aspro - Charms Alemagna - Dixan)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Edda Ollari, la protagonista dell'incontro musicale in onda alle ore 18,45 sul Programma Nazionale

SECONDO

17 — MILANO: IPPICA
Premio della Fiera

18-19,30 IL CENERENTOLO
Commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi
con **Lando Buzzanca**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Presentatore *Mike Bongiorno*
Jacqueline *Margaret Lee*
Donna Violante *Elsa Merlini*
Colonnello Spencer *Enrico Luzi*
Marcella *Lidia Costanzo*
Lucio *Lando Buzzanca*
Lodovico *Mimmo Craig*
Virginio *Carlo Croccolo*
Olga *Marisa Traversi*
Fulvia *Valeria Fabrizi*
Ortolano *Ermanno Roveri*
Loretta *José Greci*
Musiche di Franco Pisano e Pasquale Frustaci
Orchestra diretta da Puccio Roelens
Coreografie di Walter Marconi
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Flaminio Bollini
Prima parte
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Linea Dofo Caps - Pantèn Hair Spray - Omo - Tergex Mangiapolvere - Lubiam Confezioni Maschili - Olio semi vari Olita)

21,15
L'ARCA DI NOE'
Le canzoni di Sergio Endrigo
Regia di Salvatore Nocita
(Ripresa effettuata dal Teatro Metastasio di Prato)

DOREMI'
(Amaro Ramazzotti - Crema Pòlin per bambini - Caramella Big-Ben Perfetti - Fratelli Reguitti Agnosine)

22,20 AI CONFINI DELLA REALTA'
L'invincibile Casey
Telefilm - Regia di Robert Parrish e Alvin Ganzer
Interpreti: Jack Warden, Abraham Sofaer, Robert Sorrells
Produzione: C.B.S.

22,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
« Ist Leyton schuldig? »
Wildwestfilm
Regie: Don Mc Dougall
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

25 aprile

OGGI LE COMICHE: Charlot giornalista e Charlot boxeur

ore 13 nazionale

In Charlot boxeur, *una delle due comiche in programma oggi, un ruolo determinante ha Edna Purviance, una delle attrici preferite da Charlie Chaplin. Questi la conobbe a S. Francisco dove Edna era segretaria di un uomo d'affari e ne fece la sua « leading lady », sebbene essa non avesse alcuna esperienza nel campo dello spettacolo a parte qualche attività filodrammatica. La loro collaborazione durò a lungo (1915-'23). Si concluse con* Una donna di Parigi, *uno studio finissimo, spregiudicato di psicologia. Il grande comico, con quest'opera, assolse il proprio debito verso la Purviance cui egli aveva promesso di trasformarla in un'attrice drammatica. Ma il divorzio artistico da Chaplin segnò anche la parabola discendente dell'attrice che si ritirò dall'attività cinematografica nel 1928 dopo alcune prove non entusiasmanti. Chaplin continuò a mantenerla nel foglio-paga della sua società americana, fino allo scioglimento di questa, nel 1954. Edna Purviance morì nel 1958. La bellezza armoniosa, bionda e matronale dell'attrice fece felice contrasto con le caratteristiche fisiche di Charlot, bruno e mingherlino, mentre la sua dolcezza e la sua serenità valsero a porre in miglior risalto la estrosa dinamicità dello stile del personaggio creato da Chaplin.*

QUINDICI MINUTI CON EDDA OLLARI

ore 18,45 nazionale

Edda Ollari è una delle poche cantanti di musica leggera che hanno una specifica cultura musicale: infatti ha studiato pianoforte al Conservatorio di Parma e, oltre al piano, sa anche suonare il vibrafono. Ma Edda, professionalmente, si considera soltanto una cantante e, dopo una grave malattia che l'ha tenuta lontana dai microfoni, ha ripreso l'attività decisa a diventare una « vedette ». L'anno scorso con la canzone Un pezzo d'azzurro *(Ingrosso-Grinero-D'Onofrio) si inserì autorevolmente nelle classifiche di vendita, dopo il successo riportato con l'ingresso in finale al* Disco per l'estate. *Nel programma di questa sera, la cantante eseguirà alcuni fra i suoi « cavalli di battaglia »:* Che tu mi baciassi, L'amor non mi vuol sorridere, Due mezze monete, Mi amerai un po' di più, Chi sei, C'è chi può, Poco per un gioco, Un po' di te, Quando sarò lontano *e, appunto,* Un pezzo d'azzurro. *Edda Ollari interpreterà anche canzoni nuove. Nel suo curriculum vi sono la partecipazione al I Cantaeuropa, al X Festival di Zurigo, due show alla TV svizzera, un'esibizione alla TV brasiliana, oltre all'intervento a molte trasmissioni italiane (*Chissà chi lo sa?, Cantagiro, Damaquiz, Settevoci*).*

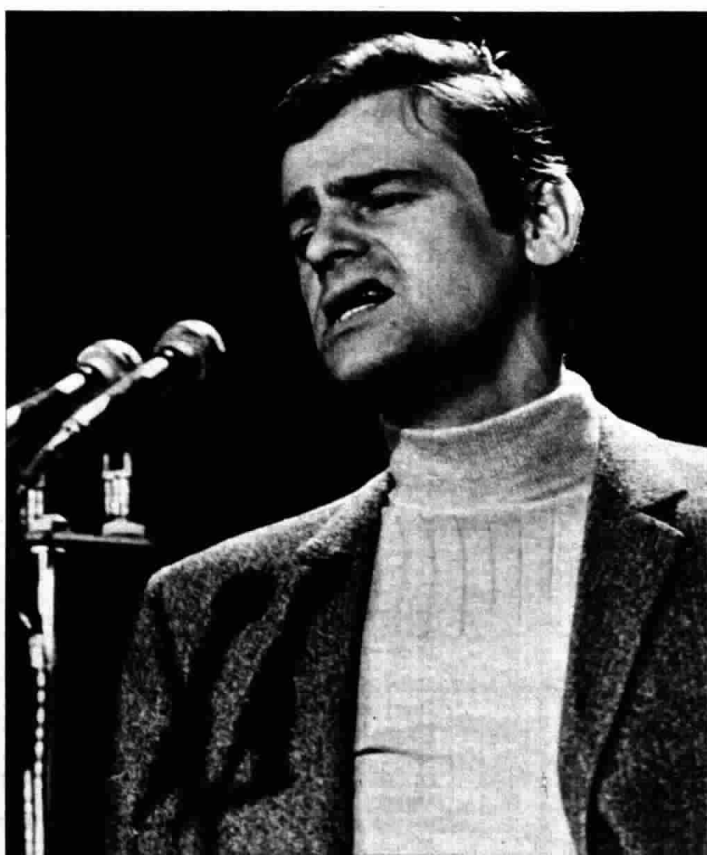
LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

ore 21 nazionale

Dopo l'esordio, in collaborazione con Gianni Puccini, nella regia con Parola di ladro *(1957), Nanni Loy sembrava destinato a una tranquilla carriera come realizzatore di vicende in chiave satirica: nulla faceva pensare cioè a un talento drammaticamente dotato. Quest'impressione sembrava trovare conferma nelle successive opere di Loy, in particolare* Il marito *(1958) e* Audace colpo dei soliti ignoti *(1959). Ma la rivelazione della capacità del regista di fare del cinema impegnato venne nel 1961 con* Un giorno da leoni, *sulle vicende successive all'armistizio dell'8 settembre 1943. Il film apriva una nuova strada nello stile e nel mondo narrativo del regista, il quale nel 1962 presentava* Le quattro giornate di Napoli, *che resta forse la sua più significativa realizzazione. Nastro d'argento ex aequo per la regia e Nastro d'argento per la sceneggiatura, il film — come scrive Giacomo Gambetti — « è l'opera di un regista assai attento, in cui rivive positivamente l'eredità della prima stagione del neorealismo sulla linea di un ripensamento epico e di un fermo ammonimento morale. E' un ampio e vitale affresco sulla lotta intrapresa — con eroismo disperato e quasi isterico — dalla città campana che, all'indomani dell'armistizio, si scrollò di dosso l'occupazione nazista e dette il proprio contributo alla rinascita della società italiana ».*

L'ARCA DI NOE'

ore 21,15 secondo

Questo « special », che rientra nel quadro di una serie di iniziative prese dal « Piccolo Teatro » di Milano, è stato registrato recentemente al Teatro Metastasio di Prato, ed è il tentativo di presentare in maniera originale l'attività artistica di Sergio Endrigo, un cantante che è rimasto costantemente fedele ad un suo peculiare impegno umano, sociale e poetico, anche quando ha imboccato la strada del successo popolare e del grosso pubblico. Lo spettacolo è un vero e proprio « recital » articolato in gruppi tematici (l'amore, la pace, la guerra, l'Italia, il Sud America, le donne, ecc.) attraverso i quali il cantante istriano percorrerà le tappe della sua fortunata carriera, da Via Broletto *fino* all'Arca di Noè, *passando da* Vecchia balera *a* Viva Maddalena, *da* Teresa *a* Perché non dormi fratello, *da* Il treno che viene dal Sud *a* Terra lontana. *Un « tutto Endrigo », insomma, che costituirà per il protagonista un impegno e anche uno sforzo fisico non indifferente. Lo accompagna una formazione orchestrale di solisti diretta dal maestro Louis Enriquez Bacalov, lo stesso musicista che è l'arrangiatore e l'autore delle musiche di molte fra le canzoni di maggior successo dell'eccellente cantante istriano.*

Sergio Endrigo: questa sera uno « special » tutto per lui

RADIO

sabato 25 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marco evangelisa.

Altri Santi: S. Ermogene, S. Callista.

Il sole a Milano sorge alle 5,21 e tramonta alle 19,22; a Roma sorge alle 5,16 e tramonta alle 19,01; a Palermo sorge alle 5,20 e tramonta alle 18,50.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1874, nasce a Bologna lo scienziato Guglielmo Marconi.

PENSIERO DEL GIORNO: Il fatalismo è il sistema della poltroneria e perciò convenientissimo all'uomo. (Abate Galiani).

Al soprano Anna Moffo è affidata la parte di Luisa Miller, nell'opera omonima di Giuseppe Verdi, in onda alle ore 14,35 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghsse.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »,** rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »,** a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Partout dans le monde. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Coro dei cosacchi. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Ballando sull'aia. **18,15** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Motivi ungheresi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **20,50** Dischi vari. **21** Radiocronache sportive d'attualità. **22** Informazioni. **22,05** Il mondo canta. **22,15** Interpreti allo specchio. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. **Franz Liszt:** Sinfonia di Faust (Tenore Jozsef Réti - Coro maschile dell'armata popolare ungherese - Maestro del Coro Istvan Kiss - Orchestra Statale Ungherese dir. György Lehel). **15,10** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Concertino. **Baldassare Galuppi:** Concerto in sol minore per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Mario Gusella); **Conrad Beck:** Concertino per oboe e orchestra (Sol. Arrigo Galassi - Radiorchestra diretta da Samuel Baud-Bovy). **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** Interparade. Spettacolo di musica leggera. **21,30** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **22-22.30** Solisti della Radiorchestra. **Benedetto Marcello** (elab. Ettore Bonelli): Introduzione - Aria - Presto per quintetto d'archi (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda e Claudio Laich, violoncelli); **Domenico Grabrieli:** Ricercare per violoncello solo (Violoncello Egidio Roveda); **Hans Ludwig Schilling:** Canzona « Christ ist erstanden » per tromba e organo (Helmut Hunger, tromba; Luciano Sgrizzi, organo); **Antonio Vivaldi:** Sonata in sol maggiore F XIII n. 36 per violino e basso continuo (Mario Ferraris, violino; Egidio Roveda, violoncello; **Maria Isabella De Carli,** clavicembalo).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Robert Schumann: Märchenbilder op. 113 per viola e pianoforte: Non presto - Vivace - Presto - Adagio con espressione malinconica (Dino Asciolla, viola; Mario Caporaloni, pianoforte) • Franz Schubert: Quartetto n. 7 in re maggiore per archi: Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegretto) - Presto (Quartetto Endres: Heinz Endres e Josef Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello) • Johannes Brahms: Liebesliederwalzer op. 52, per soli, coro e pianoforte a quattro mani (Luciana Ticinelli Fattori, soprano; Luisella Ciaffi Ricagno, mezzosoprano; Giuseppe Baratti, tenore; James Loomis, basso; Chiaralberta Pastorelli ed Eli Perrotta, pianisti - Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini)

7 — **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mandour-Orfelius-Testa-Renis: La canzone portafortuna (Tony Renis) • Limiti-Mina-Martelli: Una mezza dozzina di rose (Mina) • Pace-Russell: Honey (Bobby Solo) • Lane-De Natale-Marriott: Ritornerà vicino a me (Nada) • Cooley-Lauzi-Davenport: Garibaldi blues (Bruno Lauzi) • Della Gatta-Nardella: Che t'aggia di' (Maria Paris) • Fiorini-Facioni-Babila: Torna all'acqua chiara (Lando Fiorini) • Tortorella-Tuminelli-Vancheri: Un fiore sulla luna (Orietta Berti) • Pallavicini-Martin: ... e schiaffeggiarti (Maurizio) • Cook-Greenaway: I was Kaiser's Bill Batman (Tony Hiller)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

11,30 **CIAO BELLA CIAO**
Canti della Liberazione

12 — Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Soc. Grey*

14,04 **Patty Pravo all'auditorio « A »**
Un programma di **Giorgio Calabrese**, condotto da **Giorgio Gaber**

15 — **Giornale radio**

15,14 **Cosa sono le prove di funzionalità epatica?**
Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La vita latente. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale
— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — Intervallo musicale

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini** e **Delia Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Manetti & Roberts*

18,30 **Chi va alla montagna va da sua madre**
CANTI DELLA RESISTENZA ITALIANA
Programma di **Francesco Grisi** e **Marcello Sartarelli**

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Stagione di Concerti Jazz organizzata dalla RAI**
Dall'Auditorio « A » del Centro di Produzione di Torino
Jazz concerto
con la partecipazione del Quintetto di Dizzy Gillespie e del Quartetto di Franco Cerri con George Davis, Mike Longo, Red Mitchell, Davis Lee, Franco Arienti, Marco Ratti e J. Charlie Pillot
Prima parte
(Registrazione effettuata il 22 marzo 1970)

21,05 **CONCERTO**
Direttore
Danilo Belardinelli
Soprani **Alba Bertoli** e **Giovanna Di Rocco** - Tenore **Piermiranda Ferraro** - Baritono **Carmine Matranga** - Basso **Lorenzo Gaetani**
Alfredo Catalani: Dejanice: Preludio atto I° - Adolescente ancor - Solo! solo (terzetto) - Melctar, Melctar - O rea vita corsara - Il re corsaro in questo tempio (duetto) - Colà nell'oasi - La sua voce (terzetto)
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21,45 **Cento anni d'industria italiana: il traforo del Sempione.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

21,55 **Gli hobbies**, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22 — **MUSICHE ITALIANE ISPIRATE ALLA RESISTENZA**
Giorgio Federico Ghedini: Concerto funebre per Duccio Galimberti per soli, archi, due tromboni e timpani (Carlo Franzini, tenore; Walter Alberti, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Giulio Bertola) • Giorgio Ferrari: Ai Fratelli Cervi, Cantata per baritono e orchestra (Testo di Salvatore Quasimodo) (Baritono Mario Basiola - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Goffredo Petrassi: Concerto n. 7 per orchestra: Prologo - Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Epilogo (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - **I programmi di domani - Buonanotte**

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: QUARTETTO DI BUDAPEST**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: Dal Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3 « Rasoumowski »: Introduzione, Allegro vivace • Maurice Ravel: Dal Quartetto in fa maggiore: Assai vivo (Josef Roisman e Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello)

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GINO CERVI in **« Harvey »**, di **Mary Chase**
Traduzione di Giangaspare Napolitano - Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di **Mario Landi**

10,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti**, **Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli**
Condotto da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Renato Attanasio** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Ipcress: Nada (Roman Strings) • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa (Sandie Shaw) • Alpert-Ninotristano-Howard: Era settembre un anno fa (The Renegades) • Pace-Panzeri-Pilat: Romantico blues (Bobby Solo) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella (Ricchi e Poveri) • Molino: Vacanze a Selene (Mario Molino)

16,55 Buon viaggio

17 — **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
Auguile-Kusik-Snyder-Blakley-Hawkes: Once on a sunday morning (The Tremeloes) • Livingston-Evans-Mancini: Arabesque (Tr. Tom Satrick) • Sotgiu-Gatti-Califano: Due bambini nel cortile (I Fiori di Campo) • Molinari: Love and music (Tr. Lauro Molinari) • Grant: Viva Bobby Joe (The Equals) • Monti: Flute's melody (Fl. Sal Genovese) • Simonelli-Jarrusso: Ombre blu (The Rokes) • Barimar: Nouvelles (Org. elettr. Barimar) • Love-Wilson: Do it again (The Beach Boys) • Bricusse: When I look your eyes (Pf. Stan Fraeman) • Limiti-Piccarreda-Mc Cartney-Lennon: Per niente al mondo (Chris and The Stroke) • Pradella-Chiaravalle: Serenata del batterista (I Sagittari)

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Romeo, Giulietta e le tenebre**
di **Jan Otcenasek**
Traduzione di Ela Ripellino
Adattamento radiofonico di Alberto Perrini
Compagnia di prosa di Torino della RAI
4ª ed ultima puntata

Pàvel	Gabriele Antonini
Ester	Mariella Zanetti
Il padre di Pàvel	Gino Mavara
La madre di Pàvel	Zoe Incrocci
Cepek	Vigilio Gottardi
Reisck	Gianni Bonagura
La narratrice	Andreina Paul
Il portiere	Gastone Ciapini

e inoltre: Paolo Faggi, Olga Fagnano, Mario Marchetti, Paul Teitscheid, Adriana Vianello
Regia di **Marcello Sartarelli**
(Edizione Accademia Milano)

20,40 **Giro del mondo in musica**

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini** - Regia di **Arturo Zanini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Anonimo: The house of the rising sun • Annarita-Hardy: L'ora blu • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude • Califano-Mattone: Isabelle • Ciaikowsky (Libera trascriz.): Concerto per te • Cavalli-Zoffoli: For you • Lane-Taylor: Everybody loves somebody • Hebb: Sunny • Savio-Bigazzi-Polito: Se bruciasse la città • Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada
(dal Programma **Quaderni a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Miroslav Kampelsheimer**
Sergej Liapunov: Preludio pastorale • Viacheslav Karatygin: Preludio e Fuga in stile russo • Sergej Taneiev: Corale con variazioni

10 — **Concerto di apertura**
Peter Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 29 « Polacca » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra (Solista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da David Zinman)

11,15 **Musiche di scena**
Edward Grieg: Sigurd Jorsalfar, suite op. 56 per il dramma di Bjornson (Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth) • Richard Strauss: Il borghese gentiluomo, suite op. 60 per la commedia di Molière (Friedrich Gulda, pianoforte; Willi Boskowsky, violino; Emanuel Brabec, violoncello - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel)

12,10 **Claude Debussy**: Due Danze per arpa e orchestra d'archi: Danse sacrée - Danse profane (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore op. 46 n. 1 per due trombe, archi e basso continuo (Revis. di Franz Giegling): Allegro - Largo - Allegro (Solisti Henry Adelbrecht e Jean-Pierre Mathez - Orchestra da Camera « I Musici ») • Niccolò Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio flebile con sentimento - Rondò galante (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Franco Gallini)

Vladimir Ashkenazy (ore 10)

13 — **Intermezzo**
Francis Poulenc: Aubade, concerto coreografico per pianoforte e 18 strumenti (Solista Gino Gorini - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Bruno Maderna) • Kurt Weill: Quodlibet op. 9, suite dalla pantomima « Die Zaubernacht » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

13,45 **Concerto del violinista Isaac Stern**
Johann Sebastian Bach: Concerto in mi maggiore per violino e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro assai (Orchestra da Camera della Filarmonica di New York - Direttore e clavicembalista Leonard Bernstein) • César Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte: Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo fantasia - Allegretto poco mosso (Alexander Zakin, pianoforte)
(Ved. art. a pag. 95)

14,35 **Luisa Miller**
Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, da Schiller
Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Il conte di Walter	Giorgio Tozzi
Rodolfo, suo figlio	Carlo Bergonzi
Federica, duchessa d'Ostlein	Shirley Verrett
Wurm, castellano di Walter	Ezio Flagello
Miller, vecchio soldato in congedo	Cornell Mac Neil
Luisa, sua figlia	Anna Moffo
Laura, contadina	Gabriella Carturan
Un contadino	Piero De Palma

Orchestra della RCA Italiana e Coro diretti da **Fausto Cleva**
Maestro del Coro Nino Antonellini
(Ved. art. a pag. 94)

17 — **L'INSURREZIONE DEL 25 APRILE**
a cura di Marco Cesarini Sforza

17,35 L'impero dei berberi in Africa e in Spagna. Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **Francesco Cavalli**: Pagine scelte da **ERISMENA**, dramma per musica in tre atti di Aurelio Aureli (Versione inglese del 1674) (Revisione Lionel Salter)

Aldimira	April Cantelo
Erismena	Ann Lee Silver
Flerida / Edrasme	Jeanne Deroubaix
Orimeno	Paul Esswood
Argippo	Richard Angas

Orchestra da Camera e Coro della Radiotelevisione Belga diretti da **Brian Priesman** - Maestro del Coro René Mazy
(Reg. eff. il 16 9 dalla Radio Belga in occasione del Festival di Liegi 1969 « Les nuits de septembre »)

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Torino
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Piero Bellugi**
Violinista **Ruggero Ricci**
Soprano **Dorothy Dorow**
Baritono **Claudio Desderi**
Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si min. op. 7 per vl. e orch. • Luigi Dallapiccola: 1) Tre Laudi per una voce acuta e orch. da camera; 2) Tre Poemi per sopr. e orch. da camera su testi di J. Joyce, M. Buonarroti il giovane e M. Machado • Luigi Nono: España en el corazon, tre studi per soli, piccolo coro misto e strumenti
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - Mº del Coro Roberto Goitre
Nell'intervallo:
Divagazioni, di Guido M. Gatti

20,30 **Johannes Brahms**: Quintetto in fa magg. op. 88 per archi (Quartetto di Budapest e W. Trampler, seconda v.la)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 Orsa minore: **Il pomeriggio del signor Andesmas**
di **Marguerite Duras**
Traduzione di Lidia Locatelli
Il signor Andesmas: S. Tofano; La bambina: R. Galli; Lei: G. Giacobbe
Musiche originali di Franco Potenza
Regia di **Gian Domenico Giagni**

22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Canta il coro « Negritella » di Predazzo dir. Giuseppe Brigadoi. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 30. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento dir. Bernhard Conz - W. A. Mozart: Maurerische Trauermusik K. 477; Sinfonia in re magg. K. 385. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 31. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trasmissione letteraria.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. Profili di compositori locali: Claudio Cavalaro (II trasm.). 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva. 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9 - n. 14 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare » - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Bizet: « Carmen ». Atto I. Interpreti princ.: A. Bottion, V. Cortez, I. Meriggioli. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Roberto Benzi. M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 18-3-1970). 16,35-17 « Trieste: Cittavecchia viva ». Partecipano: Elio Apih, Aurelio Ciacchi, Luciano Semerani (2°). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », di G. Deganutti. 15,45 « Strolighi e strighe ». Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « La corona rubata ». Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16 Album per la gioventù: pf. Paola Deperis - Beethoven: Sonata in mi magg. op. 109. 16,20 Bozze in colonna: « Note sopra i castellieri della penisola istriana del Cap. R. F. Burton » - Anticip. di Francesco Capasso. 16,30-17 Passerella di autori giuliani e friulani. Compl. Safred e Orch. Feruglio. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da films e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno 9 - n. 14. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 15,40 Musiche di Vito Levi: Il Carso; Rapsodia in memoriam; Tre personaggi manzoniani. Orchestra del Teatro Verdi diretta da Luigi Toffolo (Reg. eff. dal Teatro Verdi di Trieste il 4-4-1970 durante il concerto in onore del compositore). 16,35-17 « Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste », a cura di Francesco S. Romano (5°). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Motivi popolari istriani. 15 Cronache del progresso. 15-10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », di G. Deganutti. 15,35 Bizet: « Carmen ». Atto II. Interpreti princ.: A. Bottion, L. Puglisi, V. Cortez. Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste. Dir. Roberto Benzi. M° del Coro G. Riccitelli. (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 18-3-1970). 16,15 « Come si parla il friulano », di Giuseppe Francescato (4°). 16,25-17 Musiche di Giuseppe Tartini: Sonata « Didone abbandonata »; Sonata « Il trillo del diavolo » - vl. Uto Ughi, pf. Tullio Macoggi (Reg. eff. dal Politeama Rossetti di Trieste il 19-3-1970 durante il concerto organizz. dall'Unione degli Istriani). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suoni e watt » - Rassegna di piccoli complessi della Regione: « Les Pythons ». Presentano G. Drabeni e G. Lughi. 15,35 « Flors di prat ». Teatro friuliano: Lea D'Orlandi e Pietro Someda de Marco, a cura di Nadia Pauluzzo. 15,50 Piccolo concerto con l'orchestra Safred. 16 « Strolighi e strighe ». Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « Ognuno ha la sua sorte ». Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,10-17 Fra gli amici della musica: Lucinico. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: I giovani nell'Università - Una tesi sul tema: « Umanità di Virgilio Giotti ». Partecipano il prof. Bruno Maier e Maria Gomiselli. 15,25 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Zafred: Sinfonia n. 4 « In onore della Resistenza ». Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rossi. 16,25 Scrittori della Regione: « Le ragioni, i crucci e le faccie del povero Tin », di Bruno Pignoni. 16,40-17 VIII Concorso Internaz. di canto corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. Coro « Alpes » del CAI di Oderzo dir. P. Mocerino (Reg. eff. dall'Unione Ginn. Goriziana il 21-9-1969). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « O posto veno », di Ettore Balbi.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « I' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 Varietà musicale. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I Servizi sportivi della domenica ».
LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 « Motivi per sei note ». 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Stranieri in Sardegna ». 15 Curiosità isolane. 15,10 « Visto da Lei, visto da Lui »: opinioni sulla vita isolana. 15,30 Cantanti isolani. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale ». 15 « Sardegna in libreria ». 15,10 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara. 15,30 « Incontri a Radio Cagliari ». 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « La settimana economica ». 15 « Una pagina per voi ». 15,10 Complessi isolani di musica leggera. 15,30-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15 Curiosità isolane. 15,10 I Concerti di Radio Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,45-16 Salvatore Pili alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Parlamento sardo. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - 91° minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi della domenica di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Orchestra e solisti famosi. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Dischi di successo.
MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - « A tutto gas », di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Musiche caratteristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Rassegna di cantanti di musica leggera della Sicilia. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Musiche per archi.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Curiosando in discoteca, di G. Badalamenti. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Sette giorni a Sala d'Ercole: bilancio settimanale Assemblea regionale - Domenica sportiva, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Break musicale. 15,15-15,30 Passeggiata in Sicilia, a cura di E. Jacovino. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 19. April: 8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Martini - Rev. Piccoli: Konzert C-dur für Cembalo und Streicher. Ausf.: Isabella Nef, Cembalo - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin - Dir.: Fulvio Vernizzi. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Siel I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Steinkauz. 16,45 Speziell für Siel II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Unsere Funk-Boutique. Ein kleiner Bummel durch das Schallarchiv. 21 Sonntagskonzert. Mozart: « Idomeneo », Ouverture KV. 366; Konzert für Klavier und Orchester Nr. 27 B-dur KV. 595. Ausf.: Pietro Scarpini, Klavier - A. Scarlatti-Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Neapel - Dir.: Vittorio Gui; Beethoven: Sinfonie Nr. 8 F-dur op. 93. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Neapel - Dir.: Lovro von Matacic. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 20. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Wer singt mit? « Auf, ihr Wandersleut ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Giacomo Puccini: Gianni Schicchi - Oper in einem Akt. Ausf.: Giuseppe Taddei, Grete Rapisardi, Agnese Turbini, Giuseppe Savio, Gino del Signore, Fernando Corena u.a. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin. Dir.: Alfredo Simonetto. 21,30 Cesare Pavese: « Arbeiten ist ein Vergnügen » - « Die Zeit ». Es liest Horst Raspe. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 21. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Wer singt mit? « Auf, ihr Wandersleut ». 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Es geht uns alle an. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. « König Laurin und sein Rosengarten ». 17 Nachrichten. 17,05 Lieder. Respighi: « Deità silvane », fünf Lieder nach Texten von Antonio Rubino (Marcella Pobbe, Sopran - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Rom - Dir.: Pierluigi Urbini); Mahler: Vier Lieder für Stimme und Orchester (Irmgard Seefried, Sopran - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Mailand - Dir.: Fritz Rieger). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp - « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Operettenkonzert. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 22. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Der Arzt und Du: Gesundheit und Sport. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer » - « Europäische Volksmusik ». Gestaltung: Gottfried Marsoner. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle... 20,30 Konzertabend. Bartok: Rumänische Volkstänze, für kleines Orchester; Britten: Konzert d-moll op. 15 für Violine und Orchester; Brahms: Variationen über ein Thema von Haydn op. 56 a; Ravel: La Valse, Tanzdichtung. Ausf.: Riccardo Brengola, Violine - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Mailand - Dir.: Sergiu Celibidache. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Prof. Dr. H. Rüdiger: « Die Dichter und das Reich der Pflanzen ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 23. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Der Arzt und Du: Gesundheit und Sport. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus « Die lustigen Weiber von Windsor » von Otto Nicolai, « Der Bajazzo » von Ruggero Leoncavallo und « Giulietta e Romeo » von Riccardo Zandonai. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Jules Verne: « Reise um die Erde in 80 Tagen ». Das technische Strip-tease eines Futuristen von gestern. Für den Funk bearbeitet von Dieter Rohkohl. 1. Teil. 20,57 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 24. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. J. Zingerle: « Werweiss ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend - « Das Phantastische als schöpferisches Element in der Musik » - « Singen und musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Die Stimme der Familie. 21-21,07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Maria Theresia. 21,15 Kammermusik. Ivan Moravec, Klavier. Chopin: 24 Préludes op. 28 (Bandaufnahme am 29-11-1969 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 25. April: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. 9-9,05 Künstlerporträt. 9,45 Nachrichten. 9,50-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 15,30 Unterhaltungsmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Fr. Molnar/I. Mayr: « Die Jungen der Paulstrasse ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Brahms: Klavierquintett f-moll op. 34. Ausf.: Quintetto Chigiano. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch » - « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Aus unserem Studio. 20,45 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Reg. Dr. Anton Geier. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Das Hörspiel « Die Jungen der Paulstrasse » wird am Samstag gesendet. V.l.n.r.: F. Nock, M. Soppelsa, D. Hassl, E. Furgler, G. Oberrauch, E. Fuchs, R. Janek, F. W. Lieske

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 19. aprila: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Händel: Arija z variacijami; Paganini: Sonata v c duru; Albeniz: Sevilla. Izvajata Segovia in Behrend. 10 Faithov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: E. Martinuzzi « Čarobni studenec ». Pravljica. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 J. Kranjc « Detektiv Megla ». Veseloigra v 3 dejanjih. Priredila Skrbinškova. Radijski oder, režira Peterlin. 16,50 Revija orkestrov. 17,30 Zborovska glasba. 3. del koncerta Zveze cerkvenih pevskih zborov s Tržaškega. 18 Miniaturni koncert. Weber: Koncert za klarinet in ork. št. 1 v f molu, op. 73; Konjović: Koštana, simf. triptih. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: V starih časih « V furmanski uoštariji », pripr. Reharjeva. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Malec: Miniatures pour Lewis Carroll, za flavto, violino, harfo in tolkala. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 20. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Kitarist Almeida. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « Sot la nape » iz Ville Santine vodi Ernesto Dario. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Sestanek s Fansi. 21,05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Čelist Alojzij Mordej, pri klavirju Lipovšek. Beethoven: Sonata v d duru, op. 102/2. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 21. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Papetti. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Geza Anda. Liszt: Mephistowalzer; Etuda iz Koncerta št. 3 v des duru. 18,50 Ansambel « The Lettermen ». 19 Otroci pojo. 19,10 Andrej Budal o sebi in o svojem literarnem delu. 19,25 Gregerjev orkester. 19,45 Zbor « Tone Tomšič » iz Ljubljane vodi Munih. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Wagner « Mojstri pevci nürnberški », opera v 3 dej. 1. in 2. dejanje. Dunajski filh. orkester in zbore dunajske državne opere vodi Knappertsbusch. V odmoru (22) Pertot « Pogled za kulise ». 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 22. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Trobentač Davis. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Čelist Hoelscher, pri klavirju Lautner. Schumann: Adagio in allegro, op. 70; Chopin: Briljantna poloneza v c duru, op. 3. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Muti. Sodeluje violinist Accardo. Ghedini: Appunti per un credo (1962); Šostakovič: Koncert za violino in ork. v a molu, op. 99. Čajkovski: Simfonija št. 1 v g molu, op. 13. Igra orkester gledališča Verdi v Trstu. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 23. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronsko harmoniko igra Bonzagni. 12 Pod farnim zvonom župne cerkve v Št. Lenartu. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncert Zagrebškega kvarteta. Despić: Dubrovački divertimento. Petrić: 1. kvartet. 18,55 Ansambel « The Finnjenkas ». 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 P. Terencij Afer: « Tašča ». Prevedel J. Seražin. Radijski oder, režira Peterlin. 21,55 Tonazzi izvaja skladbe za lutnjo iz 15. in 16. stol. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 24. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Cerrijev ansambel. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (8) « Pravni položaj žene po sedanjem civilnem zakoniku ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Arnič: Pesem planin. Orkester Slovenske filharmonije vodi Hubad. 19,10 W. Cesarini Sforza: Pravo in krivo - o razvoju moralnih in pravnih pojmov - 4. oddaja. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Argento. Sodelujeta sopr. Sommer in ten. Tei. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 25. aprila: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Revija godal. 9 Promenadni koncert. 9,30 Karakteristični ansambli. 10 Pesmi odporniškega gibanja. 10,20 Tržaška rižarna v dokumentarnem filmu Aljoše Žerjala, prip. Mara Debeljuh. 10,40 Kozina: Ilova gora in Padlim, simf. pesnitvi. 11,10 Harmonikar Marcosignori. 11,40 Ritmi in pesmi. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 I. Pregelj « Otroci sonca ». Dramatiziral Peterlin. Četrti del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Orkestri in zbori. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (18) Moj prosti čas. 18,15 Kvintet Boruta Lesjaka. 18,30 Tržaški narodni ansambel. 18,50 Kentonov veliki orkester. 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,30 Zabavali vas bodo Ballottov orkester, pevka Elda Viler in skupina Golden Grass. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 P. Kozak « Afera ». Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira A. Rustja. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Učiteljica Ljubka Šorli z učenci pri snemanju oddaje « Radio za šole », ki je na sporedu 22. aprila ob 11,40 in 18,30

Il Ministro Federale Jahn in visita alla Ferrero tedesca

Il Ministro della Giustizia della Repubblica Federale tedesca, Gerhard Jahn, si è recato in visita allo stabilimento della FERRERO G.m.b.H., la maggiore delle società collegate dell'omonimo gruppo italiano che è il più grande del settore dolciario nell'Europa continentale.
Il Ministro Jahn, che era accompagnato dal Landrat Dottor Vilmar e dai borgomastri delle città di Marburg e Stadt Allendorf, è stato ricevuto dall'Amministratore Delegato della Ferrero S.p.A., signor Michele Ferrero.
La visita di un rappresentante del Governo Federale alla Ferrero tedesca vuole essere un significativo atto di apprezzamento e di stima del lavoro italiano in Germania ed in particolare verso la Società italiana che attraverso la sua collegata Ferrero G.m.b.H. ha avuto il più clamoroso successo nel dopoguerra su quel mercato. Michele Ferrero ha guidato l'illustre ospite nella visita ai vasti impianti di produzione che figurano tra i più moderni dell'industria europea della cioccolata. Basti pensare che, ad esempio, dagli impianti di modellaggio della Ferrero tedesca escono oltre 550 milioni di praline « Mon Cheri » ogni anno.
Il Ministro Jahn ha poi voluto visitare le due Ville che ospitano le operaie italiane, alle quali è riservato un particolare trattamento economico e sociale: sono ospitate in un moderno complesso di abitazione dotato di ogni confort con televisione, cinema, biblioteca, discoteca ed ufficio postale.
Al termine della visita, nel corso della quale il rappresentante del Governo è stato oggetto di una calorosa manifestazione di simpatia da parte delle maestranze, il Ministro Jahn ha avuto parole di vivo compiacimento per la modernità degli impianti e per i risultati che la Ferrero G.m.b.H. ha conseguito nel giro di pochi anni sul mercato tedesco. Questi risultati permettono alla Società di collocarsi al 2° posto nella graduatoria delle centinaia di produttori tedeschi di cioccolato, con un fatturato di oltre 30 miliardi di lire. Tale successo, ottenuto nonostante la fortissima concorrenza, è da attribuirsi alla straordinaria strategia di mercato nonché all'elevata qualità ed originalità dei prodotti Mon Cheri, Nutella, Duplo e Kinder.
Il Ministo Jahn, ponendo l'accento sul successo ottenuto in Germania dalla Ferrero G.m.b.H. negli ultimi anni, ha quindi espresso particolare apprezzamento per l'opera dell'imprenditore Michele Ferrero il quale seppe intuire fin dal 1956 che i mercati nazionali sarebbero divenuti troppo limitati e che solo chi avesse conquistato il mercato « Europa » avrebbe avuto possibilità di competitività e di successo. Difatti oggi il Gruppo Ferrero ha proprie società collegate in tutti i Paesi dell'Europa occidentale, dalla Francia alla Gran Bretagna, dal Belgio alla Scandinavia, dalla Svizzera all'Olanda. Soltanto in Italia la capogruppo Ferrero S.p.A. occupa circa 6 mila dipendenti nei suoi tre stabilimenti di Alba (Cuneo), Pozzuolo Martesana (Milano) ed Avellino.
Al termine della manifestazione il Ministro Jahn, che è un attivo fautore dell'idea europea, si è volentieri associato a Michele Ferrero quando questi, nel corso di un ricevimento che si è svolto nel municipio di Allendorf, ha proposto un brindisi alla nuova Europa.

TV svizzera

Domenica 19 aprile

13,30 TELEGIORNALE. 1a edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser
15,15 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 2. « Ditico e argironeta »
15,25 CHITARRA CLUB. Spettacolo di varietà presentato da Fausto Cigliano. 2a puntata
16 In Eurovisione da Marcinelle (Belgio): CICLISMO: LA FRECCIA VALLONE. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
17,10 PAPA' INVESTIGATORE. 3. « 290 S.C. ». Scena poliziesca di Adriana Parrella. Regia di Alda Grimaldi
17,45 TELEGIORNALE. 2a edizione
17,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati - In Eurovisione da Madrid: « Automobilismo: Gran Premio di Spagna ». Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
18,30 LA CIMA DELLA MONTAGNA. Telefilm della serie « Avventure in elicottero »
18,55 CONCERTO. Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronaca di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 I CANCELLI SI CHIUDONO. Telefilm della serie « Il fuggiasco »
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. Michel Roques Trio. Ripresa televisiva di Tazio Tami
22,35 TELEGIORNALE. 4a edizione

Lunedì 20 aprile

16,30 Da Zurigo: SECHSELAEUTEN. « Zurigo brucia l'inverno ». Ripresa diretta del corteo delle corporazioni e del carosello attorno al « Böög » (a colori)
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « Hanno rubato la primavera! ». Fiaba della serie « Rossino »
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 L'APPARTAMENTO « D ». Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 14. « Pornografia e società contemporanea »
21,30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « L'uomo alla ricerca del suo passato: Iran ». II. « Persepoli e lo splendore degli Achemenidi ». Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde (a colori)
22,05 CI VEDIAMO STASERA DA UGO GREGORETTI. Testi di Sandro Continenza e Maurizio Costanzo. Partecipano: Lucio Dalla, l'Equipe 84, e inoltre Guido Alberti, Gigi Ballista, Alessandro Cutolo, Maria Monti, Gianna Pederzini, Mario Pisu, Gigi Proietti, Leopoldo Trieste. Presenta: Mariella Palmich. Realizzazione e regia di Stefano Canzio
23 TELEGIORNALE. 3a edizione

Martedì 21 aprile

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Evviva l'ordine! ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » - « Il selvaggio West ». Racconto della serie « Lolek e Bolek » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 15a e 16a lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 APOLLO 13. Ricupero della capsula spaziale. Cronaca diretta (a colori)
21,30 L'OMBRA ALLA FINESTRA. Lungometraggio interpretato da Phil Carey, Betty Garrett e John Barrymore Jr. Regia di William Asher
22,40 APOLLO 13. Ricupero della capsula spaziale. Cronaca differita (a colori)
23,30 TELEGIORNALE. 3a edizione

Mercoledì 22 aprile

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Fuoco di fila » - « Intermezzo » - « Automobilismo che passione! ». Storia dell'auto attraverso gli anni. 4a puntata. Realizzazione di Ivan Paganetti
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SILENZIO... REGISTRAZIONE - CANZONI CON MARIO TESSUTO. Regia di Tazio Tami
19,45 TV-SPOT
19,50 ATTENTI ALLA STRADA. L'educazione stradale nelle scuole
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL PRISMA. Mano d'opera ed economia ticinese
21,05 LA GIACCA STREGATA di Dino Buzzati, da « Il Colombre ». Libera riduzione di Massimo Franciosa. Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Dino: A. Lionello; Zia Amalia: E. Merlini; Deborah: R. Carrà; Un invitato: N. Navarrini; Roberto: W. Bentivegna; Jole: L. Adani; Il sarto: F. Sportelli; Il cameriere: A. De Berti; La segretaria: P. Dapino; Il concessionario: F. Ferrari; Un impiegato: L. Zuccolini; Secondo impiegato: F. Ferrari; L'attrice: S. Monelli; L'attore: I. Dall'Orto; Un generale: R. Scali; Il commesso: E. Delle Piane; La Zingara: A. Nogara; Una signora: N. De Micheli. Regia di Massimo Franciosa
22,30 Programma secondo annuncio
23,25 TELEGIORNALE. 3a edizione
23,35 TELESCUOLA. Proposta per una gita scolastica: « La palude della Bedrina ». Documentario di Fabio Bonetti e Guido Cotti (a colori). (Diffusione per i docenti)

Giovedì 23 aprile

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni - « Le avventure di Giacomo il sognatore ». XII puntata - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 LA FUGA DEI CASTORI. Telefilm della serie « Ragazzi all'erta » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 SAN GOTTARDO IERI, OGGI E DOMANI. Realizzazione di Rinaldo Giambonini (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,40 E' INUTILE RACCONTARLO, TANTO NON CI CREDONO. Le cosmicantiche di Roberto Brivio con Augusto Mazzotti e Rosario. Regia di Fausto Sassi
22,25 TRAFFICANTI D'ALCOOL. Telefilm della serie « Verità »
22,50 TELEGIORNALE. 3a edizione

Venerdì 24 aprile

14, 15 e 16 TELESCUOLA. Proposta per una gita scolastica: « La palude della Bedrina ». Documentario di Fabio Bonetti e Guido Cotti (a colori)
18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli - « Il tesoro dei pirati ». Telefilm della serie « Furia »
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 15a e 16a lezione (Replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 SALTO MORTALE. Telefilm. 5o episodio (a colori)
22 LE GRANDI BATTAGLIE. « La battaglia di Normandia ». Realizzazione di Daniel Costelle
23,20 TELEGIORNALE. 3a edizione

Sabato 25 aprile

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV
15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « L'uomo alla ricerca del suo passato: Iran ». II « Persepoli e lo splendore degli Achemenidi ». Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde (a colori) (Replica del 20 aprile 1970)
16 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 14. « Pornografia e società contemporanea » (Replica del 20 aprile 1970)
17 MISS JEMINA IN SVIZZERA. Documentario
17,50 NEW YORK - PARIGI - NEW YORK. Telefilm della serie « L'adorabile strega »
18,15 STORIA DELLE SINFONIE ALLEGRE. Disegni animati di Walt Disney
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'ABITAZIONE DEI TUAREG. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 MISTER HOBBS VA IN VACANZA. Lungometraggio interpretato da James Stewart, Maureen O'Hara e Fabian. Regia di Henry Koster (a colori)
22,30 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,20 TELEGIORNALE. 3a edizione

l'idea dell'anno

nuova Candy 98

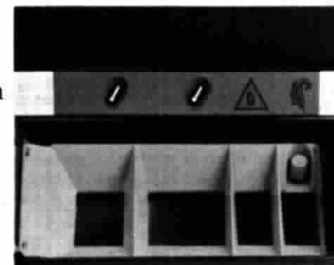
la lavatrice a orologeria

fa l'ammollo biologico
per tutto il tempo
che volete voi,
anche una notte intera,
poi riprende a lavare
senza di voi

L'ammollo biologico superautomatico è solo una delle prestazioni piú importanti. Candy fa dell'altro per voi. Per esempio, vi aiuta a stirare perché ha la **quarta vaschetta** per gli ammorbidenti.

Una biancheria fresca, vaporosa, molto piú facile da stirare. Anzi, grazie alla quarta vaschetta, i tessuti di spugna non li stirate nemmeno. Un bel vantaggio. E, in piú:

12 programmi superautomatici
6 con ammollo biologico
programma biorisparmio:
riempite una sola vaschetta invece di due
il fustino di detersivo vi dura quasi il doppio
1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine**
economizzatore per carichi ridotti
suggeritore automatico carico detersivo
terza vaschetta per il **candeggio a scelta,** prima o durante il bucato.

Ma non è tutto. Chiedete l'opuscolo a un Rivenditore Autorizzato Candy.
Candy 98 è una lavatrice tutta idee.

idee-esperienza

LA PROSA ALLA RADIO

Quel 6 aprile del '44

Rievocazione drammatica di Mario Guidotti (Mercoledì 22 aprile, ore 20,20, Nazionale)

Il 6 aprile del 1944 a Monticchiello si svolse un fatto memorabile. Monticchiello sorge su una collina della Val D'Orcia a 550 metri di altezza e si trova a 55 chilometri a sud di Siena. In paese è ancora viva la memoria di un altro fatto storico avvenuto nel 1553, quando gli abitanti del luogo, assediati da dodicimila spagnoli, resistettero a ben cinque attacchi infliggendo agli assalitori gravi perdite. Il presidio si arrese poi soltanto per mancanza di munizioni, ma fu risparmiato dai vincitori per il valore mostrato nella lotta. Il 6 aprile del 1944 un gruppo di settanta partigiani, agli ordini del sottotenente Walter Ottaviani (oggi colonnello dell'esercito italiano), sconfisse quattrocentocinquanta militi della Guardia repubblichina costituitasi dopo l'8 settembre. I fascisti attaccarono in forze il paese, convinti di conquistarlo rapidamente e facilmente. Ma l'eroica resistenza dei partigiani, l'abilità con la quale condussero la battaglia, costrinsero i repubblichini ad una ignominiosa fuga.
Nella stessa giornata il prefetto fascista di Siena, Chiurco, chiese aiuto alle SS che arrivarono in paese dopo che i partigiani si erano ritirati, e misero al muro tutti gli abitanti del luogo. Furono ore drammatiche.
Il comandante tedesco voleva procedere alla fucilazione della popolazione, accusata di aver collaborato con i « banditi »: la solita feroce tecnica della rappresaglia tristemente nota in Italia per le stragi di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine. Ma fu grazie all'intervento del parroco oggi scomparso, don Marino Torriti e di una signora tedesca che viveva da tempo a Monticchiello, la signora Angheben, che la strage non avvenne. I due tentarono di stabilire un contatto umano con il comandante tedesco spiegandogli come altre morti sarebbero state inutili e soltanto dolorose. Un vero e proprio assassinio e null'altro. Il tedesco, forse impietosito, forse convinto, forse ammirato del coraggio dei due (don Torriti era disposto a farsi fucilare per primo), si ritirò con i suoi uomini. L'incubo, provvidenzialmente, era finito.

Sul filo del fatto storico Mario Guidotti, attento e preciso studioso del teatro popolare toscano, costruì l'anno passato un'azione drammatica, rappresentata alla fine di luglio a Monticchiello, per rievocare l'eroico avvenimento. Guidotti scrisse un testo che rispecchiava fedelmente l'accaduto, ma nello stesso tempo lo reinterpretava in una chiave essenzialmente poetica. Lo spettacolo si svolse « in piazza » e vi parteciparono come attori gli stessi abitanti di Monticchiello, molti dei quali avevano vissuto quella terribile notte del '44. Il dramma, ridotto per la radio, viene trasmesso questa settimana con alcune varianti. Lo stesso autore, dialogando con il regista Raiteri, spiega i significati di quell'azione, allargando il dialogo agli stessi protagonisti. Con questo « accorgimento », con questi inserti vivi ed attuali, Guidotti riesce a mantenere gli elementi fondamentali che avevano caratterizzato lo spettacolo a Monticchiello: quella tensione drammatica, quella commossa partecipazione che provenivano dall'intervento diretto della gente, dal ricordo pressante di un momento storico che resta nelle loro menti e nelle loro anime come qualcosa di indelebile e come testimonianza della faticosa strada verso l'acquisizione di una coscienza civile e democratica.

Grazia Radicchi è Elena nel dramma di Pasternak « La bellezza cieca » in onda lunedì 20 aprile alle ore 19,15 sul Terzo

Tovaritch

Commedia di Jacques Deval (Venerdì 24 aprile, ore 13,30, Nazionale)

In Russia c'è stata la rivoluzione, gran parte della nobiltà si è rifugiata all'estero. I protagonisti della commedia di Deval sono proprio due aristocratici fuggiti in modo rocambolesco dalla Russia e che ora vivono alla bell'e meglio a Parigi. Tatiana, la moglie, è una principessa di sangue reale. Michele, il marito, è un principe, aiutante di campo dello zar Nicola. Potrebbero vivere benissimo se lo volessero, ma Michele, al quale lo zar ha affidato quattro miliardi di franchi, si è impegnato a conservarli in attesa di tempi migliori. Lo zar però è morto, la sua famiglia è stata uccisa e Michele potrebbe ritenersi svincolato dalla parola data e sfamarsi, perché lui e Tatiana fanno proprio la fame. Niente da fare, la parola d'onore è la parola d'onore. I due finalmente trovano un lavoro. Non all'altezza del loro sangue: saranno camerieri presso un uomo politico ma almeno è un lavoro onesto e la paga è buona. A una cena importante, mentre servono a tavola, riconoscono nell'ospite d'onore un bolscevico, Goroscenko, in missione presso il governo francese per ottenere denaro. Il partito ha bisogno di soldi. Certo, se Michele cedesse il tesoro che custodisce con tanto rigore, non ci sarebbe bisogno di vendere dei pozzi di petrolio ad una potenza straniera. Michele e Tatiana passano sopra ai rancori personali. « La grande Madre Russia » deve essere salvata. Offrono i quattro miliardi a Goroscenko e rimangono a fare i camerieri.

Tovaritch *appartiene a quel filone di commedie sui nobili russi in esilio, che tanta fortuna ebbero nella Francia degli anni Venti. Non era difficile a quell'epoca trovare principi russi divenuti per necessità camerieri o conducenti di auto pubbliche. La verità è che i bolscevichi di allora non esistono più, come non esiste più quel tipo di nobiltà. Deval vuol salvare tutto e tutti, strizzando ugualmente l'occhio ai rivoluzionari e agli aristocratici. In qualche punto Deval tenta degli accenni ironici, ma poi attenua la satira e con quell'intesa finale tra Goroscenko e Michele vuole idealmente lanciare un ponte tra la Russia nuova e la vecchia, senza pensare che la prima era nata per distruggere la seconda e che questa non riusciva a capire ed accettare le ragioni e i motivi di quella distruzione.*

La bellezza cieca

Dramma di Boris Pasternak (Lunedì 20 aprile, ore 19,15, Terzo)

Il dramma si svolge nel 1840. E' un'epoca inquieta per la Russia, i servi della gleba per secoli sfruttati dai padroni e trattati malissimo, iniziano, ma assai lentamente, a prendere coscienza della loro situazione. E' una presa di coscienza che non ha ancora sfoghi precisi, e nemmeno significati politici. C'è solo la convinzione dello sfruttamento, di una vita precaria e senza sbocchi o soluzioni di sorta. Prochor, il protagonista, è il guardiano di una grande tenuta: i padroni, il conte Max e la contessa Elena tornano da un viaggio. Il loro possedimento è carico di ipoteche e il conte vuole a tutti i costi convincere Elena a cedergli i suoi gioielli. Elena è difesa da un valletto, il quale alle violente minacce del conte, risponde sparandogli e ferendolo. Nel trambusto il giovane riesce a fuggire con i gioielli che Elena gli affida, sicura in tal modo di salvarli. Prochor viene accusato dal conte di aver rubato le gioie e, sottoposto a processo, è condannato.

Pasternak iniziò a scrivere La bellezza cieca *nel 1958. Doveva essere la prima parte di una trilogia nella quale il grande scrittore intendeva rappresentare l'Ottocento russo con tutti i suoi fermenti. Alla* Bellezza cieca *nella quale Pasternak mostrava la vita della campagna, le condizioni dei servi e quelle ben diverse dei padroni, doveva seguire un secondo dramma ambientato nel 1860, poco prima che venisse abolita la servitù della gleba. Mentre nel terzo dramma, situato nel 1880, egli intendeva analizzare il sorgere di una classe borghese, media, agiata. Il testo viene presentato dalla radio per la prima volta in Italia.*

Ella si umilia per vincere

Commedia di Oliver Goldsmith (Giovedì 23 aprile, ore 18,45, Terzo)

Tony Lumpkin, un burlone, gioca una beffa feroce ad un giovanotto che deve presentarsi a casa della fidanzata per conoscerne la famiglia. Lumpkin fa credere al giovane che la casa della fidanzata sia in realtà una locanda e che lui vi possa liberamente alloggiare. Da questo momento ha inizio una serie di situazioni comicissime, basate sugli scambi di persone, sugli equivoci, sui malintesi. Fino a che il gioco non si conclude con le nozze dei due e tutto va a posto.

Ella si umilia per vincere *(ovvero* Gli equivoci di una notte*), una « laughing comedy », una commedia da ridere cioè, fu rappresentata il 15 marzo 1773 al Covent Garden con un buon successo. Goldsmith, dopo aver visitato mezzo mondo con ogni sorta di espedienti, incapace di dedicarsi a lungo ad una qualsiasi professione, decise di guadagnarsi il pane scrivendo. Fu autore di libri storici, inventando persino una battaglia tra Montezuma e Alessandro Magno, lavorò a testi scientifici poco attendibili. Rivelò sempre un notevole e acuto senso dell'umorismo.*

(a cura di Franco Scaglia)

...e oggi con Ava bianco profumato!

Si, perchè oggi Ava vi regala
un profumo per
la vostra biancheria
aggiungendo così
al bianco meraviglioso
di Ava Bucato
un delicato
fresco profumo
di lavanda...

M.L.P. 1357 Aut. Min. Conc.

...e sempre con le figurine del Concorso Mira Lanza

OPERE LIRICHE

Re Ruggero

Opera di Karol Szymanowsky (Lunedì 20 aprile, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Un Pastore-profeta (*tenore*) accusato di predicare una falsa religione tra i sudditi di Re Ruggero II di Sicilia (*basso*), è condotto alla presenza del monarca per essere giudicato. Ma Rossana, la moglie di Ruggero, conquistata e esaltata dalle parole del Pastore, intercede per lui e ne ottiene la libertà. *Atto II* - Per quella stessa sera il Pastore è stato convocato nel palazzo reale: Re Ruggero attende il suo arrivo con ansia ma anche con timore, sentendo la forza soprannaturale che emana da quell'uomo e dalle sue parole. Il Pastore infatti, oltre Rossana, riuscirà a soggiogare anche il re e tutto il suo popolo. *Atto III* - Rinunciando a ogni autorità e potere, Re Ruggero e Rossana si affidano al Pastore che li conduce nel luogo beato dove regnano soltanto amore e bontà.

Karol Szymanowsky, nato in Ucraina il 1882, scomparve a Losanna il 1937. La sua vita travagliata dalle malattie (il musicista morì di tubercolosi e trascorse l'infanzia inchiodato su una poltrona, a causa di un incidente alla gamba), fu tuttavia rischiarata da un'ardente dedizione alla musica. Per il teatro scrisse l'opera Hagith, *su libretto di Felix Dornmann, il balletto-pantomima* Harnasie, *le musiche di scena per* Le Bourgeois Gentilhomme *di Molière e per il* Principe Potemkin *di Micinski, l'operetta in tre atti che reca il titolo* Lotteria per guadagnarsi un marito, *su libretto di Julian Krzewinski, e infine l'opera* Re Ruggero *il cui libretto fu elaborato dallo stesso autore e da Jaroslaw Iwaskiewicz.*
L'idea di questo lavoro, composto tra il 1920 e il 1924 e rappresentato la prima volta a Varsavia il 19 giugno 1926 (poi in Germania nel '28, a Praga nel '32 e in Italia, al Teatro Massimo di Palermo per l'inaugurazione del Festival di musica contemporanea, nel '49) fu suggerita al musicista dalle impressioni di un lungo viaggio in Sicilia e nell'Africa del Nord. Tema centrale della vicenda, situata in Sicilia nel dodicesimo secolo, è il conflitto tra paganesimo e cristianesimo. Per ciò che concerne la musica (in tutte le partiture di Szymanowsky, si avvertono le influenze di Wagner e di Strauss, di Debussy e di Scriabin assimilate e armoniosamente fuse, nonostante le disparità e le divergenze) l'opera Re Ruggero *deve considerarsi la più corposa e valida, tra quelle per il teatro, del compositore polacco. Una tessitura polifonica serrata si accende nei colori vivi di un lirismo caldo e veemente. Tra i brani spiccanti, la* Canzone di Rossana *che è stata tra l'altro trascritta per violino da Paul Kochanski, uno fra i celebri virtuosi del nostro secolo, scomparso il 1934.*

Il giovedì grasso

Farsa in un atto di Gaetano Donizetti (Martedì 21 aprile, ore 22, Nazionale)

Atto unico - Nina (*soprano*) è stata promessa in sposa da suo padre (*basso*) a Ernesto Roussignac (*tenore*); ma la ragazza ama Teodoro (*tenore*) e non sa rassegnarsi a perderlo. Per aiutarla, Sigismondo (*baritono*), marito di Camilla (*mezzosoprano*), che ha in custodia Nina, si travestirà da avvocato e affronterà Roussignac chiedendogli soddisfazione per conto di sua moglie, la quale fingerà di essere una sua vecchia amante abbandonata. Ma Roussignac per caso viene a sapere della trappola che gli si prepara e, ben presto, volge in suo favore la situazione. Quando la confusione è al colmo, Ernesto Roussignac rivela di essere al corrente dell'amore fra Teodoro e Nina e convince il burbero padre della ragazza ad acconsentire alle nozze dei due giovani.

Nella produzione musicale di Gaetano Donizetti, figurano numerose farse in cui il genio inventivo del compositore bergamasco si espande a piena vena, con un garbo e un'originalità seducenti. A poco più di vent'anni, nel 1818, Donizetti scrive un'operina farsesca su testo di Bartolomeo Merelli, impresario teatrale e condiscepolo del musicista alla scuola del famoso Simone Mayr. S'intitola Una follia *e viene rappresentata alla « Fenice » di Venezia senza alcun successo. Con il tempo, la mano del compositore si affina, nonostante le circostanze o infelici o incomode in cui egli è costretto a « fornire musica » a committenti dispotici e incomprensivi. Per il Barbaja, definito dai contemporanei il « principe degli impresari », Donizetti scriverà, fra le altre numerose partiture, la farsa in un atto dal titolo* Il giovedì grasso *che sarà rappresentata la prima volta a Napoli, al Teatro del Fondo, nell'autunno 1828. Il libretto è di dubbia attribuzione: e si fanno a tal proposito i nomi di Domenico Gilardoni, di Leone Andrea Tottola e dello stesso Donizetti. Un garbato intrigo, comunque, nel quale non mancano gli ingredienti fissi di comiche peripezie, travestimenti, scambi di parti, battibecchi e gelosie, risolti tutti in un finale gioioso e accomodante. La musica è zampillante, freschissima; si piega ai toni sentimentali, ravvivati da scatti di umore farsesco e ingenuo. Il sottotitolo (*Il nuovo Pourceaugnac*) è un palese richiamo al famoso personaggio molieriano: ma, scrive Guglielmo Barblan, « la parentela fra la seicentesca commedia e l'ottocentesco libretto si limita qui a prendere in prestito soltanto la figura di un inopportuno pretendente, destinato a fare le spese della burla ordita contro di lui da un napoletano trasferito in Francia, il signor Sbrigani in Molière, il capitano Sigismondo nella nostra farsa ».*

Il soprano Mariella Adani interpreta la parte di Nina nella farsa in un atto di Donizetti « Il giovedì grasso » (prima rappresentazione nel 1828)

Luisa Miller

Opera di Giuseppe Verdi (Sabato 25 aprile, ore 14,35, Terzo)

Atto I - Il giorno del suo compleanno, Luisa Miller (*soprano*) confessa al padre (*baritono*) di essere innamorata d'un giovane sconosciuto. La notizia provoca nel padre un presentimento, che è confermato quando Wurm (*basso*), castellano del Conte di Walter (*basso*), gli rivela che quel giovane è Rodolfo (*tenore*), figlio del Conte. A sua volta Rodolfo riceve dal padre la notizia che gli è stata destinata in sposa Federica (*mezzosoprano*), Duchessa di Ostheim. A Federica, Rodolfo confessa di amare un'altra, e chiede la sua comprensione; per tutta risposta, Federica minaccia vendetta. Ad evitare le nozze fra Rodolfo e Luisa, il Conte di Walter ordina che la ragazza e suo padre vengano arrestati; ma è costretto a rilasciarli quando Rodolfo gli rivela d'essere a conoscenza del delitto da lui commesso per diventare conte, al posto di suo cugino. *Atto II* - Miller, di nuovo arrestato, è condannato a morte. Per salvarlo, Luisa è costretta a scrivere una lettera in cui dichiara di non aver mai amato Rodolfo e di rinunciare a lui per sposare Wurm. Nella sua disperazione, Rodolfo acconsente alle nozze con Federica. *Atto III* - Miller viene liberato e Luisa scrive un'altra lettera a Rodolfo, per spiegargli l'inganno di cui sono stati vittime. Giunge Rodolfo, che versa del veleno in una coppa e costringe Luisa a bere con lui. Prima di morire entrambi, appresa la verità, Rodolfo uccide Wurm, quindi cade ai piedi di suo padre.

Dopo il discreto successo dell'opera in due atti Oberto, Conte di San Bonifacio, *rappresentata la prima volta alla « Scala » di Milano nel 1839, Giuseppe Verdi scrisse tra il 1840 e il '50 quindici melodrammi di qualità diversa, ai quali arrise maggiore o minor fortuna. Tra questi, c'è* Luisa Miller, *melodramma tragico in tre atti su libretto di Salvatore Cammarano, tratto dal dramma di Federico Schiller* Amore e cabala (Kabala und Liebe). *Verdi si adattò a comporre tale partitura per assolvere gli impegni con il Teatro S. Carlo di Napoli, dopo un periodo di incertezza sulla scelta del soggetto da musicare. Finalmente il Cammarano riesce a metter mano a una vicenda drammatica alla quale non mancano i tratti di passione che il compositore reclama apertamente (« Bisogna che il dramma sia breve, di molto interesse, di molto movimento, di moltissima passione »).* Luisa Miller *andrà in scena nel teatro partenopeo l'8 dicembre 1849: l'opera segnerà una svolta fondamentale in quell'« esplorazione degli affetti primigeni dell'uomo » che se fu per Verdi un compito nativo, si avverte ad esempio nell'approfondimento dei « recitativi », e nella nuova dimensione prospettica del personaggio. Fra le pagine famose, che conquistarono il pubblico del « S. Carlo » nelle sere successive alla prima (le iniziali accoglienze furono di stima, ma non entusiastiche) va citata l'aria « Quando le sere al placido », una fra le più belle e toccanti che uscirono dalla mano del sommo Verdi. Quest'aria, intonata dal tenore, figura nel terzo atto che, stando al giudizio di molti, è per la sua drammatica urgenza, per il suo altissimo appassionato dolore, il più fortunato e pregnante.*

Riccardo Muti

Lunedì 20 aprile ore 21,05 Nazionale

Alla guida dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, Riccardo Muti interpreta la *Suite n. 3 in re maggiore* di J. S. Bach: uno di quei gioielli restituiti alla gloria de Felix Mendelssohn. Fu infatti questi a riscoprire le *Suites* di Bach, nel 1838, e a dirigerle alla « Gewandhaus » di Lipsia. Bach le aveva composte per i concerti organizzati alla corte del principe Leopoldo di Anhalt-Köthen, uomo di spiccata musicalità, che spesso e volentieri prendeva posto tra gli orchestrali. Purtroppo il principe tradirà poi la musica e perderà altresì l'interesse per Bach a causa della moglie. Il compositore non temerà di soprannominarla « la principessa antimusicale ».
La trasmissione si completa con l'*Apollon Musagète*, suite per orchestra d'archi tratta dal balletto omonimo (1927) di Strawinsky e scritta secondo uno stile classico, trasparente, limpido.

Orchestra sinfonica Hallé

Domenica 19 aprile ore 14,15 Terzo

Per il ciclo « Le orchestre sinfoniche » è di turno la « Hallé », che, in apertura, suona *La grotta di Fingal (Le Ebridi), op. 26* di Mendelssohn: vi si racchiudono le impressioni del musicista dopo la sua visita con l'amico Klingermann alla famosa grotta naturale scozzese: « Arrivammo là in barca — ricorderà l'amico — e ci arrampicammo sopra l'imboccatura della grotta, con il mare agitato proprio sotto di noi. Mai acqua più verde entrò in una grotta così straordinaria. I suoi pilastri di pietra rammentavano le canne di un grande organo, scure e con un'eco curiosa ». Wagner osserverà che questo lavoro « pone Mendelssohn fra i più eminenti paesaggisti musicali ». Al centro del programma spicca la *Sinfonia « Dal nuovo mondo »* del compositore boemo Anton Dvorak, così intitolata perché scritta nel 1893 a New York. E' un'opera nella quale, insieme con una meravigliosa elaborazione di motivi folcloristici negri, si avverte la nostalgia del paese natale. Il concerto si conclude con *La Mer* di Claude Debussy: tre schizzi sinfonici iniziati in Borgogna nel 1903 e terminati a Eastbourne nel 1905. Sul pentagramma il celebre autore francese (nato nel 1862 e morto nel 1918) descrive il mare dall'alba al meriggio, i giuochi d'onde e infine il dialogo del vento con i marosi.

«La Grande» di Schubert

Domenica 19 aprile ore 18 Nazionale

Nel concerto diretto da Karl Böhm sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Vienna figura *La Grande* di Franz Schubert: opera che può dirsi il testamento artistico del maestro viennese, scritta otto mesi appena prima della morte, nel marzo del 1828. Lasciata da parte in un primo momento a causa delle notevoli difficoltà tecniche riservate agli orchestrali, *La Grande* (detta così per la durata di circa un'ora e per distinguerla da quella *Piccola*, scritta nel 1818 sempre nella tonalità di do maggiore) fu riesumata da Schumann. Questi la affidò a Mendelssohn, che la presentò a Lipsia nel marzo del 1839. Robert Schumann commentò: « Oltre ad essere una composizione veramente magistrale, essa vibra di vita in ogni sua fibra ». Nonostante l'entusiasmo del pubblico, si dice che gli orchestrali, davanti alle novità espressive della *Grande*, non mancassero in passato di scandalizzarsi. Il musicista August Mann raccontava che, durante una prova da lui diretta nel 1856, il primo corno aveva osato gridare al primo violino: « Ci senti un motivo in questa roba? ».

Il pianista Rudolf Firkusny partecipa al concerto di T. Schippers

Isaac Stern

Sabato 25 aprile ore 13,45 Terzo

Isaac Stern interpreta una delle opere strumentali più famose di Johann Sebastian Bach. Si tratta del *Concerto in mi maggiore per violino*, che, insieme con quello « in la minore », può dirsi l'esempio più lampante di quanto e come la maniera italiana abbia influito sul Maestro di Eisenach. Il respiro melodico, la baldanza ritmica ci fanno quasi sentire davanti ad una partitura vivaldiana. Del resto, sono note la simpatia e la venerazione che Bach nutriva per il musicista veneziano.
Sempre nell'esecuzione di Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin, va poi in onda la *Sonata in la maggiore* di César Franck, composta nel 1886 (ne esiste anche una versione per violoncello). E' questa una delle più allettanti pagine cameristiche del musicista, nato a Liegi nel 1822 e morto a Parigi nel 1890. Era la preferita da Ysaye.

Schippers - Firkusny

Venerdì 24 aprile ore 21,15 Nazionale

Va in onda da Napoli un concerto sotto la direzione di Thomas Schippers. In apertura spicca il nome di Vittorio Rieti, nato nel 1898 ad Alessandria d'Egitto, allievo poi di Ottorino Respighi e residente negli Stati Uniti: in programma le sue *Dance variations*, in cui si rivela l'amore per le tradizionali tinte strumentali già care al suo maestro. Con la partecipazione di Rudolf Firkusny segue il *Concerto in do minore, K. 491* per pianoforte e orchestra di Mozart: un lavoro scritto nel marzo del 1786 e nel quale il Salisburghese aveva fissato momenti di grande passione, di profondo pathos. L'insieme del *Concerto* è così perfetto, così piacevole all'ascolto, così ricco di sorprese ritmiche e tonali da aver spinto Beethoven a confidare al proprio allievo Ries: « Noi non scriveremo mai nulla di simile ». La trasmissione si completa con la *Sinfonia in do maggiore* di Georges Bizet, partitura giovanile, scritta a soli diciassette anni, nel 1855. Stupisce l'anticipazione, in qualche battuta, di motivi affini alla futura musica de *L'Arlésienne* e della *Carmen*.

Antal Dorati

Martedì 21 aprile ore 15,30 Terzo

Sono divertenti e curiosi i titoli delle *Sinfonie* di Haydn, tra cui « Il filosofo », « L'imperiale », « La caccia », « La pendola », « Il rullo di timpani », « I giocattoli ». Questa settimana è il turno di quella detta « Il fuoco », ossia la *Sinfonia n. 59 in la maggiore*, composta tra il 1767 e il '68. Ne è adesso interprete Antal Dorati, che presenterà poi la *Suite sinfonica* dall'opera *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss in una sua stessa brillante trascrizione. In queste battute si ricrea l'inconfondibile e gaia atmosfera viennese, tipica dell'omonima « commedia » messa in scena la prima volta a Dresda nel 1911.
Segue Bartok con lo squisito *Divertimento per orchestra d'archi* (1940): opera che segna l'apoteosi dell'attività del maestro ungherese. Si può senza dubbio ripetere ora il giudizio di Alfred Einstein: « Béla Bartok è forse l'unico uomo che sia stato capace di creare una sintesi dei linguaggi musicali primitivi e di quelli artistici ». Completano la trasmissione i *Quattro studi* per orchestra di Strawinsky: sono la trascrizione di precedenti pagine cameristiche, fatta dallo stesso Igor Strawinsky nel 1929.

Mieczyslav Horszowski

Domenica 19 aprile ore 21,30 Nazionale

Franz Schubert aveva scritto la *Sonata in do minore*, interpretata questa settimana dal celebre pianista Mieczyslav Horszowski, due mesi prima di morire, nel settembre del 1828: una somma mirabile di espressioni melodiche, armoniche e ritmiche. Schubert dimostrava veramente fino all'ultimo (scriverà in pochi giorni ancora due *Sonate*) il suo profondo affetto per il pianoforte: amore che Horszowski sente fortemente, anche se il suo idolo è Chopin, seguito da Bach, Beethoven e dai moderni francesi, polacchi e spagnoli. Questo Schubert è quindi, in parte, la rivelazione del pianista polacco, noto anche per le sue « tournées » insieme con Pablo Casals, nonché indimenticabile solista accanto a valorosi direttori d'orchestra, quali Arturo Toscanini, Ernest Ansermet, Adolf Busch.
Nato a Leopoli nel 1892, Horszowski era già acclamatissimo nel 1906 a Milano dove fissò la sua residenza fino al 1940. Attualmente risiede a Brooklyn.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

BONN Dal «vertice» di Erfurt nasce qualche speranza

Dialogo con il muro

Ecco i protagonisti dello storico « vertice » di Erfurt: Willy Stoph, primo ministro della Repubblica Democratica Tedesca (a sinistra) e Willy Brandt, Cancelliere della Germania Federale. Gli ostacoli ad un accordo fra i due blocchi sono molti e difficili da superare, ma l'incontro ha il grande merito di aver dato a Brandt la certezza che Stoph è realmente disposto al dialogo. La buona volontà da sola non basta, ma è condizione indispensabile per sedersi al tavolo delle trattative

Le manifestazioni popolari che hanno salutato l'inizio dei colloqui fra Brandt e Stoph indicano chiaramente una volontà di abbattere le barriere dell'incomprensione nel cuore della vecchia Europa. Chi sono, che cosa pensano i due protagonisti dello storico avvenimento

di Gustavo Selva

Bonn, aprile

Willy Brandt uscì dalla piccola stazione di Erfurt, in stile guglielmino, a capo scoperto come sempre. Di fronte, cinquanta metri più avanti, stava l'« Erfurter Hotel » dove si sarebbe svolto il primo « vertice » della storia delle due Germanie: i capi dei due governi tedeschi attorno allo stesso tavolo. Sono stati i cinquanta metri senz'altro più significativi dall'inizio del disgelo fra le due Germanie: una massa di cittadini ha rotto il triplice cordone di polizia, si è lanciata verso Brandt, lo ha applaudito con quel ritmo sincronizzato, che, spesso, usano i tedeschi: gridando « Willy, Willy ». A questo punto ci poteva essere ancora un dubbio che gli applausi fossero indirizzati ai due capi di governo, perché — ad aggiungere un'altra nota singolare a questo vertice — Stoph e Brandt si chiamano entrambi Willy. Ma il dubbio è durato poco: quando Brandt era già entrato nell'albergo, la folla — la folla composta soprattutto di giovani — ha invocato che Willy Brandt (ed il cognome veniva ritmato a voce più alta del nome) apparisse alla finestra.

Brandt ha dato anche in questa occasione la misura dell'intelligenza e della capacità di equilibrare i sentimenti e le esigenze del « realpolitik » (più che mai necessarie in questo difficilissimo inizio di dialogo). E' apparso per poche decine di secondi alla finestra, ha ringraziato con gesto cortese, che era anche un invito al popolo che lo acclamava a non insistere. Al tavolo delle trattative, che stava alle sue spalle, quegli applausi sarebbero stati per lui un peso: l'irritazione della controparte per questa manifestazione spontanea di simpatia per il rappresentante del « capitalismo », del « revanscismo », del « militarismo » poteva far saltare per aria una trattativa che Brandt, invece, ritiene sia « necessaria, giusta, ed utile », come ha detto parlando all'indomani davanti al Bundestag.

Così è iniziato il dialogo fra le due Germanie. Dice Wolfgang Goethe: « Di qui oggi comincia una nuova epoca della storia e voi potete dire di essere stati presenti ». Noi non eravamo al tavolo delle trattative, né nelle anticamere: anzi eravamo tenuti abbastanza lontani, guardati con simpatia dalla gente, ma con sospetto, sempre condito di premura, dai padroni di casa. Il dialogo ha avuto il suo avvio e — secondo me — non potrà più essere arrestato da nessuna forza ragionevole. Perché molte centinaia di cittadini (e il fatto che fossero giovani ci sembra il più rilevante) hanno sfidato la polizia per acclamare Brandt? La spiegazione è semplice: essi vogliono che scompaiano, nel cuore dell'Europa, le barriere che dividono le due Germanie.

L'abbattimento delle barriere non significa l'assorbimento di uno dei due Stati tedeschi da parte dell'altro,

Lungo la frontiera fra le due Germanie: occidentali e orientali si guardano attraverso la « terra di nessuno ». Un giorno, forse, questa barriera attenuerà il suo rigore: è la speranza nata da Erfurt

Gustavo Selva è nato a Imola quarantatré anni fa. Doveva diventare ingegnere, si è laureato in matematica, ha trovato la sua strada nel giornalismo. Esordì come cronista al « Pomeriggio », quotidiano della sera di Bologna. Passato all'« Avvenire d'Italia » vi ha lavorato come redattore delle « province » e, successivamente, come inviato speciale all'estero. Corrispondente parlamentare e politico di quotidiani cattolici ha continuato, da Roma, ad occuparsi di avvenimenti internazionali con frequenti viaggi in Paesi europei, nell'America Latina, in Medio ed Estremo Oriente. Per la RAI è stato corrispondente da Bruxelles dal 1961 al '64; nei due anni successivi si è occupato dell'Est europeo, ora è corrispondente da Bonn. Ha moglie francese e quattro figli.

cioè la trasformazione della Germania Orientale in « colonia » della Germania Occidentale: vogliamo ammettere che negli anni '50 ci sia stato qualche uomo politico, o stratega militare, che ha pensato a questa soluzione. Allora i due blocchi stavano sul piede di guerra. La situazione a Berlino non fu creata dagli occidentali. La storia ci dice già che le intenzioni aggressive erano presenti anche al Cremlino. Oggi nella Germania Federale — per chi voglia vedere obiettivamente le cose — non esistono né la volontà, né i mezzi per la soluzione di forza del problema tedesco, che è inquadrato in un contesto europeo, nel quale predomina la volontà del dialogo.
Gli ostacoli all'accordo fra le due Germanie non vengono oggi da Bonn, ma da quella situazione che Berlino Est non sembra disposta a modificare. E' una situazione che in pieno secolo ventesimo sfida il buon senso: i 1380 km di filo spinato, e di fili in cui passa la corrente elettrica ad alta tensione; le migliaia di mine anti-uomo (settecentomila secondo le guardie di frontiera della Germania Federale); le 23 linee ferroviarie, le tre autostrade, le 31 strade nazionali, le 140 strade di prima e seconda categoria interrotte dal 1952; le case, i cimiteri, le fabbriche, i campi divisi in due per servire, con rigore, il « sistema di difesa in profondità » (5 km), stabilito dalla Repubblica Democratica Tedesca. Le relazioni telefoniche sono inesistenti o precarie in una regione fra le più sviluppate del mondo. Occorrono ore o giorni per telefonare da una città all'altra, che distano pochi chilometri, ma sono divise da ciò che con un eufemismo si chiama semplicemente una « frontiera ».
Fra lo Schleswig-Holstein (Germania Occidentale) e il Mecklemburg (Germania Orientale) — due provincie confinanti — esistevano più di cento circuiti telefonici: non ne restano che sei, per non parlare di Berlino, dove non esiste nessuna linea di comunicazione telefonica fra le due parti della città. Non è concesso ai tedeschi orientali nemmeno il mezzo di comunicazione più antico: il piccione viaggiatore. La giustificazione di questa enorme « macchina di difesa » presentata dalle autorità della Germania Orientale è nota: me la ripete, con un sorriso simpatico, nel quale mi sembra di scorgere un po' di scetticismo, il giovane soldato della « Volksarmee » (Esercito del popolo) con cui parlo in attesa che ritorni il mio passaporto scomparso nei canali ciechi della macchina burocratica: « La Repubblica Democratica Tedesca vuole proseguire l'edificazione del socialismo all'interno delle frontiere accuratamente garantite contro i " provocatori " ». La fuga di milioni di giovani dall'Est all'Ovest è costata un prezzo che Stoph con Brandt ha fissato in 100 miliardi di marchi chiedendone il rimborso.
Ora la situazione economica — se soltanto di economia si tratta — è molto cambiata nella Germania Orientale: la « chimera » dell'Occidente non dovrebbe essere più così attraente per i giovani tedeschi orientali. Perché non aprire le frontiere, non permettere i viaggi? O ci sono invece altre ragioni di cui la principale non è quella economica, ma quella umana, il bisogno di libertà che si è

Dialogo con il muro

espresso negli applausi dei giovani di Erfurt a Brandt? Nella « primavera tedesca » conteranno molto i protagonisti. Il meno conosciuto è Willy Stoph, la cui carriera politica sembra ormai predestinarlo alla successione di Ulbricht: come si presenta, è un uomo affabile, le cui origini famigliari e culturali modeste sono state nel corso degli anni ben levigate dalla forza di volontà, dal desiderio di imparare a conoscere una cosa prima di farla: « Stoph è ben diverso », ha detto l'« intimo » di Brandt, il sottosegretario alla Stampa Ahlers, « da come lo avevo immaginato: non è duro, è deciso nelle sue convinzioni, ma disposto al dialogo ».

C'è da credergli quando dice di ritenere utile il colloquio con il Cancelliere federale. La buona volontà non basta, certo: ma la sua carriera, da piccolo funzionario e generale, a ministro della Difesa e presidente del Consiglio, attraverso i tempi di Stalin, di Kruscev, di Breznev dimostra che sa stare a galla con abilità: i suoi collaboratori, che lo chiamano semplicemente « il capo », sono entusiasti della sua capacità di lavoro.

Per Willy Brandt il discorso è molto facile. Il « sindaco più conosciuto del mondo » (della Berlino difficile degli anni 50) è stato poi il ministro degli Esteri che più ha servito il buon nome della Germania Federale davanti all'opinione internazionale. Brandt ha un passato senza macchia nazista (più « pulito » di Stoph che fu un caporale, cosa del tutto normale, della Wehrmacht). Dal 1933 fino al 1945 non è stato cittadino tedesco, era esule in Norvegia: è cresciuto politicamente alla scuola del socialismo scandinavo, rifiuta i dogmi. Lui, « animale politico » come pochi altri, ritiene che « la politica sia valida se serve l'interesse dell'uomo ». Questo principio lo ha guidato nel primo « vertice » con Stoph. Chi gli stava vicino quando il treno speciale che lo portava da Bonn a Erfurt è passato attraverso la « cortina di ferro », ha visto negli occhi di Brandt l'espressione di una speranza. Il dialogo fra i capi dei due governi tedeschi servirà se — presto o tardi — il panorama qui sarà cambiato e un ordine senza i segni della guerra si instaurerà.

Berlino Est: un soldato della Repubblica Democratica Tedesca fotografato durante il servizio di guardia sotto il colonnato della « Vigilia », il monumento eretto in memoria di tutte le vittime del nazismo e del fascismo

I tedeschi, che hanno la colpa storica di avere scatenato due guerre mondiali nella prima metà del secolo, abbiano il merito, pensa Brandt, di dare al mondo l'esempio che due Paesi nemici, divisi, possono nel cuore dell'Europa mettere al posto dei muri e dei reticolati i ponti della comprensione.

Brandt non si fa illusioni di ottenere successi a breve scadenza. I tedeschi appartengono ad una stessa nazione, ma provengono da due « mondi » diversi. Diverso è il modo di concepire la vita, i diritti, le priorità. Perfino i loro sogni — quelli che si fanno ad occhi aperti — sono diversi. Inoltre gli imperativi dell'ora, fortunatamente, sono l'internazionalismo, e l'europeismo: appartenere ad una stessa nazione non significa molto. Il punto di incontro va ricercato e trovato altrove. Brandt lo sa.

Gustavo Selva

inconfondibile!

come il suo caffé

Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!

caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.

In ogni confezione Moka Express c'è una cartolina speciale: con questa cartolina potete ottenere Provolino (proprio quello della TV) **al prezzo fantastico di 3000 lire.**

ODG

BEYROUTH I popoli del Medio Oriente che hanno lasciato il cammello per i jet

Voci da Arbanieh

Problemi, vita e aspirazioni dei Paesi arabi che dal dopoguerra a oggi hanno bruciato le tappe del loro sviluppo economico. L'esempio del Kuwait, che ha raggiunto il secondo posto nel mondo per reddito pro capite. Le inevitabili «crisi di crescenza»

di Antonio Natoli

Beyrouth, aprile

L'ufficio di corrispondenza della RAI per il Medio Oriente è stato aperto da qualche mese soltanto. Ancora non sono completati i lavori di sistemazione e di impianto di tutti gli apparati tecnici occorrenti.
La redazione centrale è a Beyrouth, nel Libano, Paese che, per la sua posizione geografica che permette rapidi collegamenti con le altre capitali, e per la liberalità del suo governo, offre le maggiori garanzie per la ricezione e l'inoltro delle notizie. Anche la locale attrezzatura televisiva è buona. La TV libanese ha tre canali, due dei quali trasmettono a colori.
L'ufficio per il Medio Oriente copre un'area assai vasta, grande quasi come tutta l'Europa senza la Russia: 14 Stati, 7.500.000 kmq, circa 150 milioni di persone. Comprende, oltre il Libano, nove Stati arabi del vicino Oriente (Arabia Saudita, Giordania, Iraq, Kuwait, Qatar, Siria, Sud Yemen, Yemen e i « Trucial States », cioè « Stati della tregua » in

Antonio Natoli, romano, 47 anni, è sposato e ha tre figli; voleva diventare ufficiale di marina e, per questo, frequentò il Collegio Navale di Brindisi e successivamente l'Accademia Navale. Cambiò idea dopo gli avvenimenti dell'8 settembre e della guerra di Liberazione. Si iscrisse, perciò, alla facoltà di giurisprudenza, frequentando, parallelamente, i corsi di lingua cinese dell'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente. La sua attività giornalistica risale al 1945; faceva all'inizio il cronista di « nera » per quotidiani romani e agenzie di stampa. Redattore del « Telegiornale » dal 1957, ha curato documentari e rubriche come « Tempo libero » e « La settimana nel mondo ». Caposervizio della redazione « Esteri » del « Telegiornale », si è anche occupato del settore « Notizie » dell'Eurovisione. E' stato inviato speciale soprattutto in Estremo Oriente (Thailandia, Laos, Indonesia). Da un anno è corrispondente per il Medio Oriente con sede a Beyrouth.

Beyrouth, capitale del Libano, è stata scelta dalla RAI come sede del nuovo ufficio di corrispondenza per il Medio Oriente. La sua posizione geografica consente rapidi collegamenti con le altre capitali arabe

ricordo dell'armistizio stipulato nel 1853 tra le autorità britanniche e gli emiri della Costa dei Pirati, sul Golfo Persico); dipendono dall'ufficio di Beyrouth anche gli Stati musulmani del Medio Oriente propriamente detto (Iran, Afghanistan e Pakistan) e inoltre la Turchia euro-asiatica.

Da Beyrouth i collegamenti con la RAI di Roma vengono realizzati tramite gli impianti di Radio-Orient per mezzo dei quali è possibile inviare servizi e commenti « in voce » due volte al giorno. I servizi filmati, invece, vengono spediti con il primo aereo in partenza, così da farli giungere in sede in tempo per lo sviluppo, il montaggio e la trasmissione almeno per il *Telegiornale* delle 20,30.

Se tutto funziona bene — ma purtroppo non è sempre così — il *Giornale radio* può trasmettere un servizio del corrispondente mezz'ora dopo l'avvenimento; il *Telegiornale*, 8 ore dopo. Ma il « sistema » è destinato a ulteriori perfezionamenti.

Con l'entrata in funzione della stazione spaziale di Arbanieh, il Libano è ora collegato via satellite con l'Europa e gli Stati Uniti. Mentre la stazione è efficiente per i collegamenti telefonici e già riceve quelli televisivi, ancora non è in grado di trasmettere da Beyrouth al satellite le immagini TV. I lavori sono in corso e si pensa che per la fine dell'anno saranno terminati.

Una testimonianza dell'antica civiltà araba: il castello di Wadi Dahr (Sana'a), nel territorio della Repubblica Popolare Yemenita del Nord. Gli arabi hanno accolto con favore l'istituzione della sede RAI per il Medio Oriente

Non solo. Anche le principali capitali mediorientali stanno attrezzandosi per collegarsi direttamente con la centrale libanese di Arbanieh, il che consentirà di trasmettere, in brevissimo tempo, immagini da tutti i Paesi del Medio Oriente.

Abbiamo parlato di satellite e di collegamenti via satellite con le capitali del Medio Oriente. Questo dà una idea del grado di sviluppo cui sono giunti i diversi Paesi arabi. Purtroppo in Europa alcuni basano ancora le proprie conoscenze del Medio Oriente sui romantici racconti e la cattiva letteratura dell'inizio del secolo: deserto e cammelli, palme e beduini. La realtà è ben diversa: negli ultimi 25 anni, cioè dal dopoguerra, questi Paesi hanno bruciato le tappe del loro sviluppo con una impetuosità tale da impressionare lo sprovveduto viaggiatore che oggi capiti, per esempio, in Libano, in Iraq o nel Kuwait.

E' una zona, questa, la cui importanza economica e politica è in progressivo sviluppo, il che comporta, quasi giornalmente, eventi nuovi che vanno seguiti e approfonditi.

Molte strade si aprono qui agli intraprendenti, come dimostrano le buone affermazioni commerciali dei francesi e dei tedeschi. Noi forse arriviamo un po' tardi, rispetto agli altri, ma abbiamo il vantaggio di godere della stima e dell'amicizia di questi popoli che ci sentono più vicini di qualsiasi altro; forse per la comune origine mediterranea o forse perché noi, più modestamente di altri, accettiamo la realtà araba com'è, cercando di capire effetti e cause, non giudicando altezzosamente, con metro europeo, o rifiutando quello che non è simile al nostro mondo o all'immagine che di esso ci siamo fatti.

I popoli del Terzo Mondo — cui gli arabi appartengono — sono ancora giovani. Si sono affacciati all'indipendenza senza una classe dirigente sperimentata, senza una esperienza politica ed economica. Sono soggetti a cumuli di errori che possono apparire incomprensibili se non se ne approfondiscono, appunto, le cause. Sarebbe uno sbaglio basare il giudizio soltanto sugli apparenti aspetti negativi, senza considerare le energie latenti di questi popoli, senza ricordare che essi, in meno di mezzo secolo, sono letteralmente passati dal cammello all'aereo supersonico, mettendosi quasi alla pari di molti Paesi europei i quali per giungere al livello di oggi hanno impiegato secoli.

E si giustificano, allora, tante apparenti contraddizioni: lo sviluppo impetuoso in certi settori, la stasi in altri; l'economia e la tecnologia dell'era dei « jet » supersonici e contemporaneamente la sopravvivenza, ancora, dei « suk ».

Ed è anche un errore, a mio avviso, considerare il mondo arabo come un tutto unico e inscindibile secondo un quadro che la soffocante dominazione ottomana su queste zone nel secolo scorso è riuscita ad accreditare in Europa, e che ora la guerra contro Israele tende a confermare. Un siriano è ben diverso da uno yemenita e questo da un iracheno! E nell'interno stesso di ciascun Paese ci sono divisioni profonde, le cui origini storiche, culturali, economiche non sono ancora abbastanza conosciute da noi e spesso sono ancora oggi alla base di rivoluzioni e controrivoluzioni.

I popoli che hanno vissuto lungo le coste e lungo le vallate dei fertili fiumi, per esempio, si sentono più evoluti di quelli dell'interno e gli uni e gli altri si contendono il potere. Così in Siria, dove i rivieraschi alauiti governano con mano di ferro. Così nel Sud Yemen, dove gli adeniti si sentono superiori ai beduini dell'interno che in questo periodo hanno il sopravvento. E anche in Giordania, dove la monarchia hascemita di origine beduina è mal sopportata dagli abitanti della Valle del Giordano e dai mediterranei palestinesi.

Naturalmente queste lotte sono acuite dalla povertà, dal disordine economico, dalle interferenze degli stranieri che cercano di impedire lo sgretolarsi delle proprie posizioni economiche fondate sulle ricchezze naturali arabe, soprattutto il petrolio.

La lotta che i diversi popoli arabi conducono, spesso disordinata e contraddittoria, è appunto quella per diventare padroni delle proprie ricchezze ed imparare a sfruttarle. E spesso fanno l'errore — tipico dei giovani e degli orgogliosi — di voler rinnegare ogni retaggio, di voler interrompere anche i legami positivi con l'Occidente poiché temono, evidentemente, il ripetersi di disgraziate esperienze del passato. E quando si rendono conto che questo pericolo non c'è, diventano amici e fratelli.

E quando imparano ad amministrarsi, fioriscono. Come il Kuwait, per esempio: 20 anni fa una tribù di beduini staccatisi dall'Arabia Saudita; oggi, grazie all'improvvisa ricchezza del petrolio, una popolazione civile, saggia, culturalmente elevata, il cui reddito pro capite la pone al secondo posto fra tutti i Paesi del mondo.

In questo periodo storico il mondo arabo è in crisi per la guerra con Israele. E anche questa è, a mio avviso, una crisi di crescenza. Gli arabi temono che Israele possa diventare in futuro, grazie alla sua superiore organizzazione, derivatagli da una popolazione di origine occidentale, una potenza capace di sopraffare e distruggere le loro neonate economie.

L'istituzione di una sede RAI per il Medio Oriente è considerata qui — dove spesso identificano il giornalista come un vero e proprio rappresentante del suo Paese — un gesto di comprensione e di amicizia.

Gli arabi sanno che questo non vuol dire sposare le loro tesi politiche, ma sono egualmente lieti che un importante organo di informazione e di opinione come la RAI si sia posto l'obiettivo di far conoscere direttamente la loro vita, i loro problemi, le loro aspirazioni.

HONG KONG Un piccolo esercito di sinologhi, osservatori e «007» a caccia di notizie segrete sulla Cina popolare

L'occhio del «China Watcher»

Antonello Marescalchi, 44 anni, è giornalista dal 1949. Il suo rapporto di lavoro con la RAI risale al 1951. Il suo primo viaggio in USA (dove avrebbe soggiornato per quasi dieci anni) è datato 1951. Vi si recò con un'équipe guidata da Massimo Rendina per la realizzazione di una complessa inchiesta radiofonica in più puntate su alcuni dei più insoliti e significativi aspetti degli « States » negli anni Cinquanta. In funzione di accompagnatore, interprete e « factotum » c'era un giovane di belle speranze che rispondeva al nome di Mike Bongiorno. Si trattò di un'impresa piuttosto avventurosa con estenuanti peregrinazioni attraverso i vasti territori della « frontiera » indiana alla ricerca delle minoranze etniche insediate nel Nuovo Messico e nel Texas. Dopo numerose altre esperienze giornalistiche sia radiofoniche che televisive, si è specializzato nell'informazione dall'ONU. Per oltre sette anni è stato, infatti, corrispondente da New York per le informazioni dalle Nazioni Unite. Recentemente si è trasferito a Hong Kong per coprire il settore informativo della radio e della televisione dall'Estremo Oriente.

di Antonello Marescalchi

In poco più di mille chilometri quadrati vivono cinque milioni di persone a contatto con dirigenti e giornalisti del governo di Pekino. L'arte di capire da una fotografia o da un film i mutamenti politici al vertice della Repubblica cinese

Hong Kong, aprile

Osservare e tentare di capire la Cina è sempre stato per gli occidentali un problema appassionante ma di difficilissima soluzione. Parlando alla Camera dei Comuni a Londra, verso la metà dell'800, il ministro britannico della Guerra di allora, il coltissimo Thomas Babington Macaulay, diceva (come riferisce Henry McAleavy nella sua *Storia della Cina moderna*): « Che ne sappiamo della Cina noi tutti che sediamo su questi banchi? Persino gli europei che sono stati in quell'impero lo ignorano, pressappoco quanto noi. Tutto laggiù è come coperto da un velo, al di là del quale si può riuscire, di tanto in tanto, a intravedere qualcosa che basta appena a mettere in moto l'immaginazione e che il più delle volte trae in inganno invece di informare ».

La situazione da allora ad oggi è cambiata certo, ma non di molto. E' cambiato invece, nel senso che è aumentato enormemente, l'interesse per quel che succede nello sterminato Paese dove vive più di un quarto della popolazione del mondo. Per ventiquattro ore su ventiquattro, ogni giorno dell'anno un numero imprecisato, e imprecisabile, di persone tenta di « captare » notizie dalla Cina.

Gli attrezzatissimi giapponesi sono in grado di intercettare a Tokio praticamente tutte le trasmissioni radio della Repubblica popolare cinese: da quelle nazionali irradiate da Radio Pekino in cinese classico (il « mandarino » ribattezzato nel 1949 « lingua nazionale » e che si basa sulle cadenze e inflessioni del dialetto pekinese) alle trasmissioni regionali, fino a quelle delle più remote e sperdute sedi di comuni agricole.

Anche gli americani in Vietnam hanno riceventi potentissime con le quali « captano » la Cina. E ad Hong Kong stessa esistono centri di ascolto più o meno noti. Ma servono solo relativamente e il motivo è semplicissimo: Radio Pekino e tutte le altre emittenti cinesi non fanno nulla per impedire l'ascolto al di fuori dei confini della Cina.

A parte le trasmissioni propagandistiche che da Pekino stessa vengono irradiate via onde corte verso moltissimi Paesi, ce ne sono persino in italiano, tutto quel che viene trasmesso in Cina è ascoltabile e captabile. L'agenzia giornalistica inglese « Reuter » pubblica ogni giorno estratti delle trasmissioni pekinesi, e alle stesse trasmissioni fa spesso riferimento l'agenzia giornalistica ufficiale della Repubblica popolare cinese, la « Hsin Hua ».

E c'è di più: il cinese non è una lingua scritta in lettere ma in ideogrammi, che sono gli stessi per tutta la Cina, ma la diversità dei dialetti rende spesso difficile la comprensione di trasmissioni radiofoniche. Così ogni notte Radio Pekino, dopo la trasmissione normale delle notizie, ne fa un'altra dettando e sillabando lentamente tutto il notiziario che verrà poi pubblicato sui bollettini e i giornali che si stampano in tutto il territorio della Repubblica popolare.

L'ascolto di questa dettatura, per chi sa il cinese, pare sia affascinante perché, nell'impossibilità ovvia di sillabare un ideogramma, gli

Una strada di Hong Kong. Secondo le stime più recenti nell'affollata colonia britannica vi è un milione di « clandestini »: molti sono fuggiti dalla Cina popolare

Una veduta di Hong Kong la colonia è composta da due isole (Hang e Lantau) e dal territorio di Kowloon che confina con la Repubblica popolare cinese

annunciatori quando ritengono che possano esserci delle difficoltà « spiegano » il concetto descrivendolo con parole loro, o ricorrendo al sistema della insistenza sull'ideogramma base: per dire « domani » ed essere sicuri che tutti capiscano « domani » (è solo un esempio) dettano di seguito gli ideogrammi corrispondenti a « giorno » « ieri » « oggi » « domani » e insistono due o tre volte sull'ultimo. Se anche il dialetto parlato in qualche lontanissima regione è molto diverso dalla lingua radiofonica ufficiale la sequenza dei concetti di tempo non può sfuggire a chi sta trascrivendo la trasmissione.
Le notizie della Cina ufficiale quindi sono alla portata di tutti. Che in città come Singapore o Hong Kong specialmente, dove si ammassano 4 milioni di persone censite e forse un altro milione di « clandestini », esistano degli 007, alla ricerca delle notizie « segrete » della Cina, è naturale. Ce ne sono in tutte le capitali, in tutte le città importanti; così come è naturale che esistano notizie segrete in Cina come ce ne sono in tutti i Paesi del mondo. E di queste attività il pubblico non saprà mai niente. Rimane invece il fatto che anche le notizie ufficiali cinesi non sono semplici da capire e da analizzare a causa della tuttora profondissima diversità di mentalità che esiste fra Oriente e Occidente.
C'è ancora oggi da noi la tendenza a interpretare la Cina e il pensiero cinese generalizzando in base alle teorie (già difficili di per sé) del confucianesimo e non tenendo conto di altri movimenti culturali che invece esistono oggi in Cina. In parole molto povere e senza voler entrare in dettagli basterebbe citare la analisi delle contraddizioni, che già faceva parte delle teorie marxiste-leniniste e che, applicata oggi alla realtà sociale cinese, tante perplessità suscita negli studiosi occidentali che affrontano per la prima volta la lettura delle opere di Mao. Le notizie della Cina vanno quindi interpretate. Ci sono sinologhi illustri che dedicano la vita a questo studio e ci sono i « China Watchers ». I primi si dedicano allo studio dei fatti e preparano il terreno per gli studiosi futuri; sono soprattutto americani, che basandosi esclusivamente su dati sicuri ed ufficiali tentano di stabilire una casistica e di trarre delle interpretazioni che possano servire da guida ad altri studiosi. Interpretazioni sulle quali peraltro i cinesi sono sistematicamente in disaccordo.
I « China Watchers », gli « osservatori della Cina », sono invece una categoria diversa. Il loro nome è derivato non senza malizia da quello dei « Bird Watchers » (quei pacifici personaggi che girano armati di taccuino e cannocchiale, hanno per hobby l'osservazione degli uccelli nei parchi pubblici e nelle campagne e si segnalano arrivi e partenze di esemplari rari o pregiati della fauna avicola. Da noi invece l'hobby consiste nel catturarli con le reti, gli uccelletti, e nel mangiarli al crostone).
Chi scrive ricorda gli « United Nations Watchers », (c'erano anche quelli): grandi esperti nell'osservazione accurata delle espressioni del delegato sovietico Malik o del modo di camminare del delegato arabo, o dell'atteggiamento brusco o conciliante di altri, di cosa mangiavano al ristorante e con chi, di cosa bevevano al bar del Palazzo di Vetro, per trarre, da questa somma di particolari, previsioni e anticipazioni regolarmente smentite dagli avvenimenti del giorno appresso.
I « China Watchers » spiano con estrema attenzione tutti i minimi particolari: i manifesti appesi ai muri di Pekino, gli atteggiamenti dei vari personaggi politici della Repubblica popolare cinese (le cui fotografie sono regolarmente esposte nelle vetrine delle librerie o dei grandi empori comunisti cinesi di Hong Kong, dove si vendono merci non raffinate ma di buona qualità e di ottimo prezzo) e cercano di trarre qualche previsione.
Mi raccontava un cinese della Repubblica popolare (se ne incontrano dovunque ad Hong Kong e sono i dirigenti della Bank of China — una solidissima istituzione del governo di Pekino — o redattori dell'agenzia « Hsin Hua », o del *Takum Pao*, un quotidiano in lingua cinese di ispirazione comunista che pubblica ogni settimana un supplemento in inglese) dell'episodio di quel « China Watcher » che a furia di guardare e riguardare il film ufficiale delle celebrazioni per il ventennale della Repubblica popolare cinese riuscì a scoprire che fra tutti i maggiorenti comunisti che dal palco d'onore assistevano alle sfilate, solo uno, Chu Teh, non aveva in mano il libretto rosso dei pensieri di Mao. Scrisse un articolo di quattro pagine in cui si lanciava nelle più fantasiose interpretazioni del motivo di tale omissione. I cinesi non se ne erano accorti. Il mio interlocutore si limitò a farmi notare con uno di quei sorrisi che il cliché stereotipo di certa letteratura ha definito « enigmatici » un particolare dimenticato dall'estensore dell'articolo e cioé che Chu Teh ha ottantaquattro anni e che esistono quindi ben poche probabilità che voglia mettersi ora a fare dimostrazioni di protesta dimenticando di proposito il libretto di Mao.
Da Hong Kong la Cina si vede, andando alla frontiera con una passeggiata di un'ora. Si vede, se ne ascoltano le trasmissioni, qualche volta si ottiene il permesso di entrare a visitare Pekino o altre città ma — come a metà dell'800 — rimane ancora assai arduo, per noi occidentali, sia pure per motivi diversi da allora, riuscire a capirla.

L'aeroporto di Hong Kong. Principali industrie della colonia, che è porto franco, sono i cantieri navali, le fabbriche alimentari e chimiche e le manifatture di tabacco

Lungo viaggio nei cabaret d'Italia alla ricerca di 12 personaggi per gli show dell'agosto televisivo

Volti nuovi per l'estate

Passerella finale davanti alle telecamere per i gruppo « Happening » di Genova durante la sua recitazione. Fra gli attori che hanno partecipato

Marcello Marchesi e un gruppo di «talent-scout» hanno «visionato» centinaia di spettacoli. Quaranta attori invitati negli studi TV di Milano per una trasmissione-provino

di Ernesto Baldo

Milano, aprile

Quest'anno anche i divi della rivista televisiva andranno in vacanza ad agosto, per essere poi in piena forma alla ripresa autunnale che si preannuncia ricca di sorprese. Ad agosto sui teleschermi terrà banco un inedito ciclo di quattro varietà che avrà come protagonisti un gruppo di volti nuovi per la televisione. Volti nuovi per modo di dire, si insinua dietro le quinte, poiché si tratta per la maggioranza di personaggi che hanno già alle spalle un bagaglio di esperienze maturate su palcoscenici secondari o nei cabaret.

Tuttavia si tratta di volti nuovi per lo spettacolo televisivo, usciti da una selezione compiuta tra attori la cui attività si è fermata prima del limite della grande ribalta. Non si tratta, per intenderci, di dilettanti, ma di personaggi che finora non avevano avuto la possibilità di esibirsi davanti alle telecamere. Questa opportunità gli è stata offerta l'altra settimana: quaranta superstiti di una selezione compiuta su scala nazionale hanno potuto agire liberamente davanti alle telecamere in un programma-provino allestito da Marcello Marchesi e dalla regista Maria Maddalena Yon. Il tutto è stato registrato nello « studio F 1 » del teatro milanese della Fiera, lo stesso studio che ospita settimanalmente *La domenica è un'altra cosa.*

Per questo « incontro con le telecamere » i partecipanti erano liberi di presentare numeri da loro già collaudati nei cabaret poiché si voleva soprattutto mettere a fuoco il rendimento dei singoli sul piccolo schermo. Naturalmente, data la completa libertà concessa ai « volti nuovi », la registrazione milanese è soltanto sperimentale. Gli attori di origine cabarettistica, per fare un esempio, hanno fatto leva su temi e linguaggio che se adatti ai palcoscenici delle « caves », lo sono assai meno ad una platea così etero-

partecipanti alla registrazione - provino negli studi di Milano. A sinistra in basso: il esibizione. E' composto da nove studenti universitari che, nel tempo libero, studiano al provino TV verranno scelti i dodici interpreti dei quattro show previsti in agosto

Nella foto sotto, la cantante e chitarrista Anna Melato. Di professione fa la fotografa, ed è stata questa la sua prima esibizione pubblica. E' sorella dell'attrice Mariangela Melato

La ragazza che appare a piedi nudi è Franca Alboni. Sono con lei sulla scena, da sinistra a destra, Mauro Di Francesco, Maya Cornacchia, Gianfranco Chelli e Giusy Balatresi

Molti fra i partecipanti al provino hanno già raggiunto un certo successo nei cabaret: così Emi Eco, sorella dello scrittore Umberto, che ha presentato un monologo alla « Nata ieri »

genea e varia come quella televisiva. La registrazione-prova servirà comunque per scegliere i dodici personaggi che dovranno formare il « gruppo nuovo » per i quattro varietà televisivi di agosto.
« Oltre alla ricerca », precisa Marcello Marchesi che ha capeggiato l'équipe dei talent-scout, « l'iniziativa si propone di allenare questi nuovi personaggi alle telecamere prima di presentarli al pubblico. La TV, avendo bisogno di gente collaudata, in molti casi brucia le reclute ed è proprio quello che non vogliono fare in questa " operazione ". Nella selezione si è guardato principalmente alla carica di simpatia e alla disinvoltura scenica ». Marcello Marchesi è stato spinto in questa nuova avventura, coordinata dai responsabili del Centro TV di Milano, dal desiderio di trovare nuovi attori per i quali scrivere i testi dal momento che « l'attore affermato vuol fare oggi anche l'autore ». D'altra parte « il signore di mezza età » come talent-scout ha un passato glorioso che va da Walter Chiari, a Mario Riva, a Domenico Modugno (scritturato come attore nel '50, per la rivista *Controcorrente*, a 5 mila lire al giorno) a Gisella Pagano lanciata recentemente nella trasmissione *Ma perché? Perché sì!*
L'operazione *Volti nuovi per lo spettacolo leggero* è suggerita dal desiderio di mettere insieme dei tipi (e non dei solisti) capaci di amalgamarsi in un gruppo. « Soltanto entrando nella mentalità del gruppo », insiste Marchesi, « si ottengono oggi le cose migliori. Con lo spirito di gruppo cade il divismo. Quando invece c'è la " soubrette ", i partner si rassegnano con facilità al ruolo di spalla ». Al Teatro milanese della Fiera, per la verità, sono stati i rappresentanti genovesi a capire meglio e subito il concetto di gruppo: offrendo un'interpretazione personale del « provino ». I componenti del gruppo genovese (nove universitari che nelle ore libere frequentano una scuola di recitazione) hanno per questa prima esperienza televisiva rinunciato ai loro nomi per esibirsi con la semplice etichetta « Happening ». Fra gli altri partecipanti a questo « incontro con le telecamere » si sono particolarmente messi in luce i Santoanastasio (quattro autentici fratelli: Mario, Giuseppe, Lucia e Rita) protagonisti di un « numero buffo », i comici romani Leo Valeriano e Raf Luca, alcuni cantanti chitarristi (Tony Santagata, Anna Melato, Elena Gallino) ed Emi Eco, interprete in chiave di *Nata ieri*, di un malizioso monologo, non scritto dal fratello Umberto.
Nonostante tutto, questa iniziativa va intesa come un primo tentativo di ricerca intrapreso dalla televisione, in questo settore, al di fuori dai canali tradizionali. Prematuro, ovviamente, trarre delle previsioni. D'altra parte, se le esibizioni di qualcuno fra gli intervenuti alla registrazione-prova non si potevano definire del tutto inedite, bisogna tenere presente che un paio di anni fa Paolo Villaggio, Pino Caruso, Enrico Montesano, Lino Toffolo erano per il grosso pubblico del tutto sconosciuti, anche se il loro talento risultava già familiare ai frequentatori dei cabaret e dei teatri off. Dopo aver setacciato quella frangia del mondo dello spettacolo che vive ai margini del professionismo, per il prossimo anno c'è già in cantiere una ricerca più approfondita in provincia.

«Diario partigiano» di Ada Marchesini Gobetti diretto per la televisione da Giuseppe Fina

UNA FAMIGLIA CORAGGIOSA

Si girano due scene di « Diario partigiano ». Sopra: una vecchia auto per le strade di Bardonecchia. A destra: fascisti e tedeschi durante un « rastrellamento » in Val Salice sulla collina torinese

Il regista Giuseppe Fina (a sinistra) illustra una sequenza ad Anna Miserocchi (Ada Gobetti) e a Carlo Enrici (Ettore Marchesini). A fianco: militi tedeschi a Bardonecchia

di Guido Boursier

Torino, aprile

Il 10 settembre 1943 una colonna tedesca entrava a Torino, « la gioia, l'entusiasmo provato soltanto due giorni prima, l'8 settembre, per l'armistizio, crollavano all'improvviso »: così comincia il *Diario partigiano* di Ada Marchesini Gobetti, la rievocazione degli anni della Resistenza vissuti da una famiglia di antifascisti torinesi. Dalla vedova di Piero Gobetti, Ada appunto, dal figlio Paolo — che aveva un anno quando il padre morì, in esilio a Parigi, nel 1926, stremato dalle botte di una squadraccia —, e dal suo secondo marito, Ettore Marchesini tecnico all'EIAR. Sono pagine composte giorno per giorno sino alla Liberazione, una

A Massimo Giuliani (in alto a destra) è affidata nel telefilm la parte di Paolo Gobetti. A fianco: Enrici, Giuliani e la Miserocchi durante una pausa delle riprese

registrazione di avvenimenti e di nomi — gli episodi della lotta e i protagonisti, quelli oscuri e i più noti, gli uomini del CLN, Venturi, Foa, Antonicelli — in una prosa asciutta e senza retorica, in cui la grande dignità umana e il coraggio si velano di pudore, la sensazione del pericolo continuo non tocca un impegno preso con quella naturalezza consapevole che già vede, oltre le battaglie del momento, quelle future « più lunghe, forse, e più difficili », quando in tempo di pace, di un benessere che può portare an-

segue a pag. 108

UNA FAMIGLIA CORAGGIOSA

segue da pag. 107

che all'egoismo e all'indifferenza non si sarebbe dovuta « lasciar spegnere quella piccola-grande fiammata di umanità fraterna » e ciascuno « avrebbe dovuto tormentosamente portare avanti le conquiste sociali ». Proprio tenendo conto di questa consapevolezza che lega la Resistenza all'oggi, che non ne fa soltanto un episodio glorioso ma ormai chiuso nel passato, proponendola invece come lezione sempre attuale per tutti — ed in particolare per i ragazzi ai quali la realizzazione è stata dedicata in occasione del venticinquesimo anniversario della Liberazione — Giuseppe Fina e Giorgio Buridan hanno scritto la sceneggiatura di *Diario partigiano*, il telefilm che lo stesso Fina ha diretto per il Centro di Produzione torinese, imperniandolo su quel delicato rapporto fra madre e figlio che vibra in tutto il libro: la donna orgogliosa per la decisione del ragazzo di battersi sulle montagne e nello stesso tempo tormentata dall'ansia, dalla paura per i rischi che corre e i disagi che affronta.
Il settembre del '43, dunque, l'armistizio e l'illusione di un momento prima dell'agghiacciante realtà dell'occupazione tedesca. Nelle due case dei Gobetti, quella torinese e l'altra in Val di Susa, a Meana, si prepara la lotta sotterranea contro i nazifascisti: Ada e il marito organizzeranno gente in città, si occuperanno della propaganda, cureranno i giornali, i manifestini e gli opuscoli stampati nelle tipografie volanti; Paolo, in montagna, cercherà di metter su un gruppo di sabotatori per far saltare ponti e binari della ferrovia che, collegando Italia e Francia, è importantissima per i rifornimenti. C'è molto entusiasmo all'inizio e, nonostante gli arresti, i rastrellamenti e le perquisizioni (Paolo sfugge ai repubblichini soltanto grazie alla presenza di spirito di Marchesini), c'è ancora spazio per sorridere quando si ricordano gli ordigni infernali inventati da Ettore, le bombe che scoppiano senza far danni e le radio che non trasmettono, i minuscoli aggeggi che dovrebbero fermare le colonne nemiche bucando le gomme delle auto.
Poi la reazione nazista si fa sempre più dura e violenta, i morti lasciati sul bordo della strada sono l'immagine spietata della guerra civile: la Val Germanasca viene attaccata in forze e Paolo che vi si è recato a stabilire collegamenti riesce a cavarsela con pochi altri. Paesi e baite vengono bruciati, i « ribelli » impiccati ai balconi nelle piazze, il proclama di Alexander gela la speranza nei cuori in quell'inverno del 1944 quando la Resistenza deve superare le prove più terribili. Paolo va in Francia a prender contatti con i « maquis », vi ritorna una seconda volta con i familiari. All'inizio della primavera i Gobetti sono nuovamente a Torino dove si sta già parlando d'insurrezione. I fascisti si sentono in trappola e vi si dibattono con brutalità: gli ultimi sussulti prima della fine.
Il telefilm è stato girato completamente al di fuori degli studi televisivi: a Bardonecchia in Val di Susa e nelle frazioni di Viù in Val di Lanzo si sono scelti i luoghi per le scene in montagna che più da vicino ricordano quelle del *Diario*; in piazza Cavour a Torino e sulla collina, in Val Salice, si son « trovate » la casa dei Gobetti e la vecchia cascina di Meana. L'agguato dei tedeschi durante la marcia nella neve per raggiungere gli avamposti della Resistenza francese, il sabotaggio al ponte, gli arresti e le retate improvvise sono le sequenze più drammatiche attorno alle quali Fina ha lavorato senza lasciarsi prendere la mano da facili effetti, con secchezza documentaria. Il regista ha aderito allo spirito del *Diario partigiano*, ai suoi pudori, rispettandone il meccanismo narrativo con l'affidare tutta la rievocazione ad una voce fuori campo, quella dell'attrice Anna Miserocchi che dà il volto ad Ada Gobetti mentre Massimo Giuliani è Paolo e a Carlo Enrici tocca sfumare l'ingegnoso Ettore Marchesini.
Attorno ai tre protagonisti Fina ha riunito un centinaio di comparse, figure anonime e determinanti a un tempo in quel disteso affresco corale che il regista ha voluto restituire nei suoi significati più profondi, cercando oltre gli avvenimenti quel grande sentimento di solidarietà che animò il « popolo alla macchia », quella sicurezza nella bontà della causa che, come dice Ada Gobetti, aveva accompagnato, sostenuto e guidato i partigiani per venti mesi, la stessa sicurezza che preparava ad un avvenire in cui « gli amici, i compagni di ieri sarebbero stati quelli di domani ».

Guido Boursier

Diario partigiano *va in onda per la* TV *dei ragazzi venerdì 24 aprile alle ore 17,45 sul Programma Nazionale.*

guarda chi c'è nella MINI MATIC

MARIO SCHIOZZI
Roma, via Quintilio Varo 46,
Ispettore presso una
Ditta di Cosmetici

"Quando è uscita la Mini Matic una parte di me, quella tranquilla, mi diceva: "Mario, sei un ispettore, viaggi molto in città... devi trovare parcheggio, devi ridurre i consumi di benzina, compra la Mini Matic".

Nello stesso tempo la parte aggressiva insinuava: "Mario, un trentenne come te, sportivo e dinamico, non può accontentarsi di un'automatica".

Risultato: nel dubbio ho deciso comunque di provarla e ho scoperto che la Mini Matic va forse piú d'accordo con la mia parte agressiva che non con la mia parte tranquilla: non perde in ripresa, nè sportività, anzi... è stata una grossa sorpresa.

E con tutto questo, è vero che consuma un po' meno. E' vero che in città è piú riposante. Insomma, è sempre una Mini."

non desiderare la MINI d'altri

questa è la MINI MATIC

vetri discendenti • sedili ridisegnati • due areatori orientabili sul cruscotto • specchietto retrovisore giorno/notte • volante in legno • paraurti e maschera anteriore in acciaio inossidabile

INNOCENTI

Alla TV un ciclo di tre opere del commediografo siciliano

Pirandello riscoperto dai Giovani

Ansie e nevrosi di oggi in una raffinata sintesi di cultura e gusto dello spettacolo

Rossella Falk (Marta ne « L'amica delle mogli ») interpreta anche le altre due commedie di Pirandello realizzate dai « Giovani »

di Franco Scaglia

Roma, aprile

Stiamo diventando un caso emblematico, cioè una Compagnia privata che, volendo mantenere un giusto equilibrio tra repertorio e pubblico, si trova in una posizione contraddittoria che non può essere attualmente risolta per carenze legislative », dichiarava Romolo Valli qualche tempo fa. E spiegava i motivi della crisi: crisi beninteso non di idee, non all'interno del gruppo, crisi per il difficile momento nel quale si trova il teatro italiano. Già la Compagnia ha dovuto rinunciare ad allestire il terzo spettacolo della stagione, *Adriano Settimo* di Frederick Rolfe, causa la pesante situazione finanziaria che fa prevedere la chiusura di gestione con un passivo di svariati milioni. C'è bisogno di un intervento organico, continuava Valli, di una regolamentazione precisa, le iniziative personali ed isolate non bastano più. Oltretutto quest'anno il costo della gestione teatrale è aumentato nella misura del trenta per cento, il premio iniziale dai venti milioni della scorsa stagione è passato a quindici. In tali condizioni è davvero complicato sopravvivere. E' complicato perché le difficoltà economiche condizionano le scelte artistiche e rendono problematica la vita del « gruppo ». L'unica possibilità, l'unica soluzione, a questo punto, è un intervento statale: sul tipo di quello che fece anni fa in Francia il ministro e scrittore André Malraux affidando il teatro Odéon a Jean-Louis Barrault. Altrimenti l'anno prossimo, la Compagnia, dopo una lunga e prestigiosa tournée in varie parti del mondo, si scioglierà.

Dei « Giovani », degli « Ex Giovani » cioè, tanti e importanti sono stati i successi in sedici anni di attività caratterizzati da un cosciente e sereno lavoro di gruppo e da una notevole accuratezza ed attenta precisione nella scelta dei testi da interpretare. Momento determinante nella carriera artistica della Compagnia è stato senza dubbio l'incontro con Pirandello, al quale la televisione dedica un ciclo presentando *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Il giuoco delle parti* e *L'amica delle mogli*.

Sei personaggi in cerca d'autore fu allestito nel 1963: l'occasione era una tournée nei Paesi dell'Est, in Polonia, Ungheria, URSS. L'anno successivo, 1964, il testo venne presentato a Roma ottenendo vasti e convinti consensi di pubblico e di critica. Iniziava così la riscoperta del grande commediografo siciliano: seguendo l'esempio dei « Giovani », altri gruppi teatrali metteranno in scena Pirandello. Numerosi saranno gli spettacoli e molte volte senza il rigore necessario, senza il necessario approfondimento: riproporre quel particolare modo di far teatro è difficile, complicato. Richiede una ricerca continua e una continua tensione. Richiede la constatazione e la convinzione della modernità pirandelliana, ed insieme umiltà e serietà: è da queste premesse che partono i « Giovani ». Si tratta di capovolgere anni di buone interpretazioni oppure di rispettare la tradizione.

Il problema viene risolto ponendosi all'interno della concezione drammatica pirandelliana, analizzando il testo battuta per battuta, cercando nei personaggi e nella loro dimensione teatrale un'esatta definizione della loro statura umana. In questo modo sono via via scoperti le più intime ragioni, i più profondi motivi di Pirandello, in una felice sintesi di cultura e spettacolo.

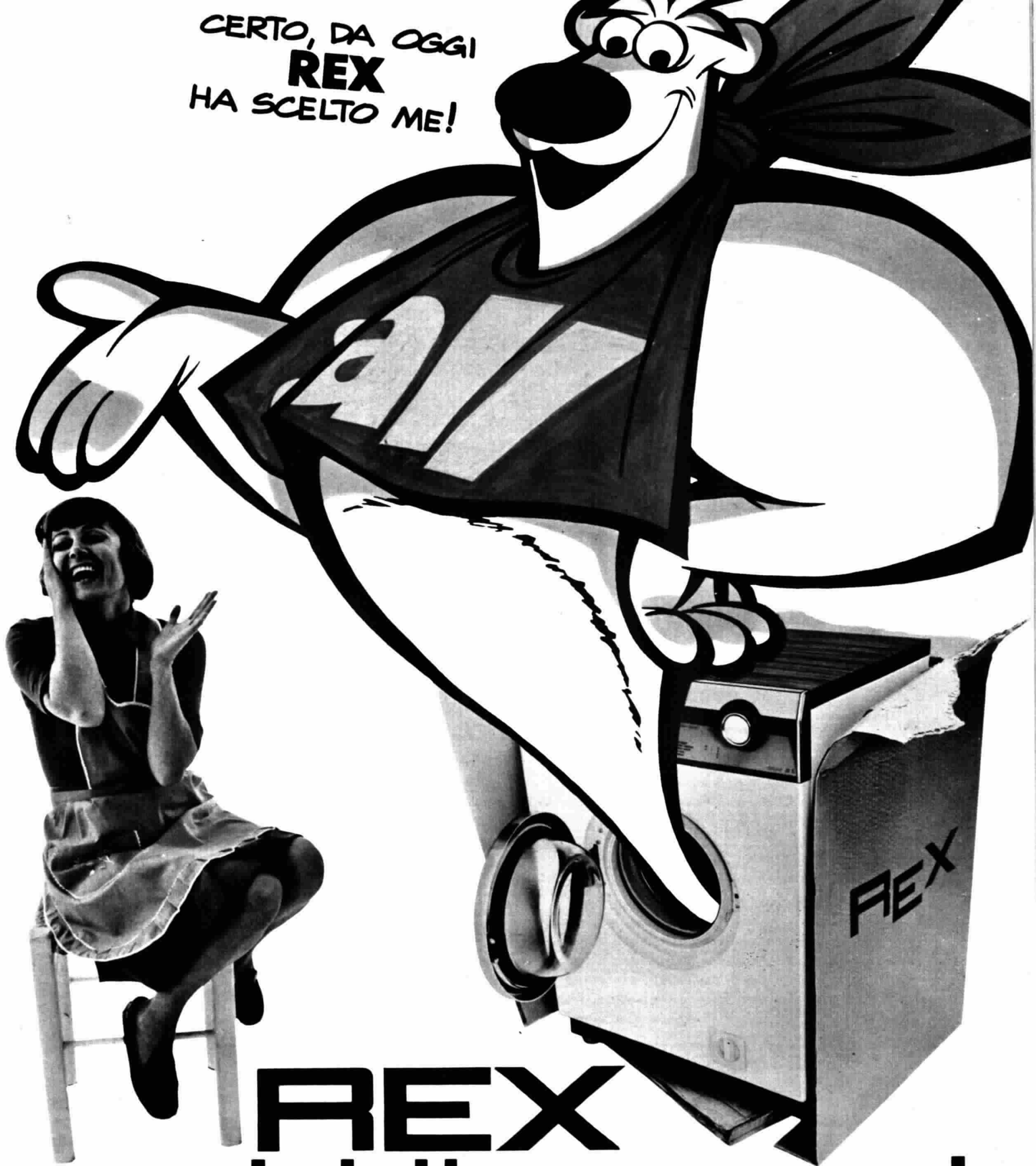
Rappresentare *I sei personaggi* è un atto di coraggio e insieme un rischio: si può affrontare lo spettacolo sul filo di una datazione precisa, mantenere cioè l'atmosfera dell'epoca modernizzando in parte, ma non spingendosi più avanti. Oppure affrontare direttamente la psicologia dei personaggi, coglierne i pensieri più intimi. De Lullo, rinunciando alle caratterizzazioni cronachistiche e ambientali, risolve il problema della collocazione temporale della commedia inventando un inizio. Il pubblico entrando in sala trova gli attori già sul palcoscenico. Gli attori veri: Nora Ricci che si toglie la pelliccia e saluta la Falk, una ragazza che sta cambiandosi d'abito e così via. E mescolati a loro sono i sei personaggi che cercano il loro autore. E i sei personaggi andranno non da una Compagnia fittizia, ma proprio dai « Giovani », dai « Giovani » che stanno provando, a chiedere di rappresentare la loro storia, quella fatta e quella da fare.

Nel 1965 il gruppo affronta un secondo testo pirandelliano, *Il giuoco delle parti*, tratto da una novella del 1913 e composto nel 1918, meno conosciuto, meno fortunato dei *Sei personaggi*. Legata a Ruggero Ruggeri che la prediligeva, la commedia non era piaciuta al pubblico di allora e lo stesso Gramsci nella sua recensione torinese del 1919 aveva dato un giudizio poco favorevole scrivendo « la commedia di Pirandello non è delle migliori del genere Pirandello ». In effetti l'argomento si prestava ad equivoci, poteva sembrare una nuova e inutile edizione del triangolo (moglie, marito, amante) che aveva dato luogo a innumerevoli e stucchevoli commediole di dubbio gusto. Una donna, Silia, separata consensualmente dal marito, è scambiata per una poco di buono da un gruppo di gentiluomini ubriachi, viene da costoro insultata. Silia, fattasi consegnare il biglietto da visita da uno dei gentiluomini, che tra l'altro è la migliore lama della città, si reca dal marito e lo invita a difenderla. Il marito, Leone Gala, accetta imperturbabile la richiesta della moglie e sceglie come padrino proprio l'amante della moglie, uomo essenzialmente dedito a piaceri mondani e ad una esistenza vegetativa. Al momento di recarsi sul luogo dello scontro, scontro che Gala ha voluto all'ultimo sangue malgrado tutti cerchino di convincerlo che in fondo si è trattato di un banale equivoco e non vale la pena rischiare la vita, Leone si tira indietro e costringe l'altro a sostituirlo. E mentre l'amante della moglie viene ucciso, Leone si siede placidamente a far colazione.

De Lullo non si ferma al dramma della gelosia o alla vendetta abile e studiata fin nei minimi particolari da un marito tradito, ma costruisce con Leone Gala, interpretato da Romolo Valli, un personaggio dalle mille sfumature. Gala è un razionale, un freddo, il suo massimo piacere è giocare razionalmente con gli avvenimenti. Il distacco dalla vita reale, dalle passioni è condotto ed attuato sul filo di una lucidità che può rischiare l'ossessione, la pazzia, ma che gli permette di governare le cose che lo circondano, di disporre a piacimento dei sentimenti degli altri. Vedendo il protagonista in questa luce, *Il giuoco delle parti* viene attualizzato, diventa un dramma dei nostri giorni. Un dramma sull'angoscia, sull'alienazione, mantenendo però nel personaggio un tono spiccatamente pirandelliano.

Nel 1965 e nel 1966 la Compagnia è invitata al Festival Mondiale del Teatro all'« Aldwych » di Londra, dove l'interpretazione di Pirandello è definita magistrale: Peter Hall osserva che nell'edizione dei « Giovani » Pirandello richiama Harold Pinter, il suo lucido senso del grottesco, la sua nevrosi, la sua ossessione. Un Pirandello insomma che si pone come sorprendente anticipatore dell'incomunicabilità e della nevrosi.

E' del 1968 l'incontro più recente con l'autore siciliano e questa volta con una commedia ancor meno conosciuta de *Il giuoco delle parti*, *L'amica delle mogli*: quella che Marco Praga giudicò un drammone verista, sempre sul tema della gelosia. Anche in questo caso l'intervento registico dà un respiro diverso all'opera. L'attenzione viene spostata dalla protagonista Marta Tolosani su Francesco Venzi che, spaventato dalla possibilità che Viani rimasto vedovo possa sposare Marta, lo uccide. Venzi diventa un personaggio allucinato ma cosciente, disperato ma razionale: di fronte alla vita contemplativa di Marta egli reagisce con un atto estremo, ma chiaro, deciso e attuato con convinzione ancor più che con passione.

L'amica delle mogli *va in onda martedì 21 aprile, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

ha provato tutto e raccomanda ALL il MANGIASPORCO

REX ha provato tutto di ALL: il potere lavante, il livello della schiuma, la rapidità di risciacquo, la capacità di candeggio, il potere biologico sulle macchie difficili... Ha provato tutto e in tutte le condizioni, anche con le acque più ricche di calcare... Ebbene, a ogni prova, ALL "il mangiasporco" ha vinto sempre! Ecco perché, da oggi in avanti, tutte le nuove lavatrici REX porteranno con sè un pacchetto di ALL, "il mangiasporco".

REX una garanzia che vale

Un nuovo ciclo di «La terza età»

I PROBLEMI DEGLI ANZIANI

di Nato Martinori

Scatta l'ora della terza età, l'« âge d'or » come la chiamano con eufemismo i francesi, quella esaminata da una nuova scienza che si chiama gerontologia: una scienza particolare che affronta il problema, lo analizza, ne localizza i lati sociali, economici, medici, senza però accantonarne il fondamento umano. Si fanno i raffronti: Scandinavia e Stati Uniti hanno tentato certe soluzioni. In America, addirittura, hanno fondato villaggi abitati da uomini e donne al di là dei sessanta. I risultati, però, alla lunga si sono fatti vivi in tutta la loro drammaticità. L'uomo, trentenne o centenario che sia, strappato al mondo di tutti i giorni che non conosce limiti di età, si trasforma in un recluso di se stesso, della sua condizione umana, della sua vecchiaia.

Allora ecco cercare altre strade, perché se è vero che il tempo corrente pretende una presenza concreta e attiva, è altrettanto vero e giusto che non si possono sostituire le panchine dei giardinetti con specie di campi di concentramento nei quali attendere lentamente che le ore passino fino alla soluzione finale.

Detto questo, l'importanza, la delicatezza, l'interesse del secondo ciclo di *La terza età* risaltano a tutto tondo. Si può fare qualcosa per le persone anziane? Certamente, purché se ne mettano a fuoco i problemi medici, sanitari, igienici, sociologici ed economici.

Prendiamo questo ultimo aspetto della situazione, alla quale saranno dedicati lunghi servizi.

In Italia il termine pensionistico è rimasto legato ad uno schema rigido, per il quale si viene a perdere il diritto al lavoro o troppo tardi o troppo presto, indipendentemente dalla accertata capacità operativa dell'individuo. In altri Paesi, e con successo, sono stati studiati e messi in atto sistemi più flessibili che, alla resa dei conti, hanno dato risultati efficaci sotto ogni punto di vista.

Ma, quand'anche questo fenomeno venga risolto, ne permangono altri. Quello della assistenza medica, ad esempio, che in talune nazioni del Nord Europa è stato ristrutturato sotto forma di assistenza domiciliare. Interviene a questo punto tutta una complessa organizzazione che parte dall'assistente sociale per toccare il primario e che attenua qualsiasi carenza ospedaliera, rivelando perciò i suoi benefici effetti anche in altri campi della vita sociale. Il sociologo, poi, propone la questione della valorizzazione delle esperienze personali dell'assistito.

A Putignano, piccolo centro del barese, si è fatto un esperimento, costituendo un circolo ricreativo, culturale e assistenziale, con la partecipazione di vecchi e giovani. Non è stata redatta una « magna charta » della senilità, ma un po' alla volta si stanno estraendo direttive di marcia di notevole rilievo.

Problemi importanti anche e soprattutto perché non sortiscono da una comunità costituita esclusivamente da gente anziana, ma da un grande circolo di persone che realizzano tra di loro un dialogo fondato sullo scambio di esperienze, di aspettative e di attese. Non bisogna infatti dimenticare un fattore che accomuna sotto certi punti di vista il problema della utilizzazione della vecchiaia con quelli strettamente relativi alla disoccupazione giovanile.

Né bisogna accantonare il tempo libero che resta il problema più delicato che la scienza gerontologica cerca di risolvere con tutti gli strumenti di cui la società dispone. Questa, in sintesi, la panoramica sulla nuova serie della *Terza età*, dieci puntate a cura di Marcello Perez e Silvio Bertoldi. In redazione, Bonaventura Caloro, Flora Favilla, Vittorio Lumia, Francesca Pacca e Piergiovanni Permoli. Presentatrice, Maria Alessandra Alù, già nota per la sua collaborazione al *Circolo dei genitori*. La sigla musicale è stata composta da Cesare Ardini. Tutto il complesso lavoro viene coordinato da Giuseppe Lo Voi. La realizzazione di questo secondo ciclo di *La terza età* si è avvalsa anche della collaborazione degli Aiuti Internazionali.

In particolare questo organismo ha provveduto a creare una serie di gruppi di ascolto, uno per ciascuna provincia italiana, con il compito di seguire la trasmissione, di sensibilizzare il pubblico e di provocare un dialogo tra la redazione centrale e gli ascoltatori. Attraverso i giudizi, i commenti, le opinioni e i suggerimenti che così perverranno al centro, il discorso potrà essere maggiormente sviluppato con conseguenze più efficaci sulla resa di tutto l'arco di programmi.

La terza età *va in onda venerdì 24 aprile alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.*

Costa solo 19.900 lire la macchina fotografica che dà foto pronte in secondi.

E i risultati?

Ci son voluti vent'anni per costruire una macchina fotografica Polaroid da 19.900 lire in grado di funzionare come questa.

Per ottenere la massima nitidezza abbiamo utilizzato una lente a tre elementi, una di quelle che vi aspettereste di trovare su una macchina fotografica che costa almeno il doppio.

Un « occhio elettrico » e un « otturatore elettronico » provvedono elettronicamente ad una perfetta esposizione.

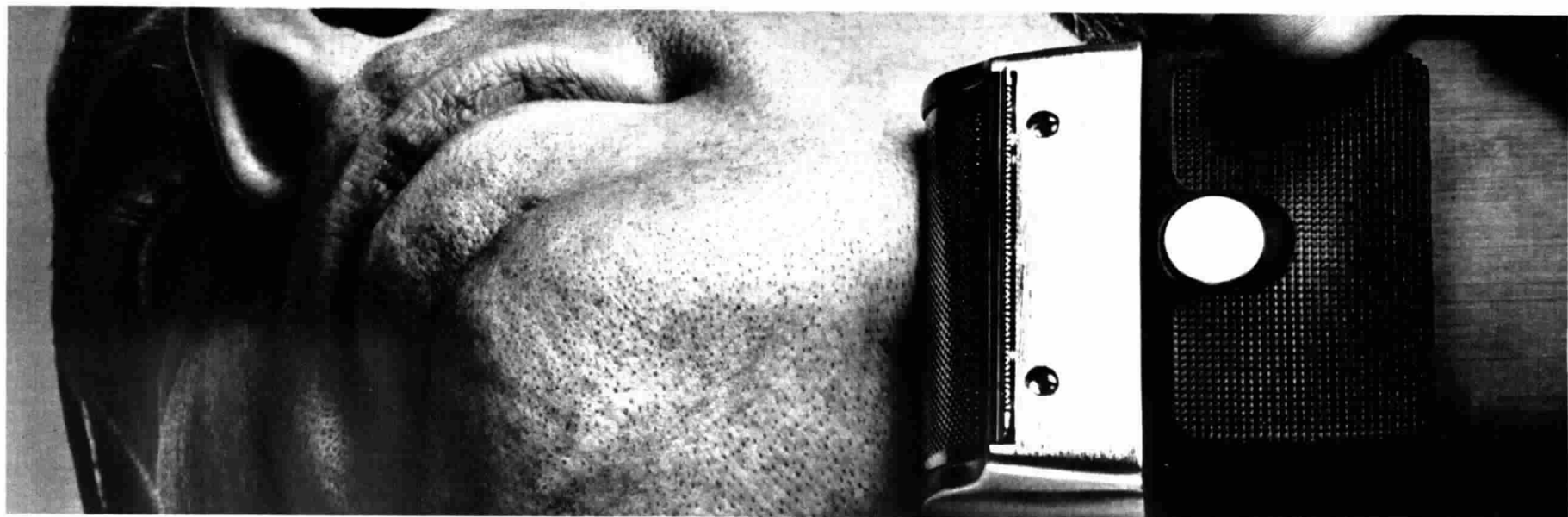
Per fotografie all'interno, poi, il flash incorporato funziona con i cuboflash. Anche lo sviluppo avviene automaticamente. Non c'è da trafficare con vasche e acidi. Le foto istantanee Polaroid si sviluppano da sé. Basta scattare. Estrarre la pellicola. Aspettare un minuto. Quindi staccare il negativo da una foto a colori di cm. 8,5 x cm 10,5 già pronta. Oltre a ciò questa macchina fotografica è una delle piú semplici da usare. Nel suo mirino c'è un piccolo riquadro rosso. Basta fissare la distanza a 2 metri e inquadrare il soggetto che si vuol riprendere. Potrete cosí ottenere splendide foto di famiglia perfettamente a fuoco.

(Anche il caricamento è semplice. Aprite il dorso. Inserite il film-pack. Richiudete. Per fare tutto questo occorrono circa quattro secondi e mezzo).

Massima nitidezza, esposizione automatica, facilità di caricamento, messa a fuoco semplice, e una bellissima fotografia a colori in 60 secondi esatti.

Vent'anni di lavoro.
19.900 lire.

Macchine fotografiche Polaroid da L. 9.900

Ora il prezzo delle pellicole a colori è diminuito del 25%.

L'importante di una rasatura Braun

è il "dopo".

Basta con le rasature noiose!

Radersi Braun non è soltanto radersi. E' conquistarsi un "dopo". Una giornata di successi, di incontri, sempre in prima fila. Basta anche con le rasature a singhiozzo!
Braun Sixtant rade che è una meraviglia.
Rade morbido perché rade senza pressione.
Braun Sixtant rade elastico.
E solo Braun Sixtant rade al platino. Per non irritare la vostra pelle. Ecco perché voi dovete radervi Braun.

Braun
e il "dopo-Braun" è vostro!

Sixtant Lire 17.500
Sixtant S Lire 20.500
Sixtant S Automatic Lire 26.600

BRAUN

BRAUN

Una nuova galleria d'imitazioni per Alighiero che torna alla TV in «Doppia coppia»

Nella nuova edizione di « Doppia coppia », Noschese entrerà anche nel personaggio di Ira Fürstenberg, come apparve a Sanremo per la serata finale del Festival. Ecco le due « Ira » a confronto: non c'è bisogno di dire qual è quella vera

TRIBUNA POLITICA E TELEGIORNALE VISTI DA NOSCHESE

Accanto al popolare «millevoci» saranno Bice Valori Romina Power Massimo Ranieri. Il debutto della Sampò come «funzionaria»

di Giorgio Albani

Roma, aprile

Anche con *Doppia coppia* si fa carriera », commentava scherzosamente, l'altra settimana, un cameraman dello Studio Uno di via Teulada, dove si sta appunto preparando l'« edizione Settanta » del varietà imperniato su Noschese. L'allusione era evidentemente diretta a Bice Valori e ad Enza Sampò. Nella nuova serie di *Doppia coppia* la simpatica e spregiudicata « telefonista del sabato sera » apparirà promossa al rango di centralinista, mentre Enza Sampò, che un anno fa era stata per due volte imitata da Noschese (in « sketch » che coinvolgevano Ungaretti e Gassman) è adesso la funzionaria addetta a questo varietà che dovrebbe prendere il via ai primi di maggio. La giornalista-presentatrice ha infatti deciso di abbandonare il video per passare nei quadri dell'azienda: una carriera evidentemente più oscura, tuttavia non priva di soddisfazioni.

La nuova edizione di *Doppia coppia* — anticipa il regista Eros Macchi — rispetterà a grandi linee l'impostazione dell'edizione 1969: sarà comunque difficile ripeterne il successo. La gente è portata sempre a rimpiangere il programma dell'anno precedente. Alla coppia base Alighiero Noschese-Bice Valori è stato adesso affiancato un duo di « cantanti del momento »: Massimo Ranieri e Romina Power.

Come già avvenne nella prima edizione di *Doppia coppia*, Alighiero

TRIBUNA POLITICA E TELEGIORNALE VISTI DA NOSCHESE

Noschese avrà in questa trasmissione la parte del leone: d'altro canto il programma è imperniato soprattutto sulle sue imitazioni. Oltre ai cosiddetti interventi « cuscinetto », Noschese dividerà le sue apparizioni in tre blocchi: il *Telenoschese della sera*, *Tribuna politica* e *Chiamate Roma 6161*.
Imitazioni fisse del *Telenoschese della sera* saranno quelle dei giornalisti Mario Pastore, Paolo Cavallina, Sergio Telmon e Maurizio Barendson, che offriranno settimanalmente al fantasista napoletano la possibilità di portare sul video personaggi d'attualità nonché altri giornalisti televisivi: Pier Giorgio Branzi, per esempio, Carlo Bonetti, Sandro Paternostro.
Anche la galleria degli uomini politici risulterà notevolmente arricchita. « Ogni sabato », precisa Amurri, che con Verde scrive i testi della trasmissione, « due parlamentari saranno imitati in *Tribuna politica* ». Noschese tra l'altro farà anche il moderatore alla Jader Jacobelli; possibilmente un ministro poi sarà chiamato alla ribalta nella rubrica di Mario Pio, *Chiamate Roma 6161*. « Nessuna limitazione ci è imposta per il mondo politico », dice Amurri. « Lo scorso anno tutti i parlamentari imitati si sono dimostrati soddisfatti di apparire nel varietà del sabato sera. Si può dire che fossero i primi a divertirsi della novità televisiva. D'altra parte fa piacere, o meglio non dispiace a nessuno, essere garbatamente presi in giro da Noschese, perché è indice di popolarità ».
Sempre nella rubrica *Chiamate Roma 6161* verranno presi di mira Lucio Battisti (il cantautore di *Acqua azzurra, acqua chiara* e di *Mi ritorni in mente*) e Tamara Baroni (protagonista del pasticcio di Parma). E' proprio il caso di dire che la galleria di Noschese non ha confini. Gli costa tuttavia una fatica enorme e molte ore di studio.
In casa ha fatto installare perfino un impianto che registra, durante le sue assenze, le trasmissioni e i personaggi più singolari che sfilano ogni giorno sul video. Questo impianto serve a Noschese proprio per studiare meglio il carattere dei personaggi che vuole imitare. Adesso nella pre-sigla di *Doppia coppia*, che lo scorso anno vedeva Noschese nelle vesti dell'annunciatrice Mariolina Cannuli, ci sarà il « duo » Nuccio Costa-Ira Fürstenberg, entrambi vestiti come la sera che presentarono la finale del Festival di Sanremo: in smoking lui e in broccato argento lei.

Ira-Noschese con Mariolina Cannuli, l'annunciatrice TV che nella precedente edizione dello show era uno dei bersagli preferiti delle parodie di Alighiero

Massimo Ranieri e Romina Power avranno nel programma del sabato sera numeri musicali preparati per loro dal maestro Franco Pisano e dal coreografo Gino Landi. Romina Power canterà la sigla d'apertura, *Io sono per il sabato*, e Ranieri quella di chiusura, *Sei l'amore mio*. Il nuovo idolo della musica leggera ha compiuto ai primi di aprile una tournée negli Stati Uniti. Colpito da forti dolori addominali, è stato ricoverato al suo rientro in una clinica romana. Questo fastidioso imprevisto ha costretto Ranieri a modificare i suoi programmi cinematografici (deve girare un nuovo film) e a rinunciare alle prime prove di *Doppia coppia*. Poi per fortuna si è ripreso.
Per *Doppia coppia* '70 è stato confermato il cast tecnico che contribuì al successo della prima edizione, fatta eccezione per il costumista (Enrico Ruffini ha preso il posto di Folco) e dello scenografo (Zikowsky è subentrato a Giorgio Aragno). Per il resto nessuna variante, anche il datore di luci (Davide Altschuler) e la truccatrice (Ida Montanari) sono gli stessi. Questi due tecnici assumono grande importanza in un programma televisivo di Noschese in quanto debbono lavorare d'intesa: « Basta un'ombra per annullare l'effetto del trucco ».

Giorgio Albani

Gli altri motori a un solo cilindro costano meno.
La Johnson sa che è piú sicuro a due.

La Johnson presenta:

Il Bi-Sicuro

L'unico 4 HP con due cilindri: e questo vuol dire sicurezza doppia.
Deve averlo disegnato un uomo molto guardingo: che non voleva rischi di nessun genere. Sapeva che tutti i materiali impiegati nel Johnson devono essere di qualità superiore; ma per ottenere un margine extra di sicurezza, aggiunse un cilindro in piú. Dopo tutto, egli ragionava, può darsi che la candela s'intasi un bel giorno. Ma quel cilindro extra vuol dire sicurezza doppia e una corsa piú silenziosa.

Sebbene egli sapesse tutto sulle eliche antialghe, volle che questo motore fosse in grado di risalire anche i fiumi piú infestati di erbacce; e inserì tutto un piede propulsore antialghe. Così, si fa strada affettando le alghe.

Prima di acquistare un fuoribordo, pensateci bene. Perché non vi succeda di rimanere col motore in panne in qualche posto sperduto, rimpiangendo la vostra economia sbagliata, chiedendovi perché non avete speso qualcosa in piú per ottenere il meglio: un Johnson 4 HP, l'unico a 2 cilindri, e con un piede propulsore antialghe.

E la Johnson dà le stesse caratteristiche esclusive per tutti i propri fuoribordo. Assistenza in tutto il mondo. Garanzia per due anni.

Compilate questo tagliando, e vi daremo altre notizie sugli extra che ottenete con qualsiasi Johnson, da 1,5 HP a 115 HP.

R - J2

Indirizzare a: **MOTOMAR S.p.A.**
Via Valtellina, 65 - 20159 MILANO - Tel. 688.74.41

Prego inviarmi, gratis e senza impegno, il catalogo informativo Johnson 1970.

Nome e Cognome ....

Via ....

Città ....

Johnson *primo in sicurezza*

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 19 AL 25 APRILE	DAL 26 APRILE AL 2 MAGGIO	DAL 3 AL 9 MAGGIO	DAL 10 AL 16 MAGGIO	DAL 17 AL 23 MAGGIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

C. Debussy: **Tre Notturni** - Orch. Sinf. di Filadelfia e Coro femminile « Temple University » dir. E. Ormandy - M° del Coro R. Page; S. Prokofiev: **Concerto n. 2 in sol min. op. 63** - Vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy; I. Strawinsky: **Le Chant du rossignol** - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati

9,15 (18,15) **I TRII DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**

Trio n. 2 in do min. op. 66 - Vl. C. Ferraresi, vc. R. Filippini, pf. B. Canino

9,45 (18,45) **TASTIERE**

W. Byrd: **The Bells** - Clav. S. Marlowe; W. A. Mozart: **Variazioni in fa magg.** - Pf. G. Puchelt

10,10 (19,10) **IGNAZ MASCHELES**

Quattro Studi di perfezionamento dall'op. 70 - pf. M. Tipo

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** DIRETTORE BRUNO WALTER

W. A. Mozart: **Musica funebre massonica in do min. K. 477 — Sinfonia in do magg. K. 551 « Jupiter »** - Orch. Sinf. Columbia

11 (20) **INTERMEZZO**

R. Schumann: **Scene infantili op. 15** - Pf. C. Eschenbach; A. Dvorak: **Quartetto in mi bemolle maggiore op. 51 n. 3** - Quartetto di Budapest

12 (21) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** BARITONI RICCARDO STRACCIARI E TITO GOBBI

R. Leoncavallo: **I Pagliacci:** Prologo (R. Stracciari); F. Cilea: **Adriana Lecouvreur:** « Ecco il monologo » (T. Gobbi); G. Verdi: **Rigoletto:** « Cortigiani, vil razza dannata » (R. Stracciari) — **Un ballo in maschera:** « Eri tu che macchiavi quell'anima » (T. Gobbi)

12,20 (21,20) **LUIGI BOCCHERINI**

Sonata in re magg. - Vl. J. Heifetz, vc. G. Piatigorsky

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

G. Bononcini: **Polifemo:** Sinfonia; J.-P. Rameau: **Pygmalion:** Ouverture dall'acte de ballet; G. B. Pergolesi: **L'Olimpiade:** Sinfonia; A. Sacchini: **Edipo a Colono:** Ouverture - Orch. New Philharmonia dir. R. Leppard; O. Nicolai: **Le allegre comari di Windsor:** Ouverture; J. Strauss: **Il Pipistrello:** Ouverture; R. Heuberger: **Il ballo all'Opera:** Ouverture; E. N. Reznicek: **Donna Diana:** Ouverture - Orch. Filarmonica di Vienna dir. W. Boskowsky (Dischi **Philips** e **Decca**)

13.25-15 (22,25-24) **I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA**

Opera in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto I - Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da H. Knappertsbusch

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

H. Villa Lobos: **Bachianas brasileiras n. 4** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Scaglia; J. Sibelius: **Sinfonia n. 2 op. 43** - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Monteux

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Van Heusen: **Swingin' on a star;** Modugno: **Come hai fatto;** Filippi-Monti: **Un pianto di glicini;** Adamo: **Le néon — Une larme aux nuages;** Catra-Rizzati: **Se per me piangerai;** Beretta-Bongusto: **Ciao nemica;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Sharade-Sonago: **Sole;** Gamble-Bell-Butler: **Are you happy?;** Medini-Carr-Ahlert: **Se piangere dovrò;** Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Murolo-Amendola: **Che vuole questa musica stasera;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Ipcress: **Piccola giostra del mio paese;** Guarini: **Io e Paganini;** Amurri-Canfora: **Né come né perché;** Ortolani: **Non faccio la guerra, faccio l'amore;** Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schön;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Gaber: **Com'è bella la città;** Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero;** David-Bacharach: **This guy's in love with you;** Pallavicini-Donaggio: **Domani, domani;** Legrand: **Elise**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Ortolani: **Piazza Navona;** Robinson: **Get ready;** Adamo: **Petit bonheur;** De Moraes-Jobim: **Garota de Ipanema;** Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi;** Anonimo: **O du fröhliche;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma;** Galhardo: **Ai Lisboa;** Mogol-Dattoli: **Primavera, primavera;** De Plata: **España mia;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** De Scalzi-Marvin-Di Palo: **Io che ho te;** Dousset-Lai: **Au bal du grand amour;** Amurri-Canfora: **Zum zum zum;** Moustaki: **Le métèque;** Caymmi: **Samba de minha terra;** Beretta-Del Prete-Verdecchia-Negri: **Nevicava a Roma;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da;** Sigman-Delanoë-Bécaud: **Et maintenant;** Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia;** Xaba: **Emavungwini;** Brel: **La valse à mille temps;** Gallo: **Sentimental bossa;** Savio-Bigazzi: **L'amore è una colomba;** Simon: **Mrs. Robinson;** Raskin: **Those were the days;** Fidenco-Oliviero: **All;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Heifetz-Dinicu: **Hora staccato;** Alford: **Colonel Bogey;** Kämpfert: **Afrikaan beat**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

David-Bacharach: **The look of love;** Cini-Migliacci-Zambrini: **Sentimento;** Kessel: **B.J. 's samba;** Osborne: **Brass 'n 'ivory;** Polito-Bigazzi: **Pulcinella;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Dankworth: **Modesty;** Panzeri-Pace-Livraghi: **Cuando me enamoro;** Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Callender-Del Monaco: **L'ultima occasione;** Webb: **Up, up and away;** Schifrin: **The fox;** Endrigo-Bardotti-Morricone: **Una breve stagione;** Jarre: **Isadora;** Conti-Mogol-Cassano: **La lettera;** Pisano: **Sandbox;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** The Mar-Keys: **Last night;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Wood-Connelly-Campbell: **Try a little tenderness;** Hammerstein-Rodgers: **You'll never walk alone;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Duke: **Autumn in New York;** Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara;** Bryant: **Churchin';** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Dozier-Holland: **You keep me hangin' on;** Menescal-Boscoli: **Boroquinho;** Gershwin: **They can't take that away from me**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Hendrix: **Let me light your fire;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Chi non lavora non fa l'amore;** Webb: **Galveston;** Castiglione-Tical: **Strisce rosse;** McGuinn-Crosby-Clark: **Eight miles high;** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori;** Thibaut-Hallyday: **Reclamation;** Mogol-Bowie: **Ragazzo solo ragazza sola;** Fogerty: **Down on the corner;** Argenio-Pace-Panzeri-Conti: **Taxi;** Fogerty: **Proud Mary;** Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui;** Jackson-Smith: **Higher and higher;** Dallison-Higgins: **Nobody like you;** Vance-Pockriss: **Sally man;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Robertson-**The weight;** Adamo: **Noi;** Simpson: **I don't want her anymore;** Migliacci-Gigli-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Bolan: **Desdemona;** Beretta-Leali: **Hippy;** Goldberg-Boggess: **Her the whistle blow;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Cook-Greenaway: **Moment of madness;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Brown-Clapton-Bruce: **Sunshine of your love**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

F. Schubert: **Sinfonia in si min. « Incompiuta »** - Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Keilberth; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in mi min. op. 64** - Vl. A. Grumiaux - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. B. Haitink; N. Rimski-Korsakov: **Il Gallo d'oro** - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. I. Markevitch

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

J. S. Bach: **Cantata n. 63 « Christen, ätzet diesen Tag »** - Sopr. M. Opavsky, contr. H. Rössl Majdan, ten. W. Kmentt, bs. H. Harald - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera di Vienna dir. M. Gielen; K. Szymanowski: **Stabat Mater op. 53** - Sopr. N. Panni, msopr. J. Hamari, br. A. Snarski - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Wollny - M° del Coro N. Antonellini

10,10 (19,10) **FRANCESCO ROSSETTI**

Quintetto in mi bem. magg. - Woodwind Quintett

10,20 (19,20) **L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER**

Tre piccoli Pezzi facili op. 3 - Duo pf. Caporaloni-De Margheriti — **Sonata n. 2 in la bem. magg. op. 39** - Pf. H. Boschi

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**

G. P. Telemann: **Suite in la min.** - Fl. E. Shaffer - Orch. Philharmonia di Londra dir. Y. Menuhin; A. Vivaldi: **Concerto in fa magg.** - Vl. P. Toso - Orch. da Camera « I Solisti Veneti » dir. C. Scimone; L. Boccherini: **Concerto n. 2 in do magg.** - Vc. A. Bylsma, cr.i H. Baumann e A. van Woudenberg - Orch. da Camera « Concerto Amsterdam » dir. J. Schröder

12 (21) **FOLK-MUSIC**

Anonimo: **Corsicana a tre voci,** canto folkloristico sardo - Cantano L. Cabitza e D. Cavina, chit. A. Cabitza

12,05 (21,05) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

J. S. Bach: **Concerto brandeburghese n. 5 in re magg.** - Dir. H. von Karajan; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 « Eroica »** - Dir. P. van Kempen; J. Brahms: **Tre Danze ungheresi** - Dir. H. von Karajan

13.30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

DIR. JEAN-LOUIS PETIT: J. Aubert: **Fêtes champêtres et guerr'ères,** balletto op. 30; LONDON WIND SOLOISTS: L. van Beethoven: **Sestetto in mi bem. magg. op. 71** per due clarinetti, due fagotti e due corni; BS. GEORGE LONDON: M. Mussorgski: **Quattro Canti e Danze della morte;** PF. MARTHA ARGERICH: F. Liszt: **Concerto n. 1 in mi bem. magg.;** DIR. FRITZ RIEGER: A. Dvorak: **Tre Danze slave op. 46**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

L. Spohr: **Concerto in do min. op. 26** - Cl. W. Smith - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella; R. Schumann: **Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. E. Ansermet

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Mauriat: **Mirabella;** Ninotristano-Simoni-Pontiack: **Ecco il tipo che io cercavo;** Lattuada-Trovajoli: **Quando ero un bebè;** Ipcress: **Zia Maria;** Musy-De Berti-Gigli: **Stagione;** Annarita-Hardy: **L'ora blu;** Strauss: **Storielle del bosco viennese;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Jones: **Soul bossa nova;** Tenco: **Mi sono innamorato di te;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Cowell: **Strawberry jam;** Lauzi-Satti-Detto: **Argento e blu;** Califano-Pagani-Lombardi: **Nella storia resterà;** Porter: **Love for sale;** Cristiani-Ortolani-Fineschi: **Un colpo di grancassa;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Madriguera: **The minute samba;** Farassino: **Senza frontiere;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Lara: **Granada;** Mogol-De Ponti: **Per questo voglio te;** Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto;** Rose: **Holiday for flutes;** Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti;** Cavalli-Zoffoli: **For you;** Lecuona: **Malagueña;** Donato: **A media luz**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Pascal-Mauriat: **Une simple lettre;** Savio-Bigazzi-Polito: **Serenata;** Garfunkel-Simon: **Scarborough fair;** Coates: **Sleepy lagoon;** Anonimo: **Jesus, lover of my soul;** Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci, mi piaci;** Manzo: **Moliendo cafè;** Bourgeois-Rivière-Charden: **Sauve moi;** Kessler-Scott: **Slaves;** Trent-Hatch: **Latin velvet;** Guardabassi-Del Monaco-Fordson: **Ma l'amore cos'è;** Bouquet-Mauriat: **Alors ne tarde pas;** Anonimo: **Swing low, sweet chariot;** Anka-François-Thibaut-Revaux: **Comme d'habitude;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Theodorakis: **Theme from « Zorba the greek »;** Brel: **La bière;** Duran: **A noite do meu ben;** Offenbach: **Povero cuore;** Lecuona: **Andalucia;** Prévert-Kosma: **A la belle étoile;** Riberio-De Barro: **Copacabana;** Marcucci-Valci: **Parlo al vento;** Anonimo: **La cucaracha;** Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs;** Gilbert-Barroso: **Bahia;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** Sherman: **Chim chim cheree;** Charles: **I got a woman**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Hefti: **Coral reef;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Langdon-Previn: **Goodbye Charlie;** Mercer-Herman-Burns: **Early autumn;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Lewis: **Wade in the water;** Gianpieretti-Gianco: **Accidenti;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Russell: **Little green apples;** Peterson: **Hallelujah time;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Makeba-Ragovoy: **Pata pata;** Argent: **Time of the season;** Fishman: **Gli occhi miei;** Williams: **Classical gas;** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori;** Lodge: **Ride my see-saw;** Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** David-Bacharach: **She's gone away;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** De Hollanda: **A banda;** Harback-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui;** Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you;** Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore;** Jobim: **Waye;** Beretta-Doland: **Make me an Island;** Anonimo: **La bamba**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Will-Miller: **Black velvet band;** Carter-Alquist: **Man without a woman;** Celentano-Beretta-Del Prete: **Chi non lavora non fa l'amore;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Lennon-Mc Cartney: **I want you;** Maresca-Curtiss: **Child of clay;** Tubbs-Minellono-Contini: **Mai come lei nessuna;** Cavallaro-Bigazzi: **Eternità;** Amelio-Mogol: **Sole pioggia e vento;** Rex-Cantoni-Langosz: **Immagini;** Linsay-Melcher: **Good thing;** Tenco-Rapetti: **Se stasera sono qui;** Stewart: **Let me hear it from you;** Mariano-Vandelli: **E poi...** Battisti-Mogol: **Balla Linda;** Carter-Lewis-Alquist: **Inno;** Diwon-Burnett: **Back door man;** Young: **Expecting to fly;** Leali-Beretta: **Hippy;** Henderson-Dixon: **Bye bye blackbird;** Guccini: **Giorno d'estate;** Ferri-Pintucci: **Se tu ragazzo mio;** Mogol-Battisti: **Io vivrò senza te;** Callender-Murray: **Even the bad times are good**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: **Trio in mi bem. magg. op. 40** - Pf. C. Eschenbach, vl. E. Drolc, cr. G. Seigert; F. Busoni: **Improvvisazioni sul Corale di Bach « Wie wohl ist mir »** - Duo pf. Gorini-Lorenzi

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO
Sinfonia n. 3 « Delle campane » - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gracis

9,15 (18,15) POLIFONIA
G. P. da Palestrina: **Missa brevis** - Coro da camera Olandese dir. F. De Nobel

9,35 (18,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
F. Donatoni: **Divertimento II** - Orch. Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Paris; V. Fellegara: **Cantata su testo di G. Leopardi** - Sopr.i L. Poli e M. Hirayama - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Bellugi

10 (19) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Concerto in si bem. magg. K. 191 - Fg. H. Helaerst - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Collins

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO
C. Debussy: **Jeux**, poema danzato - Nuova Orchestra Sinf. di Vienna dir. M. Gobermann; L. Janacek: **Sinfonietta op. 60** - Orch. Filarm. Czeca dir. K. Ancerl

11 (20) INTERMEZZO
T. A. Hoffmann: **Due Sonate**: in fa magg., in do diesis min. - Pf. G. Vianello; R. Schumann: **Quartetto in la magg. op. 41 n. 3** - Quartetto Drolc

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
A. Ariosti: **Lezione n. 4** dalle « 6 Lezioni per viola » - V.la B. Giuranna, clav. E. Giordani Sartori; J. S. Bach: **Polonaise in sol magg., Menuet in sol magg., Polonaise in sol min.** dal « Notenbuch » per Anna Magdalena Bach - Strumentisti del Compl. strumentale da camera di New York

12,20 (21,20) ANTON DVORAK
Karnaval ouverture op. 92 - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. I. Kertesz

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
I Quattro rusteghi, commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato, da Carlo Goldoni - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Simonetto

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: FRANCESCO CAVALLI
Il Giasone: recitativo e aria di Medea - Sopr. L. Poli - Compl. Fiorentino di Musica Antica dir. R. Rapp — **Sonata a tre** - Compl. strum. « Alarius » di Bruxelles — **Magnificat** - Sopr. G. Sciutti, msopr. A. M. Rota, ten. N. Monti, bs. P. Clabassi - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. A. Rodzinski - M° del Coro N. Antonellini

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. WILLEM VAN OTTERLOO: G. Bizet: **L'Arlesienne**, suite n. 2 per il dramma di Daudet (Revis. di E. Guiraud); VL. DAVID OISTRAKH: E. Chausson: **Poème op. 25**; DIR. DIMITRI MITROPOULOS: P. Dukas: **L'apprenti sorcier**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— André Kostelanetz e la sua orchestra
— Alcune esecuzioni del sassofonista King Curtis
— Un recital del cantante Georges Moustaki
— Horst Wende e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Simon: **Mrs. Robinson**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Chi non lavora non fa l'amore**; Bigazzi-Cavallaro: **Eternità**; Mauriat: **La première étoile**; Mogol-Mittica: **Ombre vive**; Migliacci-Fontana-Gigli: **Pa' diglielo a ma'**; Bongusto: **Il fischio**; Mc Gear-Mc Gough: **Gin gan goolie**; Guantini-Menichino: **Parlami sotto le stelle**; Bacharach: **What's new Pussycat?**; Gaber: **Com'è bella la città**; Dylan: **Mr. Tambourine man**; Robifer-Rossi: **Quando è l'autunno**; Ferrer: **Un premier jour sans toi**; Niltinho: **Tristeza**; Peret: **Una lacrima**; Brél: **Ne me quitte pas**; Contini-Minellono-Tubbs: **Mai come lei nessuna**; Légrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Beretta-Del Prete-Vecchia-Negri: **Nevicava a Roma**; Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore**; Rodrigo: **Aranjuez**; Specchia-Chiaravalle: **Un cuore non è un sasso**; Iarrusso-Simonelli: **Ombre blu**; Lennon: **Girl**; Adamo: **Petit bonheur**; Cook-Greenaway: **Where the rainbows end**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Arlen: **Over the rainbow**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Pieretti-Rickygianco: **Accidenti**; Herman: **Hello, Dolly**; Vincent-Delpech: **Wight is wight**; Leenwen: **Venus**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Grant: **Viva Bobby Joe**; Calabrese-Chaplin: **Smile**; Piccioni: **La stella di Novgorod**; Argenio-Conti-Cassano: **Melodia**; Oliviero: **All**; Bardotti-De Hollanda: **Cara cara**; Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu**; Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti**; Kämpfert: **Ore d'amore**; Baudo-Paolini-Silvestri: **Viva le donne**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; Soffici: **Perdona bambina**; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido**; Serago-Leander: **Early in the morning**; Martino: **Baciami per domani**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi**; Mason-Missel-via-Reed: **Io tornerò**; Ferrè: **La nuit**; Fain: **April love**; Bigazzi-Polito: **Arrivederci a forse mai**; Power-Calimero-Carrisi: **Messaggio**; Ascri-Soffici: **Mi piacerebbe**; Cazzulani-Pilat: **Se ne va**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: **Mi piaci mi piaci**; Mc Griff: **Charlotte**; De Moraes-Calabrese-Gimbel-Powell: **Chi dice non dà**; Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro**; Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore**; Phillips: **California dreamin'**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Pallavicini-Conte: **Se**; Simpson-Ashford: **California soul**; Beretta-Cataldi-Anelli: **Odio e amore**; Mc Cay: **Day dream**; Palomba-Aterrano: **Ciento notte**; Sharade-Sonago: **Scendo giù**; Capinam-Lobo: **Pontieo**; Porter: **I get a kick out of you**; Casacci-Ciambricco-Cortese-Meccia-Zambrini: **Centomila violoncelli**; Biriaco-Liverpool-Dolittle: **Che t'importa se sei stonato**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Il sole nascerà**; Debout: **Come un ragazzo**; Lamberti-Cappelletti: **Meno male**; James-Jackson-Dunn-Cropper: **Time is tight**; Pinchi-Abner: **Chitarra d'Alcatraz**; Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues**; Cotugno-Minellono: **Ahi che male che mi fai**; Seeger-Martin-Angulo: **Guantanamera**; Testa-Brenna-Fenicio: **Mi piace quel ragazzo lì**; De Rose: **Deep purple**; Farassino: **Avere un amico**; Dinicu: **Hora staccato**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Spector-Leiber: **Spanish harlem**; Beretta-Callegari: **L'esistenza**; Simms-Conley: **Aunt Dora's love soul shack**; Vandelli-Tostaro: **Restare bambino**; Cropper-Floyd: **Knock on wood**; Pallavicini-Russell: **Le mele verdi**; Jay: **Beggar man**; Conti-Testa-Cassano: **Un bacio no due baci no**; Morris: **Shake a hand**; Detto-Bigazzi-Cavallaro: **Bella che balli**; Mogol-Dattoli: **Amore mio**; Hendrix: **Burning of the midnight lamp**; Barberis-Limiti-Ronga: **Il cigno non c'è più**; Negrini-Facchinetti: **Un minuto prima dell'alba**; Cook-Greenaway: **Melting pot**; Fennelly-Mallory-Boetcherr-Caravati-Christy: **Mi sentivo una regina**; Stills: **Suite: Judy blues eyes**; Gianco-Pieretti-Littletony: **Nostalgia**; Chapman-Whitney: **Observations from a hill**; Migliacci-Pintucci: **Quando un uomo non ha più la sua donna**; Johnson-Adams: **Why not be my baby**; Falsetti-Ipcress: **H 3**; Stewart: **Every day people**; Califano-Lopez: **Che uomo sei**; Brown-Clapton-Bruce: **Sunshine of your love**; Delanoë-Dossena-Renard: **La Maritza**; Ingle: **It must be love**; Paolini-Baudo-Silvestri: **Sette giorni**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13 « Sogni d'inverno »** - Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maazel; F. Chopin: **Concerto n. 2 in fa min. op. 21** - Pf. V. Ashkenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. D. Zinman

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Ghislanzoni: **Quattro Canti** - Ten. G. Sinimberghi, pf. A. Ghislanzoni; D. Alderighi: **Introduzione, Aria e Finale** - Pf. G. Lanni

9,40 (18,40) CANTATE BAROCCHE
N. Porpora: **« Destatevi o pastori »** - Sopr. A. Tuccari, clav. F. Vignanelli; A. Vivaldi: **Piango, gemo, sospiro** - Br. L. Malaguti - Orch. della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer

10,10 (19,10) VLADIMIR VOGEL
Interludio lirico - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. U. Cattini

10,20 (19,20) GALLERIA DEL MELODRAMMA: NEMORINO
G. Donizetti: **L'Elisir d'amore: « Quanto è bella, quanto è cara »** - Ten. N. Gedda; **« Ardirl Ha forte il cielo »** - Ten. N. Gedda, br. R. Capecchi; **Scena, duetto e Finale Atto I** - Ten. N. Gedda, sopr. M. Freni, br. M. Sereni; **« Dell'elisir mirabile »** - Ten. N. Gedda; **« Una furtiva lacrima »** - Ten. N. Gedda - Orch. e Coro Teatro dell'Opera di Roma dir. F. Molinari Pradelli

11 (20) INTERMEZZO
J. Turina: **El Poema de una Sanluqueña** - Vl. A. Ferraresi, pf. E. Galdieri; M. de Falla: **Tre Canciones populares españoles** - Msopr. T. Berganza, pf. F. Laville; I. Albeniz: **Concerto in la min op. 78** « Concerto fantastico » - Vl. F. Blumental - Orch. Sinf. di Torino dir. A. Zedda

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
G. Gabrieli: **Canzona I a cinque; Canzona « La spiritata »** - American Brass Quintett; J. S. Bach: **Quintetto n. 1 in mi bem. magg.** - French Wind Ensemble

12,20 (21,20) ERNST KRENEK
Sonata - V.la M. Mann, pf. Y. Menuhin

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
G. P. da Palestrina: **Mottetti a cinque voci dal « Cantico dei Cantici »** - Coro Filarm. Slovacco dir. J. M. Dobrodinsky; **dalla « Missa Cantantibus Organis Caecilia »**, a 12 voci di differenti autori: **Et in terra Pax**; **Domine Deus** (G. P. da Palestrina); **Qui tollis peccata** (G. A. Dragon); **Sanctus** (P. Santini); **Agnus Dei** (C. Mancini) - Coro Filarm. Slovacco dir. J. M. Dobrodinsky; J. Gallus: **Missa super « Elisabethae impletum est tempus »** - a 8 voci - I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda (Dischi **Supraphon**)

13,30-14,50 (22,30-23,50) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA BRUNO MADERNA CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA GIORGIO VIANELLO
R. Schumann: **Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 « Primavera »**; B. Bartok: **Concerto n. 2** - Orch. Sinf. di Torino della RAI; C. Debussy: **Le Martyre de Saint Sébastien**, frammenti sinfonici - Residentie Orkest dell'Aja

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
G. P. Telemann: **Sonata in fa min.** - Fg. G. Zukermann, clav. B. Canino, vc. U. Egaddi; J. Brahms: **Sonata in mi min. op. 38** - Vc. L. Parnas, pf. M. Michels; G. Fauré: **Romanze senza parole op. 17** - Sol. E. Crochet; P. Hindemith: **Quintetto** - Cl. Marani, vl. A. Mosesti e L. Pocaterra, v.la C. Pozzi, vc. G. Petrini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Kaempfert: **Strangers in the night**; Testa-Burton-Otis: **Ma non ti lascio**; Limiti-Daiano-Soffici: **Un'ombra**; Charles: **I got a woman**; Triebner-Magenta: **Simpathy**; Marks: **All of me**; Lo Vecchio-Maggi-Bardotti: **L'addio**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Chi non lavora non fa l'amore**; Morrison-Manzarek: **Hello, I love you**; Hatch: **Call me**; Dossena-Renard-Delanoë: **La maritza**; Favata: **Piccolo, grande immenso amore**; Papathanassiou-Francis: **Marie Jolie**; Rodgers: **The sound of music**; Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore**; Lopez-Califano: **Che giorno è**; Giacotto-Gibb: **Un giorno come un altro**; Dumont: **Il valzer delle candele**; Gaber: **Le strade di notte**; Fiore-Mazzocco: **Duje giuramenti**; Limiti-Piccarreda-Carter-Lewis-Alquist: **Piccolo cuore**; Anderson-Parish: **Serenata**; Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città**; Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius**; Styne: **Time after time**; Rodgers: **Bewitched**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Martin-Coulter: **Congratulations**; Righi-Morlane: **La prière**; Mariano-Napolitano: **Tante porte, tante finestre**; Catra-Arfemo: **Avengers**; Bécaud: **Et maintenant**; Ritavilla-De Matteo: **Cantando... ridendo**; Cassano-Magni-Svampa: **La ballata del cuore**; Hart-Rodgers: **Lover**; Charles: **Talkin about you**; Mogol-Reisman: **C'eri anche tu**; De André: **Amore che vieni, amore che vai**; Monty-Albertini-Mc Williams: **The days of Pearly Spencer**; Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui**; Napolitano-Migliacci: **Ahi ahi ragazzo**; Remigi-De Vita: **Un ragazzo, una ragazza**; Webb: **Wichita lineman**; Paoli: **Il cielo in una stanza**; Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: **Senza te**; Bovio-Tagliaferri: **Tammuriata d'autunno**; C. A. Rossi: **E se domani**; Pernambuco-Cortereal: **Ressureicão**; Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento**; Mogol-Amelio: **Sole pioggia e vento**; Martino: **E la chiamano estate**; Pallavicini-Carter: **Isadora**; Goldsboro: **Muddy Mississippi line**; Mogol-Donida: **Prigioniero del mondo**; Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool**; Kay-Gordon: **That's life**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Russell: **Honey**; Chelon: **Girouette**; Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa**; Barry-Kim: **Sugar sugar**; Lennon: **Ob-la-di ob-la-da**; Salerno-Guarnieri: **Carità**; Bacharach: **Alfie**; Umiliani: **La foresta incantata**; Bardotti-Lai: **...E fuori tanta neve**; Fabi-Ciotti-Gigli-Ruisi: **Solo per te**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; Brown: **I got you, I feel good**; De Natale-Gordy-Holloway-Jobete-Wilson: **Basta un'ora**; Wecht: **Drummer man**; Merril-Styne: **Ouverture da « Funny girl »**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Cropper-Redding: **Sitting on the dock of the bay**; Bigazzi-Cavallaro: **Eternità**; Nomen-Barry: **Dang dang dang**; De Carlo-Leka-Frashuer: **Na na hey hey, kiss him goodbye**; Moody: **Never again**; Kohlman: **Cry**; Redding: **That's a good idea**; Trovajoli: **La matriarca**; Verdecchia-Negri: **Finito**; Lefèvre-Mauriat-Broussolle: **Blues java accordeon**; Parazzini-Lombardi-Salvi: **Rose**; Friedman: **Windy**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Capinam-Lobo: **Pontieo**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa**; Rivelli-Rizzati: **E' un bravo ragazzo**; Califano-Mattone: **Isabelle**; Guglieri-Leva: **Due mezze monete**; Weiser-Dunhill: **Red leather jacket**; Lennon: **Cold turkey**; Ninotristano-Clerc: **La cavalleria**; Beretta-Censi: **La corsa**; Pallavicini-Koppel: **A girl I knew**; Pallavicini-Grant-Gordon: **Michael and the slippers tree**; Brown: **Shades of Brown**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Bonner-Gordon: **She'd rather be with me**; Millrose-Bernstein: **This girl is a woman now**; Greenwich-Barry-Spector: **River deep, mountain high**; Pieretti-Gianco: **Ehi tu, arrangiati un po'**; Clowney: **Sugar cane hombre**; Riccieri-Cassia-Ottaviano: **Un fiore, una vela**; Conti-Argenio-Panzeri-Pace-Arrigoni: **Taxi**; Vecchioni-Daiano-Bindi: **Miss love you**; Clapton: **Presence of the Lord**; Savio: **La tua voce**; Rivat-Pagani-Thomas-Popp: **Stivali di vernice blu**; Leenwen: **Venus**; Gianco-Gianpieretti: **Accidenti**; Rizzati: **Beat trumpet**; Ryan: **The colour of my love**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
B. Bartok: **Out of doors, suite** - Pf. G. Sandor; Z. Kodaly: **Sonata op. 8** - Vc. J. Starker
8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
A. Copland: **Quiet City** - Tr. S. Mear, cr. inglese R. Swingley - Orch. Eastman Rochester dir. H. Hanson; D. Milhaud: **Un francese a New York** - Orch. Boston Pops dir. A. Fiedler
9,20 (18,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**
L. van Beethoven: **Sonata in la bem. magg. op. 26** - Pf. A. Schnabel
9.40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
C. Cammarota: **Dodici Studi** - Pf. L. De Barberiis
10,10 (19,10) **TOMMASO ALBINONI**
Sonata in sol min. op. 2 n. 6 « Sinfonia » - Orch. da Camera di Zurigo dir. E. de Stoutz
10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
F. Schubert: **Dodici Valzer op. 18** - Pf. V. Ashkenazy; F. Chopin: **Notturno in si magg. op. 9 n. 3** - Pf. S. Ashenase; R. Schumann: **Sei Intermezzi op. 4** - Pf. C. Eschenbach
11 (20) **INTERMEZZO**
F. J. Haydn: **Quartetto in re magg. op. 64 n. 5 « L'Allodola »** - Quartetto Italiano; A. Salieri: **Concerto in do magg.** - Fl. R. Adeney, ob. P. Craeme - English Chamber Orchestra dir. R. Bonynge; L. van Beethoven: **Ouverture, Adagio - Finale** da « Le Creature di Prometeo » - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. R. Zeller
12 (21) **FUORI REPERTORIO**
J. V. Stich: **Quartetto op. 2 n. 1** - Cr. A. Linder e Strumentisti del Quartetto Weller; L. van Beethoven: **Rondino in mi bem. magg.** - London Wind Soloists dir. J. Brymer
12,20 (21,20) **DANIEL LESUR**
Concerto da camera - Pf. H. Fauré - Orch. « A Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Scaglia
12.30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE:** ANTONIO VERETTI
Prière pour demander une étoile - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro da camera della RAI dir. N. Antonellini; **Sonata** (dedicata ad una figlia immaginaria) - Vl. R. Michelucci, pf. M. Jones; **Fantasia** - Cl. F. Pezzullo - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Scaglia
13,10 (22,10) **MUSICHE DI ANTONIO VIVALDI**
Concerto in do magg. - Fl.i G. Tassinari e L. Stegani - Compl. I Musici Virtuosi di Milano; **Beatus Vir Salmo 111** (Revis. di R. Fasano) - Coro Polifonico di Roma e « I Virtuosi di Roma » dir. R. Fasano - M° del Coro N. Antonellini
13.50-15 (22.50-24) **I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA**
Opera in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto II - Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Knappertsbusch

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Willy Bestgen e i suoi Golden Strings
— Giorgio Carnini all'organo
— La cantante Aretha Franklin
— Alcune esecuzioni dell'orchestra The Golden Gate Strings

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Fugain: **Je n'aurais pas le temps;** Beretta-Del Prete-Santercole: **Il filo d'Arianna;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da;** Glasson: **Theme for young lovers;** Pieretti-Gianco: **Accidenti;** Kennedy-Boulanger: **Avant de mourir;** Parazzini-Antoine: **La partita;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Cropper: **Booker's notions;** Shanklin: **Jezebel;** Adamo: **Petit bonheur;** Pace-Cazzulani-Panzeri: **Osvaldo tango;** Webb: **Wichita lineman;** Oliva-Avilla: **Preghiera d'amore;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Moustaki: **Le métèque;** Ferracioli: **Tap 5;** Surace-Lamberti: **Sfogliando la margherita;** Prado: **Patricia;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Vanoni-Califano-Guarnieri-Balducci: **Sto con lei;** Diamond: **I'm a believer;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Donaldson: **Love me or leave me;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera;** Lauzi-Marvin: **Throw down a line;** Bernstein: **America;** Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello;** Gaspari-Marrocchi: **E' la vita di una donna;** Kennedy-Ferrao: **Coimbra**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Coslow: **Cocktails for two;** Del Prete-Beretta-Celentano: **Chi non lavora non fa l'amore;** Pallavicini-Carter: **Isadora;** Batista: **Lluvioso;** La Rocca: **Tiger rag;** Savio-Bigazzi-Polito: **Serenata;** Musy-Gigli: **Se il mondo cambiasse;** Kern: **Smoke gets in your eyes;** Fishman-Battisti: **Il Paradiso;** Fitzgerald: **A tisket a tasket;** Aznavour: **On a toujours le temps;** Bennet-Tepper: **Red roses for a blue lady;** Sete: **Mambeando;** Pace-Pilat-Panzeri: **Tipitipiti;** Recio: **Kilimanjaro;** Wayne: **Ramona;** Mogol-Guscelli: **Cioccolata;** Duran: **A noite o meu ben;** Ebb: **Cabaret;** Verdecchia-Del Prete-Beretta-Negri: **Nevicava a Roma;** Berlin: **Let's face the music and dance;** Leveen-Grever: **Ti pi tin;** Olivares-Renis: **Tenerezza;** Bovio-Nardella: **Surdate;** Filippini: **Sulla carrozzella;** Bayardo-Rezzano: **Duelo criollo;** Limiti-Ninotristano-Ben: **Pays tropical;** Ramin: **Music to watch girls by;** Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue;** Delmar: **Biriri Bamba;** Pallavicini-Conte: **Tutto o niente;** Merrill: **Brontosaurus walk;** Angulo-Seeger: **Guantanamera**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Simons: **The peanut vendor;** Maxwell-Post: **Bein' natural bein' me;** Prevert-Kosma: **Les feuilles mortes;** Piccioni: **Reminiscing in tempo;** Dee-Lippman: **Too young;** Simoni-Ninotristano-Pontiack: **Ecco il tipo che io cercavo;** Mitchell-Davis: **You are my sunshine;** Luttazzi: **Boogie per tre;** Pallavicini-Donaggio: **Io che non vivo;** Mina-Limiti-Martelli: **Una mezza dozzina di rose;** Mojoli: **Ricordati Milano;** Kern: **The song is you;** Barclay-Marnay-Legrand: **La valse des lilas;** Addinsell: **Tema dal « Concerto di Varsavia »;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Russ-Garcia: **Carrera;** Barcelata: **Maria Elena;** Sherman-Pallavicini-Massara: **Permettete signorina;** Mogol-Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Hart-Rodgers: **Blue moon;** Sebesky-Benson: **Footin' in;** Pagani-Anelli: **L'amicizia;** Guizar: **Guadalajara;** Modugno: **Nel blu dipinto di blu;** Carlito-Marcenes: **Nao diga nada;** Hammerstein-Ruby-Kalmar: **A kiss to build a dream on;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Morrison: **Light my fire**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: **Suite n. 1 in do magg.** - Orch. Philomusica di Londra dir. T. Dart; L. Cherubini: **Credo a otto voci** - Coro da camera della RAI dir. N. Antonellini; P. Hindemith: **Sinfonia « Mathis der Maler »** - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy
9,15 (18,15) **MUSICHE DI SCENA**
L. Délibes: **Le roi s'amuse,** per il dramma di Victor Hugo - Orch. Filarm. di Londra dir. T. Beecham; A. Diepenbrock: **Elektra,** per la tragedia di Sofocle - Orch. Sinf. Olandese dir. W. van Otterloo
9,50 (18,50) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Sonata in si bem. magg. - Fl. S. Gazzelloni; pf. A. Renzi
10,10 (19,10) **SAMUEL BARBER**
The School for Scandal, ouverture op. 5 - Orch. American Recording Society dir. W. Hendl
10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
A. Scarlatti: **Sonata in fa magg.** - Compl. di strum. antichi di Zurigo « Ricercare »; D. Cimarosa: **Concerto in do magg.** (Trascr. di A. Benjamin) - Ob. P. Pierlot - Orch. da camera Jean-François Paillard dir. J.-F. Paillard; G. Paisiello: **Concerto in do magg.** - Clav. M. T. Garatti - Compl. strum. « I Musici »
11 (20) **INTERMEZZO**
F. Couperin: **Sonata a tre in sol min. « L'Astrée »** - Fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, vc. E. Pasquier, clav. L. Boulay; J. Aubert: **Concerto in mi min. « Du Carillon »** - Vl. J.-R. Gravoin, clav. O. Alain - Orch. da camera « Jean-Louis Petit » dir. J.-L. Petit; J.-P. Rameau: **Les Paladins,** suite dalla commedia-balletto - Cr. L. Thevet, vl. J. R. Gravoin - Orch. da camera « Jean Louis Petit » dir. J.-L. Petit
11,45 (20,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. Clementi: **Informel 2** - Compl. da camera del Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Paris; **S. Sciarrino: Atto secondo** - Recit.: E. Torricella, tb. A. Bitonto, L. Spadari e L. Di Marco, percuss. M. Dorizzotti, G. Cannioto; R. Malipiero: **Cassazione,** dedicata al « Sestetto Chigiano » - Sestetto Chigiano
12.30 (21,30) **I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA**
Opera in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto III - Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Knappertsbusch
14,30-15 (23,30-24) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Quartetto in do magg. op. 20 n. 2 - Quartetto Koeckert

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
W. A. Mozart: **Sinfonia concertante in mi bem. magg.** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Z. Mehta; D. Kabalewski: **Concerto n. 2 in sol min. op. 23** - Pf. A. Pomeranz - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. De Masi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hatch: **I knew a place;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Fishman-Godinho: **The choo choo samba;** Angrek-Friggeri-Ferrari: **A pagina ventisei;** Wetcher: **Spanish flea;** Mogol-Lukusuke: **Quella rosa;** Mc Hugh: **I can't give you anything but love;** Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire;** Gigli-Migliacci-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Silva: **O pato;** Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui;** Craft: **Alone;** Nisa-Testoni-Rossi: **Amore baciami;** Mason-Reed: **Kiss me goodbye;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** De Sica: **Sarah;** Califano-Cannio: **'O surdato 'nnammurato;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Alessandroni: **Primavera;** Mogol-Reid-Brooker: **Salty dog;** Garson: **Our day will come;** Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo;** Papathanassiou: **Rain and tears;** Clivio-Ovale: **Innamorato;** Jobim: **Felicidade;** Gordon-Warren: **At last;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Tuminelli-Tortorella-Grant: **Some;** De Sylva-Brown-Henderson: **You are the cream in my coffee;** Young: **Love letters**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
David-Bacharach: **Browing when to leave;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi;** Amade-Bécaud: **On prends toujours un train;** Parazzini-Leoni: **Aria di settembre;** Di Capua: **Maria Mari;** Calimero-Carrisi: **Solitudine;** Pizzigoni: **Piquetado;** Anonimo: **Goodnight Irene;** De Barro-Ribeira: **Copacabana;** Patruno-Svampa: **Che bello;** Waldteufel: **I pattinatori;** Clifford: **Echo park;** Bell-Bentler-Gamble: **Are you happy?;** Favata-Pagani: **Ora vivo;** Youmans: **Carioca;** Anonimo: **Little brown jug;** Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano;** Russell: **Little green apples;** Ignoto: **La petite valse;** Drake-Barroso: **Os quindins de yaya;** Lecuona: **Siboney;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Roma è una prigione;** Adamo: **Noi;** Ignoto: **Danza russa;** Recca-Ciotti: **Dentro di me;** Calabrese-Ragni-Mac Dermot: **Be in;** Ortelli-Pigarelli: **La montanara;** Feitosa: **Recado a solidao;** Morales: **Jungle fantasy;** Bracchi-D'Anzi: **Silenzioso slow**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Loewe: **On the street where you live;** Ambrosino-Bigazzi-Savio: **Castelli in aria;** Torrero: **Una nube nera;** Domboga: **Tao;** Rota: **Passerella di 8 e 1/2;** Adamo: **Mon cinema;** Collazo: **La ultima noche;** Luttazzi: **Vecchia America;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Porter: **I love Paris;** Trovajoli: **Lonely moments;** Herman: **Hello Dolly;** Maietti: **Canaria;** Garrincha: **Pe' redondo;** Rossi: **Stradivarius;** Gershwin: **Oh, Lady be good;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Qualcosa di mio;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Shearing: **Lullaby of Birdland;** Ballard: **Mister Sandman;** Washington-Carmichael: **The nearness of you;** Ortega: **La felicitad;** Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo;** Mercer-Raksin: **Laura;** Berlin: **I got the sun in the morning;** Gaber-Monti Arduini: **Chissà dove te ne vai;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** Gershwin: **Love walked in;** Conti-Pace-Argenio-Panzeri: **Taxi;** Donaldson: **Yes, Sir, that's my baby;** Basie: **Panassie' stomp**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
M. Reger: **Toccata e Fuga op. 59** - Org. F. Germani; E. Bloch: **Quintetto** - Quintetto di Varsavia
8,45 (17,45) **I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 9** - Orch. da camera « I Musici »; **Concerto in si bem. magg.** - Orch. del Collegium Musicum di Copenhagen dir. L. Friisholm
9,20 (18,20) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
J. Ciconia: **O Padua, sidus praeclarum,** mottetto - Compl. voc. e strum. « Capella Antiqua » di Monaco dir. K. Ruhlan; F. de la Torre: **Danza alta** - Compl. strum. « Musica Reservata » dir. J. Becket; G. Gastoldi: **Tre Madrigali** - Coro di voci bianche « Wiener Sängerknaben » dir. H. Furthmoser; M. Praetorius: **Dieci Danze da «Tersicore»** - Compl. strum. «Ferdinand Conrad»
9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
W. Suman: **Variazioni sopra un antico canto di Natale** - Org. I. Fuser; R. Del Corona: **Due Liriche** - Msopr. L. Ribacchi, pf. R. Josi; **Autunnale** - Pf. M. Ceccarelli
10,10 (10,10) **GEORG PHILIPP TELEMANN**
Sonata a tre in re magg. da « Tafelmusik », parte II - Fl. H. M. Linde e C. Höller, vc. A. Wenzinger, clav. E. Müller
10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
F. Liszt: **Rapsodia ungherese n. 6** - Pf. M. Argerich; C. Debussy: **Rapsodia** - Cl. S. Brucker - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; B. Bartok: **Rapsodia op. 1** - Pf. G. Anda - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. F. Fricsay
11 (20) **INTERMEZZO**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27** - Orch. Filarm. di Vienna dir. C. Schuricht; F. Schubert: **Lebensstürme op. 144 — Fantasia in fa min. op. 103** - Duo pf. P. Badura Skoda-J. Demus; R. Schumann: **Cinque Pezzi in stile popolare op. 102** - Vc. P. Fournier, pf. J. Fonda
12 (21) **LIEDERISTICA**
L. van Beethoven: **Urians Reise um die Welt** - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Demus
12,20 (21,20) **ANTONIO LOTTI**
Sonata a tre in sol magg. - Trio Pro Musica
12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 83 in sol min. « La poule »** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; J. Brahms: **Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98** - Orch. Sinf. di Vienna dir. W. Sawallisch
13 30 (22,30) **IL CAMPANELLO**
Melodramma giocoso in un atto - Testo e musica di Gaetano Donizetti - Orch. Sinf. e Coro della RAI dir. A. Simonetto
14,25-15 (23,25-24) **MUSICA DA CAMERA**
C. Debussy: **Sonata** - Vl. A. Grumiaux, pf. I. Haidu; I. Strawinsky: **Ottetto** - Fl. J. Paker, cl. D. Oppenheim, fag. L. Glickmen e S. Deutscher, tr.e R. Nagel e T. Weis, tb.i E. Price e R. Hixson

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA
In programma:
— Musica per archi con l'orchestra Caravelli
— Boots Randolph e il suo sassofono
— Alcune interpretazioni della cantante Orietta Berti
— Una selezione di musiche dall'Operetta « Al Cavallino Bianco » di Ralph Benatzky

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Newman: **Again;** Migliacci-Trovajoli: **Bada Caterina;** Bigazzi-Del Monaco-Polito: **Per te per te per te;** Pes: **Simona;** Compostella-Seccia-Fierro: **Passione 'e gelusia;** Mogol-Kim-Barry: **Sugar sugar;** Styne: **Just in time;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Tosoni: **Delizioso;** Blanco: **Delirio;** Panzeri: **Adesso siamo pari;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Wassil: **Tu m'hai promesso;** Mescoli: **Di tanto in tanto;** Simontacchi-Gaber: **Il Riccardo;** Mogol-Battisti: **Acqua azzurra acqua chiara;** Porter: **I get a kick out of you;** Malanima-Capuano: **La fotografia;** Ganne: **La czarine;** Caravati-Beretta-Andriola: **Il sole di Rio;** Strauss: **Morgenblätter;** Seago-Bardotti-Leander: **Early in the morning;** Gershwin: **Summertime;** Mogol-De Ponti: **Non sei Mariù stasera;** Farassino: **Il bar del mio rione;** Dinicu: **Hora staccato;** Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont;** Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne;** Amurri-Canfora: **E sono ancora qui;** Christinè: **Valentine**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Bechet: **Petite fleur;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Babila-Giulifan-Tony: **E diceva che amava me;** Rastelli-Gade: **Jalousie;** Harburg-Arlen: **Over the rainbow;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Donaggio-Minellono: **Che effetto mi fa;** De Crescenzo-Acampora: **Fanfara 'e primavera;** Kaempfert: **Remember when;** Caravati-Andriola: **La serata giusta;** Migliacci-Gibb: **Il muro cadrà;** Beretta-Leali: **Hippy;** Ortolani: **The roaring twenties;** Reitano-Beretta: **Gente di Fiumara;** Bottazzi-Reverberi-Guglieri: **Il ragazzo di piazza di Spagna;** Specchia-Salizzato: **Irene;** Pelleus: **Sempre di domenica;** D'Anzi-Bracchi: **Non dimenticar le mie parole;** Bigazzi-Cavallaro-Savio: **Re di cuori;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Michelberger: **Mickey;** Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui;** Rompigli-Moreno: **Maria Isabel;** Castiglione: **Dolcemente;** Valle: **Summer samba;** Bertini-Boulanger: **Vivrò;** Continiello-Del Monaco: **Se c'è un peccato;** Charden: **La pioggia amavi tu;** Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mancini: **The pink panther;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Hefti: **Girl talk;** Sigman-Bonfa: **Manha de carnaval;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Palito: **Serenade to summertime;** Bardotti-De Hollanda: **Ciao ciao addio;** Howard: **Fly me to the moon;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Pisano: **...E il sole scotta;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Washington-Simpkins-Forrest: **Night train;** Covay: **Chain of fools;** Farassino: **Senza frontiere;** Pascal-Mason-Reed: **I'm coming home;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Coleman: **Tijuana taxi;** Modugno: **Come hai fatto;** Dylan: **Quit your low down ways;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Annarita-Hardy: **L'ora blu;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Ciaikowsky (Libera trascriz.): **Concerto per te;** Cavalli-Zoffoli: **For you;** Lane-Taylor: **Everybody loves somebody;** Hebb: **Sunny;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Pace-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Heat: **My crime;** Cavallaro: **Gloria;** Celentano-Beretta-Del Prete: **Chi non lavora non fa l'amore;** Cavallaro-Bigazzi: **Eternità;** Dattoli-Mogol: **Primavera;** Wood-Mogol: **Tutta mia la città;** Donida-Mogol: **La spada nel cuore;** Lindt-Poll-Piccarreda: **Santo Domingo;** La Valle-Del Prete: **L'amore vero;** Conti-Argenio-Panzeri: **Taxi;** Cardile-Roye-Lee: **Tu che conosci lei;** Lennon-Mc Cartney: **I want you;** Amelio-Mogol: **Sole pioggia e vento;** Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Fontana-Gigli-Migliacci: **Pa' diglielo a ma';** Godfrey-Baker: **Sweet wine;** Miller-Strong-Flemons: **Stay in my corner;** Renis-Mogol-Testa: **Canzone blu;** Simon-Garfunkel: **Scarborough fair;** Martin: **Take me for a little while;** Napolitano-Migliacci: **Ahi ahi ragazzo;** Stein-Appice: **Paradise;** Boone: **Forever**

INFORMAZIONI D'ARTE

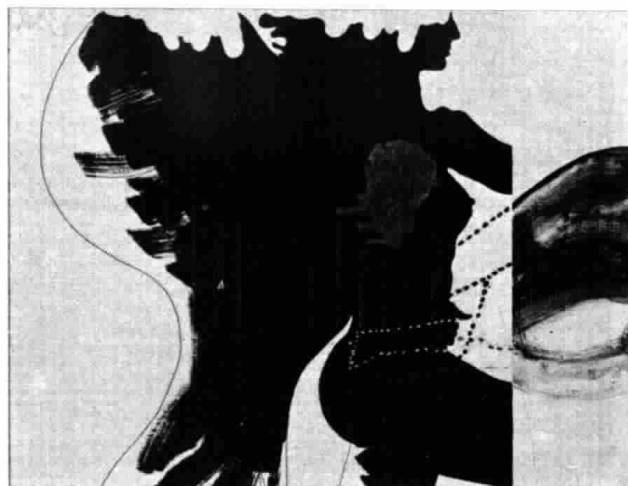
Colori di Casalini

Mirko Casalini: Figure sulla spiaggia - olio su tela

Alessandria. Alla Maggiolina, Via Modena n. 10, dopo una interessante retrospettiva su Angelo Morbelli, con pubblicazione di monografia redatta con amorosa cura biografica ed acuta nota critica dal titolare della galleria prof. Arturo Mensi, si è tenuta una personale di lavori recenti di Mirko Casalini.
Figlio d'arte il Casalini, attualmente Capo del Servizio scenografia della Rai a Roma, risente nella sua produzione di tutto un insegnamento improntato sul contrasto massico tra forma contenente, marcata, lineare e nervosa, e la stesura piatta dei colori su tonalità ambrate. Quasi avvolta nella nera linea perimetrale, la purezza cromatica pur su timbri ovattati, cupi nel loro spento fulgore, viene ad essere esaltata da questo suo operare scarno e scheletrico. Un recupero stilistico di forme abitudinarie, riviste nella loro poesia istantanea, colta nel muto, silente, attimo di vibrante emozione plastica. Alla vernice erano presenti i registi Edmo Fenoglio, Sandro Brissoni e la scenografa Maud Strudoff.
La TV ha messo in onda una ripresa in « Cronache Italiane » del 25/3, il cinegiornale « Panorama » n. 234 ha dedicato all'artista un filmato.

Alessandria. Alla D4, Via Dante 4, dopo la personale di Giuseppe Banchieri è annunciata una antologia di Afro.

Milano. Alla Galleria Gianferrari, Via Gesù 19, esposizione sino al 24/4 dello scultore Mario Molinari. 25 opere dell'ultima produzione, nelle quali Molinari ha accentuato lo svolgimento bizzarro delle sempre più libere allegorie sceniche inventate. Di particolare interesse il pezzo *Concerto metafisico*, 1° premio Piemonte per la Scultura.

L'angelo di Gardino

Attilio Gardino: La chiamata (particolare) - tecnica mista

Torino. Alla Galleria « La Tavolozza » di C.so De Gasperi 35, dal 16/4 al 5/5, personale del pittore torinese Attilio Gardino sul tema « Storia di un angelo ». Un vero e proprio racconto, articolato in 14 quadri, capitoli della vicenda umana di un angelo ambiguo (un moderno Lucifero prima della cacciata agli inferi). Il Gardino presenta con una essenziale figuratività, quasi una sequenza a tagli cinematografici risolta con personale impronta disegnativa (linee tratteggiate, positivi-negativi), con un linguaggio cromatico di straordinaria comunicativa, la strana situazione vissuta da un angelo ribelle e schiavo al contempo alla condizione umana che accomuna lui, essere mistico per eccellenza, alle quotidiane angosce terrene. Presentazione in catalogo di Carlo Munari e Giorgio Brizio.

Torino. Alla Sala Bolaffi - via Roma 116, Giuliano Martano ha curato una interessante mostra-documento sugli artisti torinesi del Movimento Arte Concreta. Il manifesto di costituzione, firmato nel 1952 da Scroppo, Parisot, Galvano, Carolrama, Biglione, Levi Montancini, siglava l'adesione ufficiale dei torinesi al MAC, teorizzato a Milano da Dorfles nel '51. Catalogo documentatissimo con nota critica del Martano sul movimento e su ogni singolo artista.

Torino. Alla Triade, via S. Francesco da Paola n. 29, si è conclusa una personale dello scultore trevigiano Simon (Simone Benetton).
Tre pezzi venduti e vasta eco critica hanno suscitato le opere presentate. Modellate alla forgia, rendendo « il ferro al limite del calore di fusione, perché diventi plasmabile quasi come l'argilla » — come dice Salvatore Maugeri nel presentarlo in catalogo — per delineare con la viva, brutale, forza del maglio forme diverse: calibrate e statistiche nonostante le cinetiche aperture sullo spazio (*Obiettivo*, *Coesione*), oppure terribilmente dinamiche nelle più elaborate scansioni del tempo-luce (*Civiltà remote* e *Verso la fede*, due pezzi da Museo d'arte moderna).

Torino: Per interessamento dell'avv. Corrado Calsolaro, Assessore alla Pubblica Istruzione della provincia di Torino, si è tenuto al Piemonte Artistico Culturale, via Roma 260, un interessante « Incontro con giovani Grafici Polacchi ».

BANDIERA GIALLA

I DISCHI PREMIATI

I Grammy Awards sono nel campo della musica ciò che i premi Oscar sono nel campo cinematografico. Assegnati ogni anno negli Stati Uniti a cantanti, musicisti, compositori, arrangiatori, direttori d'orchestra, dischi, canzoni, commenti musicali e così via, rappresentano il più alto ed ambito riconoscimento per tutti coloro che hanno a che fare con il mondo internazionale della musica. I Grammy Awards 1970 sono stati consegnati nel corso di quattro cerimonie che si sono svolte contemporaneamente a Los Angeles, Chicago, Nashville (la capitale americana della musica country) e Atlanta. La Casa discografica, i cui artisti, autori e prodotti hanno conquistato il maggior numero di Grammy Awards, è stata la Columbia, che si è aggiudicata ben 14 premi, contro gli 11 dello scorso anno. Al secondo posto è la RCA con 6 premi (7 lo scorso anno), al terzo la Capitol con 4 premi.
Ed ecco l'elenco dei più noti fra i 44 premiati. Album dell'anno è risultato il long-playing *Blood, Sweat & Tears* dell'omonimo complesso. I Blood, Sweat & Tears hanno conquistato altri due « Grammy », uno per il miglior arrangiamento di disco cantato (*Spinning wheel,* arrangiatore Fred Lipsius) e uno per la migliore interpretazione strumentale (*Variations on a Theme by Eric Satie*).
Canzone dell'anno è stata eletta *Games people play,* del cantautore Joe South, premiata anche come migliore composizione di musica leggera contemporanea. Il premio al « miglior nuovo artista dell'anno » è andato al trio di David Crosby, Stephen Stills e Graham Nash, mentre quello per il miglior arrangiamento strumentale è toccato a Henry Mancini per il *Tema d'amore* dal film *Romeo e Giulietta.* I Grammy Awards per le migliori prestazioni vocali sono stati assegnati alla cantante Peggy Lee per *Is that all there is,* al cantante Nilsson per *Everybody's talkin',* e al gruppo dei 5th Dimension per *Aquarius - Let the sunshine in.* Per il rhythm & blues gli stessi premi sono stati dati a Aretha Franklin per *Share your love with me,* a Joe Simon per *The chokin' kind,* agli Isley Brothers per *It's your thing* e al complesso strumentale di King Curtis per *Games people play.* Miglior canzone country e miglior prestazione country sono risultate rispettivamente *A boy named Sue* e l'interpretazione dell'autore Johnny Cash.
Altri premi a *Midnight cowboy* di John Barry come miglior tema strumentale, *Butch Cassidy* di Burt Bacharach come miglior commento musicale cinematografico e *Promises, promises,* sempre di Bacharach, come miglior commedia musicale.
Nel campo del jazz gli « Awards » sono stati assegnati a Wes Montgomery e Quincy Jones. Miglior disco di musica classica è *Switched-on Bach* (musiche di Bach eseguite da Walter Carlos); Carlos è stato premiato anche come miglior solista per la stessa interpretazione. Miglior prestazione classica è stata riconosciuta quella del direttore d'orchestra Pierre Boulez (*Images pour orchestre* di Debussy), mentre il premio per l'opera è toccato al *Siegfried* di Wagner diretto da Herbert von Karajan.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Grande attesa in Inghilterra per la prima tournée europea dei Creedence Clearwater Revival, che si sono esibiti in due concerti a Londra nei giorni scorsi prima di proseguire per la Svezia, la Danimarca, la Germania e la Francia. Del popolare gruppo americano fanno parte il cantante, compositore, pianista, chitarrista e arpista John Fogerty, suo fratello Tom, chitarrista, il contrabbassista Stu Cook e il batterista Doug Clifford.

● Marty Krofft, produttore hollywoodiano noto negli Stati Uniti come « il nuovo Walt Disney », sta cercando in Inghilterra quattro elementi per formare un complesso di cantanti-musicisti-attori che prenda il posto dei Monkees, ormai troppo sfruttati in America e sul viale del tramonto. Il nuovo gruppo ha già un nome, The Bugaloos, e Krofft vuole che i componenti siano « un ragazzo negro con l'accento " cockney ", una ragazza con l'accento cosmopolita e due inglesi qualsiasi fra i 16 e i 18 anni ». Fuori dell'albergo londinese dove ha cominciato le audizioni ha sostato una fila di mezzo chilometro.

I dischi più venduti

In Italia

1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
2) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
3) *Eternità* - Camaleonti (CGD)
4) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
5) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
6) *Let it be* - Beatles (Apple)
7) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
8) *Tipitipiti* - Orietta Berti (Polydor)
9) ex aequo: *Taxi* - Antoine (Vogue)
Io mi fermo qui - Dik Dik (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 10 aprile 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
2) *Let it be* - Beatles (Apple)
3) *Instant karma* - John & Yoko Lennon (Apple)
4) *ABC* - Jackson 5 (Motown)
5) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
6) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
7) *House of the rising sun* - Frijid Pink (Parrot)
8) *The rapper* - Jaggerz (Kamasutra)
9) *Come and get it* - Badfinger (Apple)
10) *Easy come, easy go* - Bobby Sherman (Metromedia)

In Inghilterra

1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
2) *Can't help falling in love* - Andy Williams (CBS)
3) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (Paramount)
4) *Young gifted and black* - Bob Andy & Marcia Griffiths (Trojan)
5) *Knock knock who's there* - Mary Hopkin (Apple)
6) *Let it be* - Beatles (Apple)
7) *That same old feeling* - Pickettywitch (Pye)
8) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
9) *Everybody get together* - Dave Clark Five (Columbia)
10) *Don't cry daddy* - Elvis Presley (RCA)

In Francia

1) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
2) *Tu veux, tu veux pas* - Zanini (Riviera)
3) *Ceux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
4) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
5) *Fifth symphony* - Ekseption (Philips)
6) *Concerto pour une voix* - Saint Preux (AZ)
7) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
8) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
9) *I'm a man* - Chicago (CBS)
10) *Something* - Beatles (Apple)

sicurezza totale Lines

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

STUDIO TESTA 1

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI

le risposte di
COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Lo « spin »

Antonio Scala, studente dell'Istituto tecnico di Lanciano in provincia di Chieti, desidera sapere che cosa significa la parola « spin ».

La parola « spin » è un termine inglese, introdotto nella fisica delle particelle nel 1925 dai fisici Uhlenbeck e Goudsmit. Letteralmente « spin » significa « rotazione ». Possiede quindi « spin », per esempio, una sferetta che ruota intorno a un diametro. Quando in fisica atomica si parla di « spin » di una particella, si intende dire che questa si comporta esattamente come se ruotasse intorno al proprio asse, come cioè se essa possedesse un movimento meccanico intrinseco. Nel caso di particella carica di conseguenza essa dovrà anche possedere un movimento magnetico intrinseco, come se fosse una piccola calamita. Dello « spin » occorre perciò tenere conto nelle interazioni tra particelle. Il concetto di « spin » fu introdotto, per l'elettrone, allo scopo di interpretare lo sdoppiamento di certe righe dello spettro luminoso emesso da particolari sostanze.
E' tipico il caso delle due righe molto vicine che costituiscono il doppietto caratteristico dei metalli alcalini. E con la stessa idea è stato possibile interpretare correttamente la moltiplicazione delle linee di uno spettro allorché si immerge la sorgente in un campo magnetico (effetto Zeeman). Più in generale si è potuto stabilire che molte particelle elementari posseggono uno « spin ». Una notevole particolarità dello « spin » è che esso può avere soltanto certi valori ben definiti, cioè, come si dice, è quantizzato.

Disturbi

Il signor Guido Parodi ci scrive da Genova: « Sono un mutilato di guerra e vorrei chiarimenti su ciò che i medici chiamano " i dolori dell'arto fantasma ". Questi dolori si manifestano ad intervalli di 3-4 mesi e sembrano localizzati alla gamba che mi è stata amputata tanti anni fa. Come si spiega questo fenomeno? ».

Gentile signor Parodi, i monconi di amputazione vanno frequentemente incontro a vari disturbi. Tra questi, il più caratteristico e, sotto certi aspetti, il più misterioso, è quello del cosiddetto « arto fantasma »: l'ammalato avverte, anche a distanza di tempo dall'intervento di amputazione, la presenza del segmento corporeo mancante.
Tale situazione, non solo genera disturbo nel paziente, ma anche notevole difficoltà per la riabilitazione.
Per quanto riguarda la spiegazione del fenomeno dell'« arto fantasma », non tutti gli studiosi sono concordi. Alcuni infatti sostengono che esso sia di natura psichica, mentre per altri la causa andrebbe ricercata nella persistenza di fibre nervose afferenti, specifiche, nel moncone di amputazione.
La permanenza di fibre nervose afferenti nei monconi di amputazione, evocherebbe quindi una sensazione in tutto simile a quella che si verifica quando l'arto è intatto. Talvolta, come nel suo caso, la sensazione dell'arto fantasma è associata a dolore. Si parla allora di « arto fantasma doloroso ». Come lei avrà certamente notato, caro ascoltatore, esiste anche una correlazione con gli agenti atmosferici. Il motivo va prevalentemente ricercato nel brusco aumento dell'elettricità dell'atmosfera, che creerebbe un più rapido movimento di elettroni nel nostro organismo.

Le cicogne

Augusto Ventura, un ragazzo di Milano, domanda: « Perché in Italia le cicogne non fanno il nido? ».

Non è facile rispondere alla domanda. Le cicogne, infatti (e specialmente la cicogna bianca, che è la specie più comune), fanno il nido in Germania, Danimarca, Europa orientale e balcanica, Spagna e Portogallo, durante la buona stagione; verso settembre inizia la migrazione verso il Sud. Questa migrazione avviene attraverso due vie: le cicogne che hanno fatto il nido in Danimarca, in Germania nord-orientale e in Ungheria si dirigono verso sud-est, percorrendo la Romania, la Turchia, la Siria, Israele, la valle del Nilo, la regione dei grandi laghi nell'Africa orientale, giungendo fino all'Africa meridionale. Le cicogne che hanno fatto il nido nella Germania occidentale, invece, si dirigono verso sud-ovest, attraversando la Spagna, quindi lo Stretto di Gibilterra e raggiungono il Marocco. Non si sa bene dove vadano da lì, ma è probabile che sorvolino il Sahara e il Ciad, raggiungendo ugualmente l'Africa.
L'Italia in ogni caso rimane esclusa da queste correnti migratorie e soltanto accidentalmente le cicogne vi transitano o nidificano.

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Caso unico

« Il mio matrimonio, caro avvocato, potrebbe essere citato come un caso più unico che raro. Dieci minuti dopo la celebrazione mia moglie ed io facemmo la prima litigata. Da allora litigammo ancora, giorno per giorno, tolte poche ore dedicate al sonno. Non voglio dire che il torto fosse tutto suo, perché sono un uomo equo. Il torto non fu né mio né suo, nel senso che, postici a contatto l'uno dell'altra reagimmo come il polo positivo ed il polo negativo, dimostrando la più radicale incompatibilità di carattere. Fu questa fatalità a far sì che un brutto giorno io (l'uomo forse più pacifico del mondo!), esaltato da un litigio particolarmente vivo, la ferii lievemente con un apriscatole e fui messo dentro. Mia moglie approfittò del fatto per chiedere la separazione legale per mia colpa. Il Tribunale, senza nemmeno ascoltarmi, gliela concesse, condannandomi per buona misura, al pagamento di un assegno mensile di 35.000 lire. Ora, la separazione sta bene: in fondo ho ritrovato la mia pace. Ma l'assegno mensile no, non voglio e non posso pagarlo: primo, perché mia moglie è benestante; secondo, perché sono nullatenente e invalido; terzo, perché quella ne trae troppo godimento dal fatto che ogni mese le debba passare questo tributo. Risolva il mio caso, avvocato » (lettera firmata).

Non dubito che tra lei e sua moglie si sia manifestata, senza colpa di nessuno (o, per meglio dire, per colpa di entrambi), una spiacevolissima incompatibilità di caratteri. Ma l'incompatibilità di carattere non giustifica una coltellata (o un'« apriscatolata ») alla moglie. Più che giusto, dunque, che il Tribunale abbia pronunciato la divisione per colpa sua. (Tanto più che, malgrado lei non lo ricordi, sono sicurissimo, dico sicurissimo, che la pronuncia è stata emessa dopo averla adeguatamente sentita, egregio signore: il Codice vuole così, ed i giudici non hanno alcun motivo per non applicarlo). Quanto all'assegno mensile, glielo spiego. Per legge, il marito ha il dovere di mantenere la moglie, anche se questa sia benestante: e questo dovere non viene, ovviamente, estinto in caso di separazione giudiziale, a meno che la separazione sia pronunciata per colpa della moglie. L'unico mezzo per sottrarsi al peso dell'assegno mensile consiste nel dimostrare al Tribunale che si è non soltanto nullatenenti, ma anche nullaguadagnanti: il che lei può ben fare quando crede. Ma stia attento che sua moglie non approfitti dell'occasione per dimostrare ai giudici che lei non soltanto è in grado di continuare a passarle l'assegno attuale, ma è in grado addirittura di aumentarlo.

Morte del marito

« Le parlo di un marito e di una moglie. A parte altri beni, essi hanno l'arredamento di una casa ed una piccola azienda. Tanto l'arredamento quanto l'azienda sono stati acquitati con danaro che la moglie aveva prima del matrimonio. In caso di premorienza del marito alla moglie, può questa reclamare, di fronte agli altri eredi, come intieramente suoi arredamento di casa e azienda commerciale? » (Elsa B. - Milano).

Per l'arredamento di casa, risposta sicuramente affermativa, sempre si possa provare che esso fu acquistato con danaro della moglie. Quanto all'azienda (come dice lei), cioè all'impresa commerciale, la risposta è meno facile. Bisogna vedere quanto vale l'impresa e quanto costò allorché fu ottenuta in cessione, prima del matrimonio. Bisogna anche vedere se essa fu acquistata dalla moglie (oltre che con danaro della stessa) o fu acquistata dal marito, o anche dal marito. Bisogna vedere a chi è intestata. Insomma, la situazione è troppo complessa per poter essere risolta qui, su due piedi. E' comunque utile che la preavverta della sua complessità.

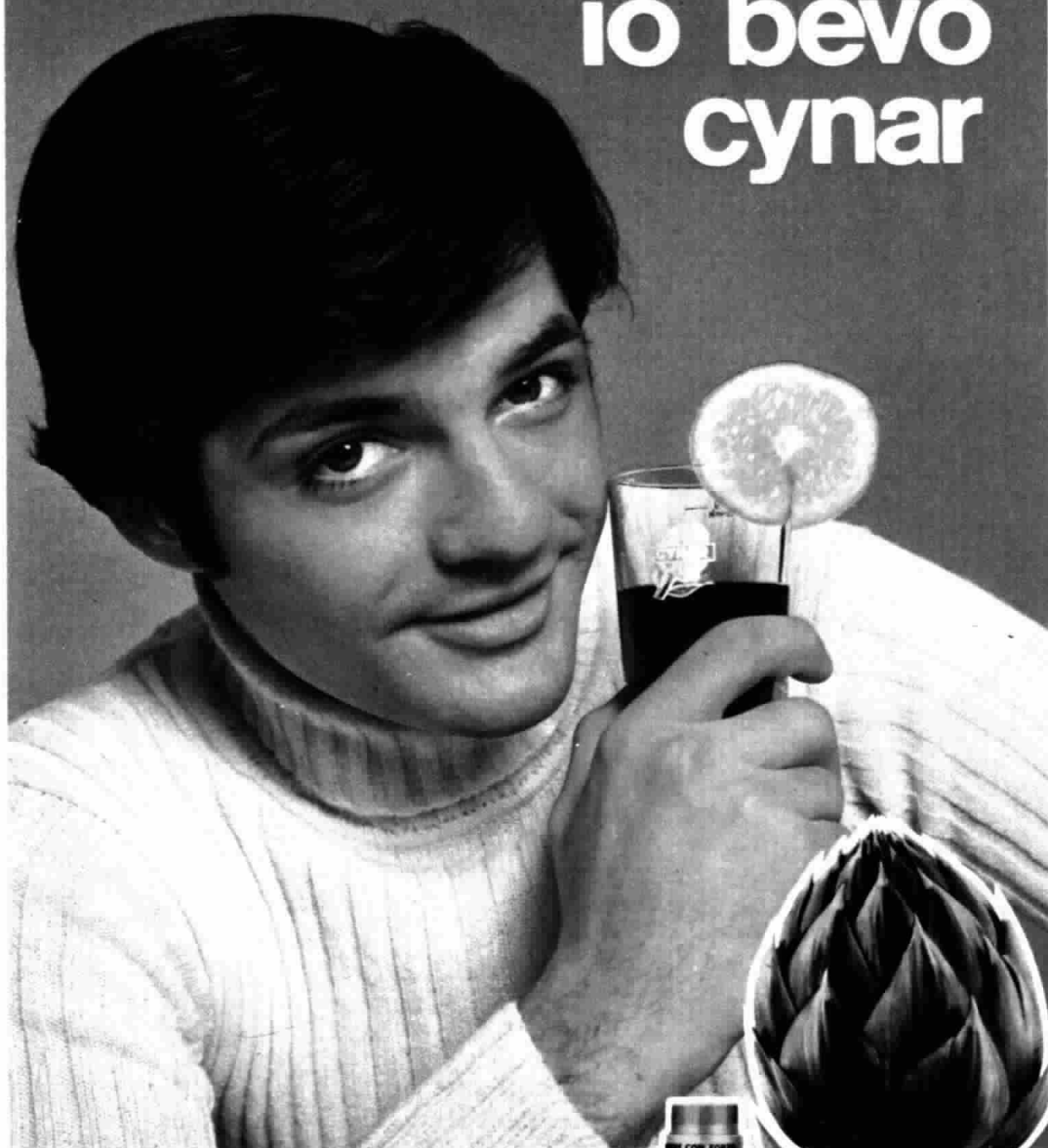
Antonio Guarino

il consulente sociale

Silicosi

« In caso di affezione da silicosi quale degli Istituti INAM e INPS è tenuto all'assistenza del lavoratore che è stato colpito? » (Mariano Borrelli - Matera).

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e le malattie professionali e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale hanno stipulato il 12 giugno 1969 una convenzione allo scopo di coordinare l'attività assistenziale dei due Istituti nei casi previsti dagli art. 148 e 149 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, concernenti i lavoratori affetti da silicosi o da asbetosi associata a tubercolosi in fase attiva.
La convenzione stabilisce, anzitutto, che, qualora dagli accertamenti diagnostici o nel corso delle cure per silicosi o asbetosi emergano elementi che evidenziano l'esistenza di associata malattia tubercolare in fase attiva, la sede provinciale dell'INAIL debba segnalare il caso alla sede provinciale dell'INPS, trasmettendo un apposito modulo, le copie delle radiografie, i referti relativi alle analisi ed agli esami eseguiti, nonché una dichiarazione circa il diritto del lavoratore alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sui lavoro e le malattie professionali.
Fino al giorno dell'assunzione in cura da parte dell'INPS, l'INAIL proseguirà nella erogazione delle prestazioni sanitarie, chiedendo successivamente all'INPS il rimborso delle relative spese, qualora il lavoratore risulti aver diritto alle prestazioni antitubercolari in regime assicurativo.
La sede dell'INPS provvederà nel più breve tempo possibile alla erogazione delle prestazio-

segue a pag. 129

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Répondez : Comment est le nouvel appartement des jeunes filles ? Pourquoi la logeuse est-elle adorable ? Est-ce que Paola et Marisa sont d'excellentes cuisinières ? Le professeur leur a dit de ne pas s'en faire. Pourquoi ? Que fait Marisa pendant que Paola va jeter un coup d'œil à la cuisine ? Est-ce qu'elle a oublié quelque chose d'important ? Pourquoi va-t-elle à la cuisine ? Quels sont les plats que les jeunes filles ont préparés ? Où iront nos amis un de ces jours ?

Mettez l'adjectif convenable à la place des points de suspension : C'est une femme hargneuse, c'est un homme ..... Le quartier est pittoresque, la ville est ..... C'est un vieil appartement, dans le ..... Paris. Le premier garni de la ..... maison. Le mois prochain, la ..... fois. Le nouveau quartier avec de ..... immeubles. Le locataire est veuf, la logeuse est ..... Le loyer n'est pas cher, c'est la vie qui est ..... Le professeur est aimable, les jeunes filles sont ..... J'ai un beau souvenir pour toi, j'ai une ..... surprise pour toi.

II CORSO

Per andare all'Opera, prendiamo la metropolitana: mi diverte tanto! E poi comincio a parlare con una certa disinvoltura, quindi saprò cavarmela da sola. E' vero che con tutte quelle linee si rischia di perdersi, ma io mi servirò del quadro luminoso in cui delle lampadine di tutti i colori indicano automaticamente il tragitto da seguire. I viaggiatori che ho visto partire con il primo treno avevano tutti una gran fretta: se avessero perduto quel treno, sarebbero arrivati in ritardo all'ufficio. Infatti è l'ora di punta e nelle stazioni c'è un sacco di gente. Mi sono chiesta dove vanno tutte queste persone, vanno tutte al lavoro? Ci sono impiegati, operai, ma anche studenti e casalinghe che vanno a fare la spesa. Fra qualche minuto tutta questa confusione si calmerà e si potrà viaggiare più tranquillamente, quindi è meglio aspettare prima di salire sul treno.

CORREZIONI DEL COMPITO PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

Esercizio I - Aujourd'hui les jeunes filles sont allées en ville - Elles ont acheté des cartes postales - Elles doivent écrire à leurs amis - Elles demandent au professeur quelles sont les formules qu'elles peuvent employer - Elle écrira : « Reçois mon plus cordial souvenir » - Elle écrira à son amie : « Reçois mes meilleurs voeux et mon souvenir amical » - Elles vont écrire tout de suite.

Esercizio II - A quelle heure partirez-vous pour Versailles ? - Qu'est-ce que tu feras d'abord ? - Qu'est-ce que tu ferais, si je n'étais pas là ? - Est-ce que tu arriveras à te faire comprendre ? - Parlera-t-elle français ?

Esercizio III - Je partirais par le car de onze heures - Tu visiterais les appartements du roi - Il serait ravi de nous accompagner - Nous demanderions un service au professeur - Vous arrangeriez la question du chauffage - Ils auraient froid en hiver.

II CORSO

Edmond, le fils de monsieur Poitrinas, a vu cet été Mademoiselle Blanche à Etampes et a conçu pour elle un sentiment ardent, mais honorable. Son père profite de ses fouilles, pour faire à Monsieur Caboussat, père de Blanche, une ouverture de mariage ; il lui décrit son fils : Edmond est un jeune homme rangé, affectueux, qui ne boit jamais de liqueurs, excepté dans son café. Enfin il lui donnera cent mille francs de dot. Cependant Edmond a un défaut, qui est presque un vice... Poitrinas n'a pas le courage de l'avouer, mais son fils ne connait pas la grammaire et il est incapable d'accorder les participes ! Ce n'est que cela ? Blanche passera volontiers sur le défaut d'Edmond et elle sera la grammaire de la famille.

Concorso internazionale di esecuzione musicale

Il 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 e sarà aperto alle seguenti categorie:

CANTO (lied ed oratorio), **PIANOFORTE, VIOLINO, ORGANO** e **SASSOFONO.**

Potranno parteciparvi giovani artisti di ogni Paese, l'età prescritta è dai 15 ai 30 anni (per i pianisti e violinisti), dai 20 ai 30 anni (per le cantanti), dai 22 ai 32 anni (per i cantanti), dai 20 ai 32 anni (per gli organisti) e dai 18 ai 30 anni (per i sassofonisti). L'importo totale dei premi (compresi i premi speciali) ammonta a Fr. svizzeri 57.000. Il Concorso è organizzato in collaborazione con Radio Ginevra e con l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'ultima prova di organo sarà organizzata in collaborazione con « Les Concerts de la Cathédrale ».

I prospetti, in quattro lingue diverse, concernenti il regolamento ed il programma, sono già stati pubblicati e saranno spediti gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al Segretariato del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Le iscrizioni sono aperte fino al 1° luglio 1970. La lista dei membri della giuria, tutti eminenti maestri internazionali, sarà pubblicata a fine marzo.

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 127

ni sanitarie, mediante ricovero o trasferimento dell'assistito in una casa di cura. Per coloro i quali risulteranno avere diritto alle prestazioni antitubercolari in regime assicurativo, l'INPS chiederà all'INAIL il rimborso delle spese relative alle prestazioni erogate.
Qualora, viceversa, dagli accertamenti diagnostici disposti dall'INPS nei confronti di lavoratore richiedente le prestazioni antitubercolari ed in possesso dei prescritti requisiti assicurativi emergano elementi che denunciano l'esistenza di silicosi o di asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva, la sede provinciale dell'INPS disporrà il ricovero dell'assistito in una casa di cura e contemporaneamente segnalerà il caso alla sede provinciale dell'INAIL, al fine di consentire a quest'ultima l'accertamento del diritto del lavoratore alle prestazioni economiche dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Assegni familiari

« In base alla recente sentenza della Corte Costituzionale vanno restituite ai pensionati per vecchiaia che lavoravano tra il 1968 ed il 1969 anche quelle somme trattenute per assegni familiari? » (Evelina Pergoli - Venezia).

Il rimborso spettante ai pensionati per il periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, n. 155 dell'11-12-1969, riguarda esclusivamente le somme trattenute in stretta relazione alla pensione di vecchiaia e non anche le somme eventualmente trattenute sugli assegni familiari a titolo di conguaglio con le quote di maggiorazione della pensione spettanti a chi ha moglie e figli a suo carico.
In altre parole, l'incompatibilità fra la retribuzione e la pensione di vecchiaia, nel periodo più sopra indicato, è stata dichiarata incostituzionale e, pertanto, annullata, per cui viene operato, a domanda degli interessati il rimborso cui si è accennato più sopra.
Invece l'incompatibilità degli assegni familiari con le maggiorazioni della pensione per carichi di famiglia, relativi, gli uni e l'altra, ad uno stesso familiare, è rimasta tale e, pertanto nessun rimborso spetta agli interessati sulle quote relative.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Contributi GESCAL

« Io e mia moglie versiamo i contributi GESCAL. Nel 1967 abbiamo costruito una casa di tipo medio di quattro locali più i servizi. Alla denuncia l'Ufficio imposte ci ha richiesto una dichiarazione delle ditte dove lavoriamo per l'esenzione dal dazio. Un brutto giorno mi è arrivato l'avviso di pagamento per più di 300.000 lire (non poche per chi lavora con sacrificio!). Naturalmente ho fatto ricorso al Sindaco il quale non mi ha ancora risposto. Vorrei sapere se questa legge esiste o non esiste. Devo pagare oppure sono nel diritto di non pagare? Se il ricorso mi verrà respinto, a chi mi devo rivolgere? » (A. Berra - Cuggiono, Milano).

L'art. 45 della legge 13-5-'65, n. 431, dispone l'esenzione dall'imposta di consumo per i materiali da costruzione adoperati nelle abitazioni economiche e popolari realizzate da lavoratori che versano i contributi alla GESCAL.
La legge, pertanto, esiste; è chiaro però che bisogna fornire al riguardo la prescritta documentazione, ed inoltre occorre il requisito oggettivo che l'abitazione non sia di lusso.
Avverso la decisione del Sindaco, lei potrà ricorrere ai sensi dell'art. 90 del Testo Unico per la Finanza Locale, R.D. 14-9-1931, n. 1175.

Tassa di successione

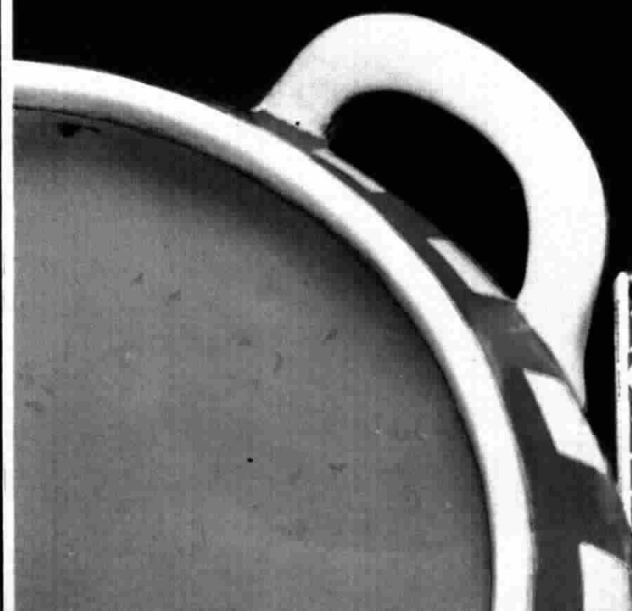
« Sono un anziano genitore, padre di due figli. Posseggo alcuni immobili il cui valore complessivo io valuto possa ammontare a circa 20-22 milioni. Potrebbe indicarmi a quanto ammonterebbe la tassa di successione in caso di mia morte, supponendo che a quel momento le aliquote, le aggiunte e le deduzioni siano uguali a quelle attuali? » (A. S. - Genova).

All'incirca, l'imposta sarà applicabile nella misura del 12 % oltre all'applicazione anche dell'imposta sul valore globale di cui al R.D. 4 maggio 1942 n. 434 ed al D. 12-5-1949 n. 206.

Un mutuo

« Vorrei un giudizio sul mio caso: 1) Ho avuto dalla GESCAL un mutuo di 7.600.000 per costruzione di un alloggio; 2) Ho dovuto stipulare un contratto d'appalto con un'impresa; 3) L'impresa fattura tutto il materiale e poi fa di nuovo una nuova fattura nella quale è compreso sia il materiale sia la mano d'opera.
Chiedo: E' mai possibile che proprio la GESCAL (Gestione Case Lavoratori) mi faccia spendere un mezzo patrimonio di IGE in quanto il materiale viene in effetti fatturato due volte? » (Achille Leonelli - Canneto sull'Oglio, Mantova).

L'IGE è un'imposta cosiddetta « a cascata », per cui accade che, ogni qualvolta sia possibile riscontrare nello scambio di beni un nuovo passaggio, viene automaticamente a scattare il presupposto per una nuova tassazione.
Pertanto, nel caso specifico, è dovuta l'IGE sui materiali da costruzione di cui trattasi per il fatto della loro posa in opera, in quanto ciò è l'indice di un nuovo maggior valore della merce conseguente alla prestazione di un ulteriore servizio.
Né, d'altro canto, la concessione del mutuo da parte dell'Ente, sembra avere influenza alcuna nei confronti dell'imposta. E' sufficiente, in proposito, consultare l'art. 33 della legge 14-2-1963, n. 60, che reca norme in materia di « liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori ».

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Sensibilità

« Posseggo un apparecchio radio a valvole ad OC-OM-MF con una debole sensibilità. Fra le stazioni estere ne ricevo bene solo qualcuna fra le più potenti come: Radio Vaticana, Montecarlo. Le altre stazioni le ricevo debolmente. E' possibile, per una soluzione rapida e pratica, sostituire il trasformatore di uscita con un autotrasformatore (per esempio il Variac) per amplificare il suono? » (Alfredo Bucintoro - Salerno).

Il provvedimento più adatto al suo caso è l'uso di una antenna interna, o meglio uno stilo esterno. Il ricevitore deve essere in buone condizioni e pertanto è bene che esso venga sottoposto ad una revisione o, quanto meno, al controllo dell'efficienza delle valvole.

Variazioni di tono

« Nel riascoltare una mia registrazione effettuata su nastro a quattro piste, ho notato delle variazioni di tono e, dopo qualche tempo, questo difetto si è esteso su tutto il nastro. Come fare per eliminare tale difetto, e da cosa dipende? Inoltre desidererei sapere a che serve la bobina di demagnetizzazione » (Giovanni Di Santi - Torino).

Qualora l'inconveniente da lei riscontrato nella sua registrazione sia una variazione di tonalità musicale, cioè di frequenza, esso sembra dipendere non tanto dal nastro utilizzato, quanto dal magnetofono. Infatti variazioni di tono possono essere causate esclusivamente o da stiramenti del nastro che ne alterano la lunghezza, o da variazioni di velocità del meccanismo di trascinamento. Tale difetto dovrebbe però manifestarsi su tutte le registrazioni. Qualora invece lei intenda riferirsi a variazioni nella intensità di risposta alle frequenze alte o alle frequenze basse, tale difetto può dipendere sia da una scarsa aderenza del nastro alla testina di registrazione-riproduzione (inconveniente che può manifestarsi ad esempio se si usa un nastro di tipo rigido), sia da una imperfetta regolazione della tensione di polarizzazione per la testina di registrazione. Questa tensione di polarizzazione, è generalmente regolabile con la sostituzione di qualche componente, e viene predisposta in fabbrica per ottenere risultati soddisfacenti, con i tipi di nastro consigliati dalla stessa. Per quanto riguarda l'ultimo quesito, penso che lei per bobina di demagnetizzazione intenda indicare la testina di cancellazione, che nel registratore è destinata appunto a smagnetizzare il nastro già utilizzato, prima che passi davanti alla testina di registrazione.

Programmi regionali

« Sono in possesso di una radio, ma non sono soddisfatto perché, invece di ricevere in onde medie secondo gli orari dati sul Radiocorriere TV *le trasmissioni della Sardegna a cui sono interessato per le notizie e le musiche folkloristiche, ricevo altri programmi »* (Abbonato n. 479 - Occa, Bologna).

Le trasmissioni regionali effettuate dalla RAI sono ascoltabili in linea di principio solo nelle regioni a cui specificatamente si riferiscono. In forza di questo principio anche durante i programmi regionali le frequenze disponibili in Italia sono utilizzate in regioni diverse, sufficientemente distanti fra loro. E' pertanto normale che lei, che risiede in Emilia, non riesca a captare le trasmissioni regionali della Sardegna e che al loro posto, sulla lunghezza d'onda di alcune stazioni sarde, riceva altri programmi.

Auricolare

« Ho l'udito molto basso, per cui non riesco a sentire i programmi radiotelevisivi. E' possibile inserire un piccolo amplificatore nell'auricolare, che mi permetta di sentire? » (Pio Balestri - Pisa).

Se lei si è già rivolto all'otorinolaringoiatra per la risoluzione del suo caso con protesi adeguata, non devono esistere problemi per ascoltare la radio. Se non l'ha fatto, le consigliamo di farlo perché, salvo casi rarissimi, tutti possono in qualche modo udire. Il medico infatti sceglie l'apparecchio di protesi più adatto che trasmette i suoni nell'interno dell'orecchio o per via aerea, mediante auricolare che si infila nell'orecchio, o per via ossea con particolari vibratori che si appoggiano o sulla mastoide o sulle ossa del cranio ecc. Nel suo caso, un amplificatore non può risolvere il problema, così almeno ci sembra di poter concludere da quanto lei ci espone.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Le carte fotografiche

« Ho cominciato da poco a compiere tutte le operazioni di sviluppo e stampa e vi sarei molto grato se poteste fornirmi indicazioni sui criteri di scelta della carta fotografica da adoperare e sui sistemi per una sua corretta esposizione durante la stampa » (L. G. - Bologna).

Dal momento che il mercato oggi offre una selezione di migliaia di tipi di carta fotografica, un fotoamatore medio deve, a scanso di emicranie, necessariamente restringere e schematizzare il proprio campo di scelta. A questo riguardo, la prima alternativa concerne la tonalità dell'immagine corrispondente al tipo di emulsione. Le emulsioni più largamente usate sono la bromide e la clorobromide. La prima è quella che fornisce i toni più neutri ed è probabilmente la più adatta ad ogni genere di applicazione, mentre la seconda è caratterizzata da toni più caldi (soprattutto i neri), ma anche da un campo di applicazione più ristretto. Il se-

segue a pag. 133

qui è tutto attività

Ondaviva carica l'acqua con enzimi bio-dissolventi che fanno da sè il bucato durante l'ammollo

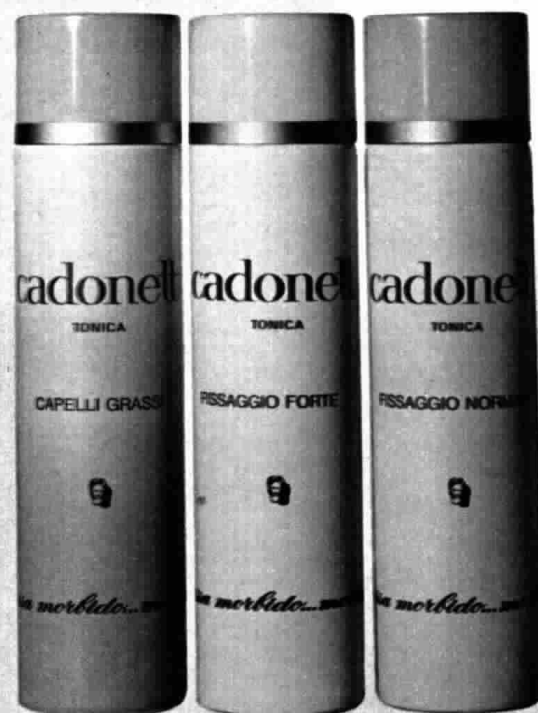
"Ondaviva fa da sé il bucato e lo fa pulitissimo".

Ondaviva è così attivo che, dopo poche ore di ammollo, il vostro bucato è finito. Tutto lo sporco e persino le macchie più resistenti sono annientati.

Ondaviva lava ad acqua arrabbiata

lacca
cadonett

mantiene la pettinatura a posto
libera di respirare e di "giocare" con l'aria

fissa morbido... morbido...

- *bombola blu per capelli grassi*
- *bombola gialla per fissaggio forte*
- *bombola rosa per fissaggio normale*

cadonett E' LA LACCA PREFERITA DA MILIONI DI DONNE

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 130

condo criterio è quello del colore base: bianco, avorio o crema. A parte esigenze o predilezioni individuali, riteniamo che la prima soluzione si addica maggiormente ad un impiego universale soprattutto perché dispone di una superiore gamma di tonalità.
La scelta fra carta sottile o a doppio spessore è determinata solo dal fatto che le fotografie vengono montate o meno su cartone. Nel primo caso, la carta sottile rappresenta la soluzione più economica, mentre nel secondo quella a doppio spessore offre maggiori garanzie di resistenza. Anche per quanto riguarda la superficie, esiste una varietà di carte che vanno dal tipo opaco a quello lucido. Il più consigliabile è forse quest'ultimo, perché presenta una minor perdita di definizione, dei neri più ricchi e un contrasto superiore rispetto agli altri. Queste caratteristiche vengono esaltate o meno, fino ad accostarsi a una carta semi opaca, a seconda che la copia venga smaltata o no. L'ultima distinzione va fatta fra carte a gradazione morbidissima, morbida, normale, dura e durissima. In questo caso è assai più difficile che negli altri optare per l'uno o per l'altro tipo. Infatti, in teoria, riuscendo ad ottenere tutti i negativi a contrasto medio, ci si potrebbe limitare all'impiego di carta a gradazione normale. In pratica però questo è impossibile, perché è inevitabile dover stampare dei negativi ad alto o basso contrasto, i quali, per fornire i migliori risultati, richiedono rispettivamente l'impiego di una carta morbida o dura.
Passiamo ora all'esposizione della carta fotografica. Questo è un elemento importantissimo e delicato perché non bisogna dimenticare che per ogni stampa esiste un solo tempo ottimo di esposizione e di sviluppo. Cercando di riparare ad una sovraesposizione riducendo lo sviluppo si ottengono stampe sbiadite, piatte e spesso di colore sgradevole, mentre cercando di salvare una sottoesposizione con l'aumento del tempo di sviluppo la stampa risulta spesso macchiata e altamente contrastata. Perciò, poiché il tempo di sviluppo adottato deve essere quello indicato per il tipo di carta impiegato, l'unico sistema per ottenere buoni risultati è quello di eseguire una corretta esposizione. I metodi per determinare l'esatta esposizione sono due: quello delle strisce di prova e quello di impiegare uno dei tanti esposimetri da ingrandimento oggi in commercio. Il primo metodo, che comporta necessariamente maggiori sprechi, consiste nell'eseguire un'esposizione di prova su una striscia di carta fotografica, inizialmente coperta con un cartone, scoprendola progressivamente in modo che ogni porzione riceva un'esposizione doppia della precedente. Una volta individuata la porzione che più si avvicina al risultato prefisso, è consigliabile eseguire una seconda prova, sperimentando oltre all'esposizione base, una esposizione superiore e una inferiore di circa due secondi. In questo modo si dovrebbe senz'altro arrivare al tempo di posa ideale. Un accessorio molto utile per attuare questo sistema condensando i due stadi suddetti è il Kodak Enlarger Exposure Guide, che è un cerchio diviso in spicchi di diversa trasparenza, il quale va sovrapposto alla carta su cui si esegue l'esposizione di prova e che, esponendo per un minuto, fornisce anche, nei rimanenti spicchi i risultati corrispondenti a un'esposizione di 2, 3, 4, 6, 8, 12, 16, 24, 32 e 48 secondi. Se poi si vuole saltare a piè pari questa fase preparatoria e avere la certezza quasi matematica di esporre correttamente al primo tentativo, occorre munirsi di un esposimetro da ingrandimento. Questi strumenti sono veramente utilissimi e, a lungo andare, col risparmio di carta e di tempo che consentono, finiscono per ripagare ampiamente il proprio prezzo d'acquisto, che per modelli economici ma ottimi come il Paterson CDS e il Durst Analite, è rispettivamente di 16.000 e 22.000 lire.

Macrofotografia

« Vorrei acquistare una macchina fotografica adatta alla macrofotografia. Dovrebbe perciò essere di tipo reflex, ad ottica intercambiabile, con possibilità di montarvi lenti addizionali e un grandangolare e dovrebbe poter disporre di raccordi per il collegamento all'oculare di un binocolo o di un telescopio. Il mio fotografo mi ha consigliato apparecchi Minolta, Canon o Nikon. Vanno bene nel mio caso? » (Roberto Tonetti - Borgosesia).

Gli apparecchi Minolta, Canon e Nikon, come del resto molte altre fotocamere reflex 24 × 36 ad ottiche intercambiabili, si prestano benissimo alla macrofotografia e dispongono, nel loro corredo di accessori, di tutti i raccordi necessari ai più svariati generi fotografici. Vorremmo solo precisare che la microfotografia e la fotografia telescopica si basano su presupposti differenti dalla macrofotografia e, per quest'ultima, che il grandangolare non è l'obiettivo più indicato (a meno che non venga usato invertito) e che, più che di lenti addizionali, è necessario disporre di tubi o soffietti di prolunga, i quali consentono di ottenere maggiori rapporti d'ingrandimento.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 34

I pronostici di TOM PONZI

Partita			
Bologna - Sampdoria	1		
Fiorentina - Brescia	1		
Juventus - Roma	1		
L. R. Vicenza - Torino	1		
Lazio - Bari	1		
Milan - Cagliari	1	x	2
Napoli - Palermo	1		
Verona - Inter	x	2	
Genoa - Piacenza	1		
Mantova - Pisa	1	x	
Perugia - Foggia	1	x	
Anconitana - D. D. Ascoli	1	x	2
Sorrento - Brindisi	2	x	

MONDO NOTIZIE

Europa orientale

Circa 36 milioni di televisori ed oltre 97 milioni di apparecchi radiofonici sono in funzione — secondo il giornale *Ekonomska Politika* — nei Paesi dell'Europa orientale, esclusa la Bulgaria. In valori assoluti al primo posto figura l'Unione Sovietica con oltre 75 milioni di apparecchi radio e 24.100.000 televisori, mentre in coda è l'Albania con rispettivamente 135.000 e 2000 apparecchi. In percentuale rispetto alla popolazione è invece in testa la Repubblica Democratica Tedesca con 5.900.000 apparecchi radio (il 95 per cento delle famiglie del Paese) e 3.900.000 televisori (il 60 per cento) su un totale di 17 milioni di abitanti. Seguono la Polonia con 2.930.000 televisori e 4.500.000 apparecchi radio, la Cecoslovacchia (2.600.000 e 3.185.000), la Jugoslavia (1.250.000 e 3.200.000), la Ungheria (1.170.000 e 2.440.000), e la Romania (577.000 e 2.870.000).

Radio Nordsee

Dopo un silenzio durato nove giorni, la radio pirata « Radio Nordsee International » ha ripreso, dapprima sporadicamente e poi normalmente, le proprie trasmissioni. Malgrado le indicazioni fornite dalla stazione non è possibile captare le trasmissioni sulle onde medie; i programmi della stazione pirata possono invece essere ricevuti su onde corte e ultracorte. « Radio Nordsee International » ha lanciato uno « slogan » che invita i giovani ad ascoltare la stazione preferita dalla gioventù europea e ad acquistare nuovi ricevitori, perché molti apparecchi in commercio non possono ricevere oltre i 1600 kHz.

TV commerciale

A metà marzo il produttore televisivo Helmut W. Sontag ha dato avvio a Berlino ad un esperimento che equivale all'inizio di un regolare servizio di televisione commerciale. Le 540 famiglie che occupano l'edificio Le Corbusier al Tiergarten ricevono mediante un'antenna centralizzata sette Programmi. C'è anche la possibilità per le madri di controllare attraverso un video i giochi dei figli nei giardini. Vengono offerti ai telespettatori il Primo, il Secondo e il Terzo Programma della Repubblica Federale, i due Programmi della Germania Orientale, quello delle Forze Armate americane, e infine, a partire dalle ore 17, le trasmissioni allestite dalla « Deutsche Kabelvision » dello stesso Sontag. Queste prevedono anche inserti pubblicitari con interruzione improvvisa del programma in corso di trasmissione. L'esperimento, cui Sontag intende assicurare il finanziamento almeno per un anno, è controllato da apparecchiature elettroniche che registrano giorno per giorno le reazioni delle 540 famiglie di fronte ai sette Programmi televisivi loro offerti.

Vendite

L'Associazione inglese delle industrie radiotelevisive (B.R.E.M.A.) ha pubblicato un rapporto sulle vendite nel 1969: ne risulta che l'acquisto da parte del pubblico di apparecchi televisivi per il colore è stato superiore del 27 per cento alle previsioni, con 154.000 apparecchi venduti. Le richieste continuano ad arrivare ed i clienti debbono aspettare anche sei settimane prima di ricevere il nuovo televisore; infatti l'industria non era preparata ad una domanda così alta, né pensava che il cittadino medio si interessasse al colore, considerati i prezzi praticati oggi. La stessa BBC fa pressione per la consegna dei nuovi apparecchi, che per l'organismo radiotelevisivo significano 5 sterline in più sul prezzo d'abbonamento. Gli apparecchi televisivi in bianco e nero venduti nel 1969 sono stati 1.673.000; questa cifra è del 5 per cento inferiore rispetto a quella del 1968.

Telecomandata

La NHK, l'organismo statale radiotelevisivo giapponese, ha recentemente messo in servizio una delle più moderne stazioni riceventi del mondo per le trasmissioni provenienti dall'oltremare. La nuova stazione, che viene telecomandata da Tokio, si trova sull'altipiano di Yachico, ad una distanza, cioè, di 130 km, e ad una altezza di 1325 metri. Microstazioni trasmittenti-riceventi provvedono inoltre allo smistamento delle onde sonore tra la stazione e la centrale di Tokio, dove si trovano anche tredici cabine per l'ascolto dei programmi radiofonici diffusi in tutto il mondo.

Liechtenstein

Alla fine del 1969 si contavano nel Principato 3977 abbonamenti alle radiodiffusioni, di cui 648 alla Filodiffusione svizzera, nonché 3526 teleabbonati, di cui 219 in possesso di ricevitori a colori. Rispetto all'anno precedente si è pertanto registrato un incremento di 30 unità nel settore delle radiodiffusioni e di 342 in quello televisivo.

Un'altra Prinz fatta fuori: Chi è stato?

Lui: Esistono serie probabilità. Si è lasciato scappare più volte di avere un debole per le bionde allegre e spumeggianti.

Lei: Non sembra, ma con la scusa di "assaggiarne un goccino" ne ha già fatte fuori parecchie. (Indizi: una traccia di rossetto Diorn.3 sull'etichetta).

Maria: È una recidiva. Sorpresa più di una volta in flagrante bevuta, è nota nel quartiere per i suoi frequenti acquisti di birra Prinz.

"Scopri il premio"- Fino al 31 maggio, sotto la guarnizione del tappo delle bottiglie Prinz sono nascosti gli "indizi" che raffigurano i premi del nuovo concorso. Scopriteli... ed entrerete nella "banda" che farà fuori automobili, viaggi all'estero, macchine fotografiche, radio, orologi e centinaia di migliaia di bottiglie di birra Prinz. Buon "colpo"!

C'E' SEMPRE UN ALIBI PER FAR FUORI UNA BIRRA PRINZ

OGGI C'E'

publiesse Decr. Ministero della Sanità N. 2833 del 14-3-1970

sterilix disinfettante penetrante indolore

sterilix disinfettante penetrante - indolore

sterilix®

UN DISINFETTANTE CHE DISINFETTA

perchè contiene Steramina, una sostanza battericida dotata di potente azione disinfettante ed antisettica.

Finalmente il problema della disinfezione in profondità di ferite, abrasioni, graffiature, escoriazioni, punture di insetti può dirsi risolto.

sterilix è un prodotto adatto alla disinfezione domestico-ambulatoriale.

sterilix assicura una disinfezione accurata, rapida, profonda, efficace.....

.....ED E' INDOLORE

Formenti Industria Chimica e Farmaceutica, Milano - **sterilix** è venduto solo in Farmacia.

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Carissima signora, l'anno scorso mi hanno regalato un cucciolo di cocker spaniel; non è di razza pura, ma gli voglio tanto bene lo stesso. I cockers sono la mia passione e mi rivolgo a lei, che è tanto gentile, per dirle questo: vorrei ricevere fotografie o cartoline di cani di questa bella razza, sia di cuccioli sia di cani adulti. Sperando che faccia qualcosa per me, la ringrazio. (Lori Mannozzi - Pomarance, Pisa).

Tu hai due forti ragioni per meritare la simpatia: ami i cani e non fai questioni di « pedigree » (l'albero genealogico degli animali). La tua richiesta, poi, è così nuova su questa colonnina, che io non ce la faccio a dirti di no: e pubblico il tuo indirizzo per esteso. Mi farai sapere, tra un mese, quante fotografie di fratelli maggiori e minori del tuo cane sono arrivate per decorare la tua stanza? La vedo, Lori, quella folla di cani biondi, dalle orecchie affettuose. E, con la tua mamma, mi rallegro perché saranno, benché numerosi, silenziosissimi.

Gentile signora, è la prima volta che le scrivo e spero che lei possa placare la mia forte curiosità. Vorrei sapere il più possibile del giovane attore Leonard Whiting, che ha interpretato la parte di Romeo nel film di Zeffirelli. Sperando che mi accontenti al più presto possibile, la saluto con tutto il cuore. (Ermine Lombardi - Borgosatollo, Brescia).

Con tutto il cuore ricambio il tuo saluto, accogliendoti festosamente in questo nostro piccolo club di amici; ma, da amica sincera quale voglio essere per tutti voi (a costo, qualche volta, di provocare spallucciate e brontolii) devo darti un avvertimento: anche se io ti riassumessi qui tutto quanto i giornali hanno detto sul giovane attore che stimola la tua curiosità, non avresti alcuna certezza di leggere la verità. Gli agenti pubblicitari hanno il compito di creare dei « personaggi »; e lo fanno liberamente, estrosamente, spesso anche intelligentemente: ma allontanandosi senza scrupoli dalla realtà. E' di questi giorni la protesta di uno di questi « personaggi » e il suo sforzo per riacquistare una fisionomia che la pubblicità ha cancellato. Se me lo permetti, vorrei concludere così: coltiva pure la simpatia per l'attore che ti piace e immagina che sia, nella vita, come tu vorresti che fosse. La tua fantasia vale quella degli agenti di pubblicità.

Gentile signora Anna Maria, io frequento la prima media. Vorrei fare, dopo la media, la segretaria d'azienda. Per favore, può darmi un consiglio? Che ne dice, lei, della mia intenzione? Mi scriva al più presto possibile e non cestini la mia lettera perché mi darebbe un grande dolore. (Silvana Filipponi - Stradella, Pavia).

Grandi dolori come quello che ti potrei dare io, non rispondendoti, sono dolori che tutti accetteremmo a cuor leggero, al posto di altri di ben altra portata. « Disappunto » è la parola che avresti dovuto adoperare, anziché « dolore »; ma tutti siamo naturalmente portati ad esagerare, ad enfatizzare i nostri sentimenti, così che — spesso — ne perdiamo la vera misura. Sai perché ti ho fatto l'affettuosa predichetta? Perché una « segretaria d'azienda » deve essere attenta, precisa, misurata nelle parole (parlate e scritte); deve avere un assoluto controllo dei propri sentimenti, deve amare il silenzio, deve emanare calma, compostezza, ordine. Se cominci a prepararti fin d'ora, a diciott'anni sarai una « segretaria » contesa in tutta la provincia di Pavia e nella tua Stradella (della quale non dimenticherò mai le colline, i gustosi « dolci » e una simpaticissima Albertina).

ZIBALDINO

Voglio partecipare al gioco delle « sette nuove meraviglie del mondo ». Ecco le « 14 meraviglie »: le sette antiche con, a fianco, le corrispondenti moderne (secondo me): 1) Piramidi d'Egitto - Cremlino; 2) Colosso di Rodi - Torre Eiffel; 3) Statua di Giove - Statua della Libertà (New York); 4) Giardini pensili di Babilonia - Giardino di Bòboli (Firenze); 5) Mausoleo d'Alicarnasso - Tomba di S. Pietro (Basilica di S. Pietro); 6) Tempio di Diana - Cattedrale di Pisa e torre; 7) Faro di Alessandria - Empire State Building. (Ida Gloria Vero - Catanzaro).

Ecco quali sono, secondo me, le sette meraviglie del mondo attuale: il ponte di Verrazzano a New York (un ponte con le bretelle, cioè sospeso); le grotte di Castellana; l'Empire State Building di New York; la baia di Rio de Janeiro; la statua della Libertà a New York; il Monte Everest; il Gran Canyon (che è, come le grotte di Castellana, una meraviglia naturale). (Giovanna Maddalena - Soave, Verona).

Anna Maria Romagnoli

MODA

LE AMICHE DELLA SPOSA

Foto 1 - Per l'amica che ama lo stile sobrio, di impronta sportiva, il tre pezzi in shantung di seta con la gonna animata da pieghe piatte e la casacca lunga che copre il fianco, come la giacca. Un completo molto portabile anche per il pomeriggio in città.
Foto 2 - L'amica che predilige gli abiti eleganti e molto femminili sceglierà la tunica in crêpe di seta marrone rischiarata dai bottoni gioiello e dai particolari bianchi del collo, dei polsi e della sottogonna. Il modello potrà servire anche per un pranzo.
Foto 3 - L'amica estrosa che vuole sentirsi « diversa » in ogni circostanza indosserà il semplice abito bianco di linea scivolata, su cui spiccano tre grandi foglie stilizzate a contrasto di colore. Una tenuta ideale anche per ricevere in casa gli amici.
Foto 4 - L'amica raffinata che bada molto ai particolari sceglierà questo originale tessuto di crêpe double face per il soprabito novedecimi completato da una princesse in tinta unita con il carré fantasia. Il completo è adatto anche per un cocktail di lavoro.
Foto 5 - Per l'amica giovane giovane che è rimasta fedele allo stile ragazzina, l'abito bicolore completato dalla giacchina corta: un'eleganza pratica e svelta che si sfrutta in molte occasioni, dalla mattina alla sera.
Foto 6 - All'amica un po' sofisticata è dedicata la robe manteau di lana bianca allacciata lateralmente da grossi bottoni scuri e caratterizzata dai bordi sovrapposti. L'insieme è adatto anche per una sera a teatro

Aprile maggio, tempo di nozze. Come vestirà la sposa? La sposa è diventata imprevedibile, può comparire in lungo, in corto, in midi, in pantaloni, in bianco o in colore, non ci sono più regole fisse. Ottima occasione quindi per sottrarle un po' di quel bianco che fino a pochi anni fa era sua esclusiva assoluta e distribuirlo fra le invitate, per rallegrare, schiarire, ringiovanire i loro abiti. Un corteo raffinatissimo, tutto impostato sull'accostamento del bianco e del marrone, è quello proposto da Fausto Sarli, una firma autorevole dell'alta moda italiana che segue con particolare attenzione proprio il « genere cerimonia » e che ha creato per le amiche della sposa una serie di abiti eleganti ma molto portabili anche al di fuori di un ricevimento nuziale. Il loro stile, fedele a quella linea giovane e svelta che tutte le donne considerano ormai una conquista irreversibile e che oggi contrasta con tanto vigore il ritorno a una moda più enfatica e impegnativa, è particolarmente adatto alla primavera. Facendo parte di una collezione di alta moda pronta, tutti questi modelli hanno un pregio in più: quello di trovarsi in vendita pronti da portare nei migliori negozi delle principali città italiane e anche di molte città straniere.

cl.rs.

4

5

6

IL NATURALISTA

Cocker aggressivo

« Io amo molto i cani e vorrei comprare un cocker fulvo: è una razza che mi piace immensamente, ma ora mi hanno detto che i cocker sono cattivi e non amano i bambini. Una signora, conosciuta casualmente, mi ha raccontato che ha dovuto cedere il suo cocker perché aggrediva anche le sue bambine! Può essere vero? Lei che cosa mi consiglia? Ho due figliole.
Inoltre è vero che i cani sono pericolosi se tenuti in casa perché procurano cisti al fegato dell'uomo? Non c'è la vaccinazione contro questa malattia che mi dicono si chiama echinococcosi? Grazie infinite » (Marina Alati - Roma).

Il cane cocker, un tempo eccezionalmente, oggi con molta maggior frequenza può dare tristi sorprese. Soprattutto quelli di importazione estera, forse per l'altissimo grado di consanguineità riscontrabile in molti grandi allevamenti diventano spesso, verso i due-tre anni, mordaci ed aggressivi talvolta anche nei confronti dei bambini. Se le piace tanto un cane di razza cocker provi a rivolgersi ad allevamenti nostrani, il cui carattere potrà lei stessa controllare con più facilità. Non dimentichi d'altra parte, come lei afferma, che il cocker è un cane da caccia e quindi particolarmente bisognoso di movimento.
Molto spesso « l'incattivimento » dei soggetti deriva da una impossibilità pressoché totale di manifestare il proprio prepotente istinto vitale. Normalmente tutti i cani da caccia di taglia superiore al cocker (per esempio bracco, setter, pointer, ecc.) sono di ottima indole anche nei confronti dei bambini, specie se, come detto più volte, meticci.
Riguardo alla echinococcosi, rispondo a lei e ai numerosi altri lettori che hanno posto la domanda: non esiste alcuna vaccinazione preventiva. La malattia è piuttosto pericolosa in alcune regioni (esempio classico la Sardegna: migliaia di casi all'anno). Il pericolo è invece piuttosto ipotetico per i cani che vivono in città. A tutti coloro che hanno richiesto notizie sulla malattia consigliamo di consultare una enciclopedia medica o un trattato di parassitologia umana.

Cucciolo vispo

« Sono un appassionato di caccia, ed ho un cucciolo di razza setter bianco arancio di quattro mesi. L'ho vaccinato alla scadenza dei tre mesi con il vaccino anticimurro triplo. Dopo circa otto giorni mi accorsi che erano apparse sul ventre alcune bolle, prima piccole poi più grosse. La bestia ha avuto una febbre molto alta. Portai subito il setter da un veterinario il quale disse che aveva il cimurro cutaneo vaccinale: prima della vaccinazione avrebbe dovuto essere " svermato ". Allora gli praticai subito il siero C.E. (un flacone penicillina n. 500.000) e due centimetri di Predsolan iniettabile ogni due giorni fino alla scomparsa delle bolle, il che avvenne dopo la seconda iniezione. Ma a distanza di 10 giorni sono tornate bollicine che poi scompaiono e ricompaiono in continuazione.
Ritornato dal veterinario, questi ha detto che potrebbero essere dei residui provocati dai vermi. Ma, a distanza di un mese, le bolle non accennano a scomparire anche dopo essere svermato; le premetto che il cucciolo è vispo e mangia con appetito.
Desidererei sapere da lei se è esatta la diagnosi del veterinario, quanto dura questa malattia, quando scompaiono le bolle, e se tale infermità nuocerà al cane quando sarà maturo per la caccia » (T. A. - Siena).

Sebbene il quesito da lei postomi sia molto interessante, ossia un caratteristico « incidente » vaccinale, per principio noi non rispondiamo a lettere anonime.
Se gradisce una risposta, che eventualmente potremmo pubblicare con uno pseudonimo, ci scriva mettendo il suo nome e cognome per esteso.

Addestramento

« Vorrei addestrare il mio pastore tedesco a qualche esercizio: come camminare al fianco destro del padrone, obbedire a qualche mio ordine e altri che insegnano nelle scuole. Purtroppo non so da che parte cominciare: se usare la maniera forte oppure essere dolce nei comandi. Avevo pensato di seguire qualche libro-guida, ma non ne ho trovati. Visto che non posso mandare il cane in una scuola di addestramento, potrebbe, per favore, darmi qualche consiglio? » (Cristina Calabrese - X).

Addestrare un cane per proprio conto non è cosa troppo facile e da tutti. Infatti, l'addestramento dei cani, da guardia, difesa, poliziotto è una vera e propria professione. Comunque tentare non nuoce.
Eccole alcuni libri che vanno per la maggiore nel suo caso: *Manuale pratico di educazione all'addestramento del cane* di Fazio (ediz. Nicolosi), *Guida pratica dell'allevamento e addestramento dei cani da guardia e difesa* di Hummel (ediz. De Vecchi), *Il cane da guardia, difesa e poliziotto (Come allevare e addestrare)* di Couplet (Manuali Hoepli).

Angelo Boglione

pieni di vita
pronti in tasca
i pavesini colorano la vostra giornata
respingete i momenti grigi... sentitevi pieni di vita,
mantenetevi costantemente in forma con i pavesini.
i pavesini sono sempre pronti... i pavesini sono pieni di vita.
colorate la vostra giornata
con pronto pavesini riserva di energia.
Pavesini
PAVESI
PAVESI

Sto ancora aspettando

Antonio - Milano 1949 — Lei è distratto, ma soltanto verso le cose che non la interessano. Spontaneamente gentile, guarda molto alla forma e tende a smussare gli angoli perché non sopporta le polemiche inutili. Ha bisogno di armonia e possiede una ottima intelligenza, ma tende a sottovalutarsi. Parola facile e carattere sensibile e un po' ombroso, a volte ha scatti improvvisi. Non perdona le offese anche se non sembra raccoglierle. E' curioso di conoscere e sa dare giudizi pertinenti. Di rado esprime i suoi pensieri più intimi.

nella La [illegible]

Ruggero B. - Roma — Leggermente esibizionista, più attivo a parole che nei fatti, piuttosto confusionario, lei possiede intuizioni validissime che non sempre segue. Le sue ambizioni sono realizzabili, le piacciono i gesti generosi, i modi affettuosi. Molti interessi per troppe cose. Ha rinunciato ai suoi ideali più elevati. Gesti e pensieri vivaci, simpatia, comunicativa, capacità di imporsi, ma soltanto a tratti. Le piace vivere e sa nascondere i suoi momenti di avvilimento di fronte alla gente.

E' la prima volta

Manuela - Trento — Ottima capacità autocritica aiutata da una bella intelligenza che diventerà con gli anni pratica e costruttiva eliminando certe fantasie romantiche tipiche della sua età. Frena a stento la sua vivacità ed, essendo una buona osservatrice, le capita di assumere atteggiamenti innaturali non per vanità, ma nella speranza di migliorare. Questo non è necessario perché possiede una personalità ben formata che è inutile falsare. E' seria e un po' cerebrale, sensibile e, qualche volta, inibita.

con queste due

B.M.R.B. - Lei — A volte dolce ed altre prepotente e assillante, a volte fantasiosa ed altre abulica, lei mostra in questo la sua immaturità; i suoi errori sono dovuti a disattenzione e a discontinuità. Pur essendo facile alla commozione, in certe situazioni è egoista. Soltanto raramente ammette i suoi torti. Vivace, buona, ingegnosa quando si impegna veramente, è ancora un po' disordinata nelle sue idee. Le sue ambizioni non sono eccessive, conosce i suoi limiti e i suoi doveri e ha un profondo rispetto degli affetti familiari.

perché anch'io voglio darti

B.M.R.B. - Lui — Temperamento che tende all'essenziale con una intelligenza che soltanto ora si sta aprendo dopo essere stata a lungo inibita da una educazione che l'ha trattenuta. Per ora si limita ad osservare tutto senza commentare, ma annotando tutto nella sua memoria. Ha un senso della misura forse eccessivo che si esprime in piccole pignolerie. E' rispettoso, devoto, sensibilissimo, forte nelle avversità. Realizzerà con la tenacia le sue ambizioni. E' affettuoso anche se lo dimostra raramente perché gli riesce difficile aprirsi. Occorre dargli molta fiducia e la massima sicurezza in se stesso per offrirgli la possibilità di esprimere ciò che prova. Orgoglioso e riservato, tende ad avvilirsi quando non si sente compreso.

studente di 22 anni,

Renato Detaini 1947 — La sua lettera e la sua grafia mi hanno entusiasmata e mi auguro che la vita non logori troppo le belle cose che sono in lei: la sua intelligenza, l'entusiasmo, l'altruismo, la genialità, l'estrosità, il perfezionismo. Il suo bisogno di dare ad ogni costo tende a renderlo un po' dispersivo. Lei è spiritualmente forte, ma un po' ingenuo, manca del tutto di furbizia, di scaltrezza. Approvo la sua scelta dell'ingegneria chimica, ma non trascuri del tutto i suoi interessi per la letteratura. Cerchi di essere un po' più ambizioso.

soprattutto allo scopo

Leone 33 — Ama sottolineare e approfondire le cose per amore della precisione. Dignitosa e autosufficiente, si è creata un carattere apparentemente forte e disciplinato. E' onesta fino allo scrupolo, le piace dominare, vuole essere rispettata e cerca di definire e di inquadrare tutto: persone e situazioni. Questo porta il suo giudizio ad essere poco elastico. Temperamento affettuoso, raramente lo dimostra. Buona educazione non soltanto formale, ma dettata dalla sensibilità, legata a principi dai quali non deroga e non ammette che si possa derogare. Le sue ambizioni sono normali.

Mi chiamo Silvia

Silvia 1970 — Organizzata e decisa, non vuole pesare sugli altri perché glie lo impedisce la sua dirittura morale. E' gentile, ma sa mantenere le distanze perché è gelosa dei suoi affetti. Molto sentimentale, con un temperamento passionale, difende a tutti i costi ciò che la interessa affettivamente. Vuole emergere non per ambizione, ma per amore proprio. I suoi entusiasmi si esauriscono soltanto di fronte alla delusione. Con la sua sincerità e chiarezza riesce ad appianare molti ostacoli e si adopera perché la gente che le è vicina e che le è cara non sia mai triste.

Maria Gardini

Fotografie a colori e in bianco e nero.
Di giorno e di sera.
All'aperto o in casa.
Caricarlo è facile come imbucare una lettera.
Scattare piú facile ancora.
E tutto questo per poco piú di diecimila lire.
Incredibile?
No, Instamatic®.
Apparecchio Kodak Instamatic 133,
per la precisione.

Kodak Instamatic 133

uno dei 14 modelli
che Kodak mette a vostra
disposizione.
Sono tutti perfetti, divertenti
e cosí compatti che potete
tenerli persino in tasca.
Scegliete il vostro apparecchio
Kodak Instamatic tra 14 modelli
a partire da 5.500 lire.

Kodak

L'OROSCOPO

ARIETE
Mercurio vi aiuterà molto; utilizzate le ispirazioni del momento. Utilizzate le idee espresse da un visitatore, perché da esse avrete i vantaggi più inattesi. Saranno favoriti i contatti d'affari. Azione consigliabile nei giorni 24 e 25.

TORO
Controllate la situazione in tutti i suoi sviluppi allo scopo di cogliere in fallo l'avversario. Venere ed il Sole favoriranno i rapporti sentimentali. Le operazioni difficili sono consigliabili di mercoledì. Giorni buoni: 23 e 26.

GEMELLI
L'influsso di Giove consiglia di avviare sondaggi preliminari. Non lasciatevi abbagliare dalle apparenze e dai discorsi eleganti. Procedete per la vostra strada e arriverete con sicurezza al successo. Giorni eccellenti: 23 e 24.

CANCRO
Soddisfazioni in campo lavorativo e spostamenti consigliati dalla saggezza. Continuate nei vostri sforzi: tutto sarà risolto bene. Saturno susciterà dubbi infondati su un amico devoto. Usate cautela nei giorni 19 e 25.

LEONE
Con poco sforzo riuscirete a risolvere una situazione complicata e arenata da qualche tempo. Potrete investire e amministrare con la vostra nota perspicacia. La Luna vi renderà instabili e impazienti: dovrete frenarvi. Giorni buoni: 21 e 25.

VERGINE
Riuscirete ad entrare nelle simpatie di una persona influente. Mercurio consiglia di incontrarvi con amici e portare una nota distensiva in tutte le questioni difficili. Speranze e sviluppi. Controllo dei nervi. Giorni lieti: 20 e 24.

BILANCIA
Attenti al pericolo del superlavoro. E' opportuno rigenerarsi con una vita più tranquilla. Potrà giovarvi il contatto con gente ottimista. Vita affettiva felice. Siate cauti nelle confidenze. Giorni favorevoli: 19 e 22.

SCORPIONE
Evitate di discutere con una persona permalosa, dal carattere difficile. Settimana importante per i progressi, gli avanzamenti, ma a patto di parlare poco. Marte suggerisce di mettere in risalto la vostra sensibilità. Giorni buoni: 22 e 23.

SAGITTARIO
Affrontate una discussione con calma e ponderazione. La precipitazione non gioverebbe. Realizzazione decisiva nel lavoro, guadagno inatteso e prova di stima. Non sottovalutate i collaboratori. Giorni proficui: 20 e 25.

CAPRICORNO
Influenze venusiane e lunari favorevoli allo svago e alle buone intese. Eccellenti soluzioni nel campo degli affetti. Gita o trovata ottima per guadagnare prestigio e serenità spirituale. Dovrete assumere nuovi oneri. Giorni utili: 20 e 23.

ACQUARIO
Circostanze favorevoli se saprete armarvi di ottimismo e di bei modi. Cercate la strada buona con tenacia senza lasciarvi distrarre. Dovrete allargare i vostri orizzonti culturali se vorrete aver successo. Giorni eccellenti: 24 e 25.

PESCI
Una soluzione insolita darà un tono nuovo alla vostra vita. Ostacoli che potranno essere eliminati con la saggezza. Trattate ogni situazione con diplomazia e con modi cordiali. Giorni buoni: 22 e 24.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Innesto delle camelie

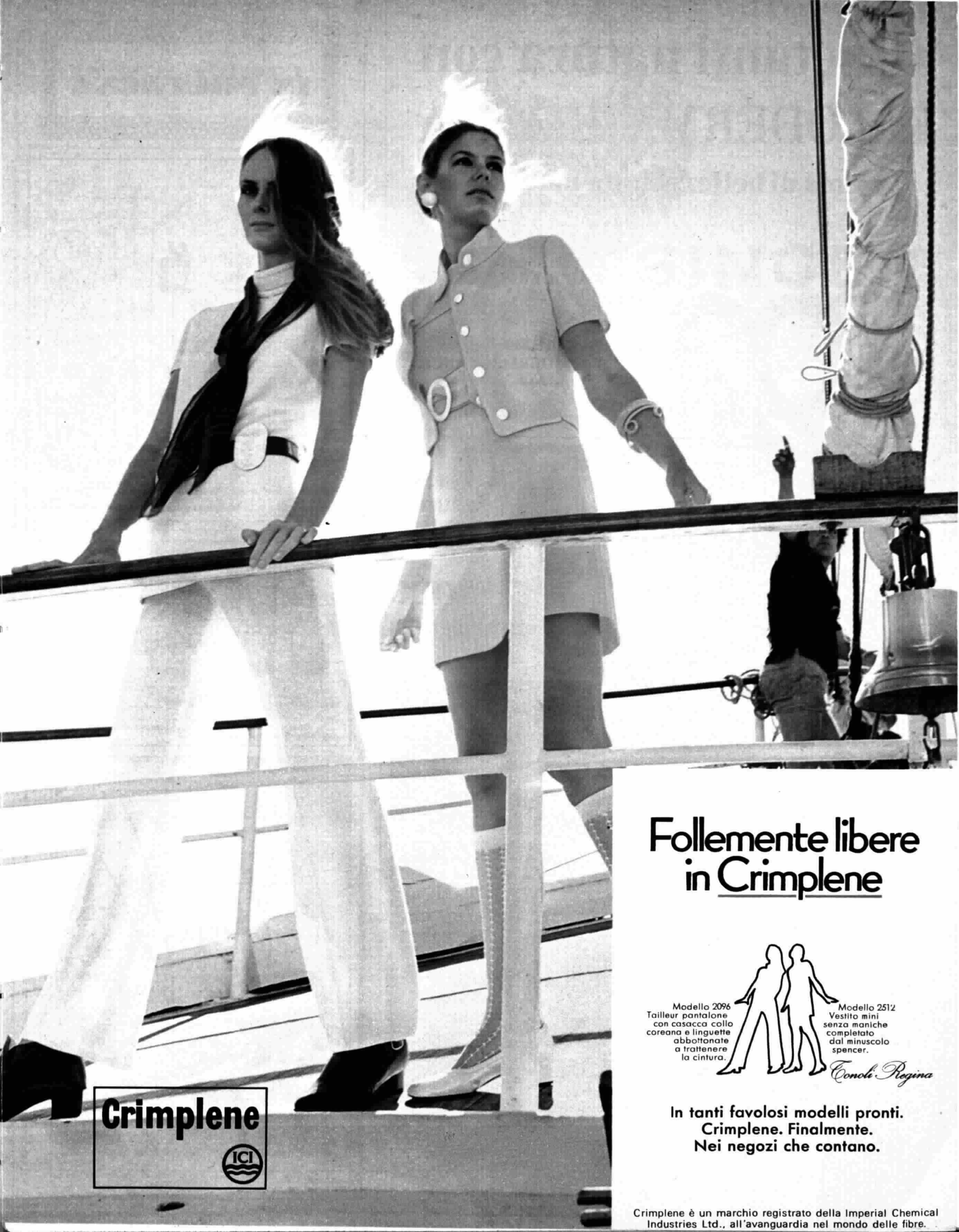
« Sono in possesso di alcune piante di camelie semplici color rosa e desidererei fare degli innesti di camelie doppie color bianco. Vorrei sapere in quale periodo si fanno gli innesti e anche sapere dettagliatamente come si deve procedere a questa delicatissima operazione » (Raffaella Petrosino - Pagani, Salerno).

Secondo il Masera, un maestro del giardinaggio, il miglior sistema per ottenere belle piante di camelie è il seguente:
In agosto-settembre si raccolgono e si seminano subito i semi delle camelie a fiore semplice o semidoppio. Si pone ogni seme in vasetto da 4 cm. in terriccio di foglia, all'ombra, innaffiando 2 volte al giorno. La nascita è sollecita; a fine ottobre si riparano le piantine in cassone e nella primavera seguente si passano in vasetti da 8 cm. e si tengono all'aperto, al sole, ma riparando con stuoie nelle ore di maggior sole.
In agosto, quando il germoglio dell'anno sarà ben lignificato, ed il diametro del fusto alla base è di circa 1 cm., si procede all'innesto. Si pratica una incisione molto inclinata dall'alto verso il basso a pochi centimetri dal colletto della pianta e incidendo sino a ½ fusto.
Si preleva la marza dall'apice di un ramo dell'annata ben lignificato lunga 10 cm.
Alla base della marza si debbono praticare 2 tagli opposti e convergenti, uno un poco più lungo, e si inserisce nel taglio obliquo già fatto nel portainnesto e si lega con raffia.
Si interra il vasetto in letto di sabbione e si copre con una campana o una gabbia di plastica montata su armatura di listelli.
Si tiene chiuso per 20-25 giorni e poi si dà aria un po' alla volta.
Nel caso di soggetto adulto, si potrà tentare l'innesto a spacco semplice se il fusto è di diametro superiore al centimetro recidendo il fusto a 15 cm. dal colletto ed inserendo la marza di lato, o mettendone due, una per ogni estremità della fenditura e trattando la pianta come nel caso precedente.
Con i rami tagliati si possono fare talee ponendole a radicare in vasetti posti su letto caldo in cassone. Dopo un mese, si invasano e nell'anno successivo si possono innestare.
Nel suo caso, con piante molto adulte, conviene fare prima le talee con rami di non oltre 2 cm. e poi innestarle a spacco semplice.

Talee di oleandro

« In quale epoca si possono fare le talee di oleandro? » (Linda Perri - Torino).

Nell'estate, tra luglio e agosto, gli oleandri emettono polloni dal piede e, quelli allevati ad albero, anche sul tronco. Questi polloni, staccati insieme al piede con cui aderiscono al tronco, quando sono lunghi 10-15 cm. posti in acqua o in sabbia umida, radicano facilmente. Dopo un mese circa, possono andare in vaso o in piena terra.

Giorgio Vertunni

Follemente libere
in Crimplene
Modello 2096
Tailleur pantalone
con casacca collo
coreana e linguette
abbottonate
a trattenere
la cintura.
Modello 2512
Vestito mini
senza maniche
completato
dal minuscolo
spencer.
Tonoli Regina
In tanti favolosi modelli pronti.
Crimplene. Finalmente.
Nei negozi che contano.
Crimplene
ICI
Crimplene è un marchio registrato della Imperial Chemical
Industries Ltd., all'avanguardia nel mondo delle fibre.

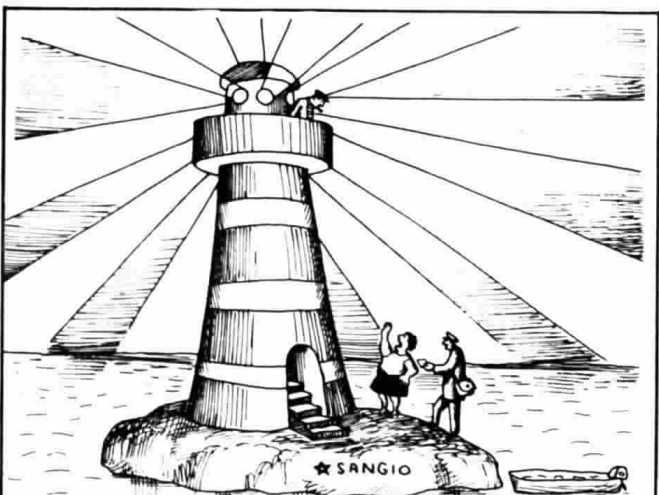
IN POLTRONA

— ... Sì, un'ora fa ha chiamato tua madre: credo stia dicendo ancora qualcosa...!

— Quello è l'umorista che ha sempre disegnato cannibali nell'atto di cucinare un bianco!...

— Smettila di brontolare, Carlo: ora ci riposeremo un po'...

IN POLTRONA

— Smettila di brontolare: ho buttato via la mia gomma da masticare!

— Alberto, vieni un po' giù a vedere la bolletta della luce!

— ... comandante! La Via Lattea! Stiamo passando per la Via Lattea!...

sped. in abb. post. / gr. 2° / 70 - R A 1059